

BERLUSCONI ANNUNCIA LA DECISIONE DI DESERTARE IL VOTO SULLA FINANZIARIA

Il Polo abbandona l'aula

Inutili gli appelli di Prodi e di D'Alema: «Il confronto si riapre solo se il governo ritirerà le deleghe»

E anche Rifondazione gela il Governo

INTERVENTO DEL CARD. RUINI
I vescovi denunciano lo «scontro aperto» tra i poteri dello Stato

*All'origine
l'atteggiamento
morale
dei ceti dirigenti*



CITTA' DEL VATICANO — «Diventa sempre più acuta la tensione, e talvolta lo scontro aperto, tra i diversi poteri dello Stato, e anche all'interno di un medesimo potere». La denuncia viene dal presidente della Conferenza episcopale italiana, cardinale Camillo Ruini, nella prolusione che ha tenuto alla quarantaduesima assemblea generale dei vescovi d'Italia. Il cardinale ha trattato con parole assai dure la progressiva involuzione della cosiddetta «questione morale» che ha avuto negli ultimi mesi — ha puntualmente ricordato — «nuovi sviluppi e un'ulteriore recrudescenza a causa di vicende sconcertanti e potenzialmente gravissime che chiamano in causa molteplici soggetti della vita pubblica».

L'ha definito un disegno «concertante», osservando che, «dopo anni di interventi giudiziari e di mobilitazione dell'opinione pubblica, continua e anzi sembra allargarsi a nuovi protagonisti un sistema di rapporti perversi che stravolge ogni certezza di comportamento», mentre «si continua a rendere pubblici atti che dovrebbero rimanere segreti». Infine un avvertimento al Palazzo: «Tutto ciò ha delle pesanti ricadute sulla vita politica e amministrativa, sul funzionamento delle istituzioni, sulle stesse attività economiche e produttive e acuisce nella popolazione il senso di precarietà e la mancanza di fiducia».

Per risolvere questi problemi sono importanti «interventi legislativi o amministrativi» ma non basta. Il difetto è ben più profondo, attiene alla coscienza personale ma anche agli atteggiamenti morali complessivi dei ceti dirigenti e più ampiamente di buona parte della popolazione.

A pagina 2

ROMA — Giornata durissima per il Governo sulla Finanziaria. Incassato in mattinata l'abbandono dell'Aula da parte dei deputati del Polo, ai quali si sono poi uniti anche quelli della Lega, nel pomeriggio è scoppiato un nuovo dissidio con Rifondazione che a metà seduta con l'aula sull'orlo del numero legale ha deciso di disertare le votazioni.

«Non parteciperemo al voto di questa Finanziaria», aveva annunciato Silvio Berlusconi alla Camera, presente il Governo al gran completo — Impossibilitato a svolgere il proprio ruolo di opposizione, il Polo lascia Prodi e la maggioranza soli con la loro Finanziaria. Abbandona l'aula con una decisione senza precedenti.

Bertinotti è contrario a trattative con le opposizioni. A sorpresa la Lega attacca: «Ce ne andiamo pure noi»

Muso duro, dunque, di fronte a quella che viene giudicata una «prevaricazione del Parlamento». Inutili gli appelli di Prodi quanto di Massimo D'Alema che considera grave l'abbandono dell'Aula da parte delle opposizioni e sta facendo pressione per riuscire a trovare un nuovo punto di contatto. Se sal-

ta il dialogo sulla Finanziaria, fa capire il leader del Pds, ci saranno ripercussioni drammatiche sull'intero quadro istituzionale e nessuno ha da guadagnare da una simile prospettiva.

«C'è un solo modo per farci tornare in aula — replica Pierferdinando Casini — il governo ritiri le deleghe, o precisi ta-



belle e aliquote dell'Irpef e dell'Irpef. E' l'unico modo per evitare una crisi pericolosa». Non si tratta di questo. Il leader del Polo ci tengono a precisarlo. Non è un abbandono del Parlamento, tanto che al Senato i rappresentanti del centrodestra proseguono nel loro lavoro. Ma semplicemente

te la scelta di non partecipare alle votazioni sulle deleghe. Nel frattempo oggi i capigruppo dell'opposizione andranno al Capo dello Stato il significato della decisione. Domenica prossima, poi, manifestazioni del Polo in tutta Italia.

Come se tutto ciò non bastasse è arrivata poi per Prodi la frustata di Rifondazione. Motivo del dissidio l'atteggiamento da tenere verso le opposizioni. Mentre il Governo e il Pds premono per tenere aperto uno spiraglio di trattativa con il Polo, Rifondazione è prontissima a far approvare con le sole forze di maggioranza la Finanziaria '96.

A pagina 2

LE MAZZETTE ALLA FINANZA

Nuove ricusazioni Per la Fininvest processo rinviato

ENI-SAI
«Condannare Craxi». Ed è polemica sulla diretta tv

ROMA — Conferma delle condanne inflitte in secondo grado a Craxi e altri otto imputati e nuovo processo d'appello per Ligresti, Rapisarda e Molino: queste le richieste avanzate dal procuratore generale della Corte di Cassazione Vincenzo Galgano ai giudici della VI sezione penale al cui vaglio è da ieri il processo Eni-Sai.

Il rappresentante della pubblica accusa ha sottolineato come «in questo procedimento esistano elementi sicuri di responsabilità nei confronti di ciascuno degli imputati che hanno partecipato all'intervento causale per la creazione di una società assicurativa nel ramo vita».

Intanto è polemica sulla diretta televisiva, da Hammamet con Craxi, prevista per oggi nella trasmissione «Porta a porta» di Bruno Vespa. Molti parlamentari hanno protestato chiedendo che non venga fatta. E a quanto pare al momento non è ancora sicuro che la diretta si farà.

A pagina 4

«Sotto tiro» il presidente e tutto il collegio giudicante

MILANO — Al processo Berlusconi le richieste di ricusazione dei giudici non lasciano. Anzi, raddoppiano. Ieri, altri due imputati, Alfredo Zucotti e Salvatore Sciascia, rispettivamente manager e capo del settore fiscale Fininvest, hanno presentato una nuova istanza, dopo quella contro il presidente Crivelli, bocciata la settimana scorsa dalla quinta sezione della Corte d'Appello. Stavolta i «ricusanti» chiedono che sia tutto il collegio giudicante ad astenersi dal processo. Il motivo sta nella sentenza con cui il 2 novembre scorso la Corte Costituzionale ha stabilito che i giudici che si siano già pronunciati nei confronti di un imputato non possano continuare a condurre il processo agli altri coimputati nello stesso procedimento.

Il pluricontestato presidente Crivelli ha rinviato il processo al 20 dicembre. Sul processo milanese sui 360 milioni che la Fininvest avrebbe pagato alle Fiamme Gialle per ammorbidente i controlli fiscali pende poi il ricorso in Cassazione presentato dai primi quattro «ricusanti» contro la bocciatura della loro istanza in Appello. L'appuntamento per sapere se in aula dovrà continuare a stare Carlo Crivelli con i suoi due giudici a latere è fissato fra quaranta giorni.

A pagina 4

ANNUNCIO A BRUXELLES: CONFERMA DELLA VOLONTA' DI PRIVATIZZAZIONE

Ciampi: fusione Stet-Telecom

Lira nello Sme a fine mese - Basilea: l'economia mondiale si allontana dalla recessione

BRUXELLES — Il governo italiano ha dato istruzioni all'Iri di fare la fusione tra la Stet e la Telecom: lo ha indicato a Bruxelles il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi al commissario europeo responsabile per la concorrenza, Karl Van Miert. Questa fusione avverrà, molto probabilmente, entro il maggio del 1997. Ciampi ha confermato il fermo impegno del governo italiano di privatizzare la Stet precisando che, visto il dibattito attualmente in corso sulla Authority, l'operazione non potrà

farsi entro il marzo dell'anno prossimo, e che «realisticamente» dovrà essere posta all'autunno del 1997. Il ministro del Tesoro ha aggiunto che, sempre per quanto riguarda la privatizzazione dell'Iri, la procedura di separazione della Stet dalla Stet si trova a uno stadio avanzato il che permetterà la vendita della Stet nei primi mesi del 1997.

Ciampi ha ribadito la volontà del governo di chiedere il rientro della lira nel sistema monetario europeo subito dopo l'approvazione della finanziaria, probabilmente

entro la fine del mese, considerando come punto di partenza del negoziato una quotazione di poco sopra quota mille. Intanto l'economia mondiale sembra avere imboccato la strada giusta per scongiurare i pericoli di recessione. Nel quadro tracciato a Basilea dai governatori delle banche centrali del Gruppo dei Dieci, oltre ai segnali positivi provenienti Usa spiccano i progressi registrati in alcuni Paesi europei. E all'Italia vengono riconosciuti i progressi sul fronte del controllo dei prezzi.

In Economia



INTERVISTA
Chico Testa (Enel): «Sono stato e sono sempre un ambientalista. Ma certi Verdi...»

Sabelli Fioretti a pagina 5

DUE GIOVANI DI VENT'ANNI ALLA VIGILIA DEL LORO SERVIZIO MILITARE

Suicidi per paura della leva

Tragedie analoghe in Puglia e in Calabria: uno si getta sotto il treno, l'altro si impicca

ZAIRE: ARRIVA IL COLERA



Primi casi nei campi Forza multinazionale in aiuto dei profughi

A pagina 6

ROMA — La paura della leva può uccidere. Ieri due giovani hanno scelto il suicidio di finire alla prospettiva di fronte alla caserma, vista come un incubo intollerabile.

Le due storie sono diverse solo nella scelta delle modalità del suicidio. A Bari un ragazzo di 20 anni si è gettato sotto a un treno. A Fuscaldo, in provincia di Cosenza, un coetaneo si è impiccato ad un albero. Le storie sono identiche, oltre che nel «movente», nella forza della paura. Per entrambi arriva la «cartolina», che si spera non debba arrivare mai. Poi, fra ansie crescenti, arriva anche la vigilia e con questa la scelta: poche ore prima di abbracciare le valigie, l'«addio» che

prevale sulla voglia di vivere.

A Bari il giovane di 20 anni è andato incontro al treno domenica mattina. Ieri sarebbe dovuto partire. Aveva un diploma tecnico, già lavorava nell'officina del padre. Da tempo confidava ormai di essere «al sicuro»: nei suoi calcoli la cartolina non sarebbe dovuta arrivare. A G. anche lui ventenne, si era diplomato due anni fa col massimo dei voti. Aveva una relazione serena con una ragazza. E' stato trovato impiccato ad un albero con un cavo elettrico non distante dall'abitazione. Prima di scegliere di impiccarsi aveva tentato di tagliarsi le vene con un taglierino.

A pagina 5

CORTE DI CASSAZIONE
Non è la ricchezza l'unico criterio per poter adottare

ROMA — L'adozione di un bimbo deve essere concessa solo per porre rimedio al suo stato di abbandono, non per «ottenere vantaggi o condizioni di vita migliori». La famiglia di origine, dunque, avrà sempre la priorità. Lo ha stabilito la prima sezione civile della Corte di Cassazione, in una sentenza destinata ad incidere nel destino dei bambini abbandonati, ma forse anche in quello dei figli di genitori separati. La ricchezza, in sintesi, non può essere criterio di scelta da parte di un giudice.

A pagina 5

DRNOVSEK SI PREPARA A FORMARE LA NUOVA COALIZIONE

A Lubiana battaglia «europea»

Ago della bilancia sarà Peterle

Commento di

Mauro Manzin

Faccia pulita, ma, soprattutto, passato «pulito». Marjan Podobnik, leader dei popolari, vincitore in pectore delle elezioni politiche, incarna l'ideale nazionale sloveno: un misto di tradizione rurale, valori della famiglia e cattolicesimo. Ma, quel che conta di più, non è l'«ex» di niente e di nessuno. Gli elettori sloveni hanno dimostrato domenica di avere paura dell'«Europa. Temono il panzer tedesco e l'imprenditoria volitiva del Nord-Est d'Italia. Per loro «joint-venture» è ancora un termine che cela trappole pericolose. Dover concedere agli stranieri l'acquisto di beni immobili diventa quasi un ta-

LUBIANA — «Euroscettici» contro filocomunitari. Dopo la vittoria elettorale della destra (contraria all'Ue) con i popolari di Podobnik (19,48%) e i socialdemocratici di Jansa (16,12%), il liberaldemocratico Drnovsek, forte della maggioranza relativa (27,05%), punta a formare la nuova coalizione, convinto dell'ineluttabilità della scelta euro-atlantica. L'ago della bilancia sarà sicuramente l'ex ministro degli Esteri, il dc Peterle. Nonostante la chiara sconfitta patita (9,53% contro il 14,51% del '92), sarà decisiva la sua scelta di schierarsi con il centro-sinistra del premier uscente e degli ex comunisti (in calo col 9,02%) o con la destra.

A pagina 6-7

bù atavico. E poi Europa è sinonimo di tasse e di lotta all'economia grigia, quel «sommerso» che ha fin qui permesso alla Slovenia di non accusare traumi nella fase di transizione da un'economia di Stato a quella di mercato.

Ma tutto questo è ancora il passato. Il futuro per Lubiana non può che

essere ricercato a Bruxelles. Alle spalle, più a Est, c'è sempre l'ombra minacciosa di Belgrado. La Slovenia anela a una classe politica nuova, non compromessa con gli anni bui del regime. Il messaggio giunto dalle urne è chiaro. Certo non è giusto rinnegare tutto quanto è stato fin qui fatto, dal fatidico 25 giugno

del '91. Anche per merito di alcuni «ex». L'Europa val bene una casa, magari abbandonata da un esule italiano. Nessuno vuole colonizzare la Slovenia. Fino a oggi molto si è speculato, a destra e a sinistra, sulla politica filo-comunitaria. Adesso bisogna far seguire alle parole i fatti. L'Ue ha le sue regole che vanno rispettate. Rinnunciare dopo aver già varcato la soglia di Bruxelles (leggi il trattato di associazione), sarebbe un suicidio politico. L'europeismo non è una fede, né un dogma, tantomeno un'ideologia. Ma se il primo a non crederci è proprio il governo, allora si rischia di cedere 5 anni di indipendenza e democrazia. E Podobnik è troppo intelligente per non capirlo.

TV, AUDIO, VIDEO... DOVE CORRI? IN CARO ORA C'E' IL CASH&CARRY!

Video, Hi-Fi, Elettrodomestici: al Cash&Carry (Centro Lanza, S.S. 202 bivio Prosecco), piovono le offerte speciali che fanno accorrere chi vuole la qualità senza mai rinunciare alla convenienza. Ma non solo: il Cash&Carry è anche uno dei tre Centri InSip Universaltecnica e offre tutte le garanzie e l'assistenza insieme al meglio della telefonia.

CASH&CARRY UNIVERSALTECNICA
SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

IL DISPERATO APPELLO DI UN PENSIONATO TRIESTINO ABBANDONATO DALLA CONSORTE

«Mia moglie è fuggita, 50 mila a chi la trova»

TRIESTE — «Offro 50 mila lire a chi sa dove mia moglie Maria. Almeno l'indirizzo. E' fuggita da casa il 4 ottobre e non so più nulla di lei».

E' questo il disperato appello di un pensionato di 80 anni, già impiegato tecnico del defunto Cantieri San Marco di Trieste. L'anima gemella che manca all'ampello di anni ne ha 63. Si sono sposati nell'88. In municipio perché lei era divorziata. Lui invece era vedovo.

«Sono sicuro che è a Trieste. Dove non lo so perché in più di un mese di ricerche non sono riuscito a trovarla. I parenti di lei non mi dicono nulla. Sono stato anche in Istria, a Parenzo. Lei è originaria di quella zona. Nulla di nulla finché sua figlia mi ha chiamato facendomi sapere che sta bene e lavora presso una famiglia triestina. Voglio conoscere l'indirizzo per verificare se lavora proprio per due coniugi o se invece un vedovo non le abbia fatto delle proposte vantaggiose. Non sospetto nulla ma a 63 anni... Comunque le voglio ancora

bene. Vorrei parlarle, capire il suo gesto. Poi magari le potrei chiedere anche di rientrare a casa».

«Se ne è andata il 4 ottobre. Di primo mattino è uscita come al solito e non è più rientrata. L'ho attesa per ore. Poi nella cassetta della lettera ho trovato un messaggio scritto con la penna biro: «Non cercarmi». Io invece l'ho cercata. No, dunque non ne ho presentate perché queste non sono questioni da carabinieri e da questura. Avrei dovuto accorgermi che qualcosa non funzionava. Pensavo si tratta-

Niente bolletta, e 12 mesi a interessi zero! Ma dove?

Niente canone, niente tassa governativa e nemmeno costi di attivazione: Timmy all'Universaltecnica costa solo 570.000 lire, completo di scheda prepagata da 50 mila lire di conversazione.

Potrai pagarlo poi con semplici microrate da 27.000 lire a partire dal maggio '97, oppure con comodo, in 12 mesi a interessi ZERO. E' facile avere il cellulare, con l'Universaltecnica!

QUI. UNIVERSALTECNICA
SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO



PROPRIO NEL MOMENTO IN CUI IL POLO ATTACCA A FONDO RIFONDAZIONE BATTE ANCORA I PUGNI SUL TAVOLO

Governo stretto tra due fuochi

Il presidente del Consiglio vorrebbe mettere mano alle deleghe della discordia e Bertinotti si arrabbia - Oggi vertice di maggioranza

ROMA — Giornata durissima per il governo sul fronte Finanziaria. Incassato in mattinata l'abbandono dell'Aula da parte dei deputati del Polo, nel pomeriggio, dopo un'ennesima giornata di vortici contrattazioni politiche e istituzionali che hanno coinvolto Governo, presidenza della Camera, maggioranza e opposizioni, è scoppiato un nuovo dissidio con Rifondazione che a metà seduta, con l'aula sull'orlo del numero legale, ha deciso di non partecipare alle votazioni. Motivo del dissidio l'atteggiamento da tenere verso le opposizioni. Mentre il Governo e il Pds premono per tenere aperto uno spiraglio di trattativa con il Polo, Rifondazione è prontissima a far approvare con le sole forze di maggioranza la Finanziaria '96.

Per tutta la giornata, prima e dopo l'annuncio dato da Berlusconi in Aula di abbandonare i lavori, Prodi e i suoi ministri hanno cercato di ricucire lo strappo e in serata, parlando a una trasmissione televisiva, il presidente del Consiglio ha fatto capire che ci sono ancora spazi di manovra, che le carte da giocare non sono finite. Anche D'Alema considera grave l'abbandono dell'Aula da parte delle opposizioni e sta facendo pressione per riuscire a trovare un nuovo punto di contatto. Se salta il dialogo sulla Finanziaria, fa capire il leader del Pds, ci saranno ripercussioni drammatiche sull'intero quadro istituzionale e nessuno ha da guadagnare da una simile prospettiva.

Tra le ipotesi che si stanno vagliando c'è il ritorno in commissione delle deleghe fiscali, magari puntualizzando meglio alcuni punti dei testi e togliendo l'indicazione di una loro approvazione entro il 31 dicembre come già proposto domenica. Il ministro delle Finanze Visco continua però a fare resistenza: «E' strumentale l'accusa del Polo di aver presentato deleghe generiche».

Il Governo fino all'ultimo cercherà quindi di scongiurare scorciatoie come il voto di fiducia e proprio per non esasperare la situazione si è scontrato con Rifondazione sulla possibilità di mettere subito in votazione anche gli articoli della Finanziaria che contengono deleghe. Una simile mossa avrebbe definitivamente tagliato i ponti al dialogo.

Proprio per questi motivi quando nel pomeriggio di ieri si è posto per la prima volta dopo l'abbandono del Polo il problema di votare articoli contenenti deleghe il relatore del Pds ha chiesto l'accantonamento, concesso dal presidente Violante. Rifondazione non ha gradito e ha fatto mancare il numero legale. Poi ci ha parzialmente ripensato, ma solo oggi si arriverà al chiarimento definitivo oltre che con il Polo anche con Rifondazione.

Che ci siano problemi su quel versante lo dimostra ampiamente lo sfogo del capogruppo del Pds Fabio Mussi. Oggi è stata veramente una giornata nerissima per la democrazia italiana. Al dramma dell'avvenimento del Polo si è aggiunta anche la farsa del semiostruzionismo di Rifondazione. E' vero che domani è un altro giorno, ma è sicuro che non può essere identico all'oggi: al chiarimento con l'opposizione si aggiunge sicuramente quello all'interno della maggioranza.

Bertinotti sfuma invece i toni. «La nostra lealtà verso il Governo è fuori discussione. Però bisogna capirsi. Io non pretendo, come sarebbe stato logico votare a favore dell'articolo con delega, ma chiedo anche che il Governo non faccia il contrario accantonando ogni articolo di questo tipo. Per questo avevamo chiesto la sospensione».

A ispirare i toni sono arrivate anche cattive notizie dal Senato dove il Governo ha deciso di porre tre fiducia su altrettanti decreti: Banco Napoli, Bagnoli e lavori sociali.

Paolo Tavella

I DEPUTATI DEL CENTRO-DESTRA HANNO DECISO DI DISERTARE MONTECITORIO

«Questa Finanziaria non la votiamo»

Berlusconi: «Ma non è l'Aventino» - «L'esecutivo deve precisare i contenuti delle deleghe»



ROMA — «Non parteciperemo al voto di questa Finanziaria». E Berlusconi, nella tarda mattinata e dopo un vertice con gli alleati, a dare l'annuncio choc, in aula alla Camera, presente il Governo al gran completo. «Impossibilitati a svolgere il proprio ruolo di opposizione», il Polo lascia Prodi e la maggioranza soli con la loro Finanziaria. Abbandona l'aula (resteranno a «presidiarla» i quattro capigruppo) con una decisione senza precedenti.

Le deleghe della discordia. «Ancora non sappiamo - è l'intervento del Cavaliere - che cosa siamo chiamati a votare. Il governo aveva promesso che avrebbe spiegato i contenuti delle riforme fiscali e anco-

ra non l'ha fatto. È disponibile ad una trattativa, spostare le deleghe da una parte all'altra, ma non a dire chi paga, quanto e come». Di qui la decisione, che i quattro leader del centro-destra hanno illustrato, in un successivo incontro, al presidente della Camera, Luciano Violante. Muso duro, dunque, di fronte a quella che viene giudicata una «prevaricazione del Parlamento». Inutili gli appelli tanto di Prodi - Berlusconi gli rifiuta addirittura un colloquio - quanto di D'Alema. «C'è un solo modo per farci tornare in aula - dice Casini - il Governo ritiri le deleghe, o precisi tabelle e aliquote dell'Irpef e dell'Irpeg. E' l'unico modo per evitare una crisi

pericolosa». Secondo Fini, tra l'altro, l'esecutivo si serve delle deleghe per eludere il problema politico delle divergenze interne alla maggioranza. «Ecco - dice il presidente di An - perché noi ripetiamo il nostro no' a deleghe in bianco, perché non possiamo certo togliervi le castagne dal fuoco. Non ci stiamo ad assumere la responsabilità di mascherare la vostra incapacità di trovare un accordo al vostro interno. Prodi metta d'accordo la maggioranza. Visco dica quali sono le aliquote, Bertinotti dica che le accetta e noi siamo pronti al confronto».

Un ritiro sull'Aventino, nel frattempo? Non si tratta di questo. Il leader del Polo ci tengono a precisarlo. Non è un

abbandono del Parlamento, tanto che al Senato i rappresentanti del centrodestra proseguono nel loro lavoro. Ma semplicemente la scelta di non partecipare alle votazioni sulle deleghe. E l'attesa, in seduta permanente, nell'aula dei gruppi di Montecitorio. Qui nascono le decisioni. La prima, annunciata dal Cavaliere, di mandare i capigruppo oggi da Scalfaro per spiegare al Capo dello Stato il significato della decisione. La seconda quella di indire per domenica prossima manifestazioni del Polo in tutta Italia.

Berlusconi si dice molto preoccupato per lo stato della democrazia. Nell'intervento della mattina in aula aveva preso spunto dai casi Sa-

lamone e Gico di Firenze: «ci preoccupa - la frase super applaudita - il fatto che, una volta, quando un ministro era indagato andava a casa. Adesso, quando le indagini prendono una direzione che non piace al Governo o a casa va l'investigatore».

Un ultimo inciso. Una risposta alle ironie di D'Alema sulla manifestazione di sabato. «Qualcuno - chiosa il Cavaliere - dice che il successo ci ha dato alla testa. Si tranquillizzano quelli che la pensano così. Il contatto con il popolo a noi rischierà semplicemente le idee. La verità è un'altra, è che a qualcuno ha dato e sta dando alla testa il potere». Addio Bicamerale. Francesca Biancacci

PALAZZO CHIGI TENTA DI RICUCIRE LO STRAPPO CON L'OPPOSIZIONE

Prodi cerca ancora il dialogo

«La rottura porterebbe a una difficile e pericolosa stagione politica nel Paese»

ROMA — Prodi spera di riallacciare il confronto col Polo sulla Finanziaria. «Il dialogo è sempre aperto. In Parlamento non c'è mai quiete, ma non ci sono mai canali chiusi», ha dichiarato ieri sera al Tg1 nonostante il muro contro muro tra governo e opposizione. Nonostante il no' di Berlusconi a un colloquio che gli aveva chiesto con una telefonata ieri mattina presto. Il presidente del Consiglio ha ammesso soltanto che quella di ieri è stata una giornata molto difficile. Ma ha detto che la rottura deve essere sanata: il Parlamento è luogo di scontro, ma anche di dialogo e mai di rottura. Ha sottolineato le aperture alle richieste del Polo del governo, disponibile a riaprire la discussione in commissione sulle deleghe che però, ha chiarito, sono indispensabili in materie così complesse come il fisco.

Per Prodi la mancanza del numero legale di ieri sera è stato solo un incidente, già rientrato, con Rifondazione. Bertinotti ha osservato - esercitando il suo peso nella coalizione e noi esercitiamo il nostro peso, ne esce un programma unitario. Ha quindi assicurato che la tassa per l'Europa sarà definita tra una settimana circa. Non può anticipare nulla per evitare di promettere «cose che non posso mantenere».

Anche D'Alema manifesta un cauto ottimismo. «Hasta mañana, Pisanu, che la notte porti consiglio...». Con questo augurio ha salutato ieri sera il capogruppo di Forza Italia Beppe Pisanu. Ed ha fatto capire che il governo prenderà un'iniziativa per ricucire la rottura con l'opposizione. Il segretario del Pds ha lavorato per tutto il giorno - forse il più burrascoso mai vissuto da Prodi, dal governo e dalla stessa coalizione dell'Ulivo - per spingere il presidente

del Consiglio a una maggiore disponibilità verso Berlusconi.

E' lui che ha convinto Prodi a cercare il leader dell'opposizione e a chiedergli un incontro. Un tentativo che però è andato a vuoto perché quando il capo del governo gli ha telefonato, poco dopo le 8 di ieri mattina, il Cavaliere è stato molto diffidente ed evasivo, riservandosi di rispondergli più tardi su un possibile incontro a quattro occhi. Più tardi, l'annuncio che il Polo avrebbe disertato l'aula, al quale Prodi ha subito replicato con un appello all'opposizione. Ha invitato i leader del centro destra ad evitare l'apertura di una pericolosa e difficile stagione politica. A non chiudersi in un atteggiamento negativo di parte e a guardare invece all'interesse generale del paese accettando quindi il confronto e il dialogo con la maggioranza per varare la Finanziaria.



FORTE MONITO AL MONDO POLITICO DALL'ASSEMBLEA DEI VESCOVI ITALIANI

«Basta scontri ai vertici dello Stato»

«Creano - dice il cardinale Ruini - pesanti ricadute sulla vita civile e amministrativa del Paese»

CITTA' DEL VATICANO — «Diventa sempre più acuta la tensione, e talvolta lo scontro aperto, tra i diversi poteri dello Stato, ed anche all'interno di un medesimo potere». La denuncia senza perifrasi è venuta ieri dal presidente della Conferenza episcopale italiana, cardinale Camillo Ruini, nella prolusione che ha tenuto alla 42. assemblea generale dei Vescovi d'Italia, in corso a Collevalenza. Ma non si è fermato a questo punto nella sua disamina della grave situazione italiana. Ha trattato, con parole assai dure per un porporato, la progressiva involuzione della così detta «questione morale» che ha avuto negli ultimi mesi, ha puntualmente ricordato, «nuovi sviluppi ed un'ul-

teriore recrudescenza», ha anche spiegato perché: «a causa di vicende sconcertanti e potenzialmente gravissime, che chiamano in causa molteplici soggetti della vita pubblica». Un disegno «sconcertante», lo ha definito, osservando subito che, «dopo anni di interventi giudiziari e di mobilitazione dell'opinione pubblica continua e anzi sembra allargarsi a nuovi protagonisti, un sistema di rapporti perversi che stravolge ogni certezza di comportamento», mentre «si continua a rendere pubblici atti che dovrebbero rimanere segreti».

E dopo le lamentazioni, un avvertimento indirizzato ai Colli che contano e ai palazzi che sembrano avvinti in una spirale d'impotenza. Atten-

zione, ammonisce Ruini: «Tutto ciò ha delle pesanti ricadute sulla vita politica e amministrativa, sul funzionamento delle istituzioni, sulle stesse attività economiche e produttive, e acuisce nella popolazione il senso di precarietà e la mancanza di fiducia».

Che fare? Beh, per venire a capo di siffatti sconcertanti problemi, sono indubbiamente importanti, utili e magari anche necessari «interventi legislativi o amministrativi», ma ciò non basta affatto. Il difetto è ben più profondo, attiene alla coscienza personale ma anche agli atteggiamenti morali complessivi dei ceti dirigenti e più ampiamente di buona parte della popolazione.

E la moneta unica, e il pedaggio per entrare in Europa? Certo, quel che attira l'attenzione dei presuli italiani «è il grande sforzo di risanamento economico e finanziario richiesto con specifica urgenza» per non mancare a quell'appuntamento epocale; ma attenzione, avverte Ruini: «Questo sforzo non può essere separato dall'impegno per lo sviluppo e per l'occupazione» in un quadro solidaristico. Comunque, di fronte al risanamento delle strutture italiane economiche e sociali, bisogna cambiare mentalità, cultura, legislazione e strutture, dando «più spazio alla volontà di iniziativa, alle capacità di innovazione, all'assunzione di responsabilità, in una parola all'accettazione del rischio».

«CLIMA SEMPRE PIU' PREOCCUPANTE»

Cossiga: ci vuole rispetto reciproco

MILANO — «Sono preoccupato per il clima che c'è tra maggioranza ed opposizione e più che il dialogo serve il reciproco rispetto». Lo ha detto l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga a Milano, a margine della cerimonia dell'inaugurazione del primo corso della neonata università dell'ospedale San Raffaele.



«Sono preoccupato di questo clima - ha detto Cossiga - che sta a testimoniare come ancora l'accettazione dell'alternanza, o l'opposizione, dello spirito vero della democrazia dell'alternanza, non si sia ancora realizzato. Le parole e gli atteggiamenti di entrambi gli schieramenti sembrano determinati dal considerare l'altro come un nemico, qualcosa di estraneo al sistema della democrazia. Quando in un parlamento quasi metà dei parlamentari si alza gridando rittimicamente libertà, libertà, io non vado a guardare se essi abbiano ragione o torto, mi preoccupa che si sia creato un cli-

ma per cui questo accade. E quando - ha proseguito l'ex capo dello Stato - dall'altra parte sento dire noi andiamo avanti per la nostra strada, qualunque cosa accada, non mi chiedo per il momento se questi siano la maggioranza e se abbiano torto o ragione, sono preoccupato perché guarda l'opposizione con astio, non tanto da avversario, quanto da nemico».

Ritene che l'accordo per la Bicamerale sia fallito? hanno chiesto i giornalisti a Cossiga. «Non so - è stata la risposta del senatore a vita - ma dato questo clima mi sembra che le due cose non siano compatibili tra loro. Non si è ancora maturata l'ac-

cettazione piena di un sistema di democrazia in cui è tanto legittima la maggioranza quanto l'opposizione e questo è implicito nel modo in cui si sono formati i gruppi; se pensiamo - ha proseguito Cossiga - all'Ulivo, in cui vi è un ventaglio di tutte le possibili posizioni politiche in democrazia, dall'estrema sinistra sino, non dico alla destra estrema, ma a quella conservatrice, vuol dire che l'Ulivo si è creato perché quello che gli stava di fronte veniva visto come un pericolo per la democrazia. E se penso a certi toni della campagna elettorale del Polo, che richiamava alla difesa della libertà, deduco che non era pronto ad accettare chi aveva di fronte. Mi auguro che nei prossimi mesi questo spirito si dissolva».

Infine Cossiga si è differenziato dal suo successore, Scalfaro, sull'invito al dialogo. «Bisogna intendersi - ha detto il senatore a vita - sulla parola dialogo, ma dico che l'appello migliore è quello per il rispetto».

MARONI PRESENTA L'EVENTO

Parlamento del Nord: i leghisti alle urne in tre tornate a marzo

MILANO — Padania alle urne. E' marzo il mese scelto dal «Governo soles leghista» per le elezioni del Parlamento del Nord che sarà composto da 260 persone elette in collegi uninominali, senza quota proporzionale. Tre le date in cui si potrà andare ai seggi: il 9 marzo voteranno Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta; il 16 marzo Emilia, Friuli, Romagna, Venezia Giulia e Veneto; il 23 marzo Lombardia, Trentino e Sud Tirolo. Toscana, Umbria e Marche potranno invece votare solo per corrispondenza dal 9 al 23 marzo.

A dare l'annuncio, nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta a Milano, è stato il portavoce del «governo» leghista, Roberto Maroni: «Stiamo già preparando le liste degli aventi diritto al voto - ha preannunciato il braccio destro di Umberto Bossi - In totale dovrebbero essere almeno 28 milioni. Potranno andare alle urne anche coloro che il giorno delle elezioni avranno compiuto i 16 anni di età».

I seggi, che resteranno aperti dalle 8 alle 22 del giorno delle votazioni, saranno allestiti nelle piazze di tutti i comuni della Padania e gli aventi diritto al voto riceveranno a casa il certificato elettorale. «Il servizio d'ordine ai seggi - ha precisato Maroni - sarà effettuato dai componenti della Guardia nazionale padana che conta già 10 mila iscritti. Saranno dunque le Camicie verdi a vigilare sulle elezioni. Al loro fianco probabilmente anche osservatori internazionali se l'Onu deciderà di inviare una delegazione. Sicuramente saranno presenti, a detta di Maroni, i rappresentanti di alcuni Paesi stranieri: il portavoce leghista ha annunciato che venerdì incontrerà a Bolzano Jorge Heider, leader dell'estrema destra austriaca».

Nella conferenza stampa è stato poi comunicato anche un'altra data importante per il Carroccio: il 14 settembre del '97 ci sarà un referendum per l'autodeterminazione della Padania. Chi parteciperà a questa consultazione dovrà rispondere al seguente quesito: «Volete voi che, in attuazione della dichiarazione di indipendenza e sovranità del 15 settembre 1996, la Padania diventi da oggi e a tutti gli effetti una Repubblica federale all'interno dell'Europa delle regioni e dei popoli?».

Quella che la Lega sta mettendo su è dunque un'organizzazione mastodontica. Ma chi pagherà il conto? «Presidenti e scrutatori lavoreranno gratis - spiega Maroni -. Non ci saranno grosse spese e comunque i comitati apertici per Padania si occuperanno di raccogliere i fondi necessari». Maroni ha anche precisato che la Lega forse non si presenterà come partito «perché la sfida è quella di far nascere forze politiche che si riconoscano come destra e sinistra padane».

Vitaliano D'Angerio

MANOVRA

Le materie fiscali oggetto di scontro

ROMA — Sono otto le materie delle deleghe fiscali, al centro dello scontro tra maggioranza e opposizione, contenute nella Finanziaria e nel del collegato. Ecco in dettaglio che cosa prevedono le deleghe.

1) FEDERALISMO / DECENTRAMENTO FISCALE — Ha lo scopo di attribuire maggiore autonomia fiscale alle Regioni. Prevede l'introduzione dell'Irpeg, l'imposta sulle attività produttive che sostituirebbe l'Ici, l'Imposta patrimoniale sulle imprese, tassa sulla partita Iva, di concessione comunale, i contributi sanitari e la tassa sulla salute. Il gettito Irpeg, che avrà un'aliquota fissa (3, 5%, 4, 5%), sarà gestito per intero dalle Regioni per coprire circa la metà del loro fabbisogno. Il nuovo tributo, poiché comporta spostamenti del carico fiscale, sarà «corretto» con alcune modifiche all'Irpeg, in particolare la riduzione delle aliquote da sette a cinque.

2) SEMPLIFICAZIONI — Gli scopi consistono nella semplificazione di tributi e adempimenti, nel contenimento dei costi a carico dei contribuenti e della amministrazione, nella lotta ad evasione ed elusione. Si prevede tra l'altro il completamento della riforma del contenzioso, la razionalizzazione dei versamenti e l'accorpamento delle scadenze delle dichiarazioni in un unico «documento» di dichiarazione della platea dei contribuenti Iva con la forfetizzazione per chi ha un giro di affari entro i 20 milioni annui, la semplificazione contabile per i titolari di attività fino a 50 milioni, una maggiore assistenza ed informazione per i contribuenti.

3) REDDITI DA CAPITALE — La delega intende disciplinare organicamente la tassazione delle attività finanziarie e rendere omogeneo il trattamento fiscale dei diversi modi di impiego dei capitali, nonché incentivare l'intermediazione finanziaria. Prevede un accorpamento delle varie ritenute e delle imposte sostitutive e l'introduzione di un regime sostitutivo di tassazione delle plusvalenze. L'aliquota sui titoli di Stato resta al 12, 5%.

4) REDDITI DA IMPRESA — Ha per scopo di incoraggiare l'investimento nel capitale di rischio e favorire la capitalizzazione della Borsa. Una «Dual income tax» riformerà l'Irpeg, prevedendo un'aliquota ridotta ed una più elevata cui assoggettare i profitti che eccedono il rendimento finanziario normale.

5) ACCERTAMENTI — La delega vuole potenziare la lotta all'evasione e all'elusione e riqualificare l'attività di accertamento. Dispone a questo scopo l'entrata a regime del concordato, il rafforzamento degli organici, studi di settore ed «incroci» sistematici dei dati su base informatica.

6) SANZIONI — Con la delega si vuol «rendere il sistema più sensibile» a criteri di giustizia tributiva. I contenuti prevedono un cambiamento radicale del sistema sanzionatorio, eliminando la penalizzazione degli errori formali e prevedendo tra l'altro una unica specie di sanzione pecuniaria diretta.

7) SUCCESSIONI — La maggiore novità è l'esclusione dell'imposta nel trasferimento a titolo gratuito, i quali saranno assoggettati alla sola imposta di registro. Con la delega si introduce il principio dell'autoliquidazione.

8) ONLUS — Sono le organizzazioni non di lucro operanti nel cosiddetto «terzo settore». Si prevede il riordino della disciplina tributaria per agevolare le attività «no profit», con una imposizione semplificata e forfettizzata e l'istituzione di un'Authority di controllo ed indirizzo.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione postale) - Fax 040/3733312

INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prefazione e consegna decorata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 435.000 (est. L. 485.000) - R.P. L. 270.000 (est. L. 320.000) - Occasionali L. 340.000 (est. L. 400.000) - Periodici L. 260.000 (est. L. 320.000) - Minichiedes L. 100.000 (est. L. 110.000) - Frettilista L. 100.000 (est. L. 110.000) - L. 1.250.000 (est. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (est. L. 440.000) - Appalti/Anno/Concorsi L. 380.000 (est. L. 480.000) - Pubblicità settimanale edizione regionale L. 103.600 (est. L. 125.200) - L. 250.000 (est. L. 300.000) - L. 475.000 - 9.500 - Partecip. L. 5.950 - 13.800 per parata - Avvisi economici vedi rubrica (iva)

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 250.000 (est. L. 300.000) - Posizione e data prestabilita L. 311.000 (est. L. 360.000) - L. 485.000 - R.P. L. 270.000 (est. L. 320.000) - Occasionali L. 340.000 (est. L. 400.000) - Periodici L. 260.000 (est. L. 320.000) - Minichiedes L. 100.000 (est. L. 110.000) - Frettilista L. 100.000 (est. L. 110.000) - L. 1.250.000 (est. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (est. L. 440.000) - Appalti/Anno/Concorsi L. 380.000 (est. L. 480.000) - Pubblicità settimanale edizione regionale L. 103.600 (est. L. 125.200) - L. 250.000 (est. L. 300.000) - L. 475.000 - 9.500 - Partecip. L. 5.950 - 13.800 per parata - Avvisi economici vedi rubrica (iva)

La tiratura del 11 novembre 1996 è stata di 54.800 copie



Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1989 O.T.E. S.p.A.

SAGGI: TRIESTE

Strada per strada con un «Ulisse»

Recensione di

Manlio Cecovini

Tra James Joyce e Trieste è sempre esistito un «feeling» fondato sullo scambio di impalpabili attenzioni e affidato, negli anni della effettiva permanenza dello scrittore nella città, all'immediato utilizzo; più tardi e per sempre, alla memoria e - da parte triestina - all'approfondimento di studi e ad altre cospicue attenzioni. Ne furono specchio la parlata dialettale triestina nell'uso corrente della famiglia Joyce anche dopo la partenza da Trieste e le tracce indelebili cadute nelle sue opere (l'«Ulisse»; il poemetto in prosa «Giacomo Joyce» pubblicato postumo e interamente ambientato nella città adriatica; e l'ultima sua opera, «Finnegans Wake»).

Non meno rilevante, la scelta di modelli triestini per i suoi personaggi (Ettore Schmitz, Teodoro Mayer e l'acquistore di pubblicità Leopoldo Klun per il personaggio Leopoldo Bloom; varie donne triestine per la figura della Molly e della protagonista del poemetto in prosa; la fluida bionda capigliatura di Livia Veneziani, moglie di Svevo, per la personificazione poetica del fiumiciattolo Liffey che attraversa Dublino).

Joyce stesso si considerò «triestino», e, in parallelo, Trieste non ha mai dimenticato che tra le sue mura nacque e si sviluppò quello straordinario linguaggio joiyiano che doveva rivoluzionare la letteratura da un capo all'altro del mondo. A Trieste, poi, venne completato «Stephen Hero», poi rifiuto nel «Ritratto dell'artista da giovane», furono scritti molti dei racconti che confluiscono in «Gente di Dublino», ma soprattutto fu immaginato, mentalmente elaborato e in gran parte scritto il suo capolavoro, «Ulisse».

Che Trieste non abbia mai dimenticato il «suo» Joyce è dimostrato dalle ripetute manifestazioni d'attenzione prestate negli anni settanta e anni che sono ormai trascorsi dalla sua partenza dalla città, ultima delle quali - ma di tutta sostanza - il libro uscito questi giorni per la penna dell'anglista Renzo S. Crivelli e dei suoi collaboratori del «Laboratorio Joyce» dell'Università di Trieste («James Joyce: itinerari triestini», Mgs Press, pagg. 254, lire 32 mila); un libro che completa i risultati degli studi precedenti e con la più attenta ricerca e precisa indicazione delle fonti cerca di risolvere tutti i residui problemi fioriti in questi anni intorno al mito del Joyce triestino.

Di particolare interesse è il metodo o, se si preferisce, il modello col quale il libro è stato organizzato, piuttosto insolito anche se non nuovo in assoluto: il sistema degli itinerari; espressione con la quale non s'intende in questo caso un qualcosa di astratto o metaforico, ma proprio i luoghi, le vie della città, gli edifici che offrono rifugio alla famiglia Joyce (ben nove le abitazioni, tra mancati o ritardati pagamenti degli af-

Vita, case e conoscenze di Joyce, in un volume (che è anche una guida) curato dal Laboratorio intestato allo scrittore: un lavoro universitario molto documentato.



fitti, screezi con la proprietà, quando non addirittura intimità di sfratto).

La prima parte del volume («James Joyce») contiene un lungo saggio sugli anni triestini dello straordinario personaggio che fu Joyce, compatto, denso di informazioni, praticamente esauriente; la seconda parte («I percorsi») è composta da una serie di schede, messe idealmente a disposizione del passeggero interessato o anche semplicemente curioso di confrontare la propria immaginazione con la realtà oggettiva degli ambienti joiyiani. Ma va subito segnalata la ricchezza e puntualità dei richiami e delle segnalazioni inserite nelle singole schede, che vanno ben al di là di una informazione superficiale quale si richiede normalmente in relazione alle ipotesi che visite, immaginate di quattro giorni, o due, o addirittura di quattro ore.

Si parte giustamente da via San Nicolò 32, sede originaria della Berlitz School, dove sia James che suo fratello Stanislaus per vari anni insegnarono l'inglese a una qualificata rappresentanza della borghesia ricca o quantomeno benestante triestina. E qui non possono non citarsi almeno alcuni dei tanti nomi di maggior rilievo: il barone Ambrogio Ralli, il conte Sordani; gli avvocati Vidacovich, Edmondo Puecher e Cuzzi; i commercianti di grande prestigio Gualacchi, Schleimer e Popper; i giornalisti Teodoro Mayer, Mario Nordio e Preziosi; il poeta De Tuoni; il musicista Sinico; lo storico Attilio Tamaro e, «last not least», l'industriale Ettore Schmitz, alias Italo Svevo, del quale Joyce portò alla luce la segreta passione scrittrice, dissimulata fino allora sotto la scorza ufficiale dell'uomo d'affari, segnalandone l'opera agli italiani francesi Lardoux e Grémieux, che ne avviarono la riscossione mondiale.

Abitazioni, luoghi di lavoro, circoli, società, ristoranti, botole e perfino i bordelli frequentati dal «grande», quando ancora non era riconosciuto per tale. Ne esce un ritratto estremamente

istruttivo e perfino divertente. Per gli studiosi stranieri, i testi portano la traduzione inglese a fronte (di John McCourt), e il tutto è corredato da foto d'epoca, indici dei nomi e luoghi e una bibliografia cui addebito solo l'omissione del libro in due volumi di Fausto Federici («Quegli anni di Joyce», Plovan Editore, Abano Terme 1985), che fu lodato, fra altri, da Giulio Cattaneo e Giorgio Melchiori.

Opera sfuggita all'attenzione o di proposito omessa perché appartenente a quel genere del saggio-romanzo che oggi va pure accettato anche in sede critica, quando rispetti la fedeltà dei fatti? Ché, se così fosse, come si giustificerebbero le ripetute citazioni del notissimo libro di Stelio Crise, «Epiphany & Phadographs», che non meno del testo di Federici è un saggio-racconto, e per di più racconto abbondantemente attraversato da quel brio umoristico che caratterizza quasi tutti gli scritti di Crise?

Il volume di Crivelli ha tutti i crismi del testo uscito da un ateneo universitario, nulla concede alla fantasia e ogni fatto o giudizio riportato o espresso è sostenuto dalla citazione di fonti ineccepibili. Opera di affidabile riferimento, dunque. Alla quale tuttavia suggerirei di affiancare, come utile complementamento, il «Commentario» aggiunto dal Crise nel volume di Bruno Chersica («È tornato Joyce» (Nuova Rivista Europea, Milano 1982), nel quale, a commento delle sculture lignee colorate, smontabili e rimontabili, presentate da Chersica nelle «Giornate joiyiane» triestine dello stesso anno (centenario della nascita dello scrittore irlandese), sculture che ritraevano i principali personaggi del mondo triestino di Joyce, lo stesso Crise fornì i medaglioni di ciascuno dei personaggi, con dovizia di osservazioni originali e notizie inedite.

Il tema Joyce a Trieste è affascinante e illimitato. Ma l'occasione non consente di abusarne. Abbiamo ricordato le Giornate joiyiane triestine del 1982 (presenti, fra gli altri, Moravia, il curatore del Museo Joyce di Dublino, Nicholson, gli accademici francesi Francis Claudon e Charles Dédéyan, gli scrittori triestini Carlo Cergoli, Francesco Burdin e Stelio Mattioli). Vogliamo anche ricordare il Terzo Simposio internazionale su Joyce, celebratosi a Trieste nel 1971 per merito della non dimenticata Nina Rocco Bergera. E per finire non trascuriamo il debito di tutti i joiyiani del mondo verso la grande e per ora insuperata biografia di Richard Ellman (1959). Con questi debiti sempre presenti, riconosciamo il valore scientifico e l'utilità pratica del libro di Crivelli, augurandoci che si possa realizzare il suo implicito invito a organizzare un Bloomsday triestino, che aiuti a scoprire la «uncreated conscience» della specie irlandese, e insieme, mi si consenta, anche la misconosciuta coscienza della specie triestina.

BAMBINI / PSICOLOGIA

Un problema dopo l'altro

Come trattare i diversi caratteri senza sbagliare: l'analisi di Silvia Vegetti Finzi

Il bambino è una fabbrica di segnali, per capirli bisogna conoscere l'alfabeto. Non capirli significa turbare - forse per sempre - la loro personalità. Ci sono i bambini pigri (ma forse sono solo dei sognatori, o dei cupi insoddisfatti), quelli nervosi e iperattivi (ma forse nascondono un'ansia segreta), quelli che a scuola si trasformano in «bulli» (e angustiano gli amici più fragili), quelli terribilmente apatici (ma forse sono vittime di pretese eccessive), quelli che si innamorano, quelli che rubacchiano...

A tutti questi interessanti «personaggi» e al mondo che li circonda la psicologa Silvia Vegetti Finzi ha dedicato «I bambini sono cambiati» (con Anna Maria Battistini, Mondadori, pagg. 357, lire 32 mila), secondo volume di una trilogia scandita per età. Qui siamo in quella abbastanza cruciale tra i cinque e i dieci anni, che comprende la scuola elementare e tutti gli infiniti problemi cui può andare incontro un bambino alla sua prima occasione «sociale» seria. Organizzato per domande ed esaurienti risposte, con numerosi schemi riassuntivi, il libro può senz'altro ambire a un ruolo di importante «consigliere» per i genitori.

Perché non sempre riesce facile sapere d'istinto come trattare un bambino ribelle, come sveltire quello pacioccone, come comportarsi nei disaccordi con la maestra, come reagire di fronte a eccessive intemperanze, quanto (e quando) «insegnare» e quanto (e quando) lasciar giocare, quando è necessario rivolgersi a uno specialista e quando è meglio indirizzare il bambino da soli, come bisogna comportarsi non solo con la tv, ma con le modificazioni della fantasia e adattività tendono a introiettare tutto. Se guardano troppa tv, essa entrerà nella loro vita. Crederanno di aver vinto battaglie vinte da altri solo sullo schermo. E saranno inermi, delusi e insicuri nella realtà.

BAMBINI / PROBLEMI

Sì, anche criminali

Aveva deciso di dedicarsi solo ai bambini. Aprì una «Casa dell'orfan». Scrisse opere di sociologia, racconti e testi teatrali (per bambini e non): nato a Varsavia nel 1878, morì nel Lager di Treblinka nel 1942, con tutti i suoi piccoli protetti. E' Janusz Korczak questo personaggio, «raccomandato» da Bruno Bettelheim, di cui la casa editrice Luni di Milano sta ripubblicando le opere. Dopo il diritto del bambino al rispetto e «Quando ridiventerò bambino», esce adesso «Come amare il bambino» (pagg. 365, lire 34 mila), uscito originariamente nel 1920, e molto basato sulle esperienze dell'autore.

Ma l'universo che ruota attorno ai «piccoli» è fatto anche di terribili problemi. Una toccante testimonianza sta nel libro-documento di Lorella Daddi, «Il bambino imperfetto» (Tracce Edizioni, Piombino, pagg. 118, lire 20 mila), che nasce all'interno di un'associazione deputata a raccogliere fondi per i bambini con malattie metaboliche. Insomma l'handicap, una nascita che porta dolore, il lento e faticoso cammino per affrontare una realtà così dura, che si impone e chiede a chi sta attorno coraggio e dedizione.

A un problema altrettanto grave, affrontato con il parere di grandi psicoanalisti, è rivolto il piccolo volume «Il crimine del bambino» (Bollati Boringhieri, pagg. 134, lire 18 mila), con testi di Fritz Redl, Melanie Klein, e David Wineman sull'aggressività e la delinquenza che si manifestano nel minorenni. Questi i titoli degli interventi: «Chi è delinquente?», «La sfida dei bambini che odiano», «Tendenze criminali nei bambini normali», «Criminalità», «Le virtù dei bambini delinquenti», «Svantaggiati», e che altro?».

BAMBINI / TESTIMONIANZA

Alice, la scrittrice

«Sono sicura che se a quei tempi ci fossero stati gli antidepressivi o dei buoni psichiatri e se Leopardi avesse avuto a che fare con questi, oggi non avremmo la sua poesia», scriveva, il 20 gennaio 1996 in un tema di seconda media la bambina Alice Sturiale, che poco prima, con toni di vivida efficacia, aveva raccontato di come avesse sperimentato le idee di Leopardi circa il fatto che l'attesa della festa è molto più eccitante della festa in sé. Questo racconto brillante e consapevole è, a leggerlo, molto triste: quel compleanno tanto atteso fu per Alice l'ultimo, perché nel febbraio è morta, a dodici anni.

Era stata una bambina con problemi fisici, ma aveva trovato con sorprendente maturità e intelligenza una propria dimensione, giustificando a se stessa, in una poesia («Handicap») le quattro ruote che sostituivano le sue gambe. E la sua intelligenza vivida e disponibile, le sue riflessioni mature, la sua capacità di raccontare, la freschezza saggia delle sue osservazioni si sono ora trasformate in un libro delizioso, «Il libro di Alice» (Polistampa, Firenze, pagg. 255, lire 15 mila), che raccoglie temi in classe, poesie, riflessioni, lettere, testimonianze varie.

Una piccola Anna Frank, il paragone è facile ed è stato fatto. Alice ha vissuto intensamente, senza porsi le barriere che la natura ha voluto imporre, ed è stata capace di esprimere con cristallinità di pensiero e di forma riflessioni su tutto, dal televisivo («Spettrore Derrick») allo sport e alla famiglia, dai viaggi agli animali, a se stessa: il brano in cui si descrive è eccezionale per la capacità, matura e birichina, di conoscersi e di raccontarsi.

Pubblicare testi non è stato un omaggio sentimentale e privato. I bambini dovrebbero leggerlo. Alice ha molto da dare. (I diritti del libro vanno all'Associazione Alice, nata «in memoria» promuovere iniziative a favore di bambini con difficoltà psicofisiche).

BAMBINI / INTERVISTA

Chi sono? E chi lo sa

Le avvertenze di un grande pediatra: Marcello Bernardi

Intervista di

Alberto Morsaniga

MILANO — Il bambino, questo sconosciuto. Ne parliamo con Marcello Bernardi, autore assieme a Pina Trombelli del libro-saggio «La tenerezza e la paura» (Salani, pagg. 150, lire 20 mila).

Che cosa sappiamo del bambino?

«Molto poco - dice il più autorevole pediatra italiano - Conoscere il bambino è una speranza vana. Non ci riesce nemmeno gli psicoanalisti. Freud ha aperto una grande porta, ma i suoi seguaci si limitano a costruire teorie. La mentalità, il livello evolutivo, la personalità del bambino sono lontanissimi dalla nostra cultura di adulti. Oserei dire che non abbiamo nulla in comune. Nell'adulto il passaggio dal gioco al lavoro rappresenta un cambiamento radicale. Il nostro sovrano è il profitto, non più il piacere e nemmeno l'affetto. Il nostro motto è «sul lavoro non guardo in faccia a nessuno».

Quando il bambino scopre i sentimenti e il mondo a lui vicini?

«Ci sono ricerche molto minuziose sulla base delle quali si può ritenere che le emozioni vengano recepite già dal feto. La conoscenza è un altro discorso. Il bambino passa attraverso una serie di fasi: quella dell'egocentrismo originario per cui il mondo e lui stesso sono un tutt'uno, e ciò che esiste fuori di lui viene interiorizzato o estraniato, a seconda che faccia piacere o dispiacere. Poi, molto approssimativamente, verso la fine del secondo mese di vita, compare la percezione dell'altro da sé, nella figura materna che coincide col sorriso, e comincia la distinzione fra l'oggetto d'amore, rappresentato dalla madre, e gli altri, fase corrispondente, grosso modo, alla cosiddetta crisi dell'ottavo mese di vita, quando il bambino riconosce la madre come persona e gli altri come estranei. In questa fase il bambino vive in una condizione di simbiosi, lui e la madre sono una cosa, il resto del mondo un'altra. Dalla simbiosi si esce non soltanto con il riconoscimento degli altri, ma anche con la necessità di individuazione, di affermazione della propria persona.

Ed è l'epoca del no. Al bambino va bene tutto quello che lui vuole, e niente di quello che vogliono gli altri. Si entra allora nella fase pre-logica, nell'età scolare e in quella del pensiero astratto che arriva con l'adolescenza.

Si può affermare che il bambino parla di se stesso?

«Si può dire che esprime se stesso: la sua gioia, il dispiacere, la paura, l'angoscia, la solitudine, l'affetto. Ed esprime se stesso fin dai primi giorni di vita. La madre lo allatta, gli dà il bi-



beron, canterella e lo guarda dolcemente, gli parla, lo culla. E il bambino risponde o con un'espressione di rilassamento e di beatitudine o con la furia, questa prima comunicazione tra madre e bambino viene chiamata dagli specialisti con una bella definizione: «il balletto materno neo-natale».

Che cosa devono fare i genitori per amare il bambino nel senso pieno della parola?

«C'è una frase che appartiene alla filosofia orientale. Dice: «Uscire da sé e collocare il bene nell'altro». Io mi permetto di dire ai giovani: «Prima di diventare genitori state sinceri con voi stessi, guardatevi dentro». Aggiungono gli orientali: «Le grandi doti che rendono l'uomo un essere sociale sono la sincerità e la benevolenza». Io credo che il futuro genitore debba possedere queste doti: essere sincero con se stesso, ammettere se stesso anche negli aspetti meno gradevoli, e poi collocare se stesso nell'altro, con la benevolenza, appunto. È un compito molto difficile.

È vero che il bambino nasce con la paura?

«Non è vero affatto. La paura è indotta, si porta dentro l'angoscia che riguarda il presente mentre la paura riguarda il futuro. La paura nasce perché gliela facciamo venire noi. Abbiamo tutte le paure estenti: da quella della solitudine a quella della povertà, dalla paura della disapprovazione sociale a quella dei rischi fisici, rappresentati dalla delinquenza, dalle guerre, ecc.

«E dimentichiamo che la prima vittima, in tutte le circostanze, è colui che ha paura. Sempre. Comunemente si dice che il coraggio sia la dotte degli eroi. Non è vero. Il coraggio, inteso come «non paura», è la dote tipica dell'uomo. Se un nostro simile ha paura, ovvero non ha coraggio, non è un uomo, è uno sconfitto in partenza, anche se attinge alle più alte cariche».

Quali sono le paure del bambino d'oggi?

«La paura del diverso, dell'estraneo. Stranamente però non ha paura dei neri, dei cosiddetti extracomunitari, dei quali molto spesso di-

venta amico. È un punto a favore della società in cui viviamo. Noi italiani abbiamo evidentemente superato questo tipo di razzismo. Fanatismi a parte, perché secondo i dati di Emergency sono in corso sulla faccia della pianeta 42 guerre, tutte di religione e di etnia, condotte con una ferocia senza pari in virtù della paura del diverso».

Esiste una cura della paura infantile?

«La vera educazione sta nel comportamento dei genitori. Il bambino che vede il papà fermarsi a chiacchiere con l'extracomunitario venditore di sigarette, che vede il papà dare la precedenza all'automobilista e non fare il furbo nelle code davanti agli sportelli, non impara la paura, perché ha la benevolenza e la tenerezza nei confronti di tutti. I sentimenti del bambino saranno positivi se i genitori non manifesteranno repulsione e antipatia per il prossimo».

«Il modello dei genitori è fondamentale. Purtroppo molti di loro, fra le pareti domestiche, oscillano tra l'autoritarismo di tipo tradizionale, l'iperprotezione, questa vorace nevrosi per cui il bambino viene trattato come un preziosissimo vaso cinese, e il trasferimento di ogni responsabilità sulle spalle dell'esperto. I genitori devono adoperare il cervello. Il pediatra può aiutare, può dare consigli, ma la decisione ultima è del genitore».

Un'ultima domanda. Perché questa esplosione di maltrattamenti o addirittura di uccisioni, questa esplosione di pedofilia?

«All'inizio lei mi ha chiesto: possiamo conoscere i bambini? Per le ragioni dette, essi sono una razza diversa, di volta in volta vengono messi sugli altari oppure violentati con un sadismo senza limiti. Sono un'altra cosa da noi, e c'è chi cerca di capirli, chi si comporta da belva umana, da folle. Freud dice: attenti amici, voi chiamate perversione tutti i rapporti sessuali non approvati dalla tradizione. Non è perversione, è un modo diverso di praticare la sessualità. La vera perversione è la violenza nei suoi aspetti più bestiali e monolaterali, quella che si carica di odio, di sadismo, di ferocia».

Aggiunge Marcello Bernardi che l'idea del libro è di Pina Trombelli, pedagogista e specialista in terapia infantile, che opera nelle strutture pubbliche per l'infanzia di Reggio Emilia, che sono all'avanguardia. Tutta la documentazione è sua, così come la parte che tratta della tenerezza, salvo un capitolo dello stesso Bernardi.

ARTE: DOCUMENTI

Piero, la sua prospettiva

BOLOGNA — Il «Codice reggiano» di Piero della Francesca è in mostra fino al 21 dicembre nella Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia. Tra i dodici più preziosi conservati nelle antiche raccolte della Biblioteca, il manoscritto «De prospettiva pingendi» - occupa un posto di assoluto rilievo. Con quest'opera, realizzata attorno al 1475, e pervenuta alla biblioteca nel 1921 con l'acquisizione dell'archivio dello scienziato reggiano Gianbattista Venturi (1746-1822), il Rinascimento ebbe il suo primo trattato di prospettive interamenti illustrato.

Scritto da un pittore a uso di pittori, il testo propone una serie di problemi di riduzione prospet-

ca: dalla rappresentazione di semplici figure piane a quella di corpi solidi e di elementi architettonici. Partendo dal prezioso manoscritto reggiano, la mostra documentata come l'arte e la tecnica della prospettiva si siano sviluppate nel corso dei secoli. Sono così esposte le antiche edizioni, in possesso della Panizzi, dei principali trattati pubblicati tra '400 e '700 da autori come Luca Pacioli, Leon Battista Alberti, Jacopo Barozzi, toccando varie discipline come ottica, architettura e scenografia. Vengono inoltre presentati i primi risultati di una prova sperimentale di «restauro virtuale» effettuato sul codice, con un sistema digitale.

ATTUALITÀ & FANTASIA

Malumori di un «prof» stanco del peso: la scuola in casa

Recensione di

Paola Bolis

No, non ha sposato Claudia, Alessandra o Federica. La signora in questione (lo si scopre quasi per caso, appena parecchie pagine più in là) si chiama Martina. Ma per lui è solo, significativamente, la «prof». Un mozzicone di sostantivo, il simbolo di un anonimato che racchiude nell'esistenza costretta nel disastroso mondo della pubblica istruzione italiana.

E «Ho sposato una prof» (Marsilio, pagg. 233, lire 24 mila) si inti-

tola appunto il libro che Giovanni Pacchiano pubblica dopo aver esordito nel '93 con il pamphlet «Di scuola si muore». Un esordio d'autore poco prima, con l'autore, insegnante e poi preside di un istituto superiore, acciampasse in extremis, come ci fa sapere lui stesso - «di tram del pensionamento anticipato».

«Ho sposato una prof» è la storia di una speranza fallita. Perché attraverso i racconti che la moglie gli riversa quotidianamente addosso, di ritorno dalle sue tragiche battaglie con i col-

leggi nelle aule di un istituto superiore dell'hinterland milanese, Pacchiano continua a vivere di riflesso, inchiodato per l'eternità, in quel mondo del quale si illudeva di essersi liberato una volta per sempre.

Ed ecco delinearsi una sorta di biografia (quella della prof) - autobiografia (quella del narratore), un racconto nel quale le due voci della coppia protagonista si fondono, compartecipi di uno stesso destino professionale che finisce per essere inevitabilmente il destino di una vita.

Perché, certo, al tema centrale - il diario di un anno scolastico - si affiancano tante piccole (a volte gratuite) divagazioni: il precedente matrimonio dell'autore, le sue vecchie storie sentimentali, la terribile mamma di quella sua prof che si porta appresso le proprie eterne insicurezze. Ma non c'è nulla da fare: ogni pensiero, ogni angolo della quotidianità è invaso da quella scomoda istituzione: la Scuola.

Stato pensando a Domenico Starnone? Niente di tutto questo. In «Ho sposato una prof» la

scuola è soltanto l'entità maligna con cui ha a che fare chi, suo malgrado, ci insegna: elargisce paghe da fame, mortifica competenze, occupa il tempo che potrebbe essere impegnato in più (economicamente) utili lezioni private con vacui, risibili tentativi di innovazione.

Ne esce un mondo dipinto dal pennello di una - anzi, un - prof deluso e un po' astioso nei confronti della sua quotidianità. E l'altra faccia della scuola - gli studenti - quasi scompaiono, dipinta frettolosamente come è attraverso un paio

di macchiette. Quelle stesse macchiette nelle quali è riassunto un mondo insegnante sospeso fra abissi d'ignoranza e deliri d'onnipotenza.

C'è un modo per intervenire in questo triste quadro? C'è un modo per vivere diversamente il mestiere di insegnante? Nel suo libro Pacchiano non offre ricette. Si limita a dipingere con rassegnazione (e un pizzico di fastidio) un esistente che finisce per essere grottesco e meschino. Forse più di quanto lo sia in realtà. Davvero triste, per un prof che ha sposato una prof.

È DURATO POCHI MINUTI L'INTERROGATORIO DEL BANCHIERE DELLA KARFINCO

Pacini Battaglia non parla

Smentiti le voci di dimissioni dei magistrati spezzini e gli attriti con la Procura milanese

LA SPEZIA — E' durato pochi minuti l'interrogatorio di Pacini Battaglia. Il banchiere della Karfinco arrivato al palazzo di giustizia su un cellulare accompagnato dagli avvocati Minniti e Zolezzi vi è rimasto il tempo di salire in ascensore, entrare nella stanza di Cardino e Franz e rimanervi il tempo necessario per dire che non aveva niente da dichiarare. Evidentemente i tempi non sono ancora maturi per vuotare il sacco. Forse quando sarà posto a confronto con il suo amico Eno Danesi si deciderà a raccontare come stanno le cose.

Cardino e Franz non se ne vanno. Non ci pensano neppure a dimettersi e abbandonare l'inchiesta di Tangentopoli 2. Ieri mattina erano al loro posto, nel palazzo color salmone dove hanno incontrato il nuovo comandante del Gico, maggiore Ignazio Gibila-

ro che ha preso il posto del colonnello Giuseppe Autuori trasferito a Bologna. «La nostra inchiesta - dicono i pm spezzini - va avanti lo stesso anche dopo la perdita del colonnello Autuori».

Certo la settimana passata è stata stressante, piena di stanchezza, anche umana, di polemiche, veleni, estromissioni e cambiamenti. Sulla vicenda è intervenuto anche il procuratore capo Antonio Conte per ribadire che nessuno dei suoi collaboratori ha intenzione di dimettersi: «una cosa del genere quanto meno dovrei saperla».

Ma il procuratore Conte sembra più preoccupato, invece, a smentire i conflitti con la procura di Milano. «C'è piena collaborazione» dice. Sarà, ma i segnali che arrivano dalla città ligure non sono proprio rassicuranti. E' una vecchia storia. La stagione dei veleni



Il sostituto procuratore di La Spezia Cardino

che va dall'autoparco di Milano all'inchiesta di La Spezia fu aperta dal pentito Salvatore Maimone. Fu lui il primo a parlare di copertura da parte di poliziotti e ma-

gistrati milanesi all'autoparco della mafia di via Salamone. Salvo poi a smentire tutto e dire che erano stati i pm fiorentini a fargli quei nomi. Il pentito parlò dei

magistrati milanesi in più occasioni: con gli uomini della scorta, con gli ufficiali del Gico di Firenze, con i magistrati fiorentini. In particolare Maimone accusò il pm di Milano Alberto Nobili nei cui confronti fu aperto un procedimento dalla procura di Brescia, poi archiviato. Il 6 novembre 1993 Maimone venne interrogato a Milano dal procuratore capo Francesco Saverio Borrelli al quale il pentito raccontò che i pm di Firenze «hanno iniziato a chiedermi dei magistrati di Milano, e non solo di Nobili, ma anche di Di Pietro in quanto mi hanno detto che all'incirca nel 1980 prestava servizio al IV distretto». Lo stesso commissario dove lavoravano i quattro poliziotti arrestati su ordine della procura fiorentina il 26 ottobre 1993. Un anno dopo anche il capo della banda dell'autoparco,

Giovanni Salesi, dirà di aver subito pressioni da un ufficiale del Gico perché facesse i nomi dei pm milanesi.

A rinfocolare le polemiche e i veleni è arrivata Tangentopoli 2. Una indagine complessa, delicata che ha scoperchiato un pentolone dove dentro c'è di tutto: toghe sporche, boiardi di Stato, trafficanti di armi, faccendieri, politici, ufficiali dell'Arma e della Finanza. Un'inchiesta esplosiva che secondo Franz e Cardino andrà avanti nonostante tutto perché «l'ossatura dell'indagine è la stessa, ci lavora una decina di persone, non è vero che siamo fermi e che abbiamo segni di cedimento» spiega Franz.

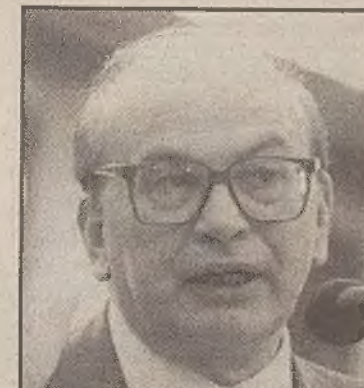
In mano a Cardino e Franz c'è l'ultimo rapporto del Gico, dodici capitoli, dodicimila pagine, ancora un'ondata di riscontri sulle coperture godute da Pacini Battaglia negli apparati dello Stato.

IL PG CHIEDE LA CONFERMA DELLE CONDANNE

«Fermate la diretta del latitante Craxi»

SPONSOR TV Pubblicità Rinvio a giudizio per Baudo

Levata di scudi dei parlamentari: la Rai eviti Hammamet



ROMA — Per Pippo Baudo è stato chiesto il rinvio a giudizio per il reato di concussione, dalla Procura di Milano, nell'ambito dell'inchiesta sulle sponsorizzazioni tv. E' lo stesso Baudo, attraverso il suo segretario, a dare la notizia, dopo avere avuto conferma dal suo legale, l'avvocato Delfino Silracusano. Secondo quanto riferito da Baudo, la Procura avrebbe chiesto invece il proscioglimento per tutte le altre imputazioni: falso in bilancio, associazione a delinquere e per le inchieste sui festival di Sanremo e Castrolaro. Nelle prossime ore il pubblico ministero Giovanni Ichino trasmetterà gli atti al giudice delle indagini preliminari Sergio Piccini Leopardi con le sue richieste. Il gip, infatti, ha confermato stasera che gli atti non sono stati ancora depositati nel suo ufficio. Si tratta comunque di indiscrezioni che potranno trovare conferma nella giornata di oggi o domani, quando le carte passeranno dal quarto al settimo piano del palazzo di giustizia.

Nella richiesta di rinvio a giudizio preparata dal pubblico ministero si analizzano le posizioni di 31 imputati tra cui alcuni funzionari della Rai, dirigenti di case discografiche e altri personaggi del mondo dello spettacolo. In particolare, secondo indiscrezioni raccolte in ambienti giudiziari, si chiede il rinvio a giudizio per Mara Venier e Rosanna Lambertucci in relazione all'accusa di concussione.

ROMA — Novanta deputati di vari gruppi parlamentari della maggioranza e delle opposizioni hanno inviato una lettera al presidente della Commissione di vigilanza Francesco Storace e al Presidente della Rai Enzo Siciliano per protestare contro la diretta dalla villa di Craxi ad Hammamet, prevista nel corso della prima puntata della trasmissione di Bruno Vespa «Porta a Porta».

I parlamentari, tra cui Elio Veltri e Giuseppe Giulietti dell'Ulivo, Nicandro Marinacci del Ccd e diversi esponenti della Lega Nord, hanno definito «l'iniziativa «concertante» in quanto «l'ex Presidente del Consiglio è latitante, è già stato condannato a 20 anni di carcere per gravi reati contro la pubblica amministrazione e si rifiuta di sottoporsi al giudizio della magistratura del suo Paese».

«Craxi - si legge nella lettera - non ha più nulla da perdere. Pertanto ha solo l'interesse a spargere ulteriori veleni su un paese che ha bisogno di normalità in tutti i settori della vita pubblica».

«Per tutte queste ragioni - concludono i deputati - vi chiediamo di riflettere sulla opportunità di realizzare la trasmissione, la cui obiettività, in ogni caso, andrebbe garantita dalla presenza in studio di intellettuali in grado di confutare le note tesi dell'on. Craxi».

Conferma delle condanne inflitte in secondo grado a Craxi e ad altri otto imputati e nuovo processo d'appello per Ligresti, Rapisarda e Molino: queste le richieste avanzate dal procuratore generale della Corte di Cassazione Vincenzo Galgano ai giudici

della VI sezione penale al cui vaglio è da ieri mattina il processo Eni-Sai.

Nel corso della sua breve requisitoria, il rappresentante della pubblica accusa ha sottolineato come «in questo procedimento esistono elementi sicuri di responsabilità nei confronti di ciascuno degli imputati che hanno partecipato all'intervento causale per la creazione di una società assicurativa nel ramo vita».

Per questi motivi, il Pg, pronunciandosi per il rigetto dei ricorsi, ha chiesto che vengano rinviate le condanne inflitte in appello dai giudici di Milano a Bettino Craxi (5 anni e 6 mesi), all'ex-segretario amministrativo della Dc Severino Citaristi (5 anni e 6 mesi), a Sergio Cusani (4 anni), all'ex-presidente della Padana Assicurazioni Marcello Di Giovanni (4 anni), agli ex-dirigenti Eni Alberto Grotti e Antonio Sernia (4 anni e 4 mesi per entrambi), all'avvocato Giuseppe Sisti (2 anni e 4 mesi) e all'ex-ambasciatore italiano negli Usa Rinaldo Petrigiani (2 anni e 4 mesi).

Nei confronti dell'ex presidente della Sai Salvatore Ligresti (condannato a 2 anni e 4 mesi) e dell'ex-amministratore delegato Fausto Rapisarda (3 anni e 5 mesi), il Pg ha chiesto l'annullamento della sentenza di secondo grado con rinvio a giudizio. «La riduzione di pena maturata con il giudizio abbreviato». Analoga richiesta è stata avanzata anche nei riguardi del professore universitario Aldo Molino (condannato in appello a 3 anni e 6 mesi da 6 anni che gli erano stati inflitti in primo grado) «limitatamente alla concessione delle attenuanti generiche».

UN'ISPETTRICE MINISTERIALE ACCUSA, L'EX MINISTRO BIONDI SI INFURIA

«Previti ce l'aveva con Di Pietro»

L'indagine, secondo la Canale, fu sollecitata da un guardasigilli occulto per spingere il giudice a dimettersi



Alfredo Biondi

ROMA — «Fu Cesare Previti a sollecitare l'inchiesta segreta su Antonio Di Pietro. Me lo disse Domenico De Biase che ne era stato incaricato».

Al processo di Brescia per il presunto complotto ai danni dell'ex pm di Mani pulite, Evelina Canale, uno degli ispettori inviati a Milano nel novembre del '94 per indagare sul pool, ha spiegato che a quell'epoca nel suo ambiente Previti era considerato il vero ministro di Grazia e Giustizia.

E la sua testimonianza ha fatto andare su tutte le furie Alfredo Biondi: «Se ne assume la responsabilità quell'ispettrice che obbedisce più ai succhi gastrici che alla ragione», ha detto l'ex ministro prima di deporre a sua volta davanti ai giudici bresciani.

L'ex guardasigilli ha fornito una diversa versione sulla nascita dell'inchiesta aperta dopo l'arrivo di un dossier anonimo su Di Pietro: «Fu il capo degli ispettori Ugo Dinacci, dopo aver letto l'esposto - ha raccontato Biondi - a sottolineare la necessità di aprire l'inchiesta».

Così, l'ex ministro autorizzò le indagini che furono poi interrotte il 2 dicembre del '94: «Gli elementi raccolti erano inconsistenti e quindi era inutile andare avanti», ha detto Biondi.

Secondo la Canale, invece, anche l'archiviazione del procedimento ministeriale fu interrotto per l'intervento di Cesare Previti: «De Biase mi spiegò di aver chiuso l'inchiesta allo stato degli atti perché era arrivato un ordine scritto da Biondi, ma la richiesta di chiudere l'ispezione segreta su Di Pietro era venuta dal ministro della Difesa Cesare Previti». Alfredo Biondi ha negato di aver parlato dell'ispezione riservata sull'ex pm di Mani Pulite con Previti.

Evelina Canale, che lasciò l'ispettorato in seguito a un contratto con il successivo ministro Filippo Mancuso, ha anche riferito che De Biase le parlò delle dimissioni di Di Pietro alcuni giorni prima che avvenissero: «La fonte citata dal mio collega - ha detto l'ispettrice - era Cesare Previti».

Di Pietro lasciò la magistratura il 6 dicembre 1994 al termine della requisitoria al processo Enimont.

La Canale ha poi detto che Previti era andato nell'ufficio degli ispettori almeno una volta e che aveva telefonato a Ugo Dinacci.

E dopo il colloquio con Previti il capo degli ispettori avrebbe detto ai suoi colleghi: «Ha chiamato il vero ministro della Giustizia».

Biondi in aula ha detto che «la decisione di Antonio Di Pietro di dimettersi dalla magistratura non è dipesa dalla inchiesta ministeriale a suo carico, ma da una sua precisa volontà, dettata dal non essere disposto a farsi strumentalizzare politicamente». «E' stato lui stesso a dirmelo in una telefonata che mi fece l'8 dicembre di quell'anno», ha concluso Biondi.

L'ex ministro sempre ieri ha anche inviato una lettera al presidente della Repubblica e al ministro della Giustizia, segnalando «le incredibili affermazioni del dottor Chierico, riportate dal quotidiano «Repubblica» secondo le quali il magistrato considerava elementi di congiura, una sentenza della Corte suprema di Cassazione, un intervento del ministro guardasigilli, un decreto legge del governo sottoscritto dal presidente della Repubblica».

Nell'udienza di ieri sono stati ascoltati sempre come testimoni anche gli altri ispettori ministeriali Vincenzo Nardi, Oscar Kovarech e Marina Moletta.

I tre hanno detto di non aver mai saputo che, mentre era in corso la loro ispezione a Milano sul pool, ne era stata avviata un'altra solo su Di Pietro.

MA NON LASCIA «IL FOGLIO»

Ferrara direttore di «Panorama» Giornalisti divisi

MILANO — Giuliano Ferrara è il nuovo direttore responsabile del settimanale Panorama.

Una nota della Mondadori sottolinea che «la nomina di Ferrara, giornalista di valore, professionalità e indipendenza, rientra nella tradizione di direzione ad alto profilo che da sempre hanno caratterizzato il più importante newsmagazine italiano».

La Mondadori, conclude il comunicato, «nel ringraziare Andrea Monti per l'eccezionale lavoro svolto nei sei anni passati alla guida di Panorama, informa che Ferrara assumerà la direzione del settimanale a partire dal numero 47, in edicola dal 22 novembre prossimo».

Il precedente direttore Andrea Monti aveva ufficializzato le proprie dimissioni il 31 ottobre scorso, motivandole con il dissenso verso la nomina di Roberto Briglia a editore incaricato dei periodici della Mondadori, una nomina che, sostiene Monti, lede l'autonomia dei direttori di testata.

Ferrara sarà il settimo direttore del newsmagazine della casa editrice di Segrate controllata dal gruppo Fininvest. Il settimanale, nato nell'ottobre 1962 in base a un accordo tra la Mondadori e il gruppo Time-Life, è stato guidato nell'ordine da Nantas Salvalag-

gio, Leo Lionni, Lamberto Secchi, Carlo Rognoni, Claudio Rinaldi e Andrea Monti. La diffusione media nel 1995 è stata di 542 mila copie, ma Andrea Monti, nel suo editoriale di addio ai lettori, l'ha situata a 550 mila copie.

Quando ancora la nomina di Ferrara non era stata comunicata ufficialmente, i giornalisti di Panorama hanno diffuso due comunicati, uno dell'assemblea e uno della redazione romana, in cui la seconda si dissociava dalle posizioni espresse dalla prima.

Nel primo comunicato, approvato a maggioranza (35 voti favorevoli, 17 contrari e 4 astenuti), ci si richiama alle richieste dei giornalisti espresse al momento delle dimissioni di Monti: «il nuovo direttore dovrà rispondere ai requisiti di integrità, competenza, alta professionalità e comprovata autonomia». «Sembra difficile definire di comprovata autonomia - continua la nota - un giornalista che non più tardi di una settimana fa sul Foglio scriveva «La libertà di stampa non è la libertà di scrivere contro chi paga il giornale, ma quella di rischiare» per fare un giornale e pagare alla fine i suoi conti e denunciare la poca voglia degli editori di imprimere il marchio delle loro idee e dei loro interessi sulle testate che posseggono».

NUMEROSE LE PROTESTE

Castro dal Papa È già polemica sulla sua visita

ROMA — Scoppia la polemica sulla possibilità che il Papa riceva in udienza il leader cubano Fidel Castro che giungerà a Roma nella notte fra giovedì e venerdì, per partecipare al vertice mondiale della Fao sull'alimentazione, che si concluderà domenica. Alcuni esponenti del Polo si sono infatti rivolti al Pontefice con una lettera in cui si critica la disponibilità manifestata dalla Santa Sede. In Italia Fidel Castro incontrerà il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, il presidente del Consiglio Romano Prodi e il ministro degli Esteri Lamberto Dini.

Non si ha nessuna conferma, ancora, sulla possibilità che il leader cubano si rechi ad Assisi, durante il suo soggiorno in Italia, per una visita ai francescani della città umbra.

Circa l'udienza tra il Papa e Castro il portavoce ha dichiarato che la situazione è ferma a quanto detto alcuni giorni fa dal ministro degli Esteri della Santa Sede, mons. Jean-Louis Tauran, e cioè che al momento non è ancora giunta nessuna richiesta di udienza da parte di Fidel Castro.

Una lettera di protesta sul possibile incontro con il leader cubano Fidel Castro, firma-

ta anche da alcuni esponenti del Polo, ha già provocato alcune reazioni in Parlamento.

Nella lettera, predisposta dal Comitato per i diritti umani a Cuba e firmata tra gli altri da Silvio Berlusconi, Gianfranco Fini e Pier Ferdinando Casini, si chiede al Pontefice - secondo quanto è stato riferito dal Comitato - di fare pressioni su Castro per l'avvio d'un vero processo di democratizzazione a Cuba. Il testo della lettera sarà reso noto domani - a quanto hanno riferito esponenti del Comitato - dopo che la missiva sarà stata consegnata alla segreteria del Pontefice.

La lettera viene definita «strumentale e meccanica» dai deputati Verdi Paolo Cento e Vito Leccese. «Di fronte alle tragedie delle guerre, delle morti per fame e della corruzione che molti regimi ex-coloniali hanno ereditato dai paesi occidentali, in Italia c'è chi non trova nulla di meglio che provocare e attaccare un paese dove mai c'è stato un solo desaparecido, dove nessuno è mai stato torturato, dove a tutti sono garantiti i beni di prima necessità nonostante l'odioso embargo economico, politico e culturale imposto dagli Stati Uniti».

DOPO IL GIUDICE CRIVELLI ORA È SOTTO TIRO L'INTERO COLLEGIO

Fininvest, ricusazioni a raffica

Due dirigenti contro il collegio: sulla materia si sarebbero già espressi in materia

MILANO — Al processo Berlusconi le richieste di ricusazione dei giudici non lasciano. Anzi, raddoppiano. Ieri, altri due imputati, Alfredo Zuccotti e Salvatore Sciascia, rispettivamente manager e capo del settore fiscale Fininvest, hanno presentato una nuova istanza, dopo quella contro il presidente Crivelli, bocciata la settimana scorsa dalla quinta sezione della Corte d'Appello.

Stavolta i «ricusanti» chiedono che sia tutto il collegio giudicante ad astenersi dal processo. Il motivo sta nella sentenza con cui il 2 novembre scorso la Corte Costituzionale ha stabilito che i giudici che si siano già pronunciati nei con-

fronti di un imputato non possano continuare a condurre il processo agli altri coimputati nello stesso procedimento. Si sarebbero insomma già espressi nel merito, anticipando in qualche modo il loro giudizio. In questo caso, Carlo Crivelli e gli altri due giudici della settima sezione penale, avevano dato il loro assenso al patteggiamento ad un anno e due mesi di reclusione per corruzione a Gianmarco Rizzzi, ex sottufficiale della Guardia di Finanza e poi dipendente Fininvest, imputato per lo stesso episodio che vede accusati Zuccotti e Sciascia.

L'avvocato Ennio Amodio, legale di Silvio Berlusconi, non ha avuto così neppure il tempo



di presentare in aula la sua annunciata richiesta di astensione per Crivelli, sulla base della durissima ordinanza della Corte d'Appello che aveva respinto la sua

istanza di ricusazione per «il bastone e la carota» e le altre tre frasi infelici, ma aveva anche precisato che il giudice avrebbe fatto meglio a mettersi da parte «sua sponte».

Il pluricontestato presidente infatti ha subito rinviato il processo al prossimo 20 dicembre, dopo le richieste di ricusazione bis. A far decidere l'immediato differimento del processo ha contribuito anche la richiesta presentata dal legale di Paolo Berlusconi, imputato ieri contemporaneamente anche a Brescia, nel processo sul presunto complotto per far dimettere Antonio Di Pietro dalla magistratura.

Infine in serata, è stata resa nota la decisione

della procura generale di Milano di impugnare l'ordinanza con cui la quinta sezione della corte d'appello aveva respinto la settimana scorsa la prima istanza di ricusazione contro il giudice Crivelli. Quella del «bastone e della carota». Il ricorso punta il dito sulle motivazioni dell'ordinanza, ritenute «sopra le righe», e chiede l'annullamento del provvedimento, con rinvio ad un'altra sezione della corte d'appello.

I giudici della quinta sezione, sottolineando la perdita di prestigio che Crivelli avrebbe subito con quelle sue dichiarazioni «incriminate», avevano scritto fra l'altro che il presidente avrebbe fatto meglio ad astenersi dal processo.

DUE SETTIMANE DI DISAGI PER GLI SCIOPERI NEL SETTORE TRASPORTI

Il ministro Burlando precetta i ferrovieri

ROMA — Troppi scioperi, l'utente non ne può più. La presa di posizione è del ministro dei Trasporti Claudio Burlando. L'avvertimento è contenuto nell'ordinanza che «invita» ad altra data i capostazioni scioperanti delle Ferrovie dello Stato, pronti ad astenersi dal lavoro per 48 ore a partire dalle 21 di stasera, e tutti i dipendenti della Fs che dovrebbero scioperare oggi dalle 14 alle 18.

Il ministero tenta dunque di arginare, minacciando una possibile pre-

cezione, l'emergenza che si apre oggi per chiudere solo alla fine del mese: tanti scioperi, tutti concomitanti, a catene, «integrati», dalle ferrovie ai controllori di volo, dai traghetti agli autobus. Un programma che penalizzerebbe fortemente, se attuato sino in fondo, sia gli spostamenti degli italiani, sia le aspettative economiche e turistiche delle settimane precedenti dicembre e le vacanze natalizie.

Il provvedimento - spiega una nota del mini-

stro - accoglie l'invito rivolto dalla Commissione di Garanzia all'organizzazione sindacale Ucs a revocare lo sciopero proclamato, eventualmente riprogrammando. Un provvedimento reso necessario anche in ragione «della situazione prodotta dalle proclamazioni degli scioperi concomitanti e contigui nello stesso settore del trasporto che possono provocare ancor più gravi lesioni dei diritti degli utenti costituzionalmente tutelati».

L'«invito» del ministro, insieme all'annunciata volontà di riforma complessiva del settore, potrebbe essere deterrente ai futuri scioperi. Se non lo sarà, a cominciare da oggi, ecco l'elenco dei prossimi disagi.

OGGI. Scioperano: il soccorso - autostradale ACI-116; per 4 ore, a partire dalle 14, i ferrovieri; i capostazioni per 48 ore a partire dalle 21.

LUNEDÌ 18. Sciopera per 24 ore il personale della navigante darente alla Federmar-cisal.

MARTEDÌ 19. Non lavorano gli autoferrottran-

vieri di Lombardia, Marche e Sardegna. MERCOLEDÌ 20: quelli di Piemonte, Lazio, Puglia e Trentino. GIOVEDÌ 21: quelli di Veneto, Abruzzo, Basilicata e Toscana.

VENERDÌ 22. Agitazioni dei lavoratori della Tirrenia, Caremar, Siremar, Toremarr traghetti. Sciopero dei controllori di volo dalle 10 alle 18.

LUNEDÌ 25, MARTEDÌ 26 e MERCOLEDÌ 27: a turno sciopereranno gli autoferrottranvii di Liguria, Sicilia, Molise, Friuli-Venezia Giulia, Umbria e Calabria.

CHICCO TESTA, PRESIDENTE DELL'ENEL

Un ambientalista assediato dai verdi

Intervista di

Claudio Sabelli Fioretti

ROMA — Da una parte Massimo Scialoja, uno dei leader dei Verdi. Dall'altra il presidente dell'Enel, l'ambientalista Chicco Testa e il ministro dell'Ambiente, il verde Edo Ronchi. Si scambiano accuse sulla nuova centrale elettrica a carbone di Brindisi Sud. Il che dimostra — se non altro — che non tutti i Verdi la pensano nella stessa maniera. È vero che un Verde, quando diventa potente, dimentica le sue preoccupazioni ambientaliste, come sostiene Scialoja? Oppure la realtà è che alcuni Verdi non vogliono diventare grandi, come sostiene Chicco Testa? La polemica infuria. Secondo Massimo Scialoja, il presidente Chicco Testa è schizofrenico, un po' dottor Jekyll, un po' mister Hyde, un giorno si comporta da capo dell'Enel, e il giorno dopo si ricorda di avere a cuore l'ambiente.

Presidente Chicco Testa, lei non è più ambientalista?

Sono stato per tanti anni presidente della Lega per l'ambiente. Sono stato eletto in quanto ambientalista al Parlamento insieme a Giorgio Napolitano, a Laura Comi, ad Antonio Cederna, a Giorgio Mattioli. Sono ambientalista ancora oggi.

E allora? Come mai gli ambientalisti se la prendono con un ambientalista?

Se oggi decidessi di costruire Venezia certi Verdi direbbero di no. Direbbero che si modifica l'equilibrio della laguna e si infestirebbe la popolazione ittica.

Molti Verdi sono dei conservatori...

Noi della Legambiente non eravamo di quella parte lì, noi pensavamo che bisognasse costruire una società un po' più razionale per garantire alla gente di stare bene.

Lei è stato contestato appena arrivato.

Subito. Quando sono andato a Montalto di Castro a dire che non avremmo più fatto il terminale per accogliere le navi metanifere mi ha accolto un corteo dei sindacati che cantava: «Avanti popolo alla riscossa a Chicco Testa scapperemo le ossa».

E perché non volevate più fare il terminale?

Perché è una scelta del caccchio, perché quello non è un posto adatto, è tutto sbagliato, bisogna inventarsi un porto in mare aperto.

Ma l'Enel non lo sapeva anche prima?

L'Enel lo sapeva ma temeva la protesta dei sindacati.

La settimana dopo è stato contestato dagli ambientalisti di Genova.

A Genova, proprio davanti alla Lanterna, c'è una vecchia centrale a carbone. Un bellissimo progetto dell'Enel prevede di chiuderla e di costruire un impianto di incenerimento di rifiuti per produrre energia elettrica. Vorremmo fare una ristrutturazione di grossi e lunghi tubi per il trasporto del calore, e poi perché puzza. Io mi sono messo di buzo buono, mi sono fatto spiegare dai sindacati dell'Amiat che cosa non andava bene. Ho capito che bisognava spendere qualche lira in più e fare le cose per bene. Non si poteva andare sull'Amiat e cospargere di tubi.

E allora?

In alcuni punti di maggiore impatto visivo li abbiamo sotterrati.

Quindi lei ha l'impressione che ci si possa comportare meglio? Che l'impatto sia molte volte orrendo per certa arroganza?

Sì. C'è l'arroganza del tecnico, poi un po' di pigrizia, un po' di stupidità, di routine. Oggi nessuno più progetta gli aspetti architettonici di una macchina. Le centrali che costruivano i nostri nonni erano splendide, poi è intervenuta la tendenza razionalista: qual è la figura geometrica che consuma meno spazio e costa meno? Il cubo? Allora si fa tutto a cubo.

La accusano di aver dato un colpo di freno allo sviluppo delle energie alternative.

In Italia tanto tempo fa è stato emanato un provvedimento noto come Cip 6 che incentivava la produzione



«Ma molte proteste sono spesso infondate»

da parte dei privati di energia elettrica, soprattutto di quella rinnovabile, l'idroelettrica, l'eolica, la solare. Erano incentivi molto forti. Miele che ha attirato molte api buone e moltissime vespe e mosconi. Abbiamo detto: andiamo a vedere. C'era di tutto. Il 50 per cento dei progetti per l'eolico non aveva nemmeno la rilevazione della ventosità del territorio. Il nostro intervento voleva semplicemente moralizzare il settore.

Esempio.

C'era un impianto in una città del Nord al quale davamo dei soldi in cambio di energia. Siamo andati a controllare.

E avete scoperto...

...che non ci davano alcuna energia, anche perché non avevano mai costruito nessun impianto.

Comunque non date l'impressione di puntare molto sulle energie rinnovabili.

Il 20 per cento dell'energia elettrica prodotta viene dalle centrali idroelettriche. Ma è un settore fermo. Non si costruiscono più dighe. L'acqua la vogliono tutti, gli agricoltori, i pescatori, i sindacati.

E il solare?

Solo il fotovoltaico a volte è competitivo. Ma la grande centrale solare fotovoltaica di Serre in Campania produce 3 megawatt che costano 10-15 volte più rispetto a una centrale tradizionale. Certo, tutto è relativo. Se il petrolio andrà a 70 dollari la tonnellata prima o poi converrà bruciare il carbone.

Ci sarebbe l'utilizzo dei rifiuti come combustibile.

Ma bisogna mettersi d'accordo con gli ambientalisti. A Parigi, a due passi dal Sacro Cuore, c'è un inceneritore che funziona con i rifiuti. Un altro a Miami, sulla spiaggia. Ho fatto il bagno proprio lì accanto. Ma i Verdi di italiani non vogliono gli inceneritori. E siccome non vogliono nemmeno le discariche, proliferano lo smaltimento abusivo.

Lei si trova al vertice di un'azienda che aveva un po' di scheletri negli armadi. Si è posto questo problema? Non ha paura di aprire qualche armadio?

Io non penso che la mia funzione sia quella del poliziotto o del giudice. Il mio compito è assicurare un futuro all'Enel.

C'è solo un criterio perché un'azienda non superi il tasso di moralità minimo: renderla efficiente, costi bassi e cose ben fatte. Togliere tutto il grasso che può invogliare il disonesto. Qualche giorno fa un dirigente cercava di spiegarmi come andavano le cose. «Sa presidente», mi ha detto, «nel passato si sono inventati i cappotti per vendere i bottoni».

E l'Enel ne ha fatti di cappotti.

Evidentemente. Il direttore generale dell'Enel mi ha detto: «Quando noi andavamo in consiglio d'amministrazione proponendo 10 mila miliardi di investimento all'anno ci dicevano: troppo poco, raddoppiate. Adesso voi ci dite: troppo, dimezzate. Perché volevano che raddoppiassimo gli investimenti? Perché c'erano le ditte appaltatrici che dovevano lavorare, i politici che dovevano prendere le tangenti, i sindacati che volevano l'occupazione, i deputati locali che volevano l'impianto. Tutto questo creava l'impressione di abbondanza, per cui tutti dicevano: se è così, perché io non devo portare a casa la mia fetta? Se invece non c'è grasso e ogni giorno si è costretti a misurarsi con il risultato economico...»

Tangentopoli ha toccato anche l'Enel...

Ma se non ricordo male, non c'è un dirigente dell'Enel che abbia avuto un avviso di garanzia. La faccenda ha riguardato il consiglio di amministrazione. L'Enel nasce dalle aziende private, prevalentemente del Nord, senza storie di burocrazia. È un'azienda tecnica, piena di ingegneri, con una cultura del servizio molto forte per cui l'energia elettrica deve arrivare, a tutti i costi. C'è orgoglio e spirito di appartenenza. Questo forse ha salvaguardato l'Enel e ha fatto in modo che non diventasse come le Ferrovie dello Stato o come le Poste.

A GIORNI DOVEVANO PARTIRE PER IL SERVIZIO MILITARE

Due giovani si suicidano: è il «panico da caserma»

ROMA — La paura della leva può uccidere. La caserma, i timori di una vita annunciata diversa e dura, un incubo che non si è riusciti a evitare. Ieri due giovani hanno scelto il suicidio alla possibilità di verificare con i propri occhi: meglio rinunciare a tutto, all'esperienza di una vita contro quella, ancorché sacrificante, di un solo anno.

Le due storie sono diverse solo nella scelta delle modalità del suicidio. A Bari un ragazzo di 20 anni si è gettato sotto a un treno. A Fuscaldo, in provincia di Cosenza, un coetaneo si è impiccato ad un albero. Le storie ritornano identiche, oltre che nel «quando», nella forza di una paura che permette di affrontare la vita sino al giorno prima della fatidica partenza. Per entrambi arriva la «cartolina» che si spera non debba arrivare mai. Poi, fra ansie crescenti, arriva anche la vigilia e con questa la scelta: poche ore prima di

imbracciare le valigie, dire «arrivederci» ai cari, con l'incubo di un temuto e infondato «addio» che prevale sulla voglia di vivere.

A Bari il giovane di 20 anni è andato incontro al treno domenica mattina. Ieri sarebbe dovuto partire. Aveva un diploma tecnico, già lavorava nell'officina del padre.

Da tempo confidava ormai di essere «al sicuro»: nei suoi calcoli la cartolina non sarebbe dovuta arrivare. Dagli amici veniva descritto come una persona «senza vizi, molto serena», ma dalla «fragile personalità». Prima di rinunciare avrebbe lasciato ai genitori un biglietto di addio, con la preghiera di donare i suoi organi.

A.G. anche lui 20, era uno studente modello. Si era diplomato due anni fa col massimo dei voti. Dagli amici viene descritto come un ragazzo «brillante e pieno di vita».

Aveva una relazione serena con una ragazza. È stato trovato impiccato

ad un albero con un cavo elettrico non distante dall'abitazione. Prima di scegliere di impiccarsi aveva tentato di tagliarsi le vene con un tagliere.

Il padre si è insospettito non ritrovandolo a casa ieri mattina. Il giovane era uscito per andare in pizzeria la sera prima. Il padre stesso ha scoperto il cadavere dopo aver ritrovato un tagliere e un coltello nel garage, entrambi sporchi di sangue.

E dal '93 a oggi sono 35 i giovani suicidi durante il periodo del servizio di leva in tutte le forze armate. Venticinque di essi facevano parte della truppa, sette erano sottufficiali e tre ufficiali. Erano stati 29 nel '92, 21 nel '91, 15 nel '90, 32 nell'89 fino ai 38 dell'85, e 27 dell'80 e 15 dell'81. A ricordarlo sono Falco Accame, presidente dell'associazione Assistenza parenti vittime del servizio di leva (Ana-Vatav), e Massimo Paolicelli, portavoce nazionale dell'Associazione

Obiettori Nonviolenti, dopo le notizie dei due ragazzi suicidi alla vigilia della partenza per la naia. Secondo Accame e Paolicelli si tratta di casi che riaprono il capitolo del grave disagio che si registra nelle caserme. «I dati - afferma Accame - dimostrano che non c'è stata una diminuzione, ma, anzi, dai primi anni '80, un aumento. Si tratta di sfatare questo tabù sintomo di un grave malessere per cui accanto al celeberrimo Milite Ignoto ci sono questi soldati, militi ignorati». La questione, per Accame, non è quella della riduzione del periodo di leva, ma di cambiare radicalmente le condizioni di vita nelle caserme perché purtroppo la soluzione al problema dei suicidi non è l'abolizione della leva, la questione tocca anche i volontari, visto che anche nell'Arma dei Carabinieri - aggiunge Accame - dove molti sono volontari, ci sono stati, nel '93, 16 suicidi».

SENTENZA DA' RAGIONE A UN PAPA' POVERO

La Cassazione sulle adozioni: «Il denaro non fa la differenza»

ROMA — L'adozione di un bimbo deve essere concessa solo per porre rimedio al suo stato di abbandono, non per ottenere vantaggi o condizioni di vita migliori. La famiglia di origine, dunque, avrà sempre la priorità.

Lo ha stabilito la prima sezione civile della Corte di Cassazione, in una sentenza destinata ad incidere nel destino dei bambini abbandonati, ma forse anche in quello dei figli di genitori separati. La ricchezza, in sintesi, non può essere criterio di scelta da parte di un giudice.

Era successo a un uomo che era stato in carcere. La Corte d'appello di Ancona aveva ritenuto che la figlia, affidata durante la sua detenzione e in seguito alla morte di

sua madre a un'altra famiglia, dovesse restare dov'era. Nonostante l'uomo, avesse deciso di cambiare vita, dimostrando, secondo la stessa Corte di Appello, «un'evoluzione positiva della sua situazione». Ritenendo che la sua ricchezza, nel momento della sua richiesta alla Corte d'appello aveva spiegato che pur essendo modificata l'iniziale situazione di abbandono con il rientro del padre, tuttavia «il progetto di vita dell'uomo doveva essere comparato (e non resisteva al confronto) con quello della famiglia affidataria».

La prima sezione civile della Cassazione ha annullato questa sentenza definendo «inammissibile» il raffronto tra il progetto di vita dell'uomo e quello «eventualmente più desiderabile», della

famiglia affidataria. Secondo i giudici un simile confronto non può essere fatto. Anche perché «l'ordinamento - si legge nella decisione della Suprema Corte - considera preminente, nell'interesse del minore, la sua crescita nella famiglia di origine. E' un po', alla rovescia, il concetto probatorio dell'«ogni scarafone è bello a mamma sua». Ogni famiglia, per quanto disgiunta, è la soluzione migliore per ciascun bambino.

Ma la sentenza va oltre e precisa il concetto di adottabilità: «finalizzata non ad ottenere vantaggi o condizioni di vita migliori, ma a porre rimedio all'abbandono».

E' un concetto che potrebbe avere possibili estensioni anche nel campo del diritto di famiglia.

Per di più in netta controtendenza rispetto al principio in voga nelle cause di separazione, dove, ormai sempre più spesso, viene assunto a criterio di affidamento dei bimbi contesi le migliori condizioni economiche di uno dei due coniugi.

La sentenza della Corte di Appello di Ancona, comunque, è stata annullata. Il padre che rinvoca la propria bambina ha una nuova possibilità. La stessa sezione della Corte di Appello che aveva bocciato la sua richiesta, dopo il pronunciamento della Suprema Corte, stavolta, «dovrà tenere presente quale principio di diritto l'«enuciiazione formula» circa la finalizzazione dell'adozione».

V. Pic.

IN BREVE

Medico napoletano reagisce alla rapina e uccide un giovane

NAPOLI — Un rapinatore è stato ucciso ieri notte da un automobilista napoletano. Il fatto è avvenuto sulla tangenziale in prossimità dell'uscita di Capodichino. La persona che ha sparato è un ginecologo, Raffaele Magliulo. La polizia non ha invece ancora identificato la vittima. Si tratterebbe di un giovane dall'età apparente di circa 20 anni. Secondo quanto accertato dagli agenti, il medico era alla guida della propria auto che procedeva in direzione di Napoli, quando la vettura è stata tamponata da una Ford Escort, a bordo della quale erano due rapinatori. Quando Magliulo si è fermato, i due gli si sono avvicinati e hanno tentato di rapinarlo. Il medico è riuscito a prendere la pistola, regolarmente denunciata, e ha sparato, uccidendo all'istante uno dei due rapinatori.

Beve un cocktail di pesticidi: la moglie accorre, lui la ferisce

CESENA — Sono stazionarie ma gravi le condizioni di R.G., 35 anni, un coltivatore diretto che ha ingerito un cocktail pesticida per uccidersi e ha poi ferito a coltellata la moglie che si prodigava per salvarlo. Entrambi sono ricoverati all'ospedale di Cesena: per l'uomo i medici mantengono riservata la prognosi, mentre la donna, M.F., 36 anni, che ha riportato varie ferite alle gambe.

Il «neurochirurgo» cinese operava senza abilitazione

ROMA — Accusato d'aver esercitato abusivamente nella clinica Romana «Villa Giovanna» la professione di neurochirurgo, un medico cinese, Karl Cao è stato rinviato a giudizio per falso ed esercizio abusivo della professione medica. Insieme con lui per rispondere di concorso nel reato, saranno giudicati il direttore sanitario della casa di cura Andrea Passerini ed il capo dell'equipe medico-chirurgica Salvatore Vitiello.

Tivoli, due zingarelle in carcere allattano in camera di sicurezza

TIVOLI — Due madri nomadi in allattamento, con bambini di 2 e 4 mesi, sono finite in carcere, malgrado la legge lo escluda secondo l'avvocato difensore, in base ad una sentenza del pretore di Tivoli. Le madri mandate in carcere in attesa di processo sono due giovani della ex Jugoslavia. L'ultima poppata, dopo due giorni di biberon, i bambini l'hanno presa ieri in camera di sicurezza.

Sotto sequestro un albergo trasformato in «manicomio»

LATINA — La Guardia di finanza ha sequestrato il complesso alberghiero «Montefusco» di Itri, perché destinato abusivamente all'attività di ospedale per malati di mente. Il fabbricato, del valore di circa due miliardi, è stato posto sotto sequestro perché vi veniva esercitata abusivamente l'assistenza medica: sei persone sono state denunciate per truffa, convenzione di incapaci e associazione per delinquere.

† Il 9 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari Vincio Pozzocco Ne danno il triste annuncio la moglie LILLI, il figlio WALTER, la nuora SONIA, i nipoti ALESSANDRA, MANUEL, la sorella MARIUCCIA con il marito GIORGIO e figli EUGENIO, DIANA, MANUELA. Vicini con affetto i cognati BRUNA e GIULIO. I funerali si svolgeranno il 13 novembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga. Non fiori ma offerte pro Centro tumori Trieste, 12 novembre 1996 Si unisce al dolore famiglia GREGO. Trieste, 12 novembre 1996 Sono vicini alla famiglia i condomini di via Solferino 9. Trieste, 12 novembre 1996 Partecipano consuecra IOLE, famiglia RIGUTTI, COSSUTTA, SABIA, VERI. Trieste, 12 novembre 1996 Ciao Vincio - LUCIA e GIORGIO Trieste, 12 novembre 1996 Un abbraccio, caro Vincio dagli zii ANNAMARIA e SEBASTIANO, dai cugini FULVIO, MIRIAM, CARMEN, MARIO e le loro famiglie. Trieste, 12 novembre 1996	† E' mancato Giuliano Nemaz di anni 74 Danno il triste annuncio la moglie LILIANA e il figlio SERGIO con tutti i suoi cari PAOLO, CHIARA, PIETRO, PIA e MILENA. Partecipa al doloroso evento GIOVANNA VALLE. Viene rivolto un ringraziamento al dottor GUIDO de PAOLI che amorevolmente lo ha assistito. I funerali seguiranno mercoledì 13 novembre alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 12 novembre 1996 RINGRAZIAMENTO I familiari di Giuseppe Crismani ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore. Basovizza, 12 novembre 1996 La famiglia di Radames Lavarian ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore. Trieste, 12 novembre 1996	† Il giorno 10 novembre 1996 è mancata all'affetto dei suoi cari Nerina Zucco ved. Filippi Ne danno l'annuncio EGONE, MARIA, CRISTIAN, fam. VERZIER, MIETTO e parenti. I funerali seguiranno il 13 novembre 1996 alle 12.40 da via Costalunga. Trieste, 12 novembre 1996 Nessun'altra "santola" come te. - ALESSANDRA, BEATRICE, ANGELICA Trieste, 12 novembre 1996 Vicine a EGONE e famiglia: LILIANA e SILVIA. Trieste, 12 novembre 1996 RINGRAZIAMENTO Ringraziamo commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro grave lutto. Famiglie SALARIS-PEGAN Trieste, 12 novembre 1996 8.11.1993 8.11.1996 L' AVVOCATO Giulio Gallo vive sempre nel mio sofferito ricordo. NORIS TERY Trieste, 12 novembre 1996	† Ci ha lasciati la nostra cara Angela Belletti ved. Sommer Danno il triste annuncio i figli MARIO, GRAZIELLA, RUGGERO e ALDO, le nuore ROSALIA, ADA, il genero ROMANO con i nipoti RINALDO, ERMANNO, ROBERTO e DONATELLA e pronipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 novembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di Bagnoli. Bagnoli, 12 novembre 1996 Si associano al cordoglio i nipoti BELLETTI. S. Dorigo, 12 novembre 1996 RINGRAZIAMENTO Nel triste momento della dipartita del mio amato Mario Dolgan Giornalista esprimo un vivo ringraziamento a tutti i parenti, amici e conoscenti che mi sono stati vicini, ai colleghi giornalisti per le sentite espressioni di cordoglio e a tutti coloro che hanno voluto onorare la sua memoria. Un ringraziamento particolare all'equipe medica e al personale del reparto di Chirurgia generale dell'ospedale Civile di Gorizia per le cure prestate, alle Anelle della Provvidenza della Scuola convitto di Gorizia, ai generosi condomini e a don JAKOMIN per le esequie al caro	† E' spirata serenamente Maria Utili Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale. Rito di commiato nella Basilica di Sant'Ambrogio. Un grazie particolare alle gentili signore che per lungo tempo l'hanno assistita amorevolmente. Non fiori ma opere di bene Monfalcone, 12 novembre 1996 † Il giorno 9 novembre è venuto a mancare Giovanni Perossa I funerali seguiranno mercoledì 13 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga. Le sorelle RINA, PALMA e ANGELA lo ricordano a quanti gli vollero bene. Trieste, 12 novembre 1996 Nel XX anniversario della scomparsa di Giacomo Garbin i figli e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto. Trieste, 12 novembre 1996 II ANNIVERSARIO Stefano Bartoli I familiari lo ricordano con immutato affetto. Trieste, 12 novembre 1996	† E' mancata all'affetto dei suoi cari Regina Tonsa ved. Gianni Ne danno il triste annuncio i figli GENTILE, FERRUCCIO, ELIANA e parenti tutti. I funerali seguiranno il giorno 13 novembre 1996 nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 12 novembre 1996 Si associa al dolore la famiglia BLASINA. Trieste, 12 novembre 1996 † Dopo lunga malattia, si è spenta serenamente Tina Cardona ved. Lazardi Ne danno la triste notizia il figlio LUCIANO, la nuora RENATA, unitamente alle sorelle IRIDE e MIRANDA e parenti tutti. Ringraziamo sentitamente l'amica LUCIANA e gli operatori di casa EMMAUS. I funerali seguiranno giovedì 14 novembre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 12 novembre 1996 XV ANNIVERSARIO Natale Prodan La moglie e le figlie lo ricordano. Trieste, 12 novembre 1996 Venceslao Balbi Lo ricordano MARIUCCIA e GIORGIO con la famiglia. Melbourne, 12 novembre 1996
--	---	--	---	---	---

ALLEANZE COMPLICATE IN SLOVENIA DOPO LA BRUSCA VIRATA A DESTRA

Peterle ago della bilancia

Sarà decisiva la scelta del leader dei cristiano-democratici, difensore degli accordi di Aquileia

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA — Dopo la brusca «virata» a destra, intrisa di «euroscetticismo» e decisa nel segreto delle urne, il primo ministro uscente, Janez Drnovsek, leader dei liberaldemocratici (Lds), vuole iniziare una lunga «bolina» che conduca la Slovenia nelle tranquille acque dell'Unione europea. Il suo partito ha comunque ottenuto, con il 27,05% dei voti (23,46% nel '92), 25 seggi in Parlamento e la maggioranza relativa. «Mi sembra normale che venga affidato a noi il compito di costruire il nuovo governo», afferma l'ex premier — anche se dovesse verificarsi l'eventualità che i tre partiti cosiddetti della «Primavera di Lubiana» ottengano più di 45 seggi (su un totale di 90 ndr). Per loro sarebbe praticamente impossibile dare vita a un esecutivo stabile.

Drnovsek è apertista. Non chiude la porta in faccia a nessuno, ma certo l'ospite meno gradito è proprio quel Janez Jansa, leader dei socialdemocratici (Sds), che con il 16,12% dei voti ha ottenuto 16 seggi e si è piazzato alle spalle dell'amico e stretto alleato politico, Marjan Podobnik. Lui ha condotto i popolari (Sls) a uno storico 19,48% (19 seggi). Nel '92 la Sds aveva racimolato uno scarso 3,34%, mentre la Sls si era assestata al 8,69%. I ceffoni più duri hanno dovuto incassarli gli ex comunisti (Zlsd) della Lista unita, che a fronte di un 13,58% alle politiche del '92, oggi sono costretti ad accontentarsi di un debole 9,02% e di 9 seggi e i cristiano democratici (Skd) dell'ex ministro degli esteri Lojze Peterle, fermi al 9,53% (10 seggi), mentre quattro anni fa erano il secondo partito con il 14,51% dei suffragi.

L'ago della bilancia politica, diventa però, proprio la Skd di Peterle. Egli ha rifiutato, prima delle elezioni, di firmare un accordo programmatico e politico con i popo-

Per l'ex ministro

imbarazzante

una scelta

anti-europea

lari e socialdemocratici e resuscitare così il cartello di centro-destra, «Demos», che resse le sorti della prima Slovenia indipendente. Oggi però sembra più ben disposto nei confronti degli alleati della prima ora. «L'importante è che ciascuno mantenga la propria parola». Per Peterle sarebbe comunque imbarazzante sedere allo stesso tavolo di un governo «euroscettico». Chissà che cosa gli direbbe il suo grande amico Kohl? E poi lui, che ha rimesso lo scranno mini-



steriale per aver firmato la dichiarazione di Aquileia con l'Italia che spalancava a Lubiana le porte all'Europa, come spiegherebbe una simile inversione di marcia?

Per questo Drnovsek appare fiducioso. Lds, Lista unita, Skd e magari anche i pensionati (vera sorpresa con il loro 4,31% di voti e i 5 deputati conquistati) potreb-

Janez Drnovsek

punta a catturare

i popolari

di Podobnik

bero formare la nuova coalizione sommando assieme 49 seggi. Ma Jansa non molla. Convinto che il conto dei voti degli sloveni all'estero, di quelli negli ospedali, nelle carceri e nelle case per anziani potrebbe portare ulteriore fieno in cascina (il cartello della «Primavera di Lubiana» potrebbe raggiungere i 46 seggi) egli rivendica alla destra il mandato per formare il nuovo governo. E il popolare Podobnik non smentisce l'amico Jansa e già avanza la sua candidatura a premier. C'è poi il quar-

MENTRE I PRETORIANI DI MLADIC SFIDANO IL POTERE POLITICO

Scontro fra civili e musulmani: aumenta la tensione in Bosnia

SARAJEVO — Allarmante aumento della tensione nella Bosnia nord-orientale dove ieri mattina, a ridosso della linea di demarcazione tra Repubblica Srpska e Federazione croato-musulmana, non lontano da Brcko, alcune centinaia di profughi bosniaci sono stati accolti a fucilate da civili serbi.

I rifugiati, secondo quanto hanno comunicato i portavoce dell'Onu, hanno risposto al fuoco dando vita al primo scontro armato diretto tra civili serbi e musulmani da molto tempo a questa parte. Il bilancio fortunatamente non pesante dell'incidente (almeno un serbo ed un ispettore della polizia internazionale feriti) non ha impedito all'Onu di definire «molto grave» lo scontro che sopraggiunge nell'imminenza di importanti decisioni dell'Alleanza atlantica sul rinnovo del mandato Ifor e alla fine di tre settimane di continui attentati contro le case dei profughi poste ai due lati delle linee di demarcazione (*lebl, inter entity boundary lines*).

L'incidente è avvenuto quando circa 500 profughi provenienti da Celic (Federazione) hanno attraversato la zona di separazione dirigendosi verso il villaggio di Gajevi, vicino a Koraj (Rs), con l'intenzione di riprendere possesso delle proprie case, sulla base di un diritto garantito dagli accordi di Dayton che prevedono, come ha ribadito Chris Janowski dell'Unhcr, il rientro di tutti i profughi alle loro case e la libertà di movimento attraverso le linee di demarcazione.

Il grave incidente era stato «preannunciato» nel fine settimana da una nuova ondata di attentati contro case di profughi, secondo quanto hanno confermato a Sarajevo portavoce dell'Onu e dell'Ifor. Nelle case rase al suolo o incendiate in due villaggi vicino a Brcko, tre a Drvar, una a Sanski Most ed una a Odzak, cittadina controllata dai croati. Un altro week-end di fuoco, con ogni probabilità preordinato e organizzato con l'ausilio delle locali forze militari a dieci giorni

dal primo anniversario della firma degli accordi di Dayton.

Intanto cento alti ufficiali dell'esercito serbo bosniaco, i pretoriani del comandante Ratko Mladic destituito dal suo incarico lo scorso fine settimana dalla presidente della Repubblica Srpska (Rs, entità serba di Bosnia) Biljana Plavsic, hanno lanciato ieri una sfida alla leadership politica respingendo tutti i suoi cambiamenti ai vertici dello stato maggiore dell'armata serba di Bosnia.

In una lettera diffusa dall'agenzia di stampa indipendente jugoslava Beta gli ufficiali hanno affermato che tutti i comandanti di settore e tutte le unità dell'esercito serbo bosniaco (Vrs) obbediscono all'«vecchio» stato maggiore. Mladic e la maggior parte degli alti ufficiali rimossi dalla Plavsic provengono dal defunto esercito popolare jugoslavo (Jna) di formazione vetero comunista. Secondo gli osservatori si apre una crisi politica, pericolosa per il futuro immediato della Bosnia.

LA FRANCIA DISPIEGA TRUPPE

E nelle città morte si diffonde il colera



RABAT — Mentre si moltiplicano in Africa e in Europa le voci che sollecitano l'invio immediato di una forza multinazionale nello Zaire, sono giunti ieri a Goma i primi aiuti ai profughi ruandesi, 16 tonnellate portate da un gruppo di sette organizzazioni umanitarie che hanno colto al volo l'autorizzazione del capo dei ribelli tutsi zairesi Laurent Desiré Kabilala, senza aspettare quella di Kinshasa che ha subito gridato al «tradimento».

E proprio sul «realismo politico» di Podobnik che Drnovsek punta per fare breccia e per cercare di «catturare» nella rete della nuova coalizione anche i popolari. Prenderebbe due piccioni con una fava: formerebbe un governo fortissimo e riuscirebbe a calamitare i due terzi dei voti necessari alla modifica dell'articolo 68 della Costituzione (che a tutt'oggi nega il diritto di proprietà immobiliare agli stranieri), così come imposto a Lubiana dalla Commissione europea.

Anche se si dice pronto a concedere una «prelazione politica» alle forze della «Primavera di Lubiana», Podobnik non chiude la porta in faccia agli altri partiti. «Siamo pronti al dialogo e al confronto», spiega. «Noi abbiamo una spina dorsale robusta», afferma con orgoglio — e non ce la lasceremo spezzare facilmente. Drnovsek è avvisato.

All'approssimarsi della scadenza dell'ultimo turno la capitale zairese è stata per tutto il giorno una città morta: la

Manca ancora

una decisione

sull'invio di una

forza di pace

gente è rimasta chiusa in casa nel timore di violenze, dopo che la settimana scorsa gli studenti si erano scatenati in saccheggi rubando centinaia di auto per percorrere in corteo la città.

Oggi gli Usa potrebbero annunciare se intendono partecipare sul terreno ad una forza internazionale, che per l'Onu deve essere un mandato chiaro ed esente da neutralità. Riunita d'urgenza ad Addis Abeba, l'Organizzazione per l'unità africana ha deplorato in un comunicato l'inazione del Consiglio di sicurezza.

Nel corso dei colloqui della troika europea con le autorità dello Zaire e del Ruanda, affer-

ma il sottosegretario agli esteri Rino Serri — è emerso che si va facendo strada anche al Consiglio di sicurezza la proposta italiana di corridoi umanitari protetti, quindi anche con forze militari, purché il fine sia di portare gli sfollati e organizzare il rientro dei profughi.

La Francia nel frattempo, noncurante della posizione africana, ha proceduto ad un primo movimento militare, dispiegando «per precauzione» una compagnia di 120 uomini a Brazzaville, in Congo, a pochi chilometri da Kinshasa sull'altra riva dello Zaire. Decisione che viene peraltro considerata dagli osservatori legata all'instabilità a Kinshasa per la protesta studentesca e contro la quale è scesa in campo l'opposizione zairese che vi vede un chiaro appoggio al regime di Mobutu, che i ribelli tutsi vogliono rovesciare.

In una velata dichiarazione di guerra, Kabilala ha detto che in mancanza di un intervento internazionale i suoi uomini potrebbero «passare all'azione».

UN EROE DELL'INDIPENDENZA

Lituania, gli ex comunisti sconfitti da Landsbergis

DAL MONDO

Sequestrata incinta: provocano il parto e rapiscono il neonato

RIO DE JANEIRO — Una brasiliana che era incinta di nove mesi ha denunciato alla polizia che sabato un gruppo di persone, tra le quali ha riconosciuto l'ex marito, l'ha sequestrata, ha provocato il parto e ha quindi rapito il neonato. Clarinda Maria Coutinho Pereira, di 28 anni, si è presentata ieri mattina al posto di polizia di San Gonzalo, nello stato brasiliano di Rio de Janeiro per riferire l'incredibile fatto: ha detto che i suoi ricordi sono confusi perché a quanto sembra i sequestratori le hanno somministrato qualche droga. Lei, la puerpera, è riuscita a fuggire approfittando di un momento di distrazione dei sequestratori.

Il tifone Dale affonda una nave con 1600 bovini: tutti annegati

SYDNEY — Circa 1600 manzi australiani sono annegati durante il weekend nell'affondamento di una nave in rotta da Brisbane a Osaka in Giappone, colpita dal tifone Dale, che ha generato venti di 300 kmh e onde fino a 13 metri. L'equipaggio di 20 persone è stato messo in salvo dalla guardia costiera statunitense.

E' la prima perdita di bovini vivi australiani in mare e fa seguito a quella di 70 mila pecore che erano a bordo di una nave andata in fiamme al largo delle Seychelles lo scorso settembre.

Una serie poliziesca televisiva fa arrabbiare la regina di Svezia

STOCOLMA — Una nuova serie televisiva poliziesca ha fatto arrabbiare la regina Silvia di Svezia. Nella prima puntata del serial, una donna tenta di uccidere proprio la sovrana svedese che viene salvata in extremis da una poliziotta di nome Anna Holt. «E' disgustoso», ha affermato la regina in un'intervista con l'«Expressen», il tabloid di Stoccolma.

Secondo alcuni consiglieri della corona, la serie potrebbe indurre qualche squilibrato ad attentare veramente alla vita di un componente della famiglia reale.

VILNIUS — L'opposizione di destra guidata dall'Unione per la Patria dell'ex numero uno lituano Vytautas Landsbergis ha ottenuto la maggioranza dei seggi in parlamento dopo il secondo turno delle elezioni svoltesi in Lituania. Secondo i risultati resi noti ieri, la coalizione di destra ha ottenuto, tra primo e secondo turno, 86 seggi (70 all'Unione per la Patria e 16 ai cristiano democratici) su 141.

Il partito democratico del lavoro (Pldt, gli ex comunisti attualmente al potere) ha ottenuto 12 seggi, rispetto ai 72 che aveva in parlamento, e l'Unione di centro 13. La partecipazione al secondo turno è stata del 36 per cento.

La vittoria dell'opposizione di destra consentirà a Landsbergis, che guidò il paese all'indipendenza dall'Unione sovietica, di togliere il potere agli ex comunisti, al governo dal 1992. «La sconfitta del partito postcomunista è un voto di sfiducia della società lituana» ha detto ieri il leader Vytautas Landsbergis.

Insieme con la formazione alleata, il Partito Cristiano Democratico, che ha ottenuto 16 seggi, il partito di Landsbergis avrà una maggioranza di 86 seggi.

Landsbergis viene indicato come possibile presidente del Seimas, carica che gli riapre la strada al potere. L'eroe della indipendenza lituana dall'Urss ha detto che i rapporti con la Russia e con gli altri vicini saranno mantenuti buoni e che resteranno valide le scelte europee e atlantiche.

CLINTON CERCA UN REPUBBLICANO DI PRESTIGIO PER RAFFORZARE L'AMMINISTRAZIONE

Il veto di Gore sul generale Powell

Potrebbe essere il suo avversario più temibile fra quattro anni quando punterà alla Casa Bianca

LE COMPLICITA' IN GUATEMALA

Denunciò la Cia: «Vivo in trappola»

Il Dipartimento di Stato lo ha punito: è sotto inchiesta

NEW YORK — Scandalo al dipartimento di Stato americano: il diplomatico che un anno fa denunciò le complicità della Cia con le squadre della morte in Guatemala, ha avuto la carriera stroncata da colleghi e rivali dell'establishment di Washington.

Richard Nuccio, questo il nome del funzionario, è finito sotto inchiesta penale del dipartimento della Giustizia ed è stato punito dal dipartimento di Stato per aver impropriamente diffuso informazioni riservate. Due mesi fa la Cia ha cercato di privarlo della capacità di accedere a informazioni di intelligence: «Da 19 mesi vive intrappolato in un labirinto legale e diplomatico degno di un paese stalinista», denunciava ieri il New York Times chiamando la persecuzione di cui il diplomatico è rimasto vittima «una disgrazia per la democrazia americana».

I guai di Nuccio sono cominciati nel marzo 1995 quando il funzionario informò Robert Torricelli (un deputato del New Jersey che la scorsa settimana è stato eletto al Senato) delle complicità di un agente Cia in Guatemala con due omicidi avvenuti all'inizio degli anni Novanta nel paese del Centroamerica: quello di Michael DeVincent, un albergatore americano, e quello di Efraim Bamaca, un leader della guerriglia sposato a una cittadina Usa.

Torricelli aveva subito convocato una conferenza stampa per informare il pubblico della vicenda identificando per nome la spia: era scoppiato uno scandalo in seguito al quale si

era appreso che la Cia aveva continuato a finanziare i militari guatemaltechi anche dopo che l'amministrazione Bush aveva tagliato loro ogni assistenza in segno di protesta per i due assassini.

L'agenzia di Langley era stata trovata colpevole e funzionari coinvolti puniti. Ma anziché essere salutato come un paladino della giustizia, Nuccio era entrato in un tunnel kafkiano: per mesi il dipartimento della Giustizia lo accusava ingiustamente di aver violato la legge che vieta l'identificazione al pubblico degli agenti segreti.

Era stata quindi la volta del Dipartimento di Stato che aveva punito il funzionario per aver dato informazioni top secret a un deputato senza il permesso dei superiori e della Cia. «In realtà era nel suo diritto», puntualizzava ieri il New York Times — perché se ciò fosse proibito, le comunicazioni tra Congresso e Dipartimento di Stato si interromperebbero del tutto».

WASHINGTON — Il Presidente Bill Clinton, alla ricerca di un repubblicano di prestigio per la sua seconda amministrazione, si è imbattuto in uno scoglio: il veto posto dal suo vice Al Gore alla scelta del generale nero Colin Powell. Il nome di Powell, capo di stato maggiore nei primi due anni della presidenza Clinton, è nella lista dei favoriti per la successione a Warren Christopher alla guida del Dipartimento di Stato o di William Perry al vertice del Pentagono.

Ma alcune fonti della Casa Bianca hanno rivelato che la scelta di Powell (che ha appoggiato il candidato repubblicano Bob Dole durante la campagna presidenziale appena conclusa) incontra la vigorosa opposizione di Gore già considerato il favorito alla candidatura democratica nelle elezioni presidenziali del 2000, quando Clinton non potrà più ripresentarsi. Ma il suo avversario più temibile tra quattro anni potrebbe essere proprio Colin Powell, l'eroe della Guerra del Golfo che ha il potere di incontrare simpatie sia tra i repubblicani che tra i democratici.

Powell ha già fatto conoscere, nei giorni scorsi, la sua disponibilità ad accettare una carica di prestigio nel prossimo governo Clinton. La sua nomina consentirebbe al punto di riferimento dei liberal alla Casa Bianca, Ickes, annusato il vento, ha già fatto sapere che intende lasciare il suo incarico.

La scelta di Powell avrebbe comunque l'effetto di regalare al generale un trampolino di lancio formidabile per la candidatura presidenziale del 2000, una prospettiva non gradita da Gore.

Powell resta comunque nella lista dei favoriti alla sostituzione di Christopher, insieme all'ex senatore Bob Mitchell (che ha aiutato Clinton a prepararsi ai dibattiti impersonando Bob Dole) e all'ambasciatrice all'Onu Madeline Albright. Per quanto riguarda il Pentagono, i due favoriti restano l'ex senatore democratico Sam Nunn e il capo della Cia John Deutch.

La navigazione di Clinton verso la formazione della sua seconda amministrazione, con la barra del timone decisamente sull'avanti al centro, si è imbattuta anche nello scoglio del veto posto dal nuovo capo di staff Erskine Bowles alla riconferma del suo vice Harold Ickes. Fino all'anno scorso il capo dello staff della Casa Bianca Leon Panetta aveva due vice: Bowles e Ickes.

Quando Panetta ha deciso di dimettersi, Ickes ha lanciato una vigorosa campagna per essere promosso. Ma Clinton gli ha preferito Bowles, che gli ha posto una condizione: libertà assoluta nello scegliere i suoi vice. In pratica: la testa di Ickes, considerato (insieme a George Stephanopoulos) il punto di riferimento dei liberal alla Casa Bianca, Ickes, annusato il vento, ha già fatto sapere che intende lasciare il suo incarico.

M.O.

La «troika» europea al vertice del Cairo

IL CAIRO — Attività diplomatiche in fermento precedono l'apertura oggi al Cairo della terza Conferenza internazionale per lo sviluppo economico del Medio Oriente e Nord Africa (Mena), che durerà tre giorni e dovrà esaminare la realtà economica dell'area.

Il Cairo, nelle cui strade sono stati dispiegati migliaia di uomini per garantire la sicurezza degli ospiti contro eventuali attentati terroristici, ha visto ieri l'arrivo di delegazioni dei 72 paesi (e circa 2.000 operatori) che hanno accettato l'invito, ma i più rilevanti sono stati, nelle ultime ore, quelli della troika europea (Irlanda, Olanda e Italia, con i ministri irlandesi Dick Spring e italiano Lamberto Dini), del segretario di Stato americano Warren Christopher e del presidente palestinese Yasser Arafat.

ELEZIONI / IL RESPONSO DELLE URNE PER IL DEPUTATO CHE OCCUPERÀ IL SEGGIO GARANTITO AL PARLAMENTO DI LUBIANA

Battelli, la riconferma a pieni voti

Ha vinto sia nel Comune di Capodistria, che in quelli di Isola e di Pirano - Per il rappresentante italiano si tratta già del terzo mandato

CAPODISTRIA — Primo a Capodistria, primo a Isola, primo a Pirano: sarà ancora Roberto Battelli a occupare il seggio specifico della comunità nazionale italiana alla Camera di Stato del Parlamento sloveno. I connazionali del Capodistriano (2597 con il diritto di voto) lo hanno preferito agli altri tre candidati in lizza. Il risultato finale, ottenuto in base alla somma dei punteggi dei singoli candidati (gli elettori infatti potevano esprimere delle preferenze e al primo classificato su ogni scheda elettorale venivano assegnati quattro punti, al secondo tre e via scaldando) ha premiato nettamente Battelli, con 3067 punti.

Al secondo posto si è classificato Alberto Scheriani (presidente della scuola media italiana di Isola e consigliere comunale di Capodistria) con 2347 punti. Al terzo figura Mario Steffè (presidente della Can comunale di Capodistria e consigliere comunale) con 2258, mentre al quarto posto si è classificato Gianfranco Siljan (giornalista di Radio Capodistria, presidente della Can e della Comunità degli italiani di Isola nonché consigliere comunale) con 2165 punti preferenza.

Sono questi i dati complessivi forniti dalla Commissione elettorale della circoscrizione numero 9, riservata agli appartenenti alla minoranza. Soltanto ufficiosi, per il momento, i dati relativi ai singoli comuni. Vediamoli comunque, anche se sono passibili di lievi modifiche. Capodistria: Battelli 1145, Steffè 992, Scheriani 890, Siljan 653. Isola: Battelli 833, Siljan 820, Scheriani 485, Steffè 440. Pirano: Battelli 1089, Scheriani 972, Steffè 826, Siljan 692. Con i dati ufficiali sarà reso noto anche il dato definitivo sull'affluenza alle urne, che dovrebbe aggirarsi comunque sopra il 60 per cento. Questo ritardo, rispetto ai tempi entro i quali sono stati forniti gli altri dati della consultazione elettorale, è dovuto proprio alla complessità del sistema di computo del voto, sistema previsto dalla legge elettorale per evitare il ricorso al ballottaggio.

Un sistema, comunque, che non ha per niente favorito né l'operazione di voto né lo spoglio delle schede. Per gli elettori, soprattutto quelli più anziani, non è stato facile distreggiarsi, anche perché stilare la graduatoria delle preferenze non era obbligatorio. Per lo stesso motivo si è proceduto con rilente anche nel calcolo dei punteggi: in teoria il «peso» di ogni singola scheda poteva variare da uno a dieci punti. Una difficoltà in più per gli scrutatori è stata rappresentata anche dalla dispersione delle schede: mentre a Isola per il voto al seggio specifico era stato allestito un solo seggio (nella sede della locale Comunità degli italiani), a Capodistria i connazionali potevano votare in oltre 30 seggi.



Roberto Battelli

**Il neo eletto
punta deciso
a una politica
filoeuropea**

Ritornando alla conferma di Battelli, una scelta molto significativa alla luce di quelli che sono stati i punti chiave di una campagna elettorale spesso polemica (il deputato uscente da una parte, la cordata Siljan-Scheriani-Steffè dall'altra) per il deputato al seggio specifico, al suo terzo mandato, la futura attività parlamentare si preannuncia tutt'altro che semplice. I motivi sono perlopiù due: l'importanza delle sfide da affrontare (avvicinamento della Slovenia all'Europa, autonomie locali, modifiche alla Costituzione, e la stessa composizione della Camera di Stato, molto più a destra rispetto all'ultimo mandato. Alcuni dei partiti premiati dagli elettori, infatti, finora hanno dimostrato assai poca sensibilità per la problematica delle minoranze nazionali in generale e di quella italiana in particolare.

Aurelio Juri pensa già a Lubiana. «Ho in mente una riforma delle auto-

nomie locali - confessa - che dia più poteri a quest'ultima. Spero di trovare l'appoggio degli undici colleghi parlamentari del Litorale. Cinque dei quali sono sindaci, e quindi più sensibili a questa materia». L'affermazione di Juri non è dunque isolata, almeno sul piano geografico: a fargli compagnia sui banchi parlamentari ci sarà anche Mario Gasparini, sindaco di Isola, reclutato nelle file del premier Drnovsek. Una curiosa coincidenza: gli unici eletti del Capodistriano sono due primi cittadini (e per di più italiani).

La loro elezione avrà conseguenze su scala locale: dietro l'angolo ci sono le elezioni comunali anticipate, almeno a Capodistria. Questo il per-

corso delineato da Juri, che ha deciso di dimettersi, mentre non è ancora nota la posizione di Gasparini. «Dovrò lasciare la carica di sindaco - spiega Juri - anche se resterò al mio posto fino allo svolgimento del voto. Sarà comunque il Consiglio comunale a decidere la data delle elezioni, che dovrebbero svolgersi all'inizio del 1997 (gennaio o febbraio). «Potrei mantenere la carica - aggiunge Juri - qualora il Consiglio decidesse in tal senso. Tuttavia, guidare Capodistria è un compito che richiede un impegno a tempo pieno. Vorrei tuttavia rassicurare i nostri cittadini: sarà una transizione senza sussulti». Tornando al voto di domenica, continuano ad affluire i risultati della commissione centrale.

ELEZIONI / IL PRESIDENTE DELL'UI, TREMUL, SODDISFATTO DEL RISULTATO

«Una scelta saggia»

Sau, della Can costiera: «Esito scontato, l'ha spuntata il candidato con maggiore esperienza»

CAPODISTRIA — Grande festa nello staff elettorale di Roberto Battelli, soddisfazione «profonda» nell'Unione italiana. «Un risultato scontato. Ha vinto il candidato con maggiore esperienza e probabilmente più capacità» commenta invece Silvano Sau, presidente della Comunità costiera della nazionalità italiana. Queste le prime reazioni alla riconferma del deputato uscente della minoranza italiana. Iniziamo dal vincitore, reduce dalla «lunga notte» in attesa dei risultati che hanno sancito l'avvio del terzo mandato. «Non è stato solo un voto per la continuità e l'esperienza - osserva Battelli - penso soprattutto a una scelta l'unitarietà della minoranza. Ciò consentirà di preservare un progetto più ampio di emancipazione della nostra comunità. Ringrazio tutti quelli che hanno votato per me, e hanno appoggiato direttamente la mia candidatura. Credo che oggi si sia aperta una reale prospettiva di crescita, sviluppo, e preservazione dei diritti per la nostra comunità nazionale».

Profonda soddisfazione «per la scelta di grande saggezza compiuta dalla comunità» viene espressa da Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana. «È indubbiamente un voto - aggiunge - che premia un grande lavoro, veramente grande, fatto da Battelli e che conferma la volontà di democrazia, d'impegno di rinnovamento e di visione strategica complessiva. Non posso quindi che formulare a Battelli gli auguri più sinceri di un proficuo lavoro. Un lavoro che sarà certamente difficile». Tremul, lancia anche un preciso segnale alla Can, con la quale da tempo è in corso un acceso confronto sulla rappresentatività della minoranza in Slovenia. «Credo sia importante - alla luce del risultato per il seggio specifico, della campagna elettorale e di quello che è il risultato politico delle elezioni - continuare a cercare per vie interne alla minoranza una possibile soluzione nei rapporti Unione-Can, riprendendo il dialogo sulla base di un'intesa già formulata e che andrebbe ulteriormente precisata».

Diversa l'interpretazione che viene data dell'esito elettorale da Silvano Sau, presidente della Can costiera. «È un risultato scontato - afferma - ha vinto comunque il candidato che aveva più esperienza e probabilmente anche più capacità. Quindi niente di nuovo». Sau si sofferma anche sul voto politico. «Per quanto riguarda il Litorale - spiega - è positivo che nelle liste dei partiti siano stati eletti due nostri connazionali: Aurelio Juri e Mario Gasparini». Più preoccupato il giudizio sul panorama nazionale, per la forte avanzata della destra nazionalista: «Ciò condiziona indubbiamente la vita del Paese nei prossimi quattro anni. Bisognerà tenerne conto. Il clima potrà riflettersi anche sui nostri diritti di minoranza. Sapremo molto presto con chi abbiamo a che fare». Sau lancia infine segnali distensivi a Battelli: «La collaborazione dovrà essere costante, quotidiana, e regolare. Lo era già nel periodo passato, probabilmente va incrementata».

a.r.

ELEZIONI / PROMOSSO NELLA LISTA UNITA IL SINDACO DI CAPODISTRIA

Juri: vittoria dal gusto amaro

Altri due italiani alla Camera di Stato: ci sarà anche il primo cittadino di Isola, Gasparini



Aurelio Juri

CAPODISTRIA — Mastica amaro Aurelio Juri, sindaco di Capodistria e neo deputato al parlamento di Lubiana. L'avanzata della destra slovena lo preoccupa. Nonostante la vittoria conseguita dal suo partito, che nel Litorale ha raggiunto una media del 12 per cento (almeno tre punti percentuali in più rispetto alle proiezioni nazionali), Juri festeggia a metà. «È un risultato positivo - spiega - ma che lascia l'amaro in bocca per il vistoso avanzamento della destra e l'indebolimento della sinistra. Non c'è all'orizzonte la governabilità, con la crescita degli euroscettici».

Aurelio Juri pensa già a Lubiana. «Ho in mente una riforma delle auto-

nomie locali - confessa - che dia più poteri a quest'ultima. Spero di trovare l'appoggio degli undici colleghi parlamentari del Litorale. Cinque dei quali sono sindaci, e quindi più sensibili a questa materia». L'affermazione di Juri non è dunque isolata, almeno sul piano geografico: a fargli compagnia sui banchi parlamentari ci sarà anche Mario Gasparini, sindaco di Isola, reclutato nelle file del premier Drnovsek. Una curiosa coincidenza: gli unici eletti del Capodistriano sono due primi cittadini (e per di più italiani).

La loro elezione avrà conseguenze su scala locale: dietro l'angolo ci sono le elezioni comunali anticipate, almeno a Capodistria. Questo il per-

corso delineato da Juri, che ha deciso di dimettersi, mentre non è ancora nota la posizione di Gasparini. «Dovrò lasciare la carica di sindaco - spiega Juri - anche se resterò al mio posto fino allo svolgimento del voto. Sarà comunque il Consiglio comunale a decidere la data delle elezioni, che dovrebbero svolgersi all'inizio del 1997 (gennaio o febbraio). «Potrei mantenere la carica - aggiunge Juri - qualora il Consiglio decidesse in tal senso. Tuttavia, guidare Capodistria è un compito che richiede un impegno a tempo pieno. Vorrei tuttavia rassicurare i nostri cittadini: sarà una transizione senza sussulti». Tornando al voto di domenica, continuano ad affluire i risultati della commissione centrale.

Dalle ultime informazioni risulta che l'affluenza alle urne, dopo un avvio sottotono, ha raggiunto in serata punte ragguardevoli, attorno al 75 per cento, ponendo il Litorale fra le prime circoscrizioni del paese. Quasi definitive anche le percentuali ottenute dai partiti. Il responso degli elettori ricadde grosso modo quello nazionale. Con un'unica differenza: è andata meglio per la lista associata, peggio per i democristiani. Ecco la «classifica» delle principali formazioni: Democrazia liberale 25,1%; Partito popolare 16,5%; socialdemocratici 13,8%; Lista associata 12,9%; democristiani 8,9%; Lega per il Litorale-Gorenjska 4,7%; Desus 3,6%; Partito nazionale sloveno 3,1.

Alessio Radossi

INFORMAZIONE COMMERCIALE
Successo di un nuovo preparato svizzero

Assedio dei calvi in farmacia

BASILEA - Richieste sempre più pressanti e rapido esaurimento dei pochi campioni del nuovo preparato contro la caduta dei capelli. Alcuni farmacisti subissati di domande dai patiti della chioma hanno visto scomparire in poco tempo tutti i campioni del prodotto a loro disposizione da poco reperibile anche in Italia.

È Svizzera, di Basilea, la sua provenienza. I laboratori di ricerca Labo hanno messo a punto un preparato di tipo cosmetico con una soluzione allo 0,84% di un nuovo componente, il Nuovo Nicotetil 2000. Sembra si tratti di una recente scoperta contro la caduta dei capelli che offre il vantaggio di non provocare dannosi effetti collaterali. Unico fastidio accertato: un rossore della durata di un'ora ove avviene l'applicazione.

Il prodotto è stato testato dal prof. Fink, del Therapy and Performance Research Institute di Erlangen, che ne ha rilevato l'efficacia.

Nuovo Nicotetil 2000 si trova da qualche settimana anche nelle farmacie italiane dopo che le notizie trapelate lo hanno portato dalla Svizzera in molti altri Paesi europei.

LABO EUROPA
Filiale per le Farmacie Italiane

GRAND HOTEL ADRIATIC
ABBZIA (OPATJIA) CROATIA
Offerta speciale fino al 1 giugno 97
Notte + colazione da L. 46.000 per persona
piscina e night-club
CASINO
OPATJIA
Con questo coupon entrata libera al Casinò (21°-03°)
più 1 gettone gratis
Tel. 00385 51 719 011, 719 010
Fax 719 015, 719 025

IN SLOVENIA SI PARLA NUOVAMENTE DI AUMENTO DELLA BENZINA E DEL GASOLIO

I petrolieri vogliono alzare i prezzi

Nonostante che di recente il ministero delle finanze abbia ridotto le imposte ai produttori dei derivati

NEI PRESSI DI ABBZIA

Assalto alla polstrada Resta ancora latitante il gruppo dei teppisti

FIUME — Ancora latitante il terzetto ritenuto responsabile dell'aggressione a una pattuglia della polizia fiumana, incidente avvenuto alle 5 di domenica mattina in località Preluca, tra Abbazia e Fiume. Le forze dell'ordine sono attivamente impegnate nella ricerca dei tre e stando a fonti ufficiose della questura quarnerina la loro cattura sarebbe questione di ore. Nell'incidente il poliziotto P.P., 28 anni, ha subito lesioni piuttosto serie e dopo essere stato medicato al Centro clinico-ospedaliero fiumano è stato accompagnato a casa. Solo qualche escoriazione invece per l'altro agente, il 18enne R.K., soggetto di «minori attenzioni» da parte degli energumeni e per questo cavatoselo solo con qualche botta.

Ma cos'è successo nelle prime ore di domenica sulla principale via che collega il capoluogo regionale alla Perla del Quarnero? A detta dei due agenti, il terzetto si sarebbe scagliato senza plausibile motivo contro di loro mentre stavano effettuando controlli di routine. P.P. e la sua cartella clinica lo conferma, ha ricevuto parecchi colpi al capo rimanendo esanime a terra, dopo di che gli aggressori sono fuggiti in direzione ignota a bordo di un'autovettura presa a noleggio da un'azienda eret a car di Abbazia. Come reso noto dai dirigenti della questura, uno degli assalitori risponde al nome di Emil Mitrovic, 25 anni, residente a Fiume e identificato dalle forze dell'ordine. I restanti due degni compari sarebbero invece sconosciuti alla polizia.

Sarebbe stato Mitrovic a dare il via al pestaggio, colpendo con pugni e pedate il poliziotto 28enne, coadiuvato (seppur con minor violenza) dagli altri due. Subito dopo l'episodio la polizia ha provveduto a sigillare una vasta area di Fiume e Abbazia, con controlli e appostamenti a tappeto che almeno per il momento non hanno dato risultati concreti.

CAPODISTRIA — A poche ore dalla fine delle elezioni politiche in Slovenia, gli operatori si interrogano con apprensione su quale corso prenderà l'economia nazionale. A guardare con particolare interesse alla nascita dei nuovi organismi statali sono le imprese che si occupano del commercio dei derivati del petrolio. Smentita l'euforia elettorale, sperano che il nuovo governo affronti con più serenità i problemi del loro settore. Torneranno probabilmente presto alla carica per far lievitare sensibilmente il prezzo della benzina e del gasolio per autotrazione. Dati alla mano insistono affinché vengano concessi aumenti pari al 20 per cento entro la fine dell'anno.

Soltanto in tal modo, sostengono, sarà possibile coprire le perdite registrate quasi quotidianamente nella raffineria di Lendava e nelle stazioni di servizio della capodistriana Omv Istrabenz e della lubianese Petrol, che non riescono a far quadrare i bilanci dopo la lievitazione dei prezzi del greggio sui mercati mondiali. Finora il governo di Janez Drnovsek si è sempre rifiutato di accordare impennate improvvise dei costi del carburante. Solo così, infatti, è stato possibile contenere l'inflazione, che ormai sarebbe sotto il 10 per cento. Poche settimane fa il ministero delle Finanze ha dato luce verde a una riduzione delle imposte sui derivati del petrolio, il che ha portato alle imprese che

trattano questi prodotti circa mezzo miliardo di talleri. Sono state imposte però le casse dello stato, che rischiano ulteriori salassi agli inizi del anno quando le tariffe doganali slovene dovranno adeguarsi alle norme dell'Unione europea.

Da considerare poi che la Slovenia deve assolutamente racimolare i mezzi per completare la costruzione della rete autostradale. Da qui la convinzione che ben presto gli automobilisti che fanno rifornimento in territorio sloveno, verranno colpiti da aumenti piuttosto pesanti. Per giustificarsi le autorità di Lubiana hanno sempre a disposizione la nota tesi secondo la quale «la benzina slovena è una delle meno care in Europa».

SARÀ CELEBRATO SOLENNEMENTE A FIUME L'IMPORTANTE ANNIVERSARIO

Comunità italiana: 50 anni di lavoro

FIUME — Una delegazione della Comunità degli italiani di Fiume è stata ricevuta ieri dal vicepresidente della Regione litorale-montana, Bruno Ottochian e dall'assessore regionale agli affari sociali, Milivoj Djumovic. Sia da parte delle autorità contee che dei rappresentanti di Palazzo Modello guidati da Elvia Fabjanic, presidente della Comunità, sono stati sottolineati gli ottimi rapporti di collaborazione avuti finora e i supporti finanziari riguardanti soprattutto il settore culturale. La regione litorale-montana ha inoltre

stanziato mezzi destinati ai festeggiamenti in onore del Cinquantenario di attività della Comunità degli italiani di Fiume. Da segnalare in questo contesto la cerimonia solenne prevista per oggi al Teatro «Ivan Zajc» alla presenza di autorità statali italiane che croate, nonché regionali e cittadine.

Giornata importante, dunque, quella odierna, per la Comunità degli italiani di Fiume. Nel pomeriggio alle 17.30 il sindaco di Fiume, Slavko Lincic riceverà a Palazzo municipale i rappresentanti dei governi italiano e

croato nonché 15 sindaci di città italiane che mantengono rapporti di collaborazione con il capoluogo del Quarnero e con il sodalizio di Palazzo Modello e che stasera presenzieranno alla cerimonia solenne che avrà luogo al Teatro «Ivan Zajc» in occasione del Cinquantenario di fondazione della Comunità degli italiani di Fiume. A dare il benvenuto agli ospiti alle 18.30 dinanzi al teatro saranno i minicantanti della Fratellanza, mezz'ora più tardi, alle 19, il via all'academia solenne, alla quale dovrebbero partecipare l'ambasciatore pres-

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 11,44 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 282,65 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri 82,80 = 997,64 Lire/
CROAZIA	Kuna 4,30 = 1215,38 Lire/
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri 76,20 = 918,11 Lire/
CROAZIA	Kuna 4,00 = 1130,58 Lire/

* Dati forniti dalla Spisarna Banka Republike Capodistria

IN BREVE

Spalato: in cantiere due nuovi mercantili per la flotta di Curzola

SPALATO — È stato sottoscritto nella sede amministrativa del cantiere spalantino il contratto relativo alla costruzione di due mercantili polivalenti che andranno a potenziare la flotta dell'armatrice «Mediteranea Plovidba» di Curzola (Korcula). Le due navi, di caratteristiche analoghe, verranno ovviamente costruite nel cantiere spalantino, nei cui stabilimenti verranno apprestati anche i propulsori (13,5 kw di potenza massima). Le due «gemelle» avranno una portata lorda di 13 mila tonnellate e saranno in grado di imbarcare sia contenitori che carichi refrigeranti. Le due unità avranno una lunghezza di 156 metri «fuori tutto» e potranno sviluppare una velocità massima intorno ai 22 nodi.

Fiume: trasporti pubblici gratuiti per gli invalidi della guerra del '91

FIUME — Dal primo novembre tutti gli invalidi della guerra patriottica hanno diritto al trasporto gratuito sui pullman della fiumana «Autotrolej», sia sulle linee urbane che periferiche. La decisione di estendere tale diritto agli invalidi di guerra è stata presa dalla Giunta municipale di Fiume, con decorrenza, appunto, dal primo novembre. Per usufruire del trasporto gratuito, già beneficio dei pensionati che hanno più di 65 anni e dei fruitori delle tessere sociali, gli interessati dovranno certificare il proprio status. La municipalità di Fiume ha così voluto riconoscere un diritto a chi ha sacrificato la propria incolumità nel nome della causa nazionale, difendendo i valori di indipendenza della Croazia.

Sansego: un'annata da ricordare per la produzione vinicola locale

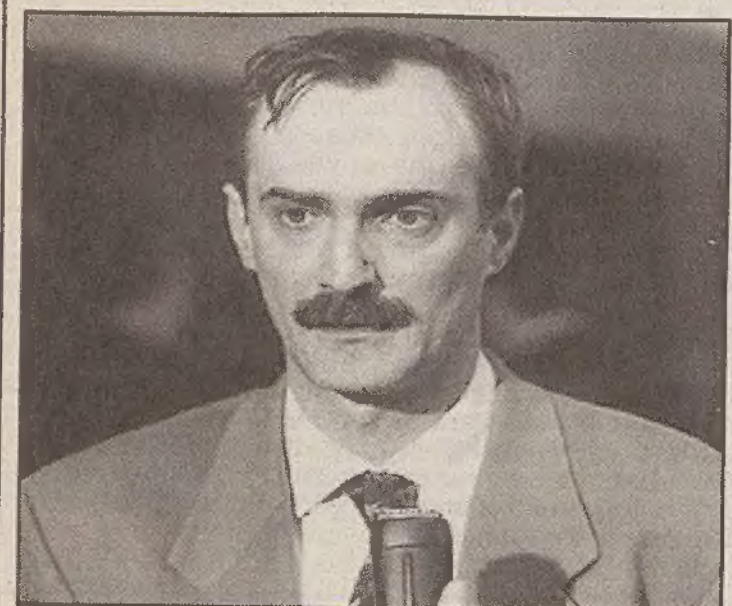
FIUME — Il 1996 verrà ricordato a Sansego (Susak) come un'annata positiva per la produzione del vino. A prescindere da un'eccezionale grandinata e dal piovoso mese di settembre, la cantina vinicola «Cosulich» ha prodotto qualcosa come 30 mila litri di vino, raddoppiando il quantitativo dell'anno scorso. La «Cosulich», di proprietà di Francesco Cosulich, noto produttore vinicolo di Conegliano e il cui cognome tradisce antiche origini lussignane, è presente da ormai sei anni sull'isola di sabbia, un'isola che conta non più di 170 residenti fissi. Come confermano i responsabili della suddetta cantina vinicola, è da considerarsi ottima la qualità di vino ricavato quest'anno, produzione che verrà interamente assorbita dal mercato nazionale e di diversi Paesi europei.

CRISI/IL PRESIDENTE DEL CARROCCIO SI È DIMESSO FACENDO MANTENERE ALLA GIUNTA PIENI POTERI

Il lungo addio della Lega Nord

«Le emergenze non sono finite» - Il segretario Visentin: «Fanno gola le nomine nei vari enti regionali»

CRISI / PROGETTI E TIMORI
Cecotti: «Nel 1998 tornerò alla fisica»
E Fasola ai malati



UDINE — Un addio alla guida della Regione, ma anche un addio, se pur soltanto annunciato, alla politica nell'istituzione Regione. Sergio Cecotti, il professore leghista, ha infatti dichiarato ieri che nel 1998 non si ricandiderà. «Tornerò alla fisica che tanto mi manca e che, ahimè, ho anche paura di dimenticare». Nel frattempo, però, lo attende oltre un anno di consiglio regionale, oltretutto all'opposizione. C'è da chiedersi a questo punto che posizione terrà la Lega su un argomento fondamentale come la possibile legge di riforma elettorale regionale. «La vera riforma elettorale la farà la gente dando alla Lega la maggioranza assoluta - ribatte con un filo di sarcasmo Cecotti -. Ma al di là delle battute, la nostra disponibilità è totale, a meno che non si voglia applicare il metodo inversamente proporzionale tanto auspicato dai popolari».

Anche l'assessore Giampiero Fasola ha confessato di star pensando sempre di più alla sua attività di medico ricercatore, piuttosto che a continuare dopo il 1998 la sua carriera politica. Ma questo scorcio di legislatura all'opposizione lo turba soprattutto per il possibile ingresso di Rifondazione comunista nella nuova giunta. «Che cosa è più rivoluzionario - ha chiesto ieri in conferenza stampa - distribuire volantini contro lo Stato, come hanno fatto in un recente passato alcuni consiglieri di Rifondazione, o parlare di Padania?». Secondo Fasola l'allarme lanciato da Berlusconi due anni fa (sull'avvenire al potere dei comunisti) era quanto mai azzeccato. «Eppure ho visto con i miei occhi che alla Camera anche i deputati di Rc hanno votato quegli articoli di Finanziaria che togliendo soldi alla sanità, li riversano a favore dei baby-pensionati».

L'ex presidente Guerra non è intervenuta durante la conferenza stampa, ma, a margine dell'incontro ha spiegato di essere «disgustata per l'ennesima beffa ai danni della gente».

fe.ba.

UDINE — La giunta Cecotti si è dimessa. Ma in realtà, facendo così, resterà in carica fino a quando il Consiglio regionale non provvederà all'elezione di un altro esecutivo. E' questo l'ennesimo inghippo burocratico individuato dal leghista Sergio Cecotti per far sì in ogni caso che la giunta anche in questi suoi ultimi giorni di vita possa agire nella pienezza dei suoi poteri.

«Ho respinto le dimissioni degli assessori dell'Ulivo - ha detto ieri Cecotti - perché, ove accolte, avrebbero reso impossibile il funzionamento dell'esecutivo. Le ho respinte anche perché le emergenze non sono finite. Fra tutte ci sono le leggi sulla benzina agevolata e quelle di recepimento degli obiettivi comunitari. Come secondo atto - ha proseguito - ho rassegnato io le dimissioni come prevede l'articolo 38 dello statuto di autonomia. Questo significa che la giunta regionale è nella pienezza dei suoi pote-

ri fino a quando il consiglio non prenderà atto delle dimissioni; successivamente, e fino alla nuova giunta, l'esecutivo rimarrà in carica solo per l'ordinaria amministrazione».

Da piazza Oberdan non è stata resa nota ufficialmente la data di convocazione del consiglio, che si svolgerà in ogni caso a partire dalla prossima settimana. In tal modo la giunta Cecotti potrà riunirsi ancora venerdì nella pienezza dei suoi poteri.

Per annunciare le sue decisioni ieri Cecotti ha chiamato a raccolta tutti i mezzi di informazione della regione, nonché lo stato maggiore del suo partito. Ed è stato proprio il segretario della Lega Nord Friuli Visentin a spiegare, dal suo punto di vista, il perché di questa ennesima crisi di giunta, la quarta in tutto, la terza considerando soltanto quelle a guida leghista. «Dal punto di vista politico - ha detto Visentin - la crisi di per sé è illogica. Allora è forse meglio cer-

care i motivi altrove. Come ad esempio nelle imminenti nomine: devono essere rinnovati i vertici di Autovie, Friulia Lis, camere di commercio, solo per citarne alcune... A questi interessano solo i posti. E' evidente». Lo stesso motivo per cui si sarebbe aperta la crisi, ossia la svolta secessionista della politica leghista, è secondo Visentin niente di più che una «scusa». «I nostri ex alleati - ha spiegato il senatore - sapevano da sempre che il progetto federalista era solo una tappa per la secessione».

Dopo un breve intervento del segretario di Trieste Polidori, che ha ricordato il ruolo anche della sua «nazione», è stato poi l'ex assessore Arduini, ora segretario provinciale di Udine, a ricordare quanto la Lega ha fatto in questi anni di potere in regione: dalla legge sul frullano ai decimi in più, dalla nuova sede di Udine alla legge sulla benzina.

Federica Barella

CRISI / GLI UMORI E LE FRASI
Pochi i foulard in stile padano
Molte le accuse

UDINE — Pochi dei leghisti presenti ieri a Udine esibivano la «pochette» verde d'ordinanza, tanto raccomandata dal segretario Bossi a testimonianza della «dotta» per la Padania. Ce l'avevano soltanto Zoppolati, Polidori, Zoratto e la Fabris (celato, peraltro, in un più femminile foulard, ma del colore giusto). L'assessore Guerra non aveva nemmeno l'Alberto da Giussano al petto, preferendo una più mitteleuropea spilletta con l'Aquila a due teste. Tutti più o meno hanno però ripetuto le stesse parole. «Ci fanno un regalo a mandarci all'opposizione. Altro che 25 per cento! - hanno annunciato anche con una certa prosopopea - Avremo la maggioranza assoluta da soli, in tal modo la riforma elettorale non servirà». E nelle varie dichiarazioni non sono mancate parole di fuoco contro il solito Saro «vera e unica causa del caos in cui versa il consiglio regionale» (sic!) e il gruppo del Ppi «forza che si ritroverà a percentuali decimali» (sic!).

fe.ba.

CRISI / MENTRE PROSEGUONO GLI INCONTRI SUL NUOVO PROGRAMMA

Cruder e Travanut in pole position

Dialogo aperto tra Ulivo e Rifondazione, ma di accordo ancora non se ne parla

TRIESTE — Quale giunta succederà a quella guidata dalla Lega? Delle dimissioni della giunta Cecotti il consiglio regionale prenderà atto lunedì prossimo, e nel frattempo i partiti dell'Ulivo procederanno sulla strada del confronto programmatico che hanno imboccato con Rifondazione comunista. Ma non è detto che tale strada sfoci infine in una vera e propria alleanza politica.

Il confronto si è già sviluppato sulle riforme e sui temi dell'economia, del lavoro e dello sviluppo registrando - anche se le conclusioni devono ancora tradursi in nero su bianco - una sostanziale convergenza di punti di vista. E ieri pomeriggio a Udine i temi sono spaziali dal territorio all'ambiente e alla portualità. I veri «modi», però, sono quelli che verranno affrontati quest'oggi, quando si parlerà di sanità, di servizi socio-assistenziali, di scuola.

Sono temi, questi ultimi, sui quali è facile prevedere che il confronto si tramuti in uno scontro. Perché «sanità» vuol dire, per Rifondazione comunista, rivedere la legge taglia-ospedali; «scuola» vuol dire invertire la marcia sui sostegni agli istituti privati; e «assistenza» vuol dire fissare precise poste di bilancio e tempi certi.

Dice Roberto Antonaz, capogruppo di Rc:

«Se su questi punti le nostre richieste, che sono molto responsabili, resteranno insoddisfatte, allora non ci saranno più margini per un accordo». Per contro Isidoro Gottardo, segretario del Ppi, sottolinea come finora, tra Ulivo e Rifondazione, tirino un'aria molto buona; ammette che «i problemi ci sono, ed emergeranno anche con una certa crudezza», ma ostenta ugualmente ottimismo.

Ad autorizzare certe aspettative - sembra di capire - è la convinzione dell'Ulivo, e anche di Rc, che a questo tavolo non sia in gioco soltanto la contingente transizione regionale, ma una più ampia «strategia», quella delle elezioni amministrative del prossimo anno e delle stesse «regionali» del '98. O Ulivo e Rifondazione si compattano in un «polo» di centrosinistra o lo stesso Ulivo rischia di incrinarsi.

Anche l'opposizione di centrodestra ha ben chiari i propri obiettivi. Dopo aver contribuito a dividere l'Ulivo dalla Lega, ora tenta di staccarlo anche da Rifondazione. Infatti non passa giorno senza che il Polo non assicuri tranquillità («Nessuno prenderà l'iniziativa di revocarlo», «Nessuno impedirà il passaggio del bilancio») a una giunta minoritaria del solo Ulivo. Pronto a fare, di un Ulivo isolato, un solo boccone. Offrendo

la propria collaborazione per le riforme è chiaro che il Polo punta soprattutto a una legge elettorale, agli antipodi di quella proposta da Rc, concepita appunto per far vincere il centrodestra.

Ma poiché Rifondazione insiste: «Se vi sarà piena condivisione programmatica fra Ulivo e noi, la nostra richiesta di far parte della giunta sarà assolutamente legittima», chi dice che allora l'accordo non possa essere parziale? Ciò indurrebbe Rifondazione a considerare comunque positivamente l'ipotesi di una giunta del solo Ulivo, senza che ne siano traumatizzate le «basi» né di Rifondazione né del Ppi. E così la nuova giunta avrebbe pur sempre garantita una maggioranza che sia tale anche numericamente. E il toto-presidente? Al momento Renzo Travanut (Pds) e Giancarlo Cruder (Ppi) sarebbero in corsa quasi alla pari, con lievissimo vantaggio per il primo.

«Purché non si perda troppo tempo», incalza Sergio Giacomelli (An), che sollecita il presidente Cruder a convocare il consiglio, per l'elezione del presidente, entro 15 giorni dalle dimissioni (e non già di aspettare 15 giorni per convocarlo, secondo una diversa interpretazione dello Statuto).

g.p.

IL PARTITO DELLA SINISTRA

Dall'Ulivo spunta un nuovo ramo: nasce la «Cosa 2»

ASSEMBLEA
Verdi
«spaccati»
Cambia
il portavoce

TRIESTE — E' stata una «dieta» che ha impegnato a lungo i delegati presenti a Trieste, quella svoltasi sabato per il rinnovo delle cariche e l'elezione dei rappresentanti all'assemblea nazionale di fine novembre a Roma. In tutto i delegati eletti sono stati 13, con la proposta al voto di due diversi documenti congressuali nazionali. Il primo, illustrato da Elia Micini, ha ricevuto 21 voti eleggendo 7 rappresentanti, il secondo, invece, illustrato da Paolo Gherisina, ha raccolto 19 voti e scelto 6 rappresentanti. Sono stati eletti anche due rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia, Arturo Bertoli di Monfalcone ed Elettra Rinaldi di Trieste, per il consiglio federale nazionale. Per quanto riguarda le altre cariche, la «dieta» non ha concluso tutti gli adempimenti, limitandosi ad eleggere il nuovo portavoce regionale.

Il «Partito nuovo della sinistra» - che ha programmato per il 16 novembre un incontro con Giorgio Ruffolo e Marco Minniti al castello di Susans - dovrà avere una forma federativa «verso l'alto e verso il basso» mentre i modi di adesione («saranno individuali, tematici o per gruppi») e i percorsi decisionali («coerenti sviluppi di questa impostazione»).

«Il nuovo partito poi - ha aggiunto Tosolini - vuole essere unitario, pluralista, riformista e partecipe dell'Internazionale socialista».

Nel documento preparato dai fondatori della nuova identità partitica si parla anche delle specificità del Friuli Venezia Giulia, ma anche delle nuove emarginazioni. Infine - è stato ricordato - nell'incontro stampa svoltosi a Udine - «il nuovo partito non nasce né come alternativa alla formazione dell'Ulivo, né per indebolire o condizionare il governo Prodi».

APPROVATO L'AUMENTO DELLA COMPARTICIPAZIONE REGIONALE ALLE ENTRATE TRIBUTARIE

Dalla Camera il sì ai «sei decimi»

I fondi in più concessi in sede di Finanziaria serviranno anche per le nuove competenze sugli enti locali

SUL CELON
Alpinisti salvati a quota duemila

UDINE — Due alpinisti - il capitano Antonio Meloni, 35 anni, comandante della compagnia di Civitavecchia della Guardia di Finanza, e Andrea Colla, 28 anni, anch'egli di Civitavecchia - sono stati tratti in salvo sul monte Celon, in comune di Paluzza, con un'operazione di soccorso durata più di otto ore e conclusasi stamane, dopo le due. Erano rimasti incrociati vicino alla vetta del Celon, che avevano raggiunto lungo una «ferata» e si trovavano a quota 2.400 metri, a 250 metri dal punto di salita dal quale sono partiti i soccorsi. A dare l'allarme, verso le 17 di ieri, è stato un terzo alpinista, che era riuscito a scendere; sul posto sono intervenuti gli specialisti dei carabinieri e della guardia di finanza di Tolmezzo e volontari del Corpo nazionale di soccorso alpino. A raggiungere gli alpinisti è stato il comandante del soccorso alpino dei carabinieri di Tolmezzo, Danilo Antonipieri, che è riuscito a portarli a corpo morto Andrea Colla, che era in stato di choc. Sulla zona imperversava una bufera di vento, pioggia e nevischio e per questo le operazioni di soccorso sono durate più di quattro ore.

AUDINE
Ritorna IdeaNatale
La fiera dei regali

UDINE — Dal 15 al 18 novembre il quartiere espositivo di Udine ospiterà l'ottava edizione della fiera «IdeaNatale», collegata alla quarta edizione della mostra d'arte contemporanea Arteest e alla tredicesima mostra d'arte orafa. Il tutto costituirà un'anticipazione natalizia per quanto riguarda le idee e gli articoli da regalo che pubblico e aziende potranno vedere o direttamente acquistare per le streghe di quest'anno. Gli espositori - italiani, ungheresi, tedeschi e spagnoli - saranno 380 ed i visitatori attesi sono circa 50.000, sulla base delle presenze delle scorse edizioni. Sulla composizione del pubblico, se la tendenza sarà confermata, c'è però un «mistero», che forse Luciano De Crescenzo, come filosofo, scrittore e nel caso, come conoscitore delle donne, saprà spiegare nel convegno inaugurale della fiera, dedicato al regalo, come rito propiziatorio. Il pubblico della rassegna, infatti, hanno rilevato gli organizzatori nella presentazione, è composto per tre quarti da donne e ciò risulta alquanto inspiegabile visto che le altre manifestazioni espositive sono visitate da famiglie e da coppie.

GREGORETTI
Assistenza e riforma
I dubbi della Cisl

UDINE — La Cisl del Friuli Venezia Giulia, in occasione di un convegno a Udine sull'assistenza agli handicappati, ha chiesto alla Regione una proroga del termine del 26 novembre, entro il quale i Comuni devono decidere le modalità di gestione dei servizi di assistenza. Lucio Gregoretti, della segreteria Cisl regionale, ha chiesto, in particolare, che con la proroga siano preliminarmente adottati appositi standard organizzativi dei servizi. Il sindacalista, inoltre, ha chiesto che la nuova giunta regionale predisponga un piano programmatico per il sostegno agli enti locali, sia per rifinanziare leggi esistenti e non operative, riguardanti l'eliminazione di barriere architettoniche, trasporti, adeguamento di abitazioni di disabili e realizzazione di centri per handicappati gravi. Il Friuli Venezia Giulia ha una legislazione in materia che è all'avanguardia in Italia, ma non mancano i problemi, come quello conseguente alla legge che ha affidato le competenze di organizzazione dei servizi ai Comuni e che pone, appunto, il termine del 26 novembre per decidere le modalità di gestione.

TRIESTE — Ieri mattina la Camera, su proposta della commissione bilancio e con i voti di tutti i gruppi parlamentari, ha approvato l'emendamento all'art. 16 che, prendendo atto del trasferimento al Friuli Venezia Giulia di nuove competenze sull'ordinamento degli enti locali, porta da 4 a 6 decimi la compartecipazione regionale alle principali entrate tributarie.

Si tratta dell'emendamento che il Governo aveva presentato nei giorni scorsi e che era stato ritirato per difficoltà procedurali con l'impegno, però, di presentarlo con nuove modalità. A darne notizia dell'avvenuta approvazione, oltre al leghista Bal-

laman, sono stati i deputati regionali dell'Ulivo Ruffino, Di Bisceglie, Prestamburgo che riferiscono di essersi tenuti in costante contatto con il ministro Bassanini e che nelle ultime concitate fasi affermano di aver contribuito in modo decisivo per evitare che la materia fosse rimandata ad altro disegno di legge dalla tempestività incerta, hanno rilasciato la seguente dichiarazione.

Il provvedimento approvato è molto importante perché dà alla Regione il potere di utilizzare direttamente la maggioranza dei tributi versati dai cittadini del Friuli Venezia Giulia. È un passo decisivo nella direzione dell'autonomia dei poteri e della fi-

scalità, rivendicato da molti anni.

Per il deputato dell'Ulivo deve essere sottolineato la tempestività con cui il governo dell'Ulivo ha aperto una fase di importanti trasferimenti di poteri alla Regione e con cui è intervenuto già nel corso della discussione sulla Finanziaria per assicurare un nuovo e più garantito sistema delle entrate al Friuli Venezia Giulia.

Questo dimostra, secondo i deputati sopra citati, che la nuova Giunta del Friuli Venezia Giulia potrà contare anche in futuro su un utile rapporto con il governo sui temi dell'autonomia e per la ridefinizione dei contenuti della specialità.

«SOLO CAVILLI PER RITARDARE LA LEGGE»

Benzina «scontata» Lepre contro le Cciao



TRIESTE — Il problema dell'estensione a tutto il Friuli Venezia Giulia della benzina a prezzo agevolato e in particolare i rilievi espressi dalla Camera di Commercio di Udine sono oggetto di una dichiarazione dell'assessore regionale alle finanze, Oscar Lepre, il quale ha affermato che «da tempo l'ente camerale udinese cerca cavilli per ritardare l'applicazione della benzina a prezzo ridotto». Lepre ha sostenuto che l'avvio del sistema agevolato è perfettamente compatibile con la data del gennaio '97 e che già è stata trovata una soluzione dei problemi riguardanti la copertura dei costi di gestione e i tempi di fornitura delle tessere magnetiche che saranno distribuite ai cittadini. Per

quanto riguarda i costi di gestione, la legge - osserva Lepre - prevede che ogni beneficiario versi 10.000 lire alla Camera di Commercio per il rilascio della tessera. L'entrata che ne deriverà agli enti camerale sarà dell'ordine di 6.500 milioni di lire nel dicembre 1996 e di circa 500 milioni negli anni successivi. Per quanto poi riguarda la ventata necessità di ricorrere ad un appalto europeo per la fornitura delle tessere, Lepre ha sostenuto che è possibile ricorrere alla trattativa privata, prevista da una direttiva del Consiglio europeo in caso di urgenza. «E' legittimo chiedersi - ha concluso Lepre - se i problemi posti dalla Camera di Commercio di Udine non nascondano questioni di altro tipo».

APERTURA DELL'ANNO ACCADEMICO IERI PER I CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E DI LAUREA DEL POLO ISONTINO

L'Università di Gorizia apre all'enologia e alla viticoltura

Convegno internazionale a vent'anni dal terremoto

UDINE — Il terremoto del 1976 in Friuli ha segnato una netta discontinuità con il passato relativamente ai modi di affrontare le emergenze, di gestire la ricostruzione e di coordinare le tematiche amministrative, tecniche e legislative. Per discutere su questo a vent'anni dal sisma, l'Università di Udine ha organizzato un convegno che si svolgerà a Udine il 14 e 15 novembre. Vi parteciperanno studiosi italiani, di altri paesi europei e degli Stati Uniti. Il convegno è stato articolato in quattro sezioni dedicate ad altrettante aree scientifiche.

GORIZIA — Fare del Centro polifunzionale goriziano dell'ateneo udinese un punto nevralgico della cultura universitaria isontina e regionale. E' l'obiettivo che il rettore dell'università di Udine, Marzio Strassoldo, ha confermato ieri a Gorizia, dove è stato aperto ufficialmente il quarto anno accademico della sede decentrata. La struttura universitaria è presente nel capoluogo isontino con due corsi di diploma (per traduttori e interpreti e per operatori dei beni culturali), ciascuno dei quali è articolato in due indirizzi.

Tra le novità annunciate, spicca la prossima realizzazione di un centro di didattica e ricerca in viticoltura ed enologia a Cormons. Nel centro isontino verrà quindi localizzata una delle cinque scuole italiane per la formazione delle professioniste enologiche. I corsi, che attualmente trovano ospitalità in diverse sedi provvisorie, verranno accolti definitivamente, entro l'anno, nella sede ristrutturata dell'ex ospedale Fatebenefratelli di via Diaz.

Il Consorzio per lo sviluppo del polo universitario di Gorizia assicura - ha raccolto l'eredità di Michele Martina. «E' una scelta strategica - ha precisato Cressati - quella operata dalle Università di Udine e Trieste per collocare a Gorizia corsi diversi». E sulla strada che porta alla crescita del polo universitario goriziano una tappa importante sarà l'ormai imminente

avvio dei lavori a palazzo de Bassa. La casa dello studente, con un centinaio di posti letto e spazi per l'aggregazione, diverrà così una realtà. Il professor Mario Piantoni ha tenuto la prolusione all'anno accademico con un contributo su «Documentazione: l'organizzazione della memoria». Un piacevole intermezzo musicale è stato offerto dal quartetto d'archi dell'Università di Udine, composto da Valentino Dentessani e Romina Cionciani (violini), Daniele Pascoletti (viola) e Mara Grion (violoncello).

LA DECISIONE DOPO UN VERTICE ALLA DIREZIONE PROVINCIALE DEL TESORO PER TROVARE UNA SOLUZIONE PER I DIPENDENTI PUBBLICI

Kreditna, sbloccati stipendi e pensioni

A centinaia i trasferimenti in altri istituti - Sempre più grave la situazione per import-export e aziende - Della liquidazione non c'è traccia

Le luci più fioche, un po' di polvere sulle vetrine, la manutenzione dei computer che segna il passo. Impercettibilmente l'attività della Banca di Credito di Trieste di giorno in giorno si sta bloccando. Anche i clienti locali se stanno andando perché il "mercato" non può attendere. All'estero protestano e si rivolgono a studi legali per cercare di recuperare quanto hanno versato. Ieri mattina alla Direzione provinciale del Tesoro, un vertice tecnico (dopo pressioni e interventi della Cgil) ha sbloccato il pagamento di stipendi e pensioni pubblici che confluivano in via Filzi. Le somme in pagamento dal 23 ottobre al 30 novembre sono state dirottate per ora agli sportelli della Banca d'Italia. Da lì, a partire dal primo dicembre, prenderanno il volo per altri istituti di credito.

«A meno che per la Kreditna non sia trovata una soluzione in tempo utile» ha detto ieri il direttore provinciale del tesoro Antonio Bordini che ha presieduto il vertice con i funzionari della Banca di Credito.

Erano rimasti bloccati 143 stipendi e 225 pensioni di dipendenti pubblici. Un giro mensile tra i 700 e gli 800 milioni. Quasi 400 famiglie con l'acqua alla gola. Per il momento questi clienti che sono come fossero perduti. Di queste famiglie oltre 120 si erano già rivolte ad altre banche.

C'è un secondo particolare negativo per la Kreditna. Il primo dicembre la Direzione provinciale del tesoro trasferirà d'ufficio i pagamenti di pensioni e stipendi anche a chi non avesse presentato la domanda in tempo. Verranno versati o alla Posta centrale o alla tesoreria di Bankitalia.

Sempre più negative anche le ripercussioni a

Oggi la crisi della banca in Consiglio comunale

livello commerciale. L'import-export triestino per la prima volta negli ultimi 30 anni si trova privo di una banca d'affari disponibile a finanziare adeguatamente il movimento commerciale. Gli istituti di credito nazionali in genere concedono anticipi ai clienti in base alla garanzia patrimoniale che questi possono esibire. Una

banca d'affari va oltre e valuta la bontà e la redditività dell'operazione che è chiamata a supportare. In pratica anche un operatore di medie dimensioni ma con buone idee e solide relazioni poteva trovare finanziamenti e "soci" d'affari.

Oggi invece questo supporto con la crisi della Kreditna è venuta a mancare. Anzi, vista la crisi, anche gli altri istituti si sono fatti più prudenti. Il risultato è che si sta bloccando l'import-export e altre importanti attività verso l'Est. Un operatore si è visto congelare dai commissari più di due miliardi di fatti transire 15 giorni fa attraverso la Kreditna. Ora si è rivolto a un legale per cercare di recuperarli. Di certo per Trieste passerà più. Anzi si terrà alla larga da un sistema che ha bloccato gli sportelli e i depositi da oltre due settimane.

Della liquidazione coatta due, più volte annunciata dal governo, ancora nessuna traccia. Non ci sono nemmeno segni dell'interessamento di istituti italiani a rilevare le parti sane dell'Istituto di via Filzi. Anzi proprio ieri la Cassa di Risparmio di Trieste ha smentito un suo qualunque interesse per la Kreditna. «Non siamo mai stati interpellati dalla Banca d'Italia» ha aggiunto il presidente della Crt spa Roberto Verginella.

Stamane il Consiglio comunale si riunisce per una seduta straordinaria sulla crisi dell'Istituto che fu della miniranza. Giovedì si riunirà nuovamente a Bankitalia a Roma il comitato della banca slovena e croate interessate a una qualunque forma di salvataggio. In via Filzi hanno complessivamente più di 150 miliardi.

Claudio Ernè
Giulio Garau



"Noricum Assicurazioni spa", via Stalingrado 45, Bologna. Un altro affare sfumato, targato "Safiti" e "Banca di Credito di Trieste". Allo stesso affare aveva assicurato il suo positivo appoggio anche l'Unipol, il colosso assicurativo della Lega della cooperative rosse. Un punto di riferimento per tutta la sinistra italiana.

La "Noricum" è stata costituita il 16 dicembre 1988, capitale dieci miliardi di cui sei versati. Inizia a operare appena nel gennaio 1990 perché l'autorizzazione governativa viene rilasciata appena nel dicembre 1989. Significativa la presenza della

KAPIC NE ERA VICEPRESIDENTE - DOVEVA SFONDARE ALL'EST

Noricum Assicurazioni, un altro affare sfumato

"Safiti", la principale finanziaria della minoranza slovena in Italia da sempre collegata alla Kreditna. La società di cui è tuttora presidente Dario Zuppin ottiene la vicepresidenza della "Noricum" e designa per questo incarico Suadam Kapic, da qualche giorno rinchiuso al Coroneo.

Tra i consiglieri della società di assicurazioni di via Stalingrado vi era anche l'ex sindaco di San Dorligo della Valle Marino Pecenk, oggi al vertice dell'Ures, l'Unione regionale economica slovena cui fanno riferimento tutte le imprese della minoranza. Nel consiglio di am-

ministrazione della "Noricum" sono comparsi altri nomi legati alle nostre terre. Giovanni Lokar di Trieste, Federico Primozic di Gorizia, Nada Klemenovic di Lubiana.

La società di assicurazioni era nata con finalità ben precise: raccogliere clienti nella mit-

teleuropa e nel blocco di Paesi ex comunisti. In Slovenia, Croazia, Austria, Bassa Baviera, Ungheria, Cecoslovacchia.

Sta di fatto che i parametri che stanno alla base dell'iniziativa si sgretolano. La crisi in Jugoslavia dà la mazzetta decisiva. Per la

"Noricum", nata e pensata a Trieste, le prospettive di mercato si fanno incerte. La guerra nei Balcani peggiora ancora la situazione. Alla fine del 1993, col supporto dell'Unipol, raccoglie premi per soli 20 miliardi, ha 12 dipendenti e una novantina di agenti. Un anno dopo la chiusura. Cede parte del "portafoglio" alla Unipol, anch'essa collegata al gruppo Unipol. La stessa Unipol da poco è stata ceduta alla Reale Mutua assicurazioni. L'ultimo brandello resta operativo a Bologna. Si chiama "Unisalute" e vende pacchetti di servizi sanitari. Un sorta di mutua privata.

NEUTRALIZZATA UNA BANDA DI SERBI E CROATI CHE LE FACEVA PASSARE PER RABUIESE

Traffico di «schiave» dall'ex Urss

Oggi davanti al gip le ragazze dovranno riconoscere gli uomini che le obbligavano a prostituirsi sul Garda

Servizio di

Silvio Maranzana

Un traffico di «schiave» dall'Ucraina e dalla Bielorussia verso l'Italia. Le ragazze venivano prelevate nell'ex Urss, e poi venivano fatte espatriare, indotte a prostituirsi e obbligate a versare i soldi alla banda di criminali che le orchestrava. Quelle che non volevano vendersi, che rifiutavano di consegnare i soldi o che avevano la sola e unica colpa di versare ai «protettori» meno di un milione e 250 mila lire al termine di ogni notte di attività, venivano minacciate, picchiate, chiuse a chiave per giorni interi dentro stanze o sgabuzzini.

E' una storia di allucinante violenza che vivrà

una fase particolarmente delicata questa mattina allorché davanti al Giudice per le indagini preliminari Gianfranco Fermo, dieci di queste disgraziate giovani saranno chiamate a riconoscere i loro «aguzzini» tra gli uomini sospettati di far parte di una famigerata banda composta da serbi e da croati, in questo caso complici.

Secondo l'ipotesi accusatoria del sostituto procuratore Giorgio Nicolli, a capo dell'organizzazione ci sarebbe stato il belgradese Dejan Kovacevic di soli 28 anni, il quale personalmente, gestendo i complici, avrebbe curato tutte le fasi dell'attività criminale: dal reclutamento nel paese d'origine delle donne, al loro trasporto, all'ingres-

L'organizzazione seguiva le fasi del viaggio delle giovani, che arrivate in Italia dovevano venderse e versare i soldi ai criminali pena le sevizie

so clandestino in Italia anche attraverso i valichi, in particolare quello di Rabuiese, al loro accompagnamento fino alla zona di Desenzano e Peschiera del Garda dove, soprattutto, le ragazze sarebbero state obbligate a prostituirsi.

Un altro belgradese, Milan Radenkovic di 44 anni, ora rinchiuso in carcere a Gorizia, avrebbe

reclutato per conto dell'organizzazione le straniere in particolare in Ucraina e in altri Paesi dell'Europa orientale. Branko Radenovic, 30 anni di Belgrado, ma domiciliato a Milano, Jerolim Sipic, 27 anni, di Siny, Senad Kostreba, 29 anni, di Prokuplje in Croazia, e Blaz Crakic, 41 anni, di Cazin avrebbero invece curato le varie fa-

si del viaggio fino alla destinazione in Italia. All'attività di induzione e sfruttamento della prostituzione avrebbero collaborato anche Alexander Tesic, 28 anni, di Kraljevo, ora detenuto in carcere a Pordenone, e Zoran Zuzija, 36 anni, di Zagabria.

In particolare per il passaggio clandestino del confine italo-sloveno avrebbero operato altri tre componenti della banda, Zdenko Erzelic, Livio Candusio e Silvano Palumbo che sono però imputati in un altro processo. Palumbo infatti era finito in manette dopo essere stato sorpreso mentre trasportava tre delle ucraine subito dopo il loro ingresso clandestino in Italia. Le tre ragazze erano state prov-

visoriamente alloggiate alla Casa dello studente sloveno di Trieste. Ma anche qui le tre erano state raggiunte da Kovacevic, Kostreba e da un'altra persona non identificata che le avevano prelevate e trasportate a Peschiera e a Desenzano dove non avevano potuto sfuggire all'obbligo di prostituirsi. A ribellarsi aveva tentato una delle ucraine, ma Dejan Kovacevic, per farla cedere, l'avrebbe tenuta chiusa per tre giorni, in giugno, dentro una stanza a Peschiera del Garda.

I reati contestati ad alcuni dei membri della banda sono particolarmente gravi e riguardano anche l'associazione per delinquere e il sequestro di persona.

CONDANNATO IN ITALIA A TRE ANNI E MEZZO INTANTO CHIEDE LA CITTADINANZA PORTOGHESE

Lamacchia da Lisbona: «Presto torno»

Sogna di rivedere la figlioletta e il padre e di aprire in città una latteria - L'avvocato: «Processo da rifare»



«Se farsi prestare dei soldi con la promessa di restituirli e poi non si riesce a onorare l'impegno significa truffare, allora sì, sono un truffatore».

Milvio Lamacchia è anche un simpaticone. Vive libero come l'aria a Lisbona con l'unico obbligo di firmare una volta alla settimana un registro in questura. Non ha problemi a farsi raggiungere sul cellulare. Dicono che abiti in una villa, lui nega: «Sto in un appartamento e pago 500 mila lire al mese d'affitto».

Sostiene anche di guadagnarsi da vivere battendo a macchina traduzioni dal portoghese e dallo spagnolo. Si comincia a fare un po' di difficoltà a credergli.

Dall'Italia è partita la richiesta di estradizione, ma i giudici di Lisbona sembrano ancora lontani dal completare l'istruttoria per l'assenso o meno. Lui intanto ha incominciato la trafila per ottenere la cittadinanza portoghese, così sarà più difficile farsi estradare.

«Ma a Trieste voglio tornarci, e prima possibile - racconta - lì ho una figlia piccola e mio papà ha settantacinque anni e non sta bene, io stesso sono stressato. Devo tornare, mi piacerebbe aprire una latteria. Le latterie non falliscono mai e conosco gestori di latterie che con la giustizia sono messi peggio di me. Potrei guadagnare discretamente e cominciare a pagare i miei debiti con qualcuno. Ne ho fatti tanti di debiti, ma non ho mai estorto nulla a nessuno. E tantomeno sono stato un informatore della polizia. E bastato che mi vedessero parlare del più e del meno

con qualche mio amico poliziotto per far nascere la favoletta dell'informatore».

Intanto tra due settimane in Tribunale a Trieste il suo difensore, l'avvocato Sergio Mameli, tenterà di far annullare il processo del gennaio '94 al termine del quale Lamacchia è stato condannato a tre anni e sei mesi di reclusione. Secondo la difesa, sarebbe nullo il decreto di citazione, notificato in forma che non avrebbe permesso all'imputato di presentarsi in aula. Il procedimento dovrebbe ripartire e di conseguenza si impantanerebbe l'istruttoria per l'estradizione.

Lamacchia non rinuncia a raccontare l'avventura che gli ha «fruttato» quella che finora pare essere l'ultima denuncia nei suoi confronti. «L'ho conosciuta davanti al casinò di Palma di Maiorca perché con la sua Mercedes Pagoda chiudeva la mia macchina. Si chiamava Romy, aveva 58 anni, era americana. Apparteneva a una famiglia di petrolieri caduta in disgrazia. Si è innamorata di me, mi ha comperato a rate una barca da 150 milioni. Voleva a tutti i costi che la seguissero in America, ma io avevo i miei affetti qui. Ho restituito la barca, con gran parte delle rate ancora da pagare, al vecchio proprietario». Non si sa fin dove arrivi la realtà e dove cominci la fantasia. Di certo un'americana è volata fino a Trieste per denunciare alla nostra questura di essere stata truffata da Lamacchia di 150 milioni.

s.m.

DENUNCIA
Bloccati dai carabinieri su un'auto rubata

Due cittadini sloveni, Ales Simoncic, di 31 anni, e Dragoljub Jokic, di 36 anni, sono stati fermati dai carabinieri di Prosecco mentre, nei pressi dell'abitato di Contovello si trovavano a bordo di una Bmw 316 risultata rubata poche ore prima. I due sono stati denunciati per furto e ricettazione. Jokic, inoltre, essendo sprovvisto di passaporto, è stato accompagnato all'ufficio straniero della questura per essere successivamente espulso dall'Italia.

CONFINE
Cinque clandestini fermati dalla Finanza

Cinque clandestini sono stati fermati e denunciati dalla Guardia di finanza in due distinte operazioni. Due ucraini sono stati sorpresi dai militari di Prebenico nei boschi adiacenti al valico confinario di Caresana; tre albanesi sono invece stati bloccati mentre, nella zona industriale della Valle del Noghère, si dirigevano a piedi verso Trieste. Tutti sono stati denunciati a piede libero.

s.m.

CATTINARA
Ruba in corsia e cade per le scale

Alessandro Franceschini, 32 anni, è stato arrestato dagli agenti della squadra di polizia in servizio all'Ospedale Maggiore. Poco prima, nel reparto di oculistica, aveva tentato di rubare una piccola somma di denaro dal comodino di un ricoverato, che l'aveva messo in fuga e aveva dato l'allarme.

s.m.



SIAMO ORGOGLIOSI

Dal talento dei migliori ingegneri e designer Ford, nascono le nuove

Mondeo

DI INVITARVI A PROVARE LE NUOVE MONDEO E A DARCI LE VOSTRE IMPRESSIONI.

MONDEO. LA GUIDA AD ALTA DEFINIZIONE.

In occasione del lancio della straordinaria KA vi presentiamo una proposta esclusiva

Mondeo 16V 1.8
QUATTROPORTE O WAGON, DOPPIO AIRBAG, CLIMA, ABS, E LUNGA PROTEZIONE (3 ANNI O 50.000 KM)

lire 37.200.000

Punto Ford

ROLANO

Via Giacinti, 2



La Concessionaria

Via Caboto, 24

ELEZIONI / INTERVISTA AI CANDIDATI PRESIDENTI

«Un giardino in riviera»

Mario Bussani (Lega Nord): «Subito la pineta da Barcola al bivio di Miramare»

IPUNTI Ambiente, Costiera e appalti trasparenti

La Provincia dovrà far rispettare al governo italiano l'attuazione del Trattato di Parigi del '47, in particolare modo negli allegati che creano il Porto franco di Trieste, senza precludere la nascita di una futura municipalità internazionale, ricompresa entro l'attuale territorio della Provincia, che faccia perno sullo sviluppo dei traffici marittimi. Valorizzazione della funzione turistico-nautica del Porto Vecchio.

● **FASCIA COSTIERA** Sentiero pedonale lungo tutto il lato mare che colleghi il porticciolo di Grignano con quello di Sistiana.

● **PARCO DEL CARSO** Realizzazione di un parco internazionale. La Provincia dovrà avere un ruolo di coordinamento dei Comuni, spingendo per il massimo risultato ottenibile in materia di protezione e sviluppo dell'ambiente carsico. Altre oasi di protezione e tutela per biotipi di particolare valore naturalistico.

● **DISCARICA DI TREBICIANO** - Bonifica e ripristino ambientale.

● **PINETA DI BARCOLA** - Passeggiata verde da Barcola fino al bivio di Miramare. Ripristino e vigilanza nel parco urbano del Boschetto.

● **PROTEZIONE CIVILE** - E' di competenza della Provincia l'organizzazione, nel territorio, delle varie strutture comunali. A questo scopo, oltre a una gerarchica organizzazione collegata con la Regione, sarà necessario istituire un centro di addestramento, deposito e pronto intervento.

● **APPALTI PUBBLICI** Articolata proposta per rendere gli appalti più trasparenti.

La Lega Nord ha scelto Mario Bussani, presidente nazionale della Federazione italiana maricoltori, come candidato alla presidenza della Provincia. Ambiente e territorio i punti forti del programma. Con una specificità: «Dal 1942, anno in cui nacque il codice della navigazione - ci tiene a precisare - per la prima volta un partito parla di demanio marittimo. Noi crediamo che non debbano più esistere governatorati militari e che il demanio marittimo debba essere passato all'autorità civile».

La Lega contesta l'utilità di un ente come la Provincia. Come si concilia quindi la vostra partecipazione elettorale?

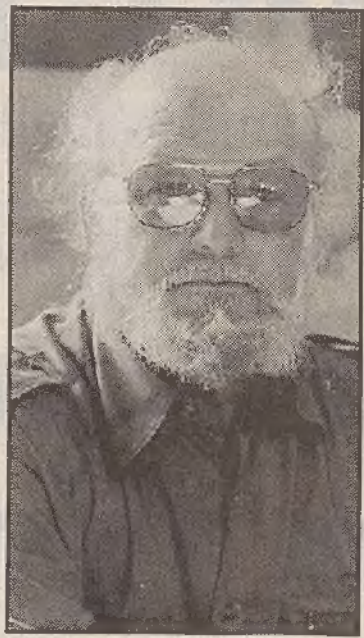
Il ragionamento che noi facciamo è questo: i tre miliardi per le elezioni, gli ottanta del bilancio della Provincia, i mille per tutte le Province d'Italia sono soldi buttati via. Già le competenze dei Comuni e delle Regioni sono irrilevanti. La Provincia, ente intermedio, serve solo a mantenere i dipendenti. E' altrettanto vero, però, che non si possono sabotare le istituzioni. Il nostro contributo, quindi, è in chiave propositiva. Abbiamo un'ipotesi per l'eventuale mantenimento in vita di un'istituzione come la Provincia.

Con che ruolo?

Con quello che aveva sotto il Governo militare alleato, ossia la gestione e le competenze del Demanio marittimo. Oggi i due terzi del territorio italiano sono sotto la competenza dell'autorità militare. Nessun Paese è in questa situazione eccetto il Cile. In questo modo la Provincia tornerebbe a svolgere quel ruolo che esercitava fino al '72, quando emanava, per esempio, ordinanze in materia di pesca.

Se lei diventasse presidente della Provincia come la metterebbe con la questione dell'indipendenza della Padania?

Se vogliamo sovrapporre la questione politica a quella amministrativa succederà la stessa cosa che sta accadendo in Regione, bloccheremo tutto il lavoro per una semplice ipotesi. Comunque, non è detto che all'interno dell'indipendenza della Padania debba esistere l'anarchia. Dovranno esserci



«Alla Provincia la gestione del Demanio marittimo»

farlo funzionare come un'impresa manageriale, dopo che per quattro anni non ha avuto sopra di sé l'occhio di un amministratore.

Qual è il punto qualificante del programma della Lega?

Il nostro è un programma verde-blu. Il punto di forza della Provincia sono le competenze che la legge le ha assegnato in materia ambientale. L'aspetto più importante, di cui nessuno si è occupato negli ultimi cinquant'anni, è la valorizzazione della fascia costiera. Nel '56 c'era un progetto che voleva fare un'intera pineta da Barcola al bivio di Miramare, ma l'iniziativa si è arenata all'ex bagno Cedas. Oggi c'è da riprendere in mano tutta la parte dimenticata, realizzando uno spazio verde per i cittadini, un autentico «giardino della riviera». In questo modo si potrebbe anche ottenere il raddoppio della strada, alleggerendo la pressione del traffico e dell'inquinamento.

Altre priorità in materia ambientale?

Il sentiero pedonale da Grignano fino alla baia di Sistiana, di cui si parla da quarant'anni. E poi il Parco carsico. Dopo 50 anni le uniche due oasi verdi realizzate in Carso sono emanazione dell'unità operativa ambientale del Comune di Trieste che io dirigevo: l'oasi del lago di Percedol e del monte Cussano. E' necessario anche disattivare quella bomba ecologica che è la discarica di Trebiciano. Lì, per 15 anni, la città di Trieste ha scaricato a cielo aperto. Ora bisogna bonificarla, è un debito che abbiamo nei confronti delle popolazioni dell'Altipiano.

E a proposito degli edifici scolastici?

Quello della manutenzione degli edifici scolastici è un problema che capita alla Provincia, priva di finanziamenti, tra capo e collo. Siamo consci dell'importanza delle scuole, ma promettere tutto è ipocrita. Vaglieremo i problemi a secondo delle priorità e con i fondi disponibili. Che cosa le piace e che cosa critica dell'amministrazione comunale?

Ho dato le dimissioni dal Comune nell'84, pur avendo responsabilità ambientali uniche, perché questo settore era totalmente sconosciuto, basta fare l'esempio di Boschetto. La situazione non è cambiata. Un'iniziativa che approvo è quella delle fibre ottiche, il futuro della città.

Quale sarebbe il suo primo atto da presidente della Provincia?

La ristrutturazione degli uffici e del personale. Chiunque diventerà presidente dovrà affrontare il grosso scoglio di quattro anni di amministrazione ministeriale romana. Penso che sia giocoforza cambiare immediatamente alcuni dirigenti.

In un possibile ballottaggio a chi daresti il vostro appoggio?

Valuteremo alla luce di eventuali futuri accordi.

Arianna Boria

DENNIS VISIOLI (CANDIDATO ALLA CARICA DI PRESIDENTE DELLA PROVINCIA)		IGOR CANCIANI
ADELE PINO KREUS (CANDIDATO ALLA CARICA DI PRESIDENTE DELLA PROVINCIA)		GRAZIANO POROPAT
LAURA TAMBURINI (CANDIDATO ALLA CARICA DI PRESIDENTE DELLA PROVINCIA)		UROS KOREN
RENZO CODARIN (CANDIDATO ALLA CARICA DI PRESIDENTE DELLA PROVINCIA)		GIOVANNI COLA
MARIO BUSSANI (CANDIDATO ALLA CARICA DI PRESIDENTE DELLA PROVINCIA)		MARKO ŠTOKA
PIER PAOLO DELLA VALLE (CANDIDATO ALLA CARICA DI PRESIDENTE DELLA PROVINCIA)		MASSIMO ZULINI
PIETRO ROSENWIRTH (CANDIDATO ALLA CARICA DI PRESIDENTE DELLA PROVINCIA)		ROBERTO CORREA
		SERGIO MARCON
		FRANCO GERIN
		ALESSANDRO FALANGA
		FRANCESCO CERNIGOJ
		DINO MANCARELLA

Pubblichiamo il fac-simile della scheda elettorale per le elezioni provinciali di domenica 17 novembre (primo turno). La scheda esemplificativa riguarda il collegio numero uno di Trieste. Il ballottaggio si svolgerà eventualmente domenica primo dicembre. Il voto si esprime segnando esclusivamente il simbolo del partito. Non vanno sbarrati né i nomi dei presidenti, né quelli dei candidati consiglieri in quanto non è possibile, come per le comunali, effettuare un voto disgiunto fra candidato presidente e un partito non legato alla coalizione che lo esprime. Basta

dunque un segno, quello sul partito che si sceglie, per esprimere l'intera articolazione del voto. I cittadini si recheranno alle urne domenica. In serata i seggi saranno chiusi. Lo spoglio inizierà nella mattinata di lunedì. Dunque solo il 18 si conoscerà l'esito della consultazione. Qualora nessun candidato presidente ottenesse il cinquanta per cento più uno dei consensi, i primi due candidati meglio classificati saranno ammessi al ballottaggio. Il secondo turno, quello appunto di ballottaggio, si svolgerà domenica 1.º dicembre.

CUCINA
CON ELETTRODOMESTICI
3 m LINEARI DA LIRE
3.330.000

CAMERA
MATRIMONIALE
COMPLETA DA LIRE
2.250.000

SINGOLA
CAMERETTA
COMPLETA DA LIRE
750.000

PARETE
SOGGIORNO
IMPIALLACCIATA DA LIRE
2.350.000

DIVANO
IN TESSUTO
DA LIRE
399.000

LE IRRIPETIBILI OCCASIONI D'AUTUNNO

50%

SOLO PER
POCHI
GIORNI

CON FORMULE RATEALI ESCLUSIVE:
INTERESSI ZERO, PAGHI NEL 97 O IN 60 MESI

150 AMBIENTI A
PREZZO DI FABBRICA
PER RINNOVO
CAMPIONATURE

ZERIAL
MOBILI DI QUALITÀ
TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05

CR
CR TRIESTE
BANCA SPA

TUTTI I LUNEDÌ
POMERIGGIO
APERTO

PRESENTATO UN DOCUMENTO SUL RILANCIO DELLA CITTÀ

Polo, i leader firmano

Berlusconi, Buttiglione, Casini e Fini concordano su porto e alta velocità

«MIANI»
Domani
al Savoia
candidati
a confronto

Domani alle 17.30, nella sala convegni (Azzurra) del Savoia Excelsior in Riva del Mandracchio 4, il Circolo Centro Studi «Ercole Miani» promuove un incontro pubblico sul tema: «Elezioni provinciali: tre miliardi buttati al vento?». Al dibattito, che sarà moderato dal presidente del «Miani», Maurizio Fogar, sono stati invitati i candidati alla presidenza della Provincia (Codarin, Pino, Visioli, Bussani, Tamburini, Rosenwirth, Della Valle), per rispondere alle domande dei cittadini-elettori di Trieste e della Provincia, a quattro giorni dalla prossima tornata elettorale. Il Circolo Miani, che nei suoi quarant'anni di vita, si è sempre astenuto dall'organizzare manifestazioni collegate a campagne elettorali, questa volta ha scelto di fare un'eccezione alla luce dello studio realizzato l'estate scorsa, con la collaborazione di don Mario Vatta, Roberto Verginella, Emilio Terpin, Gianni Foti, Dario Predonzan, tra gli altri, proprio sulle competenze, funzioni, attività e bilanci della Provincia di Trieste. Insomma sull'utilità o meno di questo ente amministrativo per il rinnovo del quale i cittadini spenderanno tre miliardi. E saranno proprio alcuni di questi estensori dello studio, coadiuvati dal capocronista del «Piccolo», il giornalista Livio Missio, a porre le prime domande ai candidati presidenti, con l'auspicio che una fattiva e libera partecipazione dei cittadini integri e arricchisca il dibattito.

«E' una svolta storica - hanno detto
gli esponenti del centro destra -
da quarant'anni un atto per Trieste
non veniva firmato a questi livelli»

Il Polo scopre le carte. E rilancia con un poker di segretari nazionali. «Non accadeva da quarant'anni - ha affermato il senatore Giulio Camber, segretario della Lega Nord - che un documento per Trieste fosse firmato a questi livelli». Sull'ottimismo del polo giuliano quale risorsa nazionale e volano di sviluppo per la città attraverso il riconoscimento della normativa internazionale che sancisce l'extradoganalità del porto franco di Trieste e sull'inserimento da subito del capoluogo regionale nel progetto di realizzazione per l'alta velocità ferroviaria che se non raggiungerà quest'area per poi proseguire verso Est non potrà garantire alcun aumento di traffico per agganciare l'Italia allo sviluppo europeo hanno apposto le loro firme, nell'ordine, gli onorevoli Silvio Berlusconi, Rocco Buttiglione, Pier Ferdinando Casini e Gianfranco Fini.

Ieri mattina Sergio Dressi, coordinatore regionale di An (il deputato Roberto Menia era impegnato alla Camera con la finanziaria) nel corso della conferenza stampa congiunta del centro destra, alla quale hanno partecipato i candidati (Renzo Codarin alla presidenza della Provincia e Roberto Dipiazza al Comune di Muggia) ha rimarcato l'impegno del Polo per Trieste, mentre l'Ulivo, a suo avviso, ha presentato un protocollo d'intesa che partiva da accordi con il governo Berlusconi mai realizzati in quanto i successori del presidente di Forza Italia, Dini e Prodi, hanno solo concretizzato un'altra proposta che probabilmente non avrà seguito, come è accaduto con Dini.

Come ha spiegato Codarin, l'idea è stata lan-

Fabio Cescutti

L'INTERVENTO
Sui punti franchi l'Ulivo
faccia parlare i giuristi,
non apprendisti stregoni

Con riferimento alle affermazioni di Giorgio Rossetti e del senatore Fulvio Camerini, riportate da «Il Piccolo», e inerenti la proposta di legge Camber sul Porto franco internazionale di Trieste, ma soprattutto con riferimento all'impegno scritto a firma dei segretari nazionali del Polo, on. Berlusconi, Buttiglione, Casini e Fini, a favore del Porto franco internazionale di Trieste, non polemizzo oltre su posizioni oggettivamente distanti: risulta evidente, senza distorte interpretazioni, che le posizioni sul Porto franco internazionale di Trieste sono due e ben distinte: da una parte quella del Polo con il disegno di legge da me presentato al Senato insieme ad altri 50 senatori e in parallelo la posizione della Lega Nord presentata alla Camera, a firma di due deputati della Lega Nord (Fruili-Venezia Giulia; dall'altra la posizione dell'Ulivo.

Va ribadito che le due proposte di legge, del Polo e di Lega Nord, recepiscono integralmente l'accurato studio tecnico predisposto dalla sezione regionale dell'Associazione italiana di diritto marittimo, fornendo interessi di diritto che operano al di sopra alla posizione di Rossetti, che sostiene che «nel testo del paragrafo 5 del Memorandum di Londra del 1954 "mantenere" vorrebbe dire continuare a tenere in vita il regime dei punti franchi successivi alla «prima guerra mondiale», si osserva come il verbo «mantenere», invece, vuol dire - com'è pacifico tra gli interpreti - tenere in vita il «Free Port» dell'allegato VIII del Trattato di Pace di Parigi del 1947, i cui articoli 1 - 20 sono, infatti, espressamente richiamati dal paragrafo 5, nel momento stesso in cui, nel paragrafo VI, si decreta la fine del «Free Territory» dell'allegato VI. Con l'unica variante espressa nel paragrafo 5 mediante la formula «un general accordance» con gli articoli 1 - 20 dell'allegato VIII, cioè in armonia con i principi informativi dell'allegato stesso (clausole). I principi, appunto, del decentramento e dell'autonomia del Porto franco, che non sono mai stati rispettati dal legislatore italiano.

Tale interpretazione, è quella posta a fondamento dello studio dell'Aidm, in materie così complesse e delicate sotto il profilo strettamente giuridico e senz'altro più opportuno attenersi agli studi ed alle interpretazioni giuridiche di quanti sono specializzati nella materia, come appunto i rappresentanti dell'Aidm, piuttosto che dar luogo a «dibere» e «catechismi» interpretazioni, quali quelle assunte dall'Ulivo senza qualificanti appoggi tecnico-giuridici.

Insomma, sembra fuori luogo che in una materia così tecnica l'Ulivo faccia giocare «apprendisti stregoni» anziché qualificati giuristi specializzati nella difficilissima materia portuale triestina. Naturalmente, se le indicazioni dell'Aidm, anziché venir recepite a livello nazionale con lo strumento giuridico indicato da Polo e Lega fossero recepite con diverse soluzioni giuridiche aventi analogia valenza, è logico in tal caso, purché il risultato sostanziale fosse realizzato, che il Polo trarrebbe un giudizio comunque positivo, da una soluzione comunque congrua agli interessi locali e nazionali per un Porto di Trieste a valenza strategica e operativa sovranazionale.

Senatore Giulio Camber

LA VICENDA ILLY INNESCA CRITICHE AI PARTITI

Il sindaco va alla sbarra? Colpa del «maggioritario»



Servizio di
Furio Baldassi

Sparlate, sparlate, qualcosa resterà. Sarà questo il leit-motiv delle prossime elezioni comunali? Gli ultimi sviluppi lo lascerebbero supporre. Attacchi alla moglie e alla figlia del sindaco, dei quali deve lamentarsi, pubblicamente, lo stesso Illy. Un tam-tam da Bassa Provincia, raccontati a luce rosse, un clima da «Signore e signori», l'insuperato capolavoro di Pietro Germi che metteva il dito nella piaga aperta di una provincia italiana apparentemente votata al «partout» e all'adulterio.

La politica, insomma, sembra aver fatto un salto. All'indietro. E nessuno, peraltro, sembra gradire di essere associato con il gioco al massacro in atto. Anche e soprattutto all'interno del Polo, che apparentemente dovrebbe rassicurare i frutti migliori. «Sono blindato alla Camera da 10 giorni - racconta Roberto Menia, deputato di An - e su certe storie c'è dalle nuvole. Sono un avversario politico di Illy, ma mai e poi mai mi sognerei di attaccarlo sotto il profilo personale. C'è stato, ed è giusto ricordarlo, un solo precedente: quando avevamo sollevato il problema del suo esonero militare. Ma allora, vorrei anche ricordarlo, eravamo alle prese con un nuovo sistema elettorale, e certe nostre critiche erano assolutamente analoghe a quelle che aveva dovuto subire, ad esempio, Bill Clinton, presidente degli Stati Uniti...».

Illy vittima del nuovo «sistema», allora? Una conferma arriva anche dall'altro fronte politico, e sembra dunque giustifi-



ficare tale tesi. «Uno scandalo della politica, bisogna dirlo, esiste - osserva Jacopo Venier, fresco segretario di Rifondazione comunista - così come esiste uno scadimento culturale generale. Illy, in questo contesto, paga la colpa di un'eccessiva personalizzazione della politica legata al sistema maggioritario. Piena solidarietà nei suoi confronti, si capisce, pur ricordando che una certa personalizzazione della politica ha solo portato al suo imbarbarimento».

«La gente, per vari motivi, è arrabbiata col Comune? Quale occasione migliore per l'opposizione, allora - osserva Ariella Pittoni di Alleanza per Trieste - per distruggere, passo dopo passo, l'immagine di Illy? Purtroppo questa continua ad essere la città dei Grandi Affari: sui parcheggi e sul Tergesteo e mare ci si trova quasi tutti d'accordo. Poi il compromesso, ma poi ricomincia lo stitico di accusa».

Assente Stelio Spadaro del Pds, oberato da troppi impegni e forse felice di non dover rispondere sulla vicenda, critico Polidori della Lega Nord («Solo un problema di speculazione editoriale») spetta a Elettra Dorigo del Ppi il compito della sintesi finale. A sua volta impietosa. «La calunnia è un vento sottile - spiega il segretario - anche se spiace che gli interlocutori siano sempre gli stessi, che pure parevano essersi riciclati in doppiopetto... Trieste, per certi versi, è peggio di certi Paesi del Terzo Mondo. Forse aveva ragione chi diceva che era meglio non ci rinnovassero il Fondo Trieste: così almeno tutti si sarebbero mesi di buzzo buono a lavorare...».

L'OPINIONE
«Contro la politica
delle menzogne,
vince solo l'onestà»

Damiani (foto):
«Bisogna fare
piazza pulita
del passato»



Confesso che quasi tre anni da pubblico amministratore non hanno attenuato d'un soffio il senso di rabbiosa indignazione che ho sempre provato verso una delle deformazioni più gravi del sistema politico. In breve non riesco e non riuscirò mai ad abituarmi a quelle che qualcuno definisce «manipolazioni della realtà» e che io preferisco chiamare con il loro vero nome di «menzogne».

Le menzogne, come i peccati, sono ritenute di gravità diversa. Così si lasciano considerare sciagurate quelle indotte dall'obiettività di privilegiare gli interessi di parte. Un esempio? Martedì scorso alcune sigle sindacali, la cui attività sta da tempo creando gravi disagi alla cittadinanza, hanno proclamato uno sciopero nelle scuole materne comunali, al quale avrebbe aderito - secondo quanto comunicato dagli stessi sindacati - l'ottanta per cento circa degli addetti. Invece - tabulati alla mano - hanno scioperato il 44% degli insegnanti e il 0,008% delle inservienti. Possibile che le proprie opinioni d'esistere debbano venir suffragate da falsità? Quale fiducia possiamo riporre, noi cittadini stanchi di scioperi improvvisi e di strumentalizzazioni, in chi bara con tale impudenza?

Sul versante delle menzogne gravissime, che naufragano chiunque possieda un barlume di moralità, ritroviamo quelle che perseguono finalità di calunnia e diffamazione. Anche a Trieste agiscono sapienti costruttori di gratuite infondate falsità. Inventano uno scandalo, lo diffondono «a bocca a bocca», lo rilanciano sulla stampa acquiescente in forma generica e dubitativa, infine escono con la vistosa notizia che Tizio lo Caio o Sempino non c'entra con lo scandalo, inventato proprio affinché l'immagine di Tizio lo Caio o Sempino vi resti collegata presso i lettori meno smaliziati.

g.l.

L'ogno canone prima e i patiti in deroga poi. Ma chi mi ha indennizzato dell'imbarazzo delle allusioni e degli ammiccamenti innescati dai volantini che - per l'amor del cielo e del pudore, in forma dubitativa condita da condizionali - erano stati affissi (abusivamente) in metà della città? Spero che, malgrado i tempi calamitosi, non sia troppo reclamata l'onestà. L'onestà non impone soltanto di «non rubare». Impone anche d'imprimere le proprie azioni a correttezza ed etica comportamentale, di assumere o mantenere posizioni scomode pur di non cedere ai ricatti o alla violenza, di affrontare i problemi per risolverli secondo equità, giustizia e l'interesse di tutti e non in vista dei presunti benefici elettorali che una loro soluzione «di comodo» potrebbe indurre. Ed è in tal senso che, nell'intricata vicenda delle materne, mi ha colpito l'ingenua richiesta di alcuni cittadini di «cedere» alle pressioni di certi sindacati pur di far cessare i disagi da loro inflitti a Trieste. A cosa condurrebbe tale logica? Alle pubbliche istituzioni in balia delle più avventurose richieste sindacali, sotto l'incubo degli scioperi, com'è stato negli anni che hanno portato il Paese alla rovina economica e istituzionale?

Provengo da un ambito familiare modesto e sono onorato d'essermi fatto da me. Anche perché sono particolarmente sensibile alle istanze dei lavoratori, quanto diffidente (o peggio) verso le rivendicazioni sindacali, che essi rispondano a logiche di potere nel rapporto tra i vari sindacati (nel Comune di Trieste sono accreditate quindici, diciotti, quindici, tre sindacati diversi) e tra essi e il resto del Paese.

Perché è bene che lo ripeta: da triestino orgoglioso delle nostre tradizioni di serietà e civiltà, nel rispetto della democrazia, ma anche dell'ordine che difende la democrazia dall'invasione della demagogia: mi sono impegnato accanto a Riccardo Illy perché lo sapevo (e lo so) uomo di ininterrotta probità, dal quale attendersi esclusivamente parole di verità e mai calcoli politici, e perché condividevo (e condivido senza riserva) il suo tentativo di far piazza pulita dei vecchi sistemi e dei vecchi schemi. È un'operazione che stiamo compiendo, tra mille e mille resistenze di un passato che si autorigenera e si ricicla di continuo in forme diverse. Insieme a quelle dei miasmi, delle torbide, delle menzogne.

Roberto Damiani
vicesindaco di Trieste

DOMANI CARRELLATA DI TUTTI I CANDIDATI AL SAVOIA Incontri di Lega Nord e Verdi

● VERDI - Oggi, alle 15.30, davanti alla piscina Bianchi i candidati dei Verdi al consiglio provinciale, Alberto Russignan e Paolo Evangelisti, terranno un incontro su «Ma Trieste vuole davvero il Tergesteo a mare? Si potrà anche vedere la ricostruzione virtuale del progetto».

● LEGA NORD - Oggi, alle 10.30, in largo Santos incontro della Lega Nord sul tema: «Porto franco e porto nautico: quali sinergie?», cui prenderanno parte il segretario Paolo Polidori e il candidato alla presidenza della Provincia, Mario Bussani. Giovedì, invece, alle 18.30, nella sede di via Battisti, il segretario Polidori presenterà il «Manuale di resistenza fiscale».

● LISTA CIVICA TRIESTE 2000 - Domani il sottosegretario alla pubblica istruzione del governo Dini, Ethel Serravalle, sarà in città per un incontro sul tema: «Autonomia ed edilizia scolastica: il ruolo della Provincia». L'appuntamento è in sala Disco Verde della Stazione ferroviaria a partire dalle 16.

● CIRCOLO MIANI - Domani, alle 17.30, al Savoia, il centro studi «Miani» promuove un incontro pubblico sul tema: «Elezioni provinciali: tre miliardi buttati al vento?», con i sette candidati alla presidenza della Provincia.

● AN - Postazione Internet di Alleanza nazionale in galleria Tergesteo, aperta fino a venerdì, per conoscere i programmi e le informazioni riguardanti le elezioni. All'inaugurazione sono stati distribuiti 500 abbonamenti mensili omaggio. L'indirizzo del sito di An: h.ttp://www.Alleanza-Nazionale.it/ Il provider è Video on line.

IL SENATORE D'ONOFRIO OSPITE DEL POLO A UN DIBATTITO SULL'AUTONOMIA «Porto franco in un'ottica europea»



Rivedere i rapporti con la Regione per rilanciare l'autonomia della Provincia: il Polo non dà alternative ed è ben deciso a percorrere fino in fondo questa strada. Lo ha ribadito anche ieri il candidato della coalizione di centro-destra alla presidenza di palazzo Galati, Renzo Codarin nel corso di un dibattito sul tema dell'autonomia per l'area giuliana, al quale ha preso parte Francesco D'Onofrio, già ministro della Pubblica Istruzione, attualmente presidente del gruppo Ccd al Senato. D'Onofrio ha detto che fino a oggi non è stato possibile parlare di porto franco di Trieste a causa della guerra fredda che di fatto ha irrigidito i rapporti dell'Italia con l'intero Est europeo. Ora, la caduta dei regimi comunisti ha invece spalancato reali possibilità di affermazione per lo scalo triestino, tanto che lo stesso D'Onofrio risulta il primo firmatario di un disegno di legge, al quale ha aderito anche il senatore Giulio Camber, per il porto franco di Trieste.

«In un'ottica di integrazione - ha precisato l'esponente del Ccd - tra Unione europea e Stati non ancora membri. Altro aspetto, direttamente collegato al precedente, citato da D'Onofrio, la possibilità di estendere anche alla nostra Regione la specialità dell'area metropolitana di Trieste e della sua provincia potrebbe trovare effettiva realizzazione». Il senatore del centro cristiano democratico ha infine ribadito il suo «no» deciso a qualsiasi separazione di Trieste dal resto della regione: «L'unità regionale rafforza la capacità italiana in una prospettiva di confini aperti. Battuta conclusiva riservata al Comune di Muggia, che come la Provincia si appresta a rinnovare le cariche. «La cittadina deve sperimentare l'alternanza dopo decenni di monopolio».

g.l.

Anticipiamo il Natale con un'offerta eccezionale

CITROËN XANTIA BERLINA E BREAK

a condizioni irripetibili a scelta tra:

UPERSCONTO
UPERVALUTAZIONE
UPEROMAGGI
UPERFINANZIAMENTO A TASSO 0%

Contiauto
Strada della Rosandra 2, Trieste
Tel. 040/281446

Contiauto
La squadra vincente

Contiauto
Mariano del Friuli (zona art.)
Tel. 0481/69605

IL SOMMERGIBILE «CAPRONI» TRASFERITO IERI MATTINA ALLA CASERMA «DUCA DELLE PUGLIE»

Museo de Henriquez in dirittura

Quasi concluso l'iter per il passaggio di proprietà del complesso di via Cumano dai ministeri al Comune

L'11.º CONVEGNO DELL'«APICE»

Medicina d'emergenza: non solo salvare la vita ma recupero di funzioni



Si sono aperti ieri i lavori di Apice, il convegno medico internazionale, giunto all'undicesima edizione, incentrato sulla terapia dei malati critici.

Partendo dai dati statistici, che confermano che una delle maggiori fonti di mortalità nei paesi industrializzati, particolarmente per la fascia di età fino ai 40 anni, è il trauma, l'obiettivo della moderna medicina è di recuperare quanto più possibile le vittime di cadute e incidenti gravi.

Ne ha parlato nel corso del suo intervento anche Christopher Grande, direttore di due società mediche americane, l'Itaccs e l'Asta, che studiano le tecniche di anestesiologia. Grande ha riferito tra l'altro di aver visitato in questi giorni il reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Cattinara, diretto da Antonino Gullo, ricavandone l'impressione di un altissimo livello di efficienza.

Grande ha poi precisato che oggi le moderne tecniche sanitarie di emergenza puntano al maggior recupero possibile delle funzioni vitali della vittima, laddove fino a pochi anni fa veniva considerato primario esclusivamente il fatto di salvarla in qualche modo la vita.

Questo dunque l'obiettivo che l'attuale medicina rivolta ai malati critici rincorre, «con l'appoggio» ha aggiunto Grande - di politici e opinione pubblica, rigide norme di sicurezza nei luoghi di lavoro, codici stradali severi, auto con air bag e cinture di sicurezza: tutto contribuisce a contenere uno stillicidio che nei paesi moderni rappresenta una delle maggiori cause di mortalità.

Questo pomeriggio alle 18, alla Stazione marittima, verrà simulato un incidente aereo: nell'ipotesi che verrà riprodotta si tratta di un volo in partenza da Venezia e diretto a Vienna. Lo stesso Christopher Grande illustrerà le tecniche di intervento, cercando di ricostruire la dinamica, le cause e le conseguenze del disastro sui passeggeri.

SCUOLA Elezioni: in arrivo i primi dati sull'affluenza

Elezioni scolastiche: le urne si sono chiuse ieri alle 13.30, e nel corso del pomeriggio (il termine ultimo era fissato per le 20) le schede sono state trasmesse dalle varie scuole al comitato elettorale costituito nella sede del provveditorato. Oggi, quindi, si potranno avere i primi dati relativi all'affluenza per questa tornata elettorale: a votare sono state tutte le componenti scolastiche, chiamate a eleggere i propri rappresentanti nei tre Consigli distrettuali, nel Consiglio scolastico provinciale e nel Consiglio nazionale della pubblica istruzione.

CORONEO Allievi poliziotti in visita al carcere

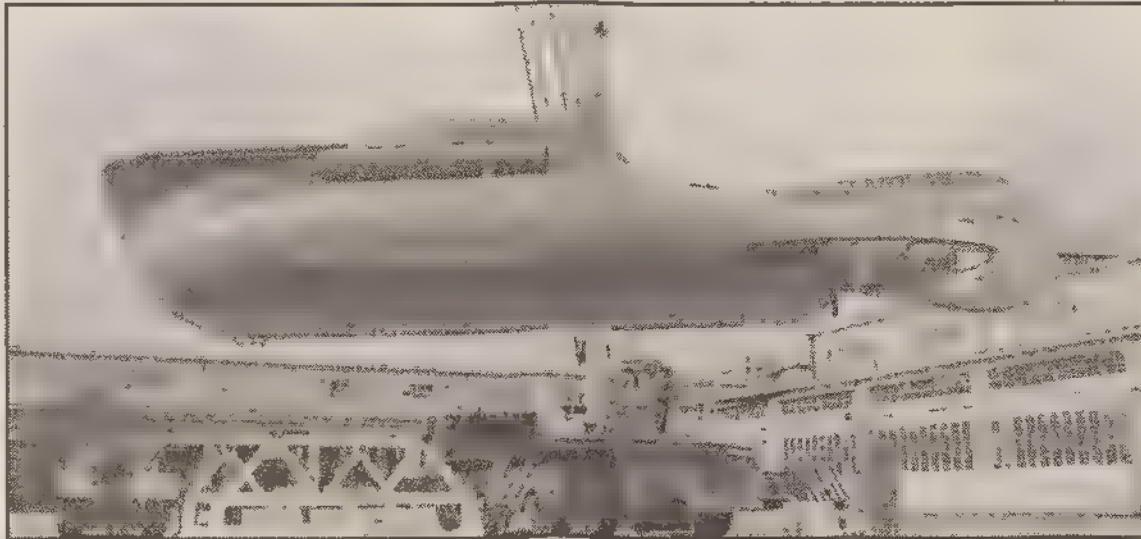
Trenta allievi poliziotti hanno visitato la casa circondariale del Coroneo. Si è trattato di un'iniziativa nuova durante la quale ai futuri agenti sono state fornite dal direttore Enrico Sbriglia, le informazioni sulle modalità di accesso delle persone arrestate, dei controlli e delle precauzioni finalizzate ad assicurare l'ordine e la sicurezza in ambito penitenziario. Sono state spiegate le modalità della vita del carcerato e rappresentate, infine, le difficoltà operative degli agenti della polizia penitenziaria.

Ormai esiste e non è più una vaga chimera il museo della guerra «Per la pace» che raccoglierà in un solo sito la formidabile collezione di Diego de Henriquez, i cui pezzi sono attualmente conservati nella caserma Beale e a Padriciano.

La collocazione definitiva del sommergibile tascabile «Caproni» nella caserma Duca delle Puglie, in via Cumano, avvenuta ieri dopo l'esposizione in piazza dell'Unità, è infatti equivalente a un simbolico taglio del nastro.

Si tratta di una prima tessera per il grande progetto di museo che il Comune intende realizzare, ma è anche la prova inconfutabile che non ci saranno ripensamenti e che quella sarà la sede definitiva per la collezione.

Il passaggio di proprietà della caserma tra i ministeri interessati (Difesa e Finanze) e il Comune, confermano fonti de-



Il sommergibile «Caproni» viene collocato nel piazzale della caserma «Duca delle Puglie», dopo essere stato esposto in piazza dell'Unità. (foto Lasorte)

maniali, è ormai agli sgoccioli: si tratta di attendere ancora qualche verbale di concessione. Entro i primi mesi del '97, se non addirittura entro l'anno, l'iter sarà ultimato.

Ieri, attorno alle 12, nella piazzola «hangar e officine» della caserma Duca delle Puglie, c'erano numerose autorità a

osservare la collocazione del sommergibile Cb, da poco ritornato a Trieste dopo il restauro (fatto e finanziato dal comandante Paolo De Nicola, noto industriale di Cittadella).

Tra i presenti, il commissario delle collezioni di Henriquez, Furlan, il comandante De Nicola, il tenente colonnello dei

carabinieri Fabiano e l'ex comandante del Presidio di Trieste, Zaro.

«In un primo tempo - ha spiegato soddisfatto il sindaco Illy - stipulerei con il Demanio un contratto d'affitto per la caserma, nell'attesa di poterla acquisire». Ma si tratterà di un affitto del tutto simbolico, visto che il ministero vede as-

sai di buon occhio la futura destinazione del museo «nazionale» per la guerra.

Dei diecimila metri quadrati della grande struttura militare, ben ottomila saranno adibiti a museo, articolato in undici edifici. I restanti duemila metri quadrati verranno assegnati al comando dei carabinieri di Trieste.

Il vicesindaco Damiani, dal canto suo, ha ricordato come, appena insediata, l'amministrazione comunale abbia pensato che quella di via Cumano poteva essere la sede ideale per il museo, mentre il primo approccio scritto con il ministero della Difesa porta la data del marzo 1994.

La struttura, una volta ultimati gli iter di proprietà, farà parte, per quanto riguarda la gestione, dei Musei di storia e arte, anche se molto probabilmente avrà un suo direttore responsabile.

Daria Camillucci

PROTESTA PER UNA CONSISTENTE DECURTAZIONE DELL'INDENNITA'

Provincia, turnisti sul piede di guerra

Secondo Cgil e Cisl «si bada solo alla quantità e non alla qualità del lavoro»

Il commissario Mazzurco:

«Nessun taglio agli stipendi.

Ho applicato quanto stabilito

dal Consiglio dei ministri»

Venti di protesta in Provincia, dove per circa due mesi 70 dipendenti turnisti si sono visti decurtare la busta paga di poco meno di 100 mila lire. Alla base del provvedimento ci sarebbe una decisione del commissario, Domenico Mazzurco, che di fatto ha eliminato una parte consistente dell'indennità di turno.

Quattro i servizi dell'amministrazione provinciale coinvolti: gli addetti all'apertura antimeridiana e pomeridiana degli uffici, quelli per l'apertura delle scuole, per il funzionamento di tre comunità-alloggio per minori (tramite convenzione con il Comune), e quelle al pronto intervento per il recupero della fauna selvatica contro il bracconaggio.

«La decisione del commissario è stata adottata - si legge in una nota diramata da Cgil e Cisl - a seguito di un'interpretazione unilaterale, e in violazione di specifiche clausole contrattuali che prevedono al contrario la trattativa congiunta». Secondo le organizzazioni sindacali si ravvedono gli estremi per una denuncia a carico del commissario per comportamento antisindacale, tanto che al riguardo era in programma un incontro tra i rappresentanti sindacali e il legale per stabilire il seguito giuridico della vicenda.

Ma non è tutto: «L'indennità era stata introdotta - dicono i sindacati - per variare la quotidianità dell'orario 8-14,

ampliandone la fruibilità per i cittadini e contenendo le spese per il lavoro straordinario». Per le organizzazioni dei lavoratori, l'eliminazione dell'indennità conferma «la volontà dell'ente di badare soltanto alla quantità degli atti amministrativi e non alla qualità dell'azione complessiva, di trascurare gli aspetti della sicurezza del lavoro, della formazione professionale e della situazione del personale in generale».

Sulla questione, è diversa la spiegazione fornita dal commissario Domenico Mazzurco: «Un decreto legge del 1987 - spiega - stabiliva che a favore dei dipendenti turnisti venisse erogata una maggiorazione di stipendio. Nell'agosto di quest'anno, sulla base di un'interpretazione del Consiglio dei ministri che stabiliva che l'indennità andava corrisposta soltanto se i turni sfioravano l'orario 8-14, mi sono limitato a dare un parere che si rifaceva a quanto stabilito dallo stesso Consiglio. Tutto qui, nessun atto formale, nessuna disposizione, nessun provvedimento di decurtazione di stipendi. I rispettivi responsabili dei vari uffici - chiarisce ancora Mazzurco - a scanso di responsabilità sempre possibili in queste circostanze, si sono semplicemente uniformati al mio parere».

La patata bollente adesso passerà con ogni probabilità al consiglio provinciale che uscirà dalle urne.

Giovanni Longhi

LE POSTE PROVVEDONO, IL COMUNE NO

Verdi, statua più «visibile»

Le Poste hanno recentemente provveduto a eliminare due cassette per le lettere che occultavano la vista del monumento a Giuseppe Verdi, riproponendo in piazza San Giovanni nel maggio scorso dopo il restauro finanziato dalla famiglia Costantinides. Ora tocca al Comune che dovrebbe togliere alcuni contenitori per le immondizie e la segnaletica stradale, che incominciano in uno stile assai poco «verdiano» la statua, «scoperta» nel 1906.

In seguito a un'interrogazione, fatta qualche

mese fa in consiglio comunale da Massimo Gobessi, che chiedeva ai due enti interessati di «dibattere» urgentemente il monumento, si registra dunque la risposta dell'amministrazione postale, nonché una lettera scritta in agosto dal vicesindaco Damiani, che sollecitava a un immediato intervento gli assessorati competenti.

«Purtroppo - stigmatizza Gobessi - l'invito di Damiani è rimasto senza seguito. Ora, in un momento in cui l'opera è ben visibile, con un'aiuto ben curata, è

necessario eliminare quei manufatti che impediscono la visione della statua del grande musicista».

La statua di Verdi, realizzata da Alessandro Laforet, non è nuova a problemi che ne hanno segnato la storia. Agli inizi della Prima guerra mondiale, dopo essere stata soggetta a vandalismi da parte dei cosiddetti «autistici», fu rimossa. Nel 1926 la statua, originariamente in bronzo, fu fusa col bronzo di tre cannoni austriaci e rimessa al suo posto.

da. cam.

ANCHE A TRIESTE LA BANCA DATI DEL MINISTERO DEL LAVORO

«Collocamento» per via telematica

Dodici le sedi collegate: in poche settimane hanno raccolto oltre 1000 profili

Entro il '97

l'estensione

a centinaia

di uffici pubblici

quale già il prossimo anno potrebbe essere estesa, oltre che ad altri Uffici del lavoro, ad alcune centinaia di uffici pubblici.

Va sottolineato, comunque, che chiunque può rivolgersi all'Ufficio del lavoro, chiedendo che il proprio curriculum venga inserito nella banca dati: occupati che desiderano miglio-

rare la loro posizione lavorativa, disoccupati anche non inseriti nelle liste di collocamento, e addirittura lavoratori italiani che vogliono far ritorno in patria. Obiettivo dell'iniziativa è di far conoscere il più possibile queste domande di lavoro, il cui numero cresce di giorno in giorno. Per questo il servizio è destinato ad aziende private e pubbliche, alle associazioni di categoria e alle pubbliche amministrazioni.

Ma non basta. La convenzione stipulata tra ministero del Lavoro, Telecom e Finsiel prevede la possibilità di collegare la banca dati con gli enti locali, allo scopo di ampliare al massimo le possibilità. In questo quadro nuove opportuni-

tà di diffondere tali informazioni potrebbero venire da un collegamento con la rete informatica del Comune.

«In linea di massima - afferma l'assessore Mauro Tommasini - non c'è nessun problema a mettere questo servizio in rete, e sistemare un terminale nell'ufficio per le relazioni con il pubblico in piazza dell'Unità. Anzi - aggiunge - la cosa è in linea con l'idea-guida di mettere a disposizione per tutte le informazioni più importanti. Sul piano pratico - conclude - bisognerà però vedere come sarà organizzato l'Ufficio del lavoro dopo il primo gennaio, quando le competenze in materia passeranno alla Regione».

Giuseppe Palladini

MENTRE GLI STUDENTI «INVADONO» IL BUS 17

Labaro «restituito» al rettore

Dopo l'inaugurazione dell'anno accademico '96/97, all'università l'attività è ripresa a pieno ritmo.

Ieri mattina l'ufficialissima cerimonia tenutasi la scorsa settimana (erano presenti autorità cittadine e il sottosegretario del ministero dell'Università e della ricerca Giuseppe Tognon) ha avuto uno strascico... goliardico.

E' stata una rappresentanza di studenti, appunto, a incontrare nell'aula Cammarata il rettore Giacomo Borruso.

Intanto, anche quest'anno si ripete puntualmente il rito del lunedì mat-

terno del ritrovo, sollecitato dai ragazzi, la restituzione del labaro universitario che i goliardi avevano simbolicamente «preso in ostaggio» il giorno stesso della manifestazione ufficiale.

Ieri, dunque, al termine dell'incontro, il vessillo è tornato nelle mani del rettore (foto a sinistra) in cambio del doveroso «riscatto», cioè una bicchierata offerta dallo stesso Borruso.

Tanto, anche quest'anno si ripete puntualmente il rito del lunedì mat-

tina: intorno alle 10, gli studenti provenienti da fuori città scendono in massa dal treno e si dirigono verso via Coroneo, alla fermata della 17. Inevitabile l'affollamento dell'autobus (nella foto a destra) che deve portare i ragazzi alla sede centrale dell'ateneo.

A quanto pare, però, i disagi non sono tali da indurre l'Act a potenziare la linea in quella fascia oraria. Alla stessa azienda, infatti, non sono arrivate segnalazioni in proposito da parte dei cittadini.



MUGGIA / ROSSETTI DOPO I DUBBI AVANZATI DAL POLO

«Nessuna legge impedisce a Cuscito di fare il vice»

MUGGIA

Nord Libero:
«Se Dipiazza
sa qualcosa,
parli subito»

«Vanno approfondite - ha detto Giorgio Marchesich di Nord Libero - le sconcertanti dichiarazioni di Dipiazza, candidato del Polo a sindaco di Muggia. I principi della trasparenza non valgono solo per gli atti di un Comune ma anche sui rapporti fra chi amministra il Comune e ambienti della politica. Cosa intende dire Dipiazza quando minaccia conferenze stampa sui rapporti fra le vecchie amministrazioni di sinistra e gli imprenditori? E quando dice che gli echi della conferenza stampa potrebbero arrivare fino a Roma? Ha qualche cosa da dire sui rapporti poco limpidi con le vecchie amministrazioni? E Roma va intesa come sede di qualche amministrazione o come residenza di qualche esponente politico?»

«Conosce casi - chiede ancora Marchesich - in cui qualche imprenditore o lui stesso sono stati vittime di abusi o di altri reati da parte di qualche amministratore locale? Sorge il legittimo sospetto che anche a Muggia, secondo le insinuazioni di Dipiazza, siano girati o soldi o favori. Ma chi potrebbe essere, fra una settimana, sindaco di Muggia non può dire e non dire. E soprattutto non può lasciare agli elettori il sospetto che, una volta eletto, fondi il suo rapporto con gli eredi di vecchie amministrazioni sul ricatto o sulle omertà. Come nei sistemi mafiosi».

SAN DORLIGO
Candidati
a Bagnoli

Oggi alle 18.30, al Teatro Preseren di Bagnoli, i candidati del Ppi alla Provincia Roberto Raffaele e Cristian Cociancich presenteranno il proprio programma elettorale per le elezioni del 17 novembre.

«Quando una materia è complessa, prima di muovere un'accusa in piena campagna elettorale bisogna esserne ben certi, altrimenti si fa speculazione politica». Con queste parole Giorgio Rossetti è entrato ieri nel merito della «vicenda Cuscito», dopo le accuse di scarsa chiarezza avanzate da alcuni componenti del Polo.

Pare infatti che la normativa consenta al nominato di Giuseppe Cuscito come vice di Rossetti, seguendo altri casi già avvenuti in regione, e approntati dal comitato di controllo. Lo stesso Roberto Dipiazza, candidato del Polo, prende le distanze da una questione che, a pochi giorni dalle elezioni, potrebbe rivelarsi un boomerang per la sua lista.

«Cuscito e io non abbiamo certo problemi di carriera - ha detto Rossetti -». Se abbiamo deciso di metterci a disposizione è perché crediamo nel progetto che abbia-

mo avanzato per Muggia. Gente che evidentemente non ha niente da dire per questa città, che si sottrae al confronto pubblico dedicandosi solo ai pettegolezzi, ha sostenuto che il professor Cuscito non potrebbe essere il numero due della mia giunta, millantando imprecisati contatti col ministero dell'Interno. Questi piccoli personaggi dovrebbero sapere invece che nessun articolo delle leggi in vigore esclude la possibilità di eleggere un vicesindaco estero al consiglio, e nemmeno lo statuto comunale, che comunque è da modificare e da adeguare alla più recente normativa».

Lo stesso Rossetti ha poi citato il Comitato regionale di controllo sugli enti locali, che ha ritenuto legittima la delibera dello statuto del Comune di Duino-Aurisina, che prevede la possibilità di costituire una giunta composta tutta da assessori esterni e ha approvato anche una deli-

bera del Comune di Staranzano che lo scorso anno ha nominato vicesindaco un assessore estero.

«Ma a prescindere dalle disquisizioni giuridiche - ha concluso Rossetti - per il momento ciò che conta è il mio impegno a fare del professor Cuscito il secondo uomo nell'attività della futura giunta. Impegno che confermo. Ai pettegolezzi di certi personaggi preferiamo contrapporre un discorso chiaro sul futuro per Muggia. E restiamo in attesa di ascoltare il loro».

Anche Roberto Dipiazza ha «diplomazicamente» rilasciato una battuta sulla vicenda. «Si tratta di un problema tecnico che Santoro e Volsi hanno voluto sollevare in quanto si occupano di politica da anni. Chiunque abbia ragione per me non è un problema. Del resto la mia è una lista civica, all'interno della quale vige la libertà di espressione».

Riccardo Coretti

DUINO A. / MARICOLTORI COMUNQUE CRITICI

Mitili, raccolta e commercio liberalizzati dalla Regione

MUGGIA
D'Onofrio
in visita

Il parlamentare del Polo Francesco D'Onofrio ha visitato ieri pomeriggio Muggia, soffermandosi con i candidati della lista «Per Muggia oltre il Polo». «Sono elezioni importanti - ha detto - per una città dove le sinistre sono state al governo per tanti anni».

MUGGIA
Problemi
agricoli

Oggi alle 18, a Muggia, nella sede del Pri di via Manzoni 6, si terrà un incontro fra il candidato sindaco dell'Ulivo, Giorgio Rossetti, e le associazioni di categoria degli agricoltori. Verranno trattati i problemi della realtà muggesana.

È di nuovo possibile raccogliere e commercializzare i mitili coltivati nelle zone costiere del Friuli-Venezia Giulia, operazioni che erano state vietate per un lungo periodo a causa dell'inquinazione nei molluschi di tossine Dsp. Lo ha deciso la Regione con un'ordinanza firmata il 7 novembre dall'ormai ex presidente della giunta regionale, Sergio Cecotti (le sue dimissioni sono state ufficializzate ieri mattina).

Il divieto permane però nella zona compresa tra punta Olmi e punta Sottile, nel Comune di Muggia.

La revoca del divieto di raccolta, commercializzazione, trasformazione, conservazione e immissione al consumo dei molluschi eduli lamellibranchi (mytilus species) per il resto dell'arco costiero - si legge nell'ordinanza - «è dovuta al riscontro analitico notificato dal servizio biotossicologico del presidio multinazionale di prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari n.2 «Isontina» alla Direzione

regionale della sanità, che ha evidenziato la negatività al test relativo alla ricerca di biotossine (le cosiddette D.S.P.).».

Il divieto di raccolta nel comune di Muggia - conclude l'ordinanza - «permanerà fino a quando non risulteranno ripristinate le condizioni di idoneità biologica».

«Quando la Regione blocca la nostra attività - lamenta però Antonio Baldini, presidente regionale delle cooperative della pesca - lo fa con una tempestività degna di miglior causa. E che comunque non usa quando decide lo sblocco. Abituamente la raccolta dei campioni avviene di lunedì, ma il decreto regionale ci è arrivato venerdì».

«Negli altri Paesi europei - conclude Baldini - dove probabilmente la categoria dei maricoltori ha maggior voce in capitolo, la raccolta dei mitili avviene la mattina e i dati delle analisi vengono comunicati in serata. Anche in altre parti d'Italia avviene ciò: solo a Trieste bisogna aspettare cinque giorni per sapere qualcosa».

MUGGIA / VIAGGIO FRA I CANDIDATI SINDACI (3. segue)

Milo: «Fermare la destra»

L'ex primo cittadino mette in guardia contro i programmi del Polo

PROGRAMMI
«No al gpl;
Mandracchio
senza
automobili»

La difesa e il potenziamento delle conquiste sociali e delle strutture assistenziali, patrimonio della Muggia democratica.

Contrastare ogni ipotesi di Gpl e di altro polo chimico nel nostro territorio, per non perdere le opportunità di sviluppo di Aquilina, legata alla riconversione della zona ex Aquila, con creazione di una zona portuale e servizi ad essa connessa, favorendo così nuove prospettive occupazionali soprattutto per i giovani.

L'attuazione trasparente del piano regolatore, secondo gli indirizzi già votati dal consiglio comunale, che permetta l'apertura di Muggia sul Mare (porto, turismo nautico), lo sviluppo dell'industria (Valle delle Noghere), del commercio (Rabuse, centro storico) e dell'agriturismo.

Eliminazione del traffico veicolare attraverso il raddoppio dell'attuale galleria.

La valorizzazione della specificità culturale e sociale di Muggia evitando il rischio di un'inglobamento nella periferia triestina.

Supportare il Carnevale muggesano mettendolo a disposizione strutture, servizi e finanziamenti, per favorire l'associazionismo in tutte le sue forme: sportivo, culturale e di volontariato sociale.

Sviluppare la cultura della differenza e della pari opportunità, valorizzare l'identità della minoranza slovena.

Valorizzare la vocazione turistica (ricettiva e non residenziale), creando servizi connessi tra l'Ospo e Lazzaretto.

Sergio Milo, già sindaco della cittadina costiera e ora in corsa con la lista «Avanti Muggia» è convinto di passare al ballottaggio contro Dipiazza e individuare proprio nei programmi per Muggia la «pericolosità» del centro-destra. Sui possibili accordi con l'Ulivo si dichiara scettico, ribadendo la sua mancanza di fiducia verso gli ex consiglieri comunali già presenti nella lista che lo aveva sostenuto durante l'ultima tornata elettorale.

Professor Milo, perché è di nuovo in corsa per la poltrona di primo cittadino, dopo quanto accaduto in marzo e dopo le numerose dichiarazioni che lasciavano intendere un suo definitivo addio alla politica?

«In realtà non avevo mai rinunciato. Non mi piace arrendermi. Quando ho visto cosa stava succedendo ho deciso però di candidarmi nuovamente, perché Muggia ha diritto di essere amministrata da persone trasparenti e competenti».

Cosa pensa di aver sbagliato nei due anni di governo della cittadina?

«Sicuramente ho sbagliato nel riportare la mia fiducia in certa gente. Nel ritenere che la parola data abbia un valore per tutti, invece ho imparato che non è affatto così».

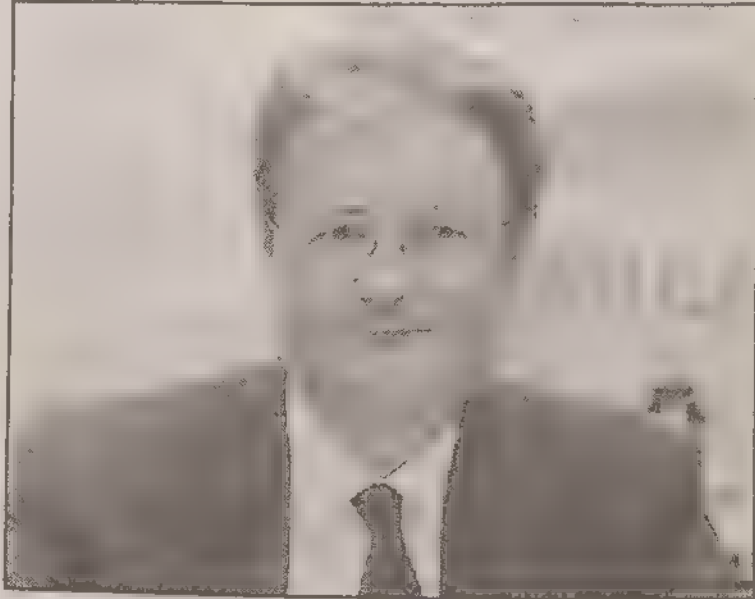
La frattura con il resto della sinistra e con il Pds in particolare, è proprio insanabile? Se dovesse andare al ballottaggio appoggiando l'Ulivo, che cosa chiederà in cambio?

«Non si tratta di una frattura con il Pds. Il Pds è un partito con una grande tradizione. La frattura è insanabile con quel gruppuscolo di persone che si è infiltrato in quel partito (gli ex consiglieri e assessori comunali che hanno contribuito alla caduta della giunta Milo, ndr). Per quanto riguarda il ballottaggio ogni decisione verrà presa il 18 novembre. Un'idea è sicuramente chiarissima: personalmente non intendo appoggiare candidature di uno qualsiasi dei consiglieri dimissionari. Non avrebbe senso infatti mettersi a lavorare insieme a persone che hanno mancato alla parola data. Poi bisognerà vedere se l'Ulivo chiederà un appoggio ufficiale o meno, anche perché non sono intenzionato a fare accordi sotto banco. Comunque credo che non ci sarà bisogno di tutto questo perché sarà la lista «Avanti Muggia» a

«Puntiamo al ballottaggio,
e so che possiamo farcela.

La frattura non è con il Pds,

ma soltanto con alcuni dirigenti»



passare il primo turno per andare al ballottaggio».

Quali, se ci sono le novità più significative del programma di «Avanti Muggia» rispetto a quello che lei stesso stava seguendo, prima che il comune venisse commissariato?

«Il programma precedente, quello cioè della lista «Insieme per

Muggia», viene sostanzialmente mantenuto tranne le cose già fatte, che sono circa il tre-quarti del programma stesso. Di nuovo ci sarà l'utilizzazione del territorio assieme al mare, naturalmente senza il gpl, per il rilancio economico di Muggia. Una maggiore attenzione al prg, al turismo nautico e naturalmente al recupero

ro dell'area dell'ex raffineria di Aquilina. Se c'è competenza e autorevolezza, si possono fare grandi cose».

Durante la sua campagna elettorale ha ripetuto più volte che un sindaco del Polo sarebbe una sconfitta per Muggia. Perché una vittoria della destra rappresenterebbe un pericolo per la cittadina?

«Ma lei ha letto il programma del Polo? Si intendono vendere i beni demaniali, tra cui probabilmente le sedi delle compagnie di Carnevale, statalizzare la scuola materna comunale e rivedere in aumento le rette dell'asilo delle mense, ecc. Si rimette poi in discussione l'interesse pubblico del teatro Verdi, che potrebbe diventare forse un bellissimo supermercato, e altro ancora. Tutto questo non deve meravigliare essendo il programma di una lista di destra. Fa invece paura quello che non c'è scritto nel programma, lo smantellamento delle conquiste e della cultura della sinistra muggesana».

Le voci che corrono tra le calli muggesane danno la sua lista in ascesa, lo confermano anche i vostri sondaggi?

«Non abbiamo i fondi necessari per i sondaggi ufficiali. La campagna elettorale è completamente autofinanziata, con l'apporto del volontariato. La nostra forza sono le persone, tante, convinte ed entusiaste e i rapporti con gli elettori confermano la nostra tendenza all'ascesa».

Quale sarà la prima cosa da fare in caso di vittoria?

«Bisognerà senz'altro riprendere in mano l'intera situazione dopo otto mesi di commissariamento. Si dovrà esaminare attentamente cosa è stato fatto, a che punto sono i vari progetti».

Può fare i nomi degli assessori che lei vorrebbe in giunta, e soprattutto chi potrebbero essere i due «esterni»?

«Abbiamo già avuto numerosi contatti, per scarsa manovra è meglio non fare nomi. Per quanto riguarda invece gli assessori da scegliere tra gli eletti, non mi sembra corretto citarli prima del voto».

Stasera alle 18, nella sala parrocchiale di Zindis, Milo illustrerà il programma della sua lista, con particolare attenzione ai problemi del territorio e alle iniziative turistiche. Domani alle 18, incontro con i cittadini di Aquilina, nella sede della società sportiva Zauale.

r.c.

I PIÙ GRANDI FILM SONO IN PROGRAMMAZIONE ESCLUSIVA AL CINEMA

AMBASCIATORI

NAZIONALE

CINEMA MULTISALA

LE GRANDI RISATE

Dentro Sherman Klump
c'è un animale festaiolo
che sta per esplodere.



il professore matto

SENZA ESAGERARE

È IL FILM PIÙ COMICO DEL SECOLO!

IL GRANDE CAPOLAVORO

UN «CAST» DA
PRIMA PAGINA!

DUSTIN
HOFFMAN
PREMIO
OSCAR

BRAD
PITT
NOMINATION
ALL'OSCAR

ROBERT
DE NIRO
PREMIO
OSCAR

KEVIN
BACONJASON
PATRICVITTORIO
GASSMAN

in un film di
BARRY LEVINSON
PREMIO OSCAR



SLEEPERS

OGGI A SOLE
L. 8.000

LA GRANDE AVVENTURA

VAN DAMME

OGGI A SOLE
L. 8.000

VAN DAMME DOVRA' TROVARE
UNA CITTA' PERDUTA AI CONFINI
DEL MONDO PER
COMBATTERE NEL
PIU' GRANDE TORNEO
DI ARTI MARZIALI
E SALVARE IL
SUO ONORE.

LA PROVA

CON ROGER MOORE
REGIA DI JEAN-CLAUDE VAN DAMME

OGNI 5 INGRESSI A TUTTI IN OMAGGIO LE MAGLIETTE DA COLLEZIONE CON RICHARD GERE, SHARON STONE, BRAD PITT, KEVIN COSTNER, LIV TYLER

LE ORE DELLA CITTÀ

Le serate
del Reiki

Tutti i mercoledì, alle 18, presso il Centro Joytinat, via Madonnina 3, vengono offerti i trattamenti gratuiti e gli scambi di Reiki per tutti. Si raccomanda la puntualità. Ingresso libero. Eventuali informazioni al 271014.

Pro
Senectute

La Pro Senectute comunica che oggi, alle 16.30, si svolgerà la seconda parte di «Carso triestino, perché un parco?» proiezione di diapositive del fotografo Pino Sfragola in collaborazione con il gruppo speleologico «S. Giusto», mentre al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 si svolgerà un programma di giochi vari. I circoli vengono aperti alle 16.

Circolo
Fincantieri

La sezione filatelica del Circolo Fincantieri ha organizzato una mostra sociale nella sala Fenice in galleria Fenice 2, (1.0 piano). La mostra è visibile tutte le sere, dalle 16 alle 19.30, fino al 14 novembre. Sono esposte selezioni delle collezioni a soggetto, tematiche o di stati dei soci. L'ingresso è libero.

Circolo
Generali

Questa sera, alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza duca degli Abruzzi 1, «Il percorso della musica nella storia» ciclo di incontri a cura del dott. Pierpaolo Zurlo. 5.0 incontro: classicismo e romanticismo (Beethoven).

CRONACHE SPE

Fisio Sport
Asc

Organizza corsi di avviamento, preparazione e rieducazione allo sport per ragazzi e adulti, ginnastica antalgica vertebrale, ginnastica tradizionale per tutte le età, estetica, check up sportivo, artrosi e osteoporosi presso la palestra del Sanatorio Triestino, via Rossetti 62, tel. 392501. Parcheggio interno.

Seminario
di astrologia

sabato 16 domenica 17 novembre condotto dalla m.a. Rina Rubesa. Per informazioni Yoga Integr. V. Stuparich 18. Tel. 040/365558-369453.

Robin Hood
danze

I corsi di danze irlandesi e greche si svolgono martedì e venerdì in via Biasoletto 14 - h 20.30 - 22.30 tel. 53102-632532.

Divertimento
e prevenzione

Corsi di ginnastica, tenuti da fisioterapisti diplomati, per dolori vertebrale e muscolari. Senior Italia. Telefono 660779 - 361837.

Fittoimpacco
Prova gratuita

Metodo naturale per problemi muscolari, articolari, stress. Senior Italia. Telefono 660779 - 361837.

Gruppo corale
M. Ratschiller

Incontri ogni lunedì e giovedì ore 20-22 c/o la Parrocchia di Valmaura. Cercasi voci maschili età max 50 anni. Informazioni 632532-632969.



Ritratti di un' «Istria dimenticata»

Si inaugura giovedì, alle 18, nella sala mostre di Piazza Piccola (dietro il municipio) un mostra di foto tratte dalle masserizie degli esuli istriani ancora depositate nel magazzino 26 del Punto Franco Vecchio del porto, a cui si affiancano le immagini di oggi del giovane fotografo polacco Jan Leszczynski che ritraggono l'Istria dei giorni nostri. La rassegna, a cura dell'Istituto per la cultura istriana, resterà aperta fino al 29, con orario 10-12 e 16.30-19.30 (domenica 10-12).

Università
Terza età

Oggi, aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. De Gironcoli, lingua inglese; corso base, III e II corso; aula B, 9.30-11.20, dott.ssa A. Csaki, lingua inglese; corso base e III corso; aula B, 11.30-12.20, dott.ssa A. Csaki, lingua inglese; conversazione; aula B, 16-16.50, dott.ssa M. G. Rutteri, Attività nel Medio Evo regionale e i suoi sbocchi nel '400; aula A+B, 17-17.50, sig. L. Veronesi, la massaia triestina: evoluzione dei lavori domestici; aula D, 16-18.50, sig. L. Verzier, attività corale; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzoi, lingua francese: corso base e corso avanzato.

La Chiesa
in Etiopia

Oggi, incontro seminario con il cardinale Paulos Tzaua, arcivescovo di Addis Abeba sul tema: «L'attualità della Chiesa cattolica in Etiopia» alle 11, nella sala atti accademici della facoltà di scienze politiche (primo piano, ala destra, piazzale Europa 1).

Mostre
fotografiche

Fino al 30 novembre «Sotto la Croce del Sud», mostra fotografica alla Libreria internazionale transalpina, via di Torbiana 27/a; «Lungo i sentieri del Grande carro», mostra fotografica all'Antichità Pilon showroom, in via Trenta Ottobre 8/b.

Alimenti e salute
alle Coop

Le Cooperative Operaie in collaborazione con l'Istituto studi e ricerche nutrizione Alpe Adria organizzano un ciclo di conferenze sul tema «Alimentazione e salute». Relatore principale sarà il prof. Aldo Raimondi, docente di Scienza dell'alimentazione e dietetica all'università. Oggi alle 18, alla sala convegni delle Cooperative Operaie di largo Barriera 13, avrà luogo il primo dei 3 incontri previsti. Argomento «I recenti progressi in materia di alimenti, alimentazione e diete». Ingresso libero.

Farmacie
di turno

Dall'11 al 16 novembre
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 947020; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39; largo Osoppo 1; via Cavana 11; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 302303.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Vita
di coppia

Oggi, ore 17-18 e domani ore 10-11, i coniugi che desiderano superare la crisi di coppia o separarsi e divorziare da amici senza traumi legali, economici, psichici, o rinviare la vita di coppia anche dopo il divorzio, o partecipare al laboratorio di vita familiare, trovano consulenza, assistenza, mediazione familiare alla sede della Associazione nazionale divorziati e separati (Andis) di via Foscolo n. 18. Segreteria: giovedì, ore 11-12 e venerdì, 18-19 (tel. 767815).

Seminario di
aromaterapia

Al Centro culturale Yoga Jnanakanda, in via S. Lazzaro 5 III p., sono ancora aperte le iscrizioni al seminario di aromaterapia, viaggio nel mondo delle essenze profumate. Il primo livello avrà luogo domenica 17 novembre dalle 14.30 alle 19 e il secondo lunedì 18 novembre dalle 9.30 alle 17. Il corso sarà tenuto da M. Rosario Rizzi e da Lochana Jones. E' necessario prenotarsi in anticipo telefonando al 631225 o al 661200.

Circolo
fotografico

Questa sera alle 19, nella sede del circolo, via Zovenzoni 4, Aurelio Feluga presenterà due proiezioni di diapositive a dissolvenza incrociata sincronizzata dal titolo: «Sott'acqua - pesci e coralli del mar Rosso» e «Il paese degli uomini liberi - Thailandia».

Consulta
femminile

Mercoledì 6 novembre è entrato in carica il nuovo direttivo della Consulta femminile del Comune che risulta composto da: Pina Pincetti (Amministratore delegato), Estella Vinciguerra (Ande), past-presidente; Cristina Lipanjanje (Aidda), vicepresidente; Wilma C. h i e l l a (Federacsalanghe/Donne europee), 2.º vicepresidente e Gabriella Smoquina (Fidapa) segretaria. Il presente direttivo resterà in carica per l'anno sociale 1996/1997.

Alpina
delle Giulie

La commissione gite della società Alpina delle Giulie sezione di Trieste del Cai organizza per domenica 17 novembre la gita di chiusura dell'annata escursionistica sociale 1996. Dopo l'escursione seguirà il tradizionale convivio in un tipico locale dell'Isontino. Iscrizioni in sede, via Machiavelli 17 (tel. 389067) dalle 19 alle 20.30.

STATO CIVILE

NATI: Orsi Sebastiano, Vardabasso Angelo, Glionna Giovanni, Vassotto Davide.
MORTI: Volpin Libera, di anni 86; Indrigo Vincenzo, 83; Belletich Angela, 88; Tonsa Regina, 88; Milazzi Emma, 82; Antoni Maria, 90; Donolo Raul, 34; Chervatin Michele, 68; Perossa Giovanni, 76; Pozzecco Vinicio, 66; Danieli Mario, 86; Gioseffi Maria, 94; Nemaz Giuliano, 74.

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

IL TRENO DELLA STAMPA PER LA SCUOLA

A sette studenti triestini
la borsa di studio delle Fs

Ecco di seguito le inserzioni che i ragazzi avevano la possibilità di inserire nei menabò da loro preparati per l'iniziativa «Il treno della stampa». Uno spaccato degli interessi, dei desideri e dei bisogni degli studenti triestini.

NON CERCO NIENTE in particolare, spero di aver fatto una buona inserzione. Corrado Craievich, via Cologna 73/2, tel. 571906, Trieste (Ts), Itis Volta.

CERCO CARBURATORE DELL'ORTO Ph Bn 12 per Aprilia Sr Replica. Riccardo Gaburro, Bagnoli della Rosandra 436, 040/228685, S. Dorlego della Valle (Ts), Itis Volta.

CERCO AMICI con cui parlare di musica hard rock, metal e heavy. Alberto Giassi, S. Antonio in Bosco 103, 040/228590, Trieste, Itis Volta.

CERCO SOLUZIONI PER VIDEOGIOCHI per Pc «Alone in the dark» 1 e 2. Stefano Punis, v. Marusig 4, tel. 040/395793, Trieste, Itis Volta.

QUATTORDICENNE frequentante la classe prima del Volta cerca un'amica. Diego Delben, v. Ravasini 4, tel. 910594, Trieste, Itis Volta.

CERCO A MODICO PREZZO pubblicazioni, oggetti dei Vigili del Fuoco. Gaudio De Risola, v. Giulia 77, tel. 040/350603, Trieste, Itis Volta.

VENDESI NITENDO ACTION SET con vari giochi L. 170.000. Emanuel Lovrina, Bagnoli della Rosandra 460, 040/228795, Trieste, Itis Volta. Tel. ore pasti.

LIBRI per il primo anno Istituto Volta cerco. Luca Forzale, v. Valmaura 61, 040/828355, Trieste, Itis Volta.

FARE DEI POSTI RISERVATI AGLI HANDICAPATI sul treno, in qualsiasi posto a Trieste. Christian Rubino, San Giovanni Bosco 11, 040/365523, Trieste, Itis Volta.

CERCO GRATIS o a prezzo modesto francobolli, monete e cartamoneta fuori corso. Tel. 213002. Martin Carli, Trebiciano 251, tel. 213002, Trieste, Itis Volta.

CERCASI FELPA NIKE taglia «L» possibilmente nera e bianca, oppure blu. Fatma Abbas Sufi, v. Foscolo 16, tel. 762430, Trieste, Itis Carli.

VENDESI LIBRI TERZA MEDIA prezzi modici o magliette giocatori Inter in alternativa. Alessandro Aguglia, Campo S. Luigi 4, tel. 51298, Trieste, Itis L. Da Vinci.

ENNE desidera corrispondere con coetanei. Ksenia Brececi, Strada Fraili 305, 040/414006, Trieste, Ipsia J. Stefan.

PALESTRA PUGILATO offre lezioni con spese mediche comprese nel prezzo. Dimitrij Prasol, S. Dorlego della Valle, 040/228680, Trieste, Ipsia J. Stefan.

COPRIMOTO eleganti, tascabili, su misura, stoffa impermeabile, antipolvere, vendo. Damjan Batti, Rupinpiccolo 55, 040/229591, Trieste, Ipsia J. Stefan.

CERCASI FELPA NIKE taglia «L» possibilmente nera e bianca, oppure blu. Fatma Abbas Sufi, v. Foscolo 16, tel. 762430, Trieste, Itis Carli.

VENDESI LIBRI TERZA MEDIA prezzi modici o magliette giocatori Inter in alternativa. Alessandro Aguglia, Campo S. Luigi 4, tel. 51298, Trieste, Itis L. Da Vinci.

ENNE desidera corrispondere con coetanei. Ksenia Brececi, Strada Fraili 305, 040/414006, Trieste, Ipsia J. Stefan.

PALESTRA PUGILATO offre lezioni con spese mediche comprese nel prezzo. Dimitrij Prasol, S. Dorlego della Valle, 040/228680, Trieste, Ipsia J. Stefan.

COPRIMOTO eleganti, tascabili, su misura, stoffa impermeabile, antipolvere, vendo. Damjan Batti, Rupinpiccolo 55, 040/229591, Trieste, Ipsia J. Stefan.

CERCASI FELPA NIKE taglia «L» possibilmente nera e bianca, oppure blu. Fatma Abbas Sufi, v. Foscolo 16, tel. 762430, Trieste, Itis Carli.

VENDESI LIBRI TERZA MEDIA prezzi modici o magliette giocatori Inter in alternativa. Alessandro Aguglia, Campo S. Luigi 4, tel. 51298, Trieste, Itis L. Da Vinci.

ENNE desidera corrispondere con coetanei. Ksenia Brececi, Strada Fraili 305, 040/414006, Trieste, Ipsia J. Stefan.

PALESTRA PUGILATO offre lezioni con spese mediche comprese nel prezzo. Dimitrij Prasol, S. Dorlego della Valle, 040/228680, Trieste, Ipsia J. Stefan.

Il momento tanto atteso è arrivato: sono state assegnate le borse di studio messe in palio dalle Ferrovie dello stato ai primi classificati per le diverse tipologie di istituto e al primo classificato in assoluto. I premi, che consistono in viaggi a Napoli, sono stati assegnati con una classifica stilata attribuendo dei punteggi in base agli articoli de «Il Piccolo» più scelti nella settimana dal 7 al 13 ottobre, prima cioè dell'arrivo del «Treno della stampa per la scuola», organizzato dalle Ferrovie e dalla Rieg (Federazione editori giornali), giunto in città, come si ricorderà, il 14 ottobre scorso. Nell'occasione sono stati consegnati dagli studenti i «quaderni-menabò» debitamente compilati grazie ai quali è stato possibile stilare la classifica. Ecco i nomi dei vincitori (che riceveranno comunque Ferrovie la notizia dell'attribuzione delle borse di studio): primo assoluto: Teresa Perletto (istituto tecnico Gian Rinaldo Carli). Seguono: Giulia Stacul (liceo classico Petrarca), Roberta Flora (liceo scientifico Galilei), Ilona Rustia (istituto magistrale Slomski), Irene Badina (liceo linguistico Bachet), Paola Boz (istituto professionale Sandrinelli) e Samantha Forza (istituto tecnico Da Vinci).



ra e bianca, oppure blu. Fatma Abbas Sufi, v. Foscolo 16, tel. 762430, Trieste, Itis Carli.

VENDESI LIBRI TERZA MEDIA prezzi modici o magliette giocatori Inter in alternativa. Alessandro Aguglia, Campo S. Luigi 4, tel. 51298, Trieste, Itis L. Da Vinci.

ENNE desidera corrispondere con coetanei. Ksenia Brececi, Strada Fraili 305, 040/414006, Trieste, Ipsia J. Stefan.

PALESTRA PUGILATO offre lezioni con spese mediche comprese nel prezzo. Dimitrij Prasol, S. Dorlego della Valle, 040/228680, Trieste, Ipsia J. Stefan.

COPRIMOTO eleganti, tascabili, su misura, stoffa impermeabile, antipolvere, vendo. Damjan Batti, Rupinpiccolo 55, 040/229591, Trieste, Ipsia J. Stefan.

CERCASI FELPA NIKE taglia «L» possibilmente nera e bianca, oppure blu. Fatma Abbas Sufi, v. Foscolo 16, tel. 762430, Trieste, Itis Carli.

VENDESI LIBRI TERZA MEDIA prezzi modici o magliette giocatori Inter in alternativa. Alessandro Aguglia, Campo S. Luigi 4, tel. 51298, Trieste, Itis L. Da Vinci.

ENNE desidera corrispondere con coetanei. Ksenia Brececi, Strada Fraili 305, 040/414006, Trieste, Ipsia J. Stefan.

PALESTRA PUGILATO offre lezioni con spese mediche comprese nel prezzo. Dimitrij Prasol, S. Dorlego della Valle, 040/228680, Trieste, Ipsia J. Stefan.

COPRIMOTO eleganti, tascabili, su misura, stoffa impermeabile, antipolvere, vendo. Damjan Batti, Rupinpiccolo 55, 040/229591, Trieste, Ipsia J. Stefan.

CERCASI FELPA NIKE taglia «L» possibilmente nera e bianca, oppure blu. Fatma Abbas Sufi, v. Foscolo 16, tel. 762430, Trieste, Itis Carli.

VENDESI LIBRI TERZA MEDIA prezzi modici o magliette giocatori Inter in alternativa. Alessandro Aguglia, Campo S. Luigi 4, tel. 51298, Trieste, Itis L. Da Vinci.

ENNE desidera corrispondere con coetanei. Ksenia Brececi, Strada Fraili 305, 040/414006, Trieste, Ipsia J. Stefan.

PALESTRA PUGILATO offre lezioni con spese mediche comprese nel prezzo. Dimitrij Prasol, S. Dorlego della Valle, 040/228680, Trieste, Ipsia J. Stefan.

COPRIMOTO eleganti, tascabili, su misura, stoffa impermeabile, antipolvere, vendo. Damjan Batti, Rupinpiccolo 55, 040/229591, Trieste, Ipsia J. Stefan.

CERCASI FELPA NIKE taglia «L» possibilmente nera e bianca, oppure blu. Fatma Abbas Sufi, v. Foscolo 16, tel. 762430, Trieste, Itis Carli.

VENDESI LIBRI TERZA MEDIA prezzi modici o magliette giocatori Inter in alternativa. Alessandro Aguglia, Campo S. Luigi 4, tel. 51298, Trieste, Itis L. Da Vinci.

Il momento tanto atteso è arrivato: sono state assegnate le borse di studio messe in palio dalle Ferrovie dello stato ai primi classificati per le diverse tipologie di istituto e al primo classificato in assoluto. I premi, che consistono in viaggi a Napoli, sono stati assegnati con una classifica stilata attribuendo dei punteggi in base agli articoli de «Il Piccolo» più scelti nella settimana dal 7 al 13 ottobre, prima cioè dell'arrivo del «Treno della stampa per la scuola», organizzato dalle Ferrovie e dalla Rieg (Federazione editori giornali), giunto in città, come si ricorderà, il 14 ottobre scorso. Nell'occasione sono stati consegnati dagli studenti i «quaderni-menabò» debitamente compilati grazie ai quali è stato possibile stilare la classifica. Ecco i nomi dei vincitori (che riceveranno comunque Ferrovie la notizia dell'attribuzione delle borse di studio): primo assoluto: Teresa Perletto (istituto tecnico Gian Rinaldo Carli). Seguono: Giulia Stacul (liceo classico Petrarca), Roberta Flora (liceo scientifico Galilei), Ilona Rustia (istituto magistrale Slomski), Irene Badina (liceo linguistico Bachet), Paola Boz (istituto professionale Sandrinelli) e Samantha Forza (istituto tecnico Da Vinci).

stiani Vallerini editore. Roberto Reatini, v. Conti 8, 040/638316, Trieste, Liceo Dante Alighieri. CERCO PIANOFORTE mezzacoda seconda mano non troppo caro e in ottimo stato. Veronica Francardo, v. Dell'Università 15, 302430, Trieste, Dante Alighieri. CERCASI «TOPOLINO» n. 1812, 1892, 1868, 1987, 1988. In cambio cede numeri di «Mega 2000». Elisabetta Boitti, v. Rossetti 4, tel. 040/775215, Trieste, Dante Alighieri. VENDO PIANOLA CASIO quattro ottave, nuova, a L. 250.000. Lara Bubich, v. del Papaveri, tel. 040/212895, Opicina (Ts), Liceo Dante Alighieri. CERCO RAGAZZI interessati allo studio delle lingue europee. Federico Dechi, v. Bonomea 215, tel. 421251, Trieste, Liceo Dante Alighieri. CERCO AMICI per formare un gruppo musicale. Per informazioni chiamare dopo le 21. Lorena Catti, S. S. 30/D, 040/200492, Aurisina (Ts), Liceo Dante Alighieri. CARTOMANTE SPECIALIZZATA lettura sfera cristallo e fondi caffè. Telefonare ore 18-20. Donata Alberti, v. del Berlam 1, tel. 040/414458, Liceo Dante Alighieri. VENDO LIBRI per quarto ginnasio liceo Dante Alighieri. Giulia Galletti, Salita Trenovia 12/5, 040/422817, Trieste, Liceo Dante Alighieri. CERCO PERSONE con cui scambiare carte telefoniche per ampliare la mia collezione. Daniele Diminich, v. Colonna 80, tel. 572428, Trieste, Liceo Dante Alighieri. VORREI AVERE NOTIZIE sulle agevolazioni riservate agli studenti delle Ferrovie dello Stato. Alessio Galletti, Salita Trenovia 12/3, tel. 040/422817, Trieste, Itis G. R. Carli. CERCO UN AMICO sincero, perché purtroppo è molto difficile trovarne. Irene Stumpo, v. Battisti 24, tel. 635551, Trieste, Liceo Dante Alighieri. CERCO ragazza di diciotto anni per andare in Austria a perfezionare il tedesco. Diletta Viezzoli, v. F. Severo 47, 040/569612, Trieste, Itis G. R. Carli.

ra e bianca, oppure blu. Fatma Abbas Sufi, v. Foscolo 16, tel. 762430, Trieste, Itis Carli.

VENDESI LIBRI TERZA MEDIA prezzi modici o magliette giocatori Inter in alternativa. Alessandro Aguglia, Campo S. Luigi 4, tel. 51298, Trieste, Itis L. Da Vinci.

ENNE desidera corrispondere con coetanei. Ksenia Brececi, Strada Fraili 305, 040/414006, Trieste, Ipsia J. Stefan.

PALESTRA PUGILATO offre lezioni con spese mediche comprese nel prezzo. Dimitrij Prasol, S. Dorlego della Valle, 040/228680, Trieste, Ipsia J. Stefan.

COPRIMOTO eleganti, tascabili, su misura, stoffa impermeabile, antipolvere, vendo. Damjan Batti, Rupinpiccolo 55, 040/229591, Trieste, Ipsia J. Stefan.

CERCASI FELPA NIKE taglia «L» possibilmente nera e bianca, oppure blu. Fatma Abbas Sufi, v. Foscolo 16, tel. 762430, Trieste, Itis Carli.

VENDESI LIBRI TERZA MEDIA prezzi modici o magliette giocatori Inter in alternativa. Alessandro Aguglia, Campo S. Luigi 4, tel. 51298, Trieste, Itis L. Da Vinci.

ENNE desidera corrispondere con coetanei. Ksenia Brececi, Strada Fraili 305, 040/414006, Trieste, Ipsia J. Stefan.

PALESTRA PUGILATO offre lezioni con spese mediche comprese nel prezzo. Dimitrij Prasol, S. Dorlego della Valle, 040/228680, Trieste, Ipsia J. Stefan.

COPRIMOTO eleganti, tascabili, su misura, stoffa impermeabile, antipolvere, vendo. Damjan Batti, Rupinpiccolo 55, 040/229591, Trieste, Ipsia J. Stefan.

CERCASI FELPA NIKE taglia «L» possibilmente nera e bianca, oppure blu. Fatma Abbas Sufi, v. Foscolo 16, tel. 762430, Trieste, Itis Carli.

VENDESI LIBRI TERZA MEDIA prezzi modici o magliette giocatori Inter in alternativa. Alessandro Aguglia, Campo S. Luigi 4, tel. 51298, Trieste, Itis L. Da Vinci.

ENNE desidera corrispondere con coetanei. Ksenia Brececi, Strada Fraili 305, 040/414006, Trieste, Ipsia J. Stefan.

PALESTRA PUGILATO offre lezioni con spese mediche comprese nel prezzo. Dimitrij Prasol, S. Dorlego della Valle, 040/228680, Trieste, Ipsia J. Stefan.

COPRIMOTO eleganti, tascabili, su misura, stoffa impermeabile, antipolvere, vendo. Damjan Batti, Rupinpiccolo 55, 040/229591, Trieste, Ipsia J. Stefan.

CERCASI FELPA NIKE taglia «L» possibilmente nera e bianca, oppure blu. Fatma Abbas Sufi, v. Foscolo 16, tel. 762430, Trieste, Itis Carli.

VENDESI LIBRI TERZA MEDIA prezzi modici o magliette giocatori Inter in alternativa. Alessandro Aguglia, Campo S. Luigi 4, tel. 51298, Trieste, Itis L. Da Vinci.

Il momento tanto atteso è arrivato: sono state assegnate le borse di studio messe in palio dalle Ferrovie dello stato ai primi classificati per le diverse tipologie di istituto e al primo classificato in assoluto. I premi, che consistono in viaggi a Napoli, sono stati assegnati con una classifica stilata attribuendo dei punteggi in base agli articoli de «Il Piccolo» più scelti nella settimana dal 7 al 13 ottobre, prima cioè dell'arrivo del «Treno della stampa per la scuola», organizzato dalle Ferrovie e dalla Rieg (Federazione editori giornali), giunto in città, come si ricorderà, il 14 ottobre scorso. Nell'occasione sono stati consegnati dagli studenti i «quaderni-menabò» debitamente compilati grazie ai quali è stato possibile stilare la classifica. Ecco i nomi dei vincitori (che riceveranno comunque Ferrovie la notizia dell'attribuzione delle borse di studio): primo assoluto: Teresa Perletto (istituto tecnico Gian Rinaldo Carli). Seguono: Giulia Stacul (liceo classico Petrarca), Roberta Flora (liceo scientifico Galilei), Ilona Rustia (istituto magistrale Slomski), Irene Badina (liceo linguistico Bachet), Paola Boz (istituto professionale Sandrinelli) e Samantha Forza (istituto tecnico Da Vinci).

stiani Vallerini editore. Roberto Reatini, v. Conti 8, 040/638316, Trieste, Liceo Dante Alighieri. CERCO PIANOFORTE mezzacoda seconda mano non troppo caro e in ottimo stato. Veronica Francardo, v. Dell'Università 15, 302430, Trieste, Dante Alighieri. CERCASI «TOPOLINO» n. 1812, 1892, 1868, 1987, 1988. In cambio cede numeri di «Mega 2000». Elisabetta Boitti, v. Rossetti 4, tel. 040/775215, Trieste, Dante Alighieri. VENDO PIANOLA CASIO quattro ottave, nuova, a L. 250.000. Lara Bubich, v. del Papaveri, tel. 040/212895, Opicina (Ts), Liceo Dante Alighieri. CERCO RAGAZZI interessati allo studio delle lingue europee. Federico Dechi, v. Bonomea 215, tel. 421251, Trieste, Liceo Dante Alighieri. CERCO AMICI per formare un gruppo musicale. Per informazioni chiamare dopo le 21. Lorena Catti, S. S. 30/D, 040/200492, Aurisina (Ts), Liceo Dante Alighieri. CARTOMANTE SPECIALIZZATA lettura sfera cristallo e fondi caffè. Telefonare ore 18-20. Donata Alberti, v. del Berlam 1, tel. 040/414458, Liceo Dante Alighieri. VENDO LIBRI per quarto ginnasio liceo Dante Alighieri. Giulia Galletti, Salita Trenovia 12/5, 040/422817, Trieste, Liceo Dante Alighieri. CERCO PERSONE con cui scambiare carte telefoniche per ampliare la mia collezione. Daniele Diminich, v. Colonna 80, tel. 572428, Trieste, Liceo Dante Alighieri. VORREI AVERE NOTIZIE sulle agevolazioni riservate agli studenti delle Ferrovie dello Stato. Alessio Galletti, Salita Trenovia 12/3, tel. 040/422817, Trieste, Itis G. R. Carli. CERCO UN AMICO sincero, perché purtroppo è molto difficile trovarne. Irene Stumpo, v. Battisti 24, tel. 635551, Trieste, Liceo Dante Alighieri. CERCO ragazza di diciotto anni per andare in Austria a perfezionare il tedesco. Diletta Viezzoli, v. F. Severo 47, 040/569612, Trieste, Itis G. R. Carli.

ra e bianca, oppure blu. Fatma Abbas Sufi, v. Foscolo 16, tel. 762430, Trieste, Itis Carli.

VENDESI LIBRI TERZA MEDIA prezzi modici o magliette giocatori Inter in alternativa. Alessandro Aguglia, Campo S. Luigi 4, tel. 51298, Trieste, Itis L. Da Vinci.

ENNE desidera corrispondere con coetanei. Ksenia Brececi, Strada Fraili 305, 040/414006, Trieste, Ipsia J. Stefan.

PALESTRA PUGILATO offre lezioni con spese mediche comprese nel prezzo. Dimitrij Prasol, S. Dorlego della Valle, 040/228680, Trieste, Ipsia J. Stefan.

UN DUO TRIESTINO FRA I 12 FINALISTI DELLA SELEZIONE DEL CONCORSO «SANREMO GIOVANI»

EtnaHoro, quasi alla vetta

Giuseppe Signorelli e Federico Mullner e il loro progetto fondato sulla musica etnica

Tra le solite chiacchiere e qualche polemica (soprattutto, è naturale, riguardo i «criteri di selezione») partirà tra pochi giorni la nuova edizione del festival «Sanremo Giovani» che domani e giovedì porterà sulla grande ribalta della riviera ligure i ventiquattro artisti esordienti prescelti dopo un lunghissimo iter di audizioni su audizioni durato molti mesi. Si comincia in tantissimi: con una prima «scelta» che coinvolge cinquecento artisti da tutta Italia e poi via via, tra batticuori e dita incrociate, si passa al turno successivo, oppure, si rimane esclusi.

Ebbene, tra questi artisti, tra questi «primi cinquecento» c'erano anche due giovani triestini: Giuseppe Signorelli e Federico Mullner (gli «EtnaHoro») che sebbene non abbiano raggiunto le «vettes» dell'ambito festival, hanno comunque

ottenuto un buon risultato piazzandosi tra i dodici finalisti della selezione del concorso «Sanremo Famosi». L'Accademia della canzone 1996 (da cui si passa appunto al Festival) e, a loro, va già bene così.

«Del resto - ammicca Signorelli - si sa come funzionano le cose in questo tipo di manifestazioni... noi volemmo solo essere notati; anzi, sottolinea Federico Mullner - a dire il vero questo tipo di concorsi si fa soprattutto per questo, perché qui girano le case discografiche, perché c'è la possibilità di uscire un po' più allo scoperto; ma poi aggiunge, «inutile prendersi troppo sul serio».

Quest'ultima affermazione diventa un po' il leit-motiv del nostro incontro, il duo Signorelli-Mullner scherza di continuo per cercare di «sviare». L'attenzione, per non calare troppo la mano sulla loro scel-

ta, sul loro ambizioso progetto musicale che porta questa formazione nel difficile ambito della musica etnica, nel grande e movimentato mare della «World Music».

Il nome stesso del gruppo rivela già molte cose: «Etna» potrebbe essere l'incipit dell'aggettivo etnico ma è anche il nome del grande vulcano che sovrasta la Sicilia terra d'origine del catanese Giuseppe Signorelli (che in molte canzoni usa proprio la musicalità del dialetto siciliano per esprimere idee e sensazioni). La «Horo» è invece una tipica danza macedone, dalla struttura musicalmente complessa ma di grande, e allo stesso tempo facile impatto nel coinvolgimento dell'ascoltatore. «In un certo senso quindi - spiega Giuseppe tra il serio e il faceto - trasferiamo in musica la mia esperienza di siciliano trapiantato a Trieste, in una zona limitrofa alla

cultura balcanica», utilizzando poi le tecniche compositive di entrambe le culture.

E nelle loro musiche, nelle loro canzoni si assiste a una vera e propria fusione di differenti linguaggi e sonorità: compaiono i ritmi veloci e le melodie della Macedonia mischiate a echi della tradizione mediterranea, cantate con dialetti diversi, e ancora rigenerate attraverso l'uso dell'elettronica e del campionatore; con una ricerca che non si ferma mai genera sempre nuovi spunti (il duo è nato cinque anni fa e, forse, diverrebbe ancor più efficace se si «allargasse»). Una ricerca che poi anche nei testi - che a volte acquistano un'ironia di tipo «demenziale» - dichiara la volontà di superare le barriere tra le differenti culture, che invece ancor oggi esistono e c'è anche chi vorrebbe alzarle sempre di più».

Enrica Cappuccio



Signorelli e Mullner al concorso Sanremo Famosi

IL NUOVO RUOLO DEGLI INSEGNANTI

Con penna, registro e Internet fra i banchi

Ma la scuola italiana non doveva essere una risorsa per il paese? Non doveva diventare la «miniera» da cui estrarre l'intelligenza necessaria alla società e all'economia? Si è parlato anche di questo all'assemblea della Cgil Scuola che si è tenuta alla presenza di Filippo Ottone, segretario nazionale del sindacato. «Certamente da molti anni - ha detto Ottone - il valore sociale della scuola è diventato sempre meno importante, ma le cose stanno cambiando e dal prossimo anno scolastico ci saranno delle novità sostanziali a cui bisogna prepararsi». Come dire che bisognerà imparare a trovare altrove quelle risorse che la Finanziaria, la crisi economica e il debito pubblico stanno schiacciando. «Siamo noi - ha aggiunto Ottone - a indicare alla burocrazia ministeriale che si può accedere a finanziamenti europei per la formazione, ma le risposte sono sempre difficili».

Intanto, si registra una fuga dalla scuola e spesso gli insegnanti, anche quelli più impegnati, si «disattivano». Il rischio è che il consenso sociale alla scuola pubblica - secondo il segretario nazionale della Cgil - venga meno con un risultato catastrofico per la società e l'economia italiana». Eppure qualche cosa sta effettivamente cambiando: è possibile dare maggiore fles-

sibilità al gruppo classe e all'orario, alternando lezioni cattedratiche e lavoro di gruppi ristretti in laboratori. Il problema, naturalmente, ancora una volta sono le risorse, che devono essere distribuite con criteri diversi, sapendo scegliere tra un investimento formativo e il «mantenimento» di una scuola di tre o quattro classi, che non solo è uno spreco, ma lungi da essere un luogo educativo rischia di diventare un ghetto».

Sullo sfondo, a parte i problemi di ruolo e di paga degli insegnanti, si delineano la grande sfida - lo hanno sottolineato il segretario provinciale Piero Alzetta, quello regionale Bruno Zveck e Maria Teresa Mecchia durante il dibattito - per una nuova alfabetizzazione informatica. «C'è un analfabetismo sotterraneo - ha detto Zveck - a cui bisogna rispondere in modo democratico, per dare a tutti la possibilità di accedere alle informazioni». «Garantire l'accesso alla conoscenza era l'obiettivo della scuola di Barbiana - ha ribadito Mecchia riferendosi alla telematica e a Internet - e oggi il problema si ripropone in modo nuovo e diverso. Saremo noi insegnanti, se non ci sarà una reale formazione, a restare esclusi da abilità e strumenti che ci sfuggiranno di mano come e peggio di quanto non sia accaduto con la televisione».

Franco Del Campo

AL VIA DOMANI AL TEATRO MIELA LA PRIMA RASSEGNA DI CINEMA RUSSO

Sette film del dopo Perestrojka

Pellicole inedite prodotte dai due grandi e storici studi «Mosfilm» e «Lenfilm»

Promossa dalla Cisitalia, la neoassociazione presieduta da Giuseppe Vizzini per gli scambi culturali e scientifici con le repubbliche della ex Unione Sovietica, inizierà domani, 13 novembre, al Teatro Mielà, la prima rassegna di cinema russo contemporaneo. «Un'edizione di prova» come dice il curatore Enzo Kermol (in attesa di organizzare il prossimo anno una settimana di cultura con eventi teatrali, musicali e cinematografici).

Sette le pellicole in programma (in lingua originale con traduzione simultanea) di recente realizzazione, inedite per il pubblico italiano, ma non più «congelate» come nel passato, attualmente in circolazione nelle sale russe e prodotte dai due grandi (ormai storici) studi cinematografici tuttora attivi «Mosfilm» e «Lenfilm».

Sarà un'occasione per saggiare le nuove tendenze, le condizioni del cinema del dopo perestrojka, per discutere (sabato pomeriggio durante la tavola rotonda a cui parteciperanno tra gli altri il regista Vladimir Motyl e la sceneggiatrice Mira Grigorjeva) con i registi della realtà attuale, delle mutate condizioni di produzione, dei loro rapporti alle esigenze del mercato.

Si inizia domani, alle 19.30, con un allievo della vecchia guardia Piotr Todorovskij, clas-

se 1925, di cui vedremo «Ancora e ancora» (1995) film di ambiente militare che si svolge in una guarnigione nell'immediato dopoguerra. Si racconta la vita quotidiana tra piccoli giochi di potere e intrecci amorosi che si concludono bruscamente con l'intervento della polizia politica, la stessa che ne «Il Gioco meraviglioso» (1995), resoconto autobiografico dei magnifici anni '50, reprime un gruppo di giovani per la loro esuberanza e vitalità. Giovedì 14 è la volta di «Il velo nero» di Alexander Proshkin (1941), un giallo alla Ercole Poirot con un investigatore alle prese con il caso di omicidio di un don Giovanni. Si continua, quindi, con la generazione degli anni '50, con «Dove mi portano i cavalli» di Vladimir Motyl una tragi-commedia contemporanea.

Venerdì 15 sarà presentato «Gente d'estate» diretto da Ursuliak, un sottile gioco cinefilo sul rapporto tra realtà e rappresentazione. Con «Andrà tutto bene» di Dimitri Astrahan si vira verso il melò con due giovani operai che si muovono nel complesso della Disneyland moscovita. Si chiude sabato 16 con «L'ossessione di Gisel» di Alexei Uchitel biografia romanzata della famosa ballerina russa Olga Spessivtzer, soprannominata la Gisella Rossa.

Cristina D'Osualdo



In programma anche «L'ossessione di Gisel» di Alexei Uchitel (nella foto)

ASSOCIAZIONE LICEO-GINNASIO PETRARCA In scena la commedia greca

Promossa dall'Associazione Liceo-Ginnasio «Francesco Petrarca» per ricordare il suo scomparso presidente, il professor Carlo Corbato, già docente di letteratura greca all'Università, si svolge oggi un incontro su «La commedia greca» che avrà due momenti: un primo atto nell'aula magna del liceo, a partire dalle 16, quando il prof. Alberto Grilli dell'Università di Milano introdurrà le relazioni del prof. Carlo Prato, accademico dei Lincei, che parlerà su «La festa delle donne in ono-

re di Demetra» e della prof.ssa Franca Perusino dell'Università di Urbino, che parlerà su «Menandro e la musica: due recenti contributi papiracei». Il secondo atto avrà luogo al teatro Cristallo dove, alle 20.30, una compagnia di allievi ed ex allievi del Petrarca metterà in scena «Le nuvole» di Aristofane, nella versione di Carlo Corbato.

Le opere di Aristofane furono scritte e rappresentate nel periodo più travagliato eppure più splendido della civiltà ateniese, verso la fine del

V sec. a.C., quando i cittadini avvertivano fortemente il richiamo dei grandi temi della vita pubblica, riportando a questi anche le vicende private. Ne «Le nuvole», la commedia messa in scena dai petrarchini, Aristofane prende di mira Socrate quale esponente di quel pensiero critico che può dar luogo ad effetti disastrosi. Una commedia sull'educazione dei giovani, sui rischi di un pericoloso relativismo che può minare la società fin dalle fondamenta.

p. mar.

ITALO SONCINI RICORDA IL GIORNALISTA MARIO GRASSI

Un maestro severo ma leale

Dalla passione sportiva alla professione nel mondo della carta stampata

Mi chiamano telefonicamente da casa Grassi. È la nuora di Mario Grassi. Mi informa che Mario, prima di morire, ha lasciato un foglietto: «Informate Italo Soncini». Ecco come va a finire in questo nostro curioso mondo, dove si vive una vita altrettanto curiosa e che in certi frangenti diventa persino stupefacente. Informare proprio me. Sinceramente, i nostri rapporti non sono stati sempre idilliaci, sebbene mai sia mancata la reciproca stima. La maestà della morte rasserenava gli spiriti umani. Rafforza la lealtà.

Mario è nato nella mia stessa parrocchia di San Lorenzo, Servola. Suo padre era impiegato al macello comunale di San Sabba, adiacente al campo d'atletica sul quale sorgerà, negli anni Trenta, lo stadio del Littorio. A poca distanza dal macello c'era l'albergo ristorante di proprietà di mio padre, a pochi passi dalla Ristiera, dove si pilava il riso che una nave portava dall'Estremo Oriente. Mario aveva quindici anni più di me. Lo conoscevo mio padre e mia madre. Era un giovanotto ben piantato, sportivo, impiegato di banca. Frequentava la sala da ballo rionale e il cine Roma. Gli piacevano le belle ragazze che nella borgata non mancavano. Come la maggioranza dei giovani d'allora, Mario frequentò il ricreatorio Genelli. Gli piaceva scrivere di sport perché la sua casa paterna era circondata da atleti e da calciatori. Trovò ospitalità nelle colonne del «Popolo di Trieste», giornale del Pnf.

Nel 1931 ci fu l'ultimo campionato della Triestina al Montebello (ora c'è la Fiera), che vide nascere tanti grandi alabardieri, si completò lo stadio di Valmaura; Rodolfo Vecchini lasciò la presidenza della Triestina; Celso Carretti venne nominato commissario della stessa; Carlo Oggin-Casale vicecommissario, Mario Grassi commissario tecnico. La presidenza onoraria rimase ad Amedeo d'Aosta. Conservo ancora oggi la fotografia, scattata il 25 settembre 1932 - ero bambino ma già amavo lo sport - all'inaugurazione dello stadio: ritrae, sulla pista davanti la tribuna delle autorità, Mario Grassi con Carretti, Oggin-Casale, il podestà Pitacco e il federale del Pnf, Carlo Perusino, sempre presente alle partite della Triestina.

Dal «Popolo di Trieste» al «Piccolo», per Grassi, il passo fu automatico. Durante la seconda guerra mondiale Mario venne richiamato ufficiale dell'esercito nel settore delle comunicazioni. Rimase al «Piccolo» per il resto del conflitto, dopo l'8 settembre. Con la venuta degli anglo-americani, che fecero sorgere il «Giornale Alleato», trarrò sport e saltuariamente note critiche ai film che si programmano a Trieste. Nel 1946 formammo, con Mario Renzi, Bruno Roghi, Armando Cugniet, Vladimiro Lisiani, Grassi, io e Marco Cadelli, la redazione triestina della «Gazzetta dello Sport», per l'uscita della quale - il lunedì mattina - cedetti la licenza

che gli Alleati mi avevano concesso per il «Semaforo», settimanale in difficoltà per carenze tecniche postbelliche in città. Chiuso il «Giornale Alleato» e sorto il «Giornale di Trieste», Mario è molto orgoglioso del suo «scranno» di caposervizio sport; così, dopo il 1954, al «Piccolo» che riprende le pubblicazioni col ritorno dell'Italia a Trieste. Esige molto dai giovani, rifiutando i «pezzi» che giudica privi dei requisiti ortodossi, ma raccomanda di riscriverli con maggiore impegno e attenzione. Quando migliorano, li accetta.

Negli anni Cinquanta e Sessanta Grassi, che ha relazioni col vertice della specializzazione giornalistica sportiva e dell'Albo nazionale dei giornalisti di Roma, in attesa di una legge sull'Ordine, assume posizioni dominanti a Trieste. Per le iscrizioni nell'Albo, Mario è severo. Ma se il corredo del candidato è valido, è lui stesso il primo a comunicarlo all'interessato e a compiacersene. Grazie al suo carattere è un forgiatore di giornalisti veri. Il fatto che dopo tanti decenni di battaglie fatte insieme, e non sempre su posizioni combinate, egli mi abbia lasciato, alla fine dei suoi giorni, quel biglietto così laconico ma anche, per me, tanto eloquente, mi induce a concludere queste note, senza piaggeria, con un «grazie Mario, maestro severo ma giovevole, anzi indispensabile per la formazione della nostra scomoda ma ugualmente meravigliosa professione».

Italo Soncini

CONCERTO Musica sacra polifonica a S. Giusto

Prende il via oggi, alle 20.30, il primo dei tre appuntamenti con la musica del nostro tempo organizzati dalla sezione musica di «Trieste Contemporanea» che, in questa occasione, sviluppa un tema poco usuale, la musica sacra contemporanea. Nella cattedrale di San Giusto saranno impegnati quattro cori cittadini: I Piccoli cantori della Città di Trieste e il Coro giovanile della Città di Trieste diretti da Maria Susovski, la corale San Pio X diretta da Chiara Moro e il coro Max Reger diretto da Adriano Martinoli. Verranno eseguiti brani di Bruckner, nel centenario della morte, e di Britten, Polulenc, Sacher, Sofianopolu, Coral, Part, Baumann, Ramirez. Il concerto, in collaborazione col Comune, il Premio Musicale Città di Trieste e il conservatorio Tartini, è a ingresso libero.

PUNTO A CAPO
IL MESE DELLA
CALZA
-40% -20%
DAL 22/10 AL 23/11
VIA COLAUTTI 1 (zona Rosmini)
Tel. 301805

Pellicceria Annapelle
confezioni su misura
rimesse a modello
riparazioni puliture e
custodia di
pellicce pelle e montoni
TRIESTE - Via Gatten 48 - Tel. 633296

Bar - Trattoria ALLA VECIA GISELLA
un'istituzione dal 1945
MENU PREZZO FISSO
L. 16.000
Inoltre specialità umide e
romane, griglia, pesce e carne
MONFALCONE
(Stato e fineste-Montecone)
Via Valentini 100 - Tel. 0401.42444

DUE PICCOLI PREZZI PER DUE GRANDI MACCHINE
ELETTRONICA
50 programmi
L. 150.000
al mese
(TAN 0% - TAEG 0%)
NECCHI
Via Pascoli 29/B
Trieste ☎ 635936
SUPER OFFERTA
NECCHI LASER
16 programmi
L. 570.000

ITALNOVA
tutto donna
TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI
Specialista
IMPERMEABILI
Piazza OSPEDALE 7

Philip Watch
Lo sportivo di classe
Cronografo,
subacqueo 200 m,
corona e pulsante
a vite in acciaio
Gioielleria
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 971493

i giocateste
ANIMAZIONE E SERVIZI VARI PER
IL TEMPO LIBERO
ORGANIZZAZIONE ATTIVITA'
DI INTRATTENIMENTO E SVAGO
ON
IN CENTRO CITTA'
Trieste, Piazza Benico 4 - Tel. e fax. 773985

IL PICCOLO
Sabato sera a divertimento a tavola
MARTINI
Ti aspettiamo con la
nostra cucina casalinga
SAN MARTINO
DI TERZO D'AQUILEIA
Tel. 0431/32461

TRATTORIA Alla Campagnola
Sabato sera a divertimento a tavola
MARTINI
Ti aspettiamo con la
nostra cucina casalinga
SAN MARTINO
DI TERZO D'AQUILEIA
Tel. 0431/32461

ARMADI, SOGGIORNI, DIVANI
A META' PREZZO
arredamenti
Moret snc
Via S. Cilino 38 - Trieste
Tel. 54390 - FAX 350150

RADIO ANCONA
TRIESTE
PHILIPS
DAL 1955
Via F. Severo 95 - Tel. 040/55303

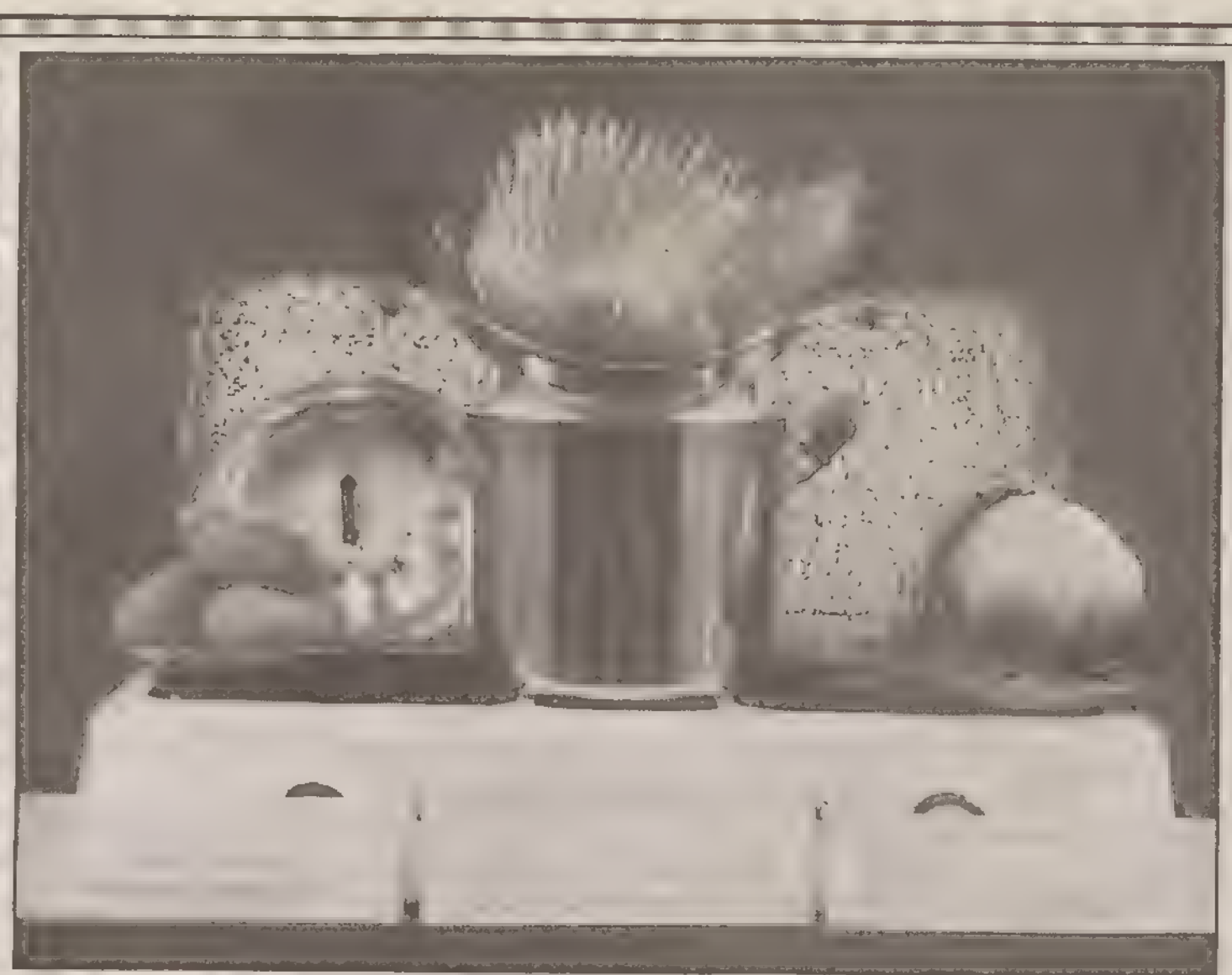
Una grande occasione
da prendere al volo!
novembre in pelliccia
TRENTASEI CAPI IN VISONE ASSOLUTAMENTE SPENDIDI
ASSIEME A GIACCONI E CAPI LUNGI
IN CASTORINO E PERSIANO.
GIACCONI REVERSIBILI IN PELLE E TESSUTO
DI GRANDE ATTUALITÀ A VOSTRA DISPOSIZIONE,
IL TUTTO CON LO SCONTO DEL **20%** (in contanti).
SONO INOLTRE DISPONIBILI CAPI DI FINE SERIE
CON SCONTI DEL **30% E 50%** (in contanti).
Godina
PELLICCERIA Via Carducci 14
Da Martedì 5
a Sabato 30
Novembre '96

LA «GRANA»

Anche dopo morti
«inseguiti» dalla Rai
che esige il canone

Care Segnalazioni, i programmi informativi all'Urar Tv devono essere stati impostati da due persone diverse che avevano somma cura nel non far conoscere all'altro la chiave di accesso e di controllo. Solo così ci si può spiegare l'accanimento con cui gli uffici per il recupero canoni abbonamento Tv (nome improprio perché di tassa trattata per la prestazione di un servizio) perseguivano i defunti, anche quando viene data comunicazione della loro scomparsa dall'elenco dei beneficiari del servizio Tv. Non è proprio vero che la morte stende un pietoso velo su tutto.

Luisa Nemež,
Organizzazione tutela consumatori



La pentola «meraviglia» inventata da un triestino

La pentola «meraviglia», oggi da pastaio, è stata brevettata negli anni Cinquanta (in alluminio) a Trieste da mio zio Decio Iorio. Con questa foto voglio fare una sorpresa a mia zia, Renata Safred, vedova Iorio, ora ottantatreenne, avendo lei collaborato alla realizzazione della pentola, della quale sono in possesso dei prototipi. Mio zio, sempre negli anni '50, realizzò anche un servizio consegna pacchi che nulla ha da invidiare ai pony express di oggi.

Marisa Zoratto, vedova Marinelli

SCUOLE MATERNE / I GENITORI DEI BIMBI DEL NIDO «ISTRIA»

Cambio delle maestre ad anno iniziato

Siamo i genitori dei bambini che frequentano l'asilo nido Istria, e chiediamo aiuto a chiunque possa darcelo. Chiediamo al sindaco, perché dopo tutto questo gran discutere sulle problematiche del settore, non si è giunti a una conclusione che salvaguardasse i nostri figli. Perché i bambini devono pagare gli sbagli degli adulti?

Il sindaco si metta una mano sulla coscienza e pensi ad esempio ai bambini che frequentano la sezione media di questo asilo. Sono bambini di età compresa tra uno e due anni, e alcuni di essi per la prima volta affrontano il distacco dai loro genitori. Provi a spiegare loro che quattro delle loro cinque educatrici dal 5 novembre non ci sono più. Dica loro che i visi sorridenti che al mattino li hanno sempre accolti con affetto non saranno più gli stessi.

Ricordiamo al sindaco, che è proprio grazie a queste educatrici, il distacco dai nostri figli è stato meno doloroso, perché abbiamo imparato ad avere fiducia in loro, nella loro professionalità e nel loro amore per i bambini. Ora i genitori, ma soprattutto i figli, sapevano di poter contare su questi volti amici, ci sentiamo dire che per colpa di qualcuno tutte queste certezze non ci saranno più, che tutto ciò che con pazienza e amore è stato costruito verrà spazzato via da un giorno all'altro.

A questo punto, crediamo che gli ultimi a essere stati considerati siano proprio loro, i bambini, che si sentiranno traditi proprio da quelle educatrici che rappresentavano un punto di riferimento, un volto conosciuto, un abbraccio nei momenti di sconforto, e tutto ciò di cui ogni bimbo ha bisogno.

Si, saranno proprio loro a pagare le conseguenze di questa inaccettabile situazione che si è creata, ma forse ciò non turberà troppo le coscienze di chi ha deciso, perché i bambini non scendono in piazza a protestare, non grideranno le loro volontà, si limiteranno forse a qualche notte insonne, a qualche capriccio in più, ma tutto ciò farà soffrire soltanto noi genitori che per loro vorremmo sempre il meglio, e invece ci troviamo a dover mettere pezzetti dove gli altri hanno ferite.

Se solo fossero stati considerati i risvolti negativi delle decisioni prese, questi cambiamenti si sarebbero potuti attuare all'inizio dell'anno scolastico, senza causare inutili sofferenze. In conclusione, se c'è ancora una via d'uscita, se volete darci ancora una volta la possibilità di credere nelle istituzioni, aiutateci, ma soprattutto rispettate i bambini.

Seguono 20 firme

Affermazioni contraddittorie

Le affermazioni dell'assessore all'istruzione del Comune, apparse il giorno 3 novembre in questa rubrica mi sono sembrate contraddittorie e non corrispondenti alla realtà. Non si vede come, innanzitutto, il mantenimento della figura della bambinaia nella scuola materna di Altura o nelle altre scuole materne «statalizzate» possa essere considerata un'indebita ingerenza nelle attività didattiche.

E' invece vero il contrario: la presenza di tale figura sgrava il personale docente da attività che non gli sono proprie permettendo quindi una maggiore presenza didattica tra i bambini.

Bisogna inoltre considerare che i genitori scrivendo i loro bambini alle scuole materne comunali e successivamente statalizzate avevano stipulato una sorta di contratto con il Comune che si era impegnato a fornire tutta una serie di figure professionali tra cui, appunto, quella della bambinaia.

Risulta altresì infondata l'affermazione riguardante il mantenimento della presenza degli ordinari sussidi didattico-educativi. Da colloqui intercorsi con le maestre della scuola materna di Altura risulta invece che vi è stato un vero e proprio saccheggio, disposto dal competente settore, che ha immiserito il patrimonio della scuola. Dichiarazioni queste che trovano conferma nell'analoga situazione della scuola materna «Sergio Laghi», anch'essa appena statalizzata, a cui, come VIII circolo didattico, abbiamo cercato di sopprimere promuovendo una raccolta di materiale scolastico tra i genitori delle scuole elementari del circolo.

Non sembrando inoltre che siano pervenuti fondi di alcun tipo da parte ministeriale l'assessore farebbe bene, a valutare l'ipotesi, anche alla luce dei risparmi ottenuti, di erogare un contributo finanziario alle scuole materne statalizzate in modo da garantirne la normale gestione.

Diego Lo Presti

La tassa sul trasloco

Ancora una volta ci mettono gli uni contro gli altri. Si sa, serve per comandare. Chi paga le tasse e chi no, chi lavora e chi non fa un tubo. Cittadini contro gli altri cittadini solo perché le ingiustizie e le disparità vengono mantenute per scopi clientelari.

Cosa succede quando un dipendente pubblico e un commerciante affrontano lo spostamento dal posto di lavoro? Al primo viene pagata la trasferta, spesso anche il trasloco quando non addirittura gli viene fornito l'appartamento. Per assurdo, maggiore è lo stipendio maggiore sono i privilegi cui si ha diritto, con maggiore spesa per la comunità.

Il secondo invece di-

venta per lo Stato un ghiotto boccone, un bel pollo da spennare. Infatti, l'adeguamento alle sempre più pesanti normative necessarie per la licenza comporta lavori dai costi altissimi: pavimenti, serramenti, impianti elettrici, riscaldamento, condizionamento, servizi igienici, arredi, eccetera. In questo modo il commerciante, da solo, produce lavoro per tanti, riempendo anche le casse dello Stato con parecchia Iva al 19%. Il piccolo imprenditore alla fine è anche contento di pagare interessi da strozzino alle banche e di fare tanti sacrifici per la soddisfazione di rinnovare la propria attività, di migliorare l'ospitalità verso i suoi clienti, sempre nella speranza di aver fatto i conti giusti e che tutto vada bene... eh, sì, perché il rischio è tutto suo e se gli va male non esiste cassa integrazione, com'è accaduto ultimamente a 200 mila piccole aziende.

Alla fine di tante spese obbligatorie la cilegna sulla torta ce la mette il Comune che, pensando un po' cos'ha coraggio di chiedere: la tassa sul trasloco, o più correttamente detta «tassa di concessione comunale per trasloco licenzia» ben 892 mila lire! Ma non è ora di finirla con queste vessazioni?

Manlio Giona, componente comitato tecnico Gruppo auto-moto-cicli Ass.ne commercianti al dettaglio

L'esodo dei «perdenti»

Mi riferisco alle varie lettere pubblicate sulla richiesta di intitolare una via al barone Goffredo de Banfield e, mentre concordo pienamente con quanto espresso dal signor Fabio Ferluga, dal presidente onorario dell'Aero Club Trieste, desidero ricordare all'autore della lettera, pubblicata il 18 ottobre, che ironizza auspicando un esodo nel 1918 per i «perdenti», similmente a quanto avvenne nel 1945, quanto segue: 1) all'indomani della fine della prima guerra mondiale, più di 40.000 persone di ogni ceto, cultura e condizione sociale, abbandonarono Trieste, lasciandosi dietro a sé lavoro e anche famiglia e recandosi in paesi molto lontani da quello natio; 2) nei decenni successivi alla fine del primo conflitto mondiale molti triestini che negli anni «giovanili» avevano auspicato una città «eredata», si recarono in pellegrinaggio a Vienna nella Kapuzinerkirche, chiedendo perdono per gli errori giovanili, e questo avvenne anche, significativamente, negli anni '50 e '60, anni non certo in odore di regime «littoriale», bensì in pieno regime repubblicano!

Gianni Lussini

La targa per Beltramini

Vorremmo esprimere il nostro ringraziamento al sindaco per quanto è stato fatto dal Comune nel rispetto della memoria del nostro congiunto, Emilio Beltramini, caduto per mano omicida il 3 novembre del '45, a 26 anni, perché aveva osato fregiarsi della coccarda tricolore. La lapide commemorativa che ricorda il suo sacrificio, posta sulla facciata della casa di viale d'Annunzio 26, ove avvenne la brutale aggressione, è stata sostituita con una nuova lapide. Il nostro commosso «grazie» ai promotori di questa rinnovata memoria.

I congiunti del Caduto Beltramini

Seguono 20 firme

Tullio con Betty

Oggi il mio amato Tullio avrebbe compiuto 75 anni. Qui è fotografato con la nostra Betty, 35 anni fa.

La moglie Licia

Bancomat nel week-end indisponibile per saturazione

In merito alla segnalazione del signor Salvatore Sabatti, pubblicata su «Il Piccolo» del 5 novembre scorso, riguardo il malfunzionamento di terminal Bancomat della CrTrieste, rendiamo noto che l'eccezionale numero di prelievi Bancomat effettuati nel corso del lungo week-end di inizio novembre ha effettivamente causato un numero inconsueto di interruzioni dell'operatività degli sportelli Bancomat della nostra banca, dovuto alla saturazione dello spazio disponibile sulla memoria di massa dei terminali per la registrazione delle operazioni effettuate. A ciò si deve aggiungere il blocco di altri terminali, avvenuto in seguito all'esaurimento delle banconote disponibili.

Tali situazioni si sono verificate - in orari diversi - a partire da sabato 2 novembre e si sono protratte fino al mattino di lunedì 4.

Rendiamo comunque noto che, allo scopo di evitare il ripetersi dell'inconveniente, entrerà prossimamente in funzione un sistema che consentirà a ogni singolo terminale Bancomat della CrTrieste, in maniera automatizzata e senza interrompere l'operatività, di «scaricare» l'archivio elettronico, rendendolo disponibile per la registrazione di nuove operazioni.

Quanto alla lamentata impossibilità di effettuare prelievi in circolazione presso altre banche, informiamo che tali operazioni vengono autorizzate dal sistema centrale Sia, mentre l'eventuale decisione di altre

aziende di uscire dalla rete di servizio Bancomat non dipende dalla nostra volontà.

Cassa di Risparmio di Trieste-Banca Spa

Una frase «virgolettata»

L'articolo comparso mercoledì 30 ottobre relativo alla conferenza stampa con la quale abbiamo illustrato la linea di apertura che l'Associazione culturale Mitteleuropa di Trieste intende adottare, sostanzialmente corretto nei suoi contenuti, necessita però di una precisazione senza la quale tutto il senso di quanto da noi espresso rischia di venire frainteso.

La frase «eredi di Cecco Beppe» l'avevamo espressa, virgolettata, per indicare i termini spregiati con i quali certa stampa ci definiva ai nostri esordi. Non sentirci più «figli» di quell'idea imperiale e sovranazionale che con i suoi quasi sessant'anni di regno l'imperatore Francesco Giuseppe finì per personificare significativamente, per noi, chiudere, ed andare tutti a casa.

Una politica per il rilancio di Trieste non può non tener conto di quella che è stata la sua storia e quelle che sono le sue tradizioni, così come un albergo non può fare a meno delle sue radici. Politica di apertura quindi la nostra, ma senza rinnegare o «tagliare» col passato indispensabile per capire chi siamo e dove andiamo.

Il segretario, di delegazione Enrico Mazzoli

SCUOLE MATERNE / STATALIZZAZIONE

Scaricate un po' di spese

Fa bene il Piccolo a seguire con attenzione le problematiche dell'infanzia e a dare voce ai vari soggetti che di volta in volta, dal proprio punto di vista e legittimamente, esprimono le proprie opinioni e preoccupazioni in un dibattito reale che non trovo per nulla «stucchevole». Anzi, auspico che questo dibattito si allarghi con l'intervento di ulteriori protagonisti: cittadini, specialisti, associazioni... (tra parentesi, mi piacerebbe anche capire perché, in questa città, sostenere le scuole materne comunali sia etichettato di «destra» e schierarsi per quelle statali di «sinistra»).

Tre interventi, apparsi ultimamente su queste pagine, mi sollecitano qualche riflessione. L'ultimo, quello del Provveditore agli studi dott. Campo (Il Piccolo, 25 ottobre) ha il pregio della chiarezza. E' stato ribadito che il ruolo dello Stato è «sussidiario, integrativo e non sostitutivo»: esso quindi si indirizza prioritariamente là dove altri sono assenti, a soddisfare una domanda sociale che altrimenti non troverebbe risposta. Non si poteva essere più chiari. Meno chiaramente giustificata mi pare invece la risposta dello Stato alla richiesta di progressiva statalizzazione avanzata dal Comune, conseguente alla ipotizzata volontà di quest'ultimo di totale dismissione del servizio. Un tanto non comporterebbe solo «provvedimenti di natura amministrativa o legislativa», ma una netta inversione di tendenza e quindi un superamento della legge dello Stato n. 444/68.

Perplessità e sconcerto suscita invece un precedente intervento dell'assessore alle Attività educative e ricreative (Il Piccolo, 29 settembre) capillarmente diffuso in tutte le scuole materne cittadine: «l'assessore Bassa Poropat auspica l'affermarsi di una nuova cultura dell'infanzia»: obiettivo lodevole condivisibile senza riserve. Ma una cultura dell'infanzia, per non rimanere astratta enunciazione, dev'essere supportata da una adeguata politica per l'infanzia, o no? Ed è qui lo sconcerto. Perché se è compren-

sibile e apprezzabile l'obiettivo del potenziamento degli asili-nido, il buio si fa fitto quando si passa alle scuole materne. Qui davvero non si capisce quale sia la cultura che informi l'abbandono di quest'ultimo servizio, che funziona e che risponde alle esigenze delle famiglie. Più intuitibile forse è la politica che si tenta di dissimulare: scaricare sullo Stato un po' di spese (che comunque saranno sempre i cittadini a pagare, triestini compresi) e prospettare una mobilità e un riciclo del personale in attività tutte da definire e che, se mai saranno realizzate, presumibilmente e verosimilmente saranno fruibili a pagamento.

«Al fine di prevenzione dei disagi e di formazione dei cittadini... le scuole materne dovrebbero divenire scuole dell'obbligo per tutti... e uno sforzo del genere compete allo Stato, che è l'unica amministrazione cui spetta di impegnarsi per tutti e per ciascuno, su tutto il territorio nazionale». E' quanto sostiene il direttore didattico, dott. Avon, nel suo intervento del 6 ottobre. Mi sfuggono le motivazioni «logiche» che informano il pensiero del dott. Avon, presumo di intuire quelle «ideologiche»: che non criminalizzo certo, ma che non condivido. Perché l'obbligo a tre anni? Non basterebbe che il «pubblico» - Stato, ma non solo, anche i vari locali, comunità di utenti, circoscrizioni ecc. - sia tempestivamente e qualitativamente presente a rispondere alla domanda sociale là dove essa si presenta e magari anche a suscitarla? E' ragionevole mandare i carabinieri (perché questa è l'ovvia conseguenza se la scuola diventa obbligatoria) a prelevare dalla famiglia un bambino di tre anni per portarlo all'asilo? O non è più ragionevole dedicarsi a «ri/costruire» le città a misura dell'infanzia? Siamo davvero convinti che per prevenire i disagi e formare il cittadino non ci sia di meglio che mandarlo coattivamente a scuola materna a tre anni?

A me pare più logico affermare che una politica per l'infanzia parta

prospettiva e da ogni programma personale e professionale.

La dichiarazione, fatta dalla dottoressa Bassa Poropat, ci ha di fatto riconosciuto capacità professionali nello svolgimento del nostro lavoro, elementi «mancanti» che non potevamo venir tenuti attraverso una prova di concorso. Se quella che si ricercava era, come è stato più volte ribadito, la qualità, bisogna verificare anche attraverso un'analisi ben più proficua, del lavoro, delle capacità, del comportamento personale, della preparazione professionale dimostrati «sul campo», nel corso degli anni scolastici passati.

La ricerca del «posto fisso» non rappresentava per noi, per chi ha vinto e per chi ha perso, solo una speranza di illusione, nata solo dalle personali fantasie, ma la conclusione di un lungo e estenuante percorso lavorativo, a condizioni non sempre agevoli o vantaggiose, e di una infinita serie di trattative portate avanti negli anni passati. Quando questo concorso ci è stato presentato, a fronte delle nostre perplessità, ci sono state fornite promesse e assicurazioni, che lo stesso avrebbe risolto una volta per tutte i nostri problemi. Un senso macabro dell'umorismo ci porterebbe a pensare che in fin dei conti è stato proprio così. Per tranquillizzarci ci si sono messi, sia il Comune, attraverso i suoi rappresentanti, sia le organizzazioni sindacali: doveva trattarsi di una formalità, sì legittima e legale, ma pur sempre una formalità. Così non è stato.

Le indonee, (seguito 22 firme)

dai bisogni dei bimbi e delle famiglie. E non si trovi scandaloso ricordare che l'esigenza della «custodia» rimane fondamentale, in quanto necessità delle materiali condizioni dell'esistenza familiare.

Nelle scuole materne comunali, al di là di disomogeneità che possono sussistere e che vanno rimosse, il servizio offerto è oggettivamente ricco: c'è la figura non irrilevante della bambinaia e c'è l'orario più ampio (7.30-17 contro uno standard 8-16 delle statali). Non la contrapposizione comunale-statale sta a cuore dei genitori, ma la salvaguardia di un patrimonio di professionalità e di esperienza e soprattutto la possibilità di usufruire di un servizio efficiente, qualificato e rispondente ai bisogni delle famiglie e dei bambini.

Franco Marangon, pres. cons. plesso sc. materna comunale Greta nuova

Grazie per la lucciola

Voglio ringraziare tutti coloro che attivamente e indirettamente hanno saputo dare ciò che è servito a fare in modo che la manifestazione della Lucciola, a favore della casa di Natale 2 di Aviano abbia avuto il successo riscontrato. Ringrazio in modo particolare il Comune di Trieste nella veste del sindaco Illy, l'assessore Gianpiro Pecol Cominotto, la signora Delfino, che si è prodigata a dare ogni specie di aiuto affinché tutto scorresse nel migliore dei modi e tutti quanti hanno collaborato. Ho avuto il cuore colmo di gioia nel vedere quanta adesione abbia avuto questa passeggiata serale, anche le persone giovani e quanti sono ancora i cuori sensibili pronti a dare una mano per aiutare chi soffre.

Una grande «negoziantina» che lasciando esporre le locandine hanno messo a conoscenza i cittadini sull'appuntamento del 25 ottobre. Grazie al nostro giornale, Il Piccolo, per gli spazi concessi. Sperando di ritrovare gli amici di quest'anno e tanti, tanti altri, ci diamo appuntamento alla Lucciola 1997.

Gualtiero Brezar

SCUOLE MATERNE / LE MAESTRE «INIDONEE»

Ci dissero: solo una formalità

Riteniamo doveroso rispondere alle affermazioni fatte dal dott. Avon, nella sua veste di direttore didattico, pubblicate sulle colonne de «L'Opinione» il 6 ottobre. Le sue parole, più che un suo pensiero o un'esternazione di carattere personale, ci sono sembrate l'eco, piuttosto incompleta e ingarbugliata, di una serie di discorsi pronunciati dai vertici della «nostra» amministrazione, nell'ambito di diversi incontri che si sono tenuti nei mesi passati, e che hanno visto la nostra presenza e la sua, certa, assenza. Le affermazioni espresse, ci hanno prima sorprese e poi amareggiato, venendo da un «uomo di scuola», come lui stesso si definisce.

Sti scrive è un gruppo di «quelle» insegnanti di scuola materna, istruttorie educative per il Comune di Trieste, che il concorso bandito, ha dichiarato inidonee, dopo che per un arco di tempo che supera i 17 anni, ha considerato ben più che idonee. Siamo, nel contempo, sempre le stesse insegnanti che l'assessore Bassa Poropat ha definito «inidonee solo alla prova di concorso, non all'insegnamento». Di questo esiste oggi una prova evidente: molte di noi in questo momento prestano servizio, come negli anni precedenti, per le scuole materne del Comune, anche se assegnate a sedi diverse da quelle, anche per anni, occupate.

Allora si chiederà: dov'è il problema, un posto o l'altro, basta poter lavorare! Ma non è proprio così. Il lavoro, estremamente incerto anche oggi, dal prossimo anno scolastico sarà certamente escluso, da ogni

ANIMALI

Diamond, trovatello con un bel pedigree

● Sembra quasi un romanzo a puntate la storia di Diamond, gatto delle foreste norvegesi. Oltre un mese fa era stato avvistato a Trieste, in via dei Crociferi da Vicky Redavid, dove si aggirava smarrito e affamato. Le fece una gran pena e pubblicammo due appelli. Vicky se lo portò nel suo negozio di calzature, lo spulciò e lo nutrì. Un giorno la verità venne a galla, si scoprì la razza di Diamond (Bambi in famiglia), che è un esemplare di alta genealogia con un prestigioso pedigree, cose alle quali la sua salvatrice non aveva mai minimamente pensato. Le aveva fatto semplicemente pietà, sentimento che l'aveva spinto ad adottarlo. Una sensibilità, quella di Vicky Redavid, che non è proprio cosa di ordinaria amministrazione.

● Pippo, gatto siamese di 12 anni con collare, è sparito ad Altura. Chi lo vedesse è pregato di chiamare lo 040/383937. Un bellissimo setter bianco/nero, nemico della caccia, rischia di fare un brutto fine. Chi lo volesse chiamare lo 0431/91335. Un piccolo meticcio e un pastore femmina cercano una casa. Tel. 040/820361. Al gatto di Giorgio Cociani sono stati adottati 4 micini e sono disponibili Stella e due gattini neri infortunati ma in via di guarigione. Tel. 040/369400. Al cane dell'A.s. triestina ci sono una cucciola di pastore, un cucciolo e un povero Pincher di 20 anni. Chi ne volesse uno chiama ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Rosso, il cane presentato nella rubrica "Qua la zampa" di Telegatto, ha trovato casa, e alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081, ci sono ora 23 cani: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

● E la seconda volta in pochi mesi che una persona sconosciuta invia alla Lega antivivisezionista nazionale, in via San Francesco d'Assisi 27, a Trieste, una banconota da 100 mila, corredata da un semplice biglietto: un piccolo contributo alla Lega. Non una parola di più.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Prima cima imbiancata

Domenica escursione sul Matajur, esposto ai freddi venti del Nord-Est

La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza per domenica 17 un'escursione a Masseris (760 m) nelle Valli del Natone per raggiungere la vetta del Matajur (1641 m) o il Rifugio Pelizzo (1320 m). Discesa per la Malga Tudolin (1350 m), Merseu (623 m) e a Specognis (229 m), dove si trova la tradizionale castagnata.

Il Matajur, con la sua caratteristica forma a vela, si eleva fra il territorio italiano e quello sloveno e la sua cresta ne segna spesso il confine. La sua elevazione non è straordinaria, ma dalla cima che domina per un vasto tratto la verdeggianti valli dell'Isone, si ha un'incomparabile visione, che si potrebbe intitolare, come usò nelle saghe caroline dell'800, «Un saluto dalle Alpi Giulie», perché in un gigantesco plastico appaiono il Monte Nero, la Carnizza, il Tricornio, la Scariatizza, il Prisoink, le Moistroche, il Mangart con il dirimpetto Jalovec, il Rombon e tutta la catena del Canin. Una piastra metallica, con indicazioni e frecce, permette l'individuazione dei monti vicini, ma tanti di più sono quelli che si vedono lontani: le Dolomiti Clautane e Zoldane e, all'orizzonte, l'orgogliosa piramide dell'Antelao e la magica dentellatura del Cividale.

Il Matajur, pur avendo una modesta quota, è il primo a essere imbiancato, poiché il suo lungo dosso è pienamente esposto ai venti del Nord-Est. In alto, coraggiosamente, è stato anche attivato un impianto di risalita; non sarà come andare a Cortina, ma per fare qualche

sciata, sfruttando magari ritagli pomeridiani, può andare bene. Altra particolarità: a quota 1320 c'è il grande Rifugio Pelizzo (attualmente chiuso); lo si raggiunge, è vero, anche con l'auto o con i pullman, ma è una vera struttura di montagna, con posti letto in stanzette, ma anche a castello; inoltre il monte nella sua morfologia ha delle pareti di arrampicata, sentieri facili ma anche impegnativi, come quelli che portano, per balze e canali, verso il valico di Stupizza.

L'itinerario, poiché l'escursione si conclude con la tradizionale «castagnata», sarà abbastanza breve: si partirà dalla località di Masseris e in circa due ore si sarà in vetta, oppure al Pelizzo, da dove si prenderà un sentiero piano, che attraversa

sa le falde del monte... già sulla strada del ritorno. Chi arriverà in vetta, dopo aver ammirato lo straordinario panorama, scenderà per la splendida cresta Ovest, dove un buon sentiero porta alla Malga Tudolin, a Merseu e poi, sempre con sentiero marcato, velocemente a Loch, dove vendono delle eccezionali gubane e gli «strucchi».

Capogita: Pia Pipolo. Programma, tenuto presente che al 17 novembre ci sono le elezioni, partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 8.30, arrivo a Masseris, alle 10.30, in vetta alle 13, a Loch alle 16.30, castagnata alle 17, arrivo a Trieste circa alle 22. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

sa le falde del monte... già sulla strada del ritorno. Chi arriverà in vetta, dopo aver ammirato lo straordinario panorama, scenderà per la splendida cresta Ovest, dove un buon sentiero porta alla Malga Tudolin, a Merseu e poi, sempre con sentiero marcato, velocemente a Loch, dove vendono delle eccezionali gubane e gli «strucchi».



MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/11	6.00	Ge NORASIA ADRIA	Malta	51/16
12/11	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcem.
12/11	8.00	Tu UND DENIZILIK	Istanbul	31
12/11	16.00	Pa ELIANA	Venezia	50/10
12/11	20.00	Gr OLYMPIC SERENITY	Sture	Siot
12/11	24.00	It ECO EUROPA	Novorossiysk	Siot

MOVIMENTI				
12/11	21.00	RIVA	da orm. 43 ad	orm. 44

TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
12/11	11.00	Pa WOURI	Ordini	A.T.S.M.
12/11	12.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcem.
12/11	14.00	Ge NORASIA ADRIA	Koper	VII
12/11	14.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
12/11	15.00	Ct FIANDARA	Koromano	A.F.S.
12/11	17.00	It ALMARE OTTAVA	Ordini	Siot 1
12/11	19.00	Tu UND DENIZILIK	Istanbul	31
12/11	20.00	Tu MUSTAFA BEY	Poti	44
12/11	20.00	Ho AL HAU MUSTAFA II	Beirut	5
12/11	23.00	Pa ELIANA	Pireo	50
12/11	24.00	It FENICIA	Ancona	22

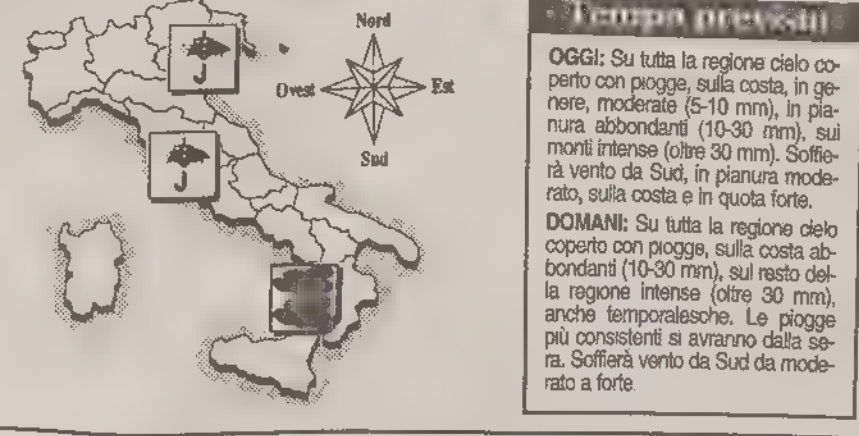
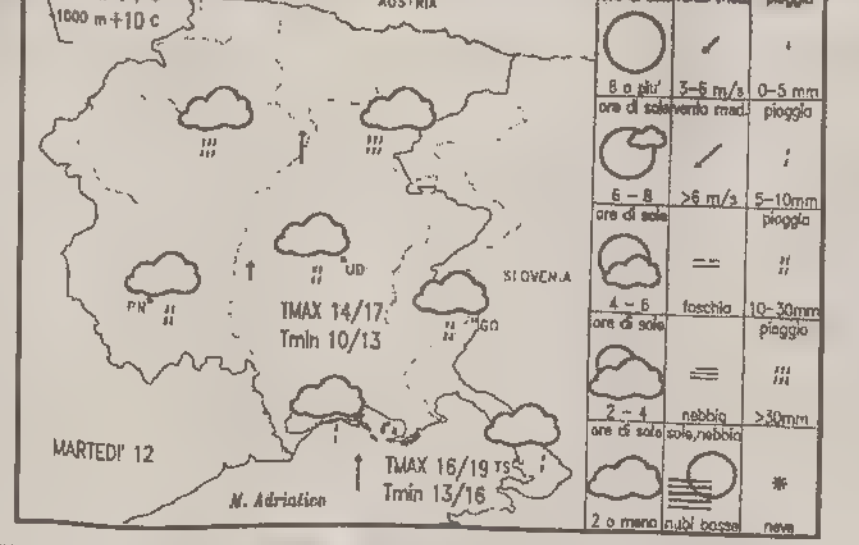
NOVENTA su tutti i modelli sconto **45%** Solo fino al 30 Novembre!!!

PASIANO (Pn) Strada del mobile, 10 (provinciale Prato-Pasiano) Tel. 0434-625290 fax 0434-625772 (aperto anche il sabato)

AIELLO DEL FRIULI (Ud) via Dante, 34 - Tel. 0431-973066 (uscita casello di Palmanova opp. Villesse)

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



MARTEDÌ 12 NOVEMBRE S. RENATO MARTIRE

Il sole sorge alle 7.00 e tramonta alle 16.38 La luna si leva alle 8.04 e cala alle 17.59

Temperature minime e massime per l'Italia

	14,4	17,9	MONFALCONE	9,8	16,3
	10,9	14,9	UDINE	10,4	14,5
Bolzano	7	9	Venezia	9	15
Milano	9	16	Torino	7	9
Cuneo	5	9	Genova	13	18
Bologna	9	19	Firenze	12	22
Perugia	13	19	Pescara	6	22
L'Aquila	7	17	Roma	12	21
Campobasso	10	15	Bari	12	22
Napoli	16	22	Potenza	9	16
Reggio C.	16	22	Palermo	17	24
Catania	9	23	Cagliari	10	21

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, alta Toscana e Marche, cielo coperto con precipitazioni sparse che risulteranno abbondanti e persistenti sul settore occidentale, sull'Appennino toscano-emiliano e sulle zone alpine. Sul resto del centro e Sardegna, cielo nuvoloso, con possibilità di temporanee schiarite alternate ad annuvolamenti a cui potranno essere associate isolate precipitazioni. Sul meridione, generali condizioni di variabilità con temporanei addensamenti.

Temperature: in ulteriore lieve aumento al Sud. Venti: su tutta la penisola moderati con rinforzi dai quadranti meridionali.

Mari: molto mossi, localmente agitati i bacini occidentali; molto mossi gli altri mari.

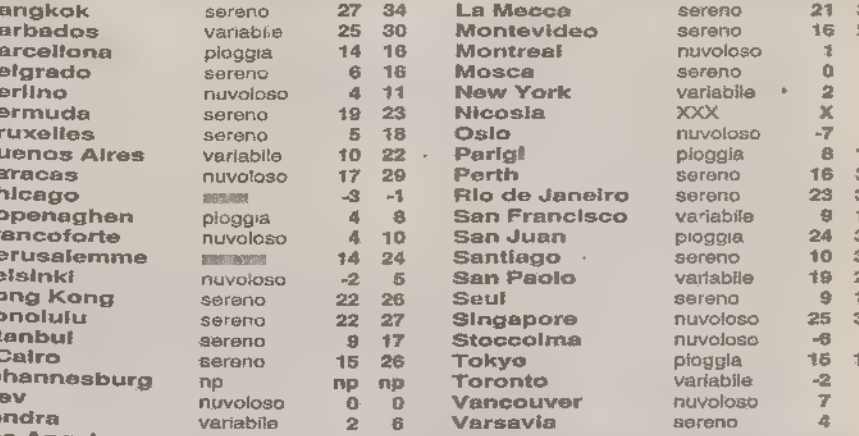
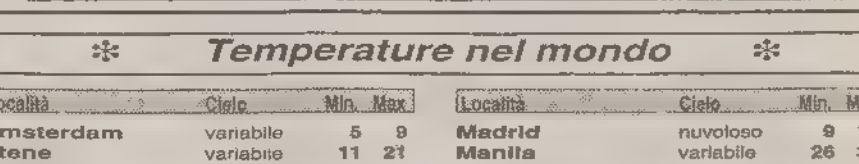
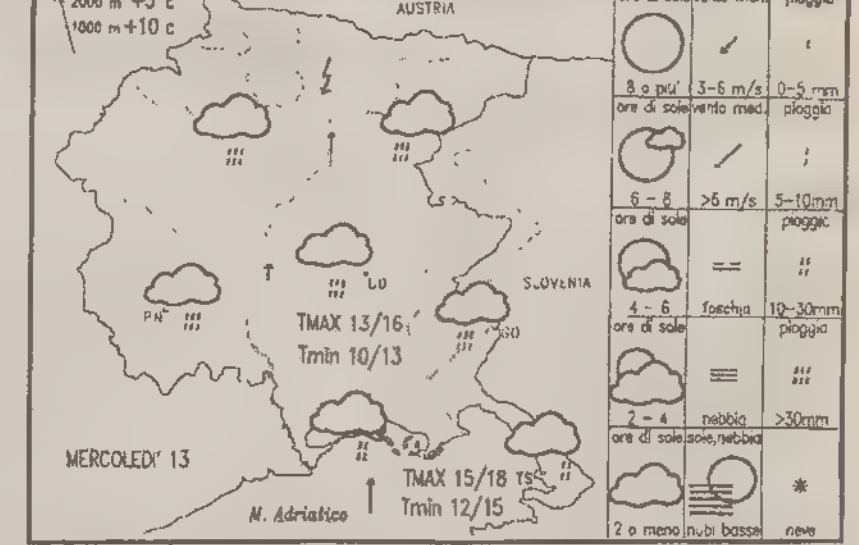
Previsioni a media scadenza. DOMANI: sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna cielo molto nuvoloso o coperto con piogge diffuse e locali rovesci o temporali; possibili nebbie sulle zone alpine al di sopra dei 1500 metri. Le precipitazioni sul settore occidentale potranno risultare particolarmente intense e persistenti. Al centro condizioni di variabilità con locali addensamenti associati ad isolate precipitazioni con tendenza, dalla serata, ad ulteriore aumento della nuvolosità. Da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso al sud.

Temperatura: senza variazioni di rilievo. Venti: moderati da sud-ovest con rinforzi su zone di ponente.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



VENDITA TOTALE

per cessione

SCONTI fino al 70%



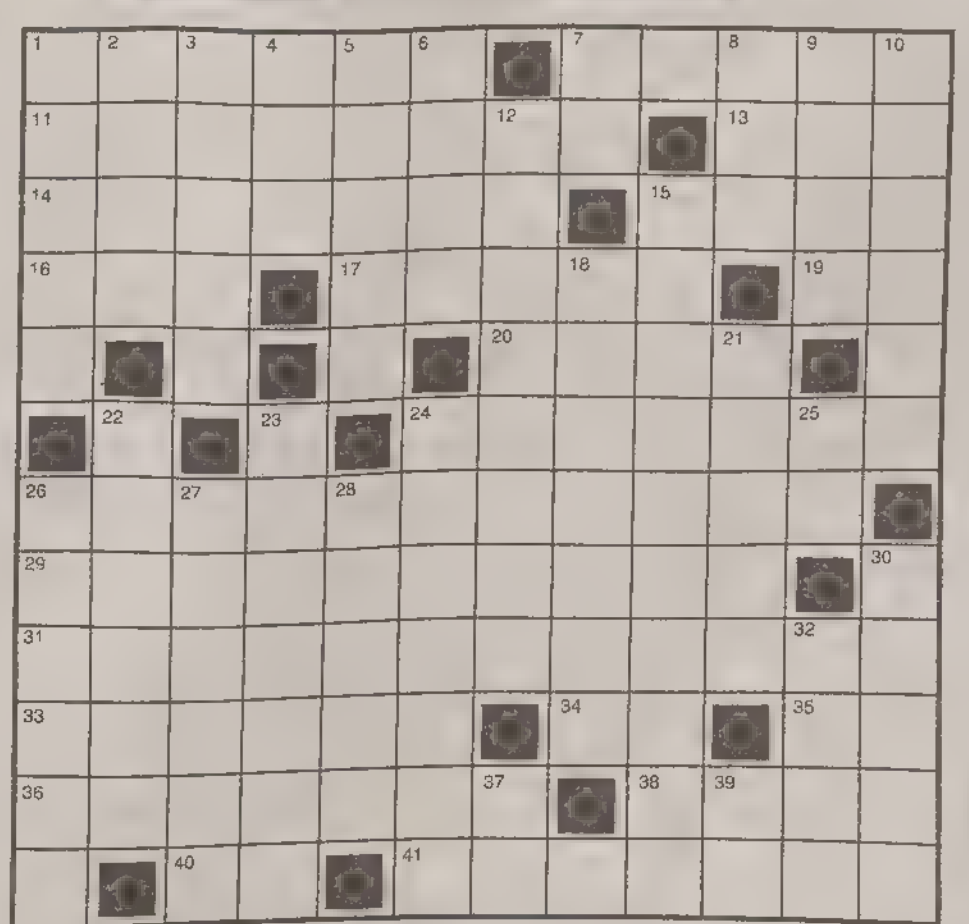
Via Malcanton, 6 TRIESTE (dietro Piazza Unità) Tel. 040/366733



I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Pacati e tranquilli - 7 Profonda fenditura - 11 Facili alla collera - 13 Noto cantautore - 14 Affiorano alla memoria - 15 Lavora sul set - 16 Leggermente spinto - 17 Ragazza giapponese - 19 Vocali in mare - 20 Il letto per il piccino - 24 Una strana miscela - 26 Il signor di Tofano - 29 Le scuole dopo l'asilo - 31 Uno stabilimento per l'industria edile - 33 Dogma contrario alla Chiesa - 34 Sigla di Aosta - 35 Nostro abbreviato - 36 Il nome della Podestà - 38 Furono rivali dei Bianchi - 40 Vocali delle rime - 41 La pietra della lavagna.

VERTICALI: 1 Comune in prov. di Trento - 2 Dea greca della discordia - 3 Natante da corsa - 4 Risponde a tutti - 5 Opera di Puccini - 6 Adorano la Trinità - 7 Centouno romani - 8 Periodo storico - 9 L'assure la modella - 10 Parte del fiore - 12 Poco vestiti - 15 Capitano delle milizie romane - 18 Nome di sultani - 21 Compositore francese del gruppo dei Sei - 22 E' celebre quello di Ravel - 23 Nome di faraoni - 24 Località presso Roma legata al Mille - 25 Sole egizio - 26 Persona volgare - 27 Figlia della notte - 28 Perdono - 30 Una persona come un'altra - 32 Scritta sulla Croce - 37 In mare - 39 Breve esempio.



INDOVINELLO

Ultimo volonte. Quando riposerò die che sono stato capace di amare riflessioni e di credere nell'Essere Superiore e ho vissuto dicendo «Sempre sia lodato». E' il solo piacere che vi chiedo al mio riguardo.

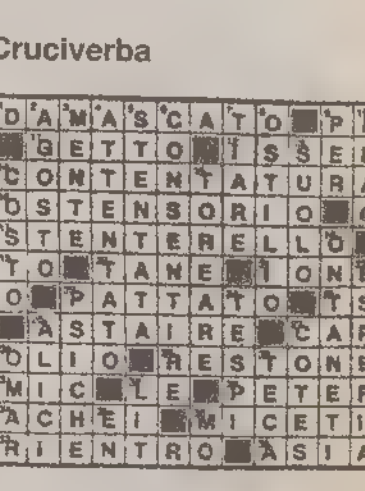
INDOVINELLO

Organizzo rapine. Ho fatto presa tra i forzati perché so preparare mirabili colpi, colpi da vero competente nella mia «libera» attività.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: I divieti. Indovinello: La dieta.

Cruciverba



ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Diffidate di una persona che mostra troppa curiosità nei vostri confronti. Con la persona amata le cose possono migliorare basta che lo vogliate.	Imponetevi di mantenere la calma di fronte ad un avvenimento imprevisto e spiacevole. Nello scegliere la persona da amare dovete avere fiuto.	Giornata abbastanza fortunata per le questioni finanziarie. Non dimenticate però la prudenza. Rivedrete una persona che avete amato intensamente.	Agite con molta occlusione perché state attraversando un momento difficile nella professione. Gioia inaspettata con una persona conosciuta da poco.	La vostra attività prenderà un nuovo indirizzo e si svilupperà piuttosto bene. Una decisione importante a sorpresa rende felice la persona amata.	Non mettetevi nei guai intavolando discussioni pericolose con i colleghi di lavoro. Vi sentirete gelosi del partner ma non ne avete motivo.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
Non precipitate la conclusione di un grossissimo affare che potrebbe danneggiarvi in futuro. Una persona vi è sinceramente attaccata.	Un vecchio problema tornerà ad assillarvi. Affrontatelo e risolverlo una volta per tutte. Serenità nei rapporti di coppia grazie al vostro equilibrio.	Vi si presenteranno ottime possibilità di miglioramenti economici. Siate prudenti prima di accettare. In amore è tempo di fare progetti.	Un viaggio per motivi di lavoro allargherà la sfera delle conoscenze che vi possono essere utili. Conquerterete il cuore di una persona a voi cara.	Vedrete rapidamente aumentare il volume dei vostri affari. Sforzatevi di uscire dalla solita cerchia di amicizie, è arrivato il momento di cambiare.	La strada che avete intrapreso vi darà molte soddisfazioni morali e finanziarie ma richiederà più impegno. Il partner si sente molto trascurato.



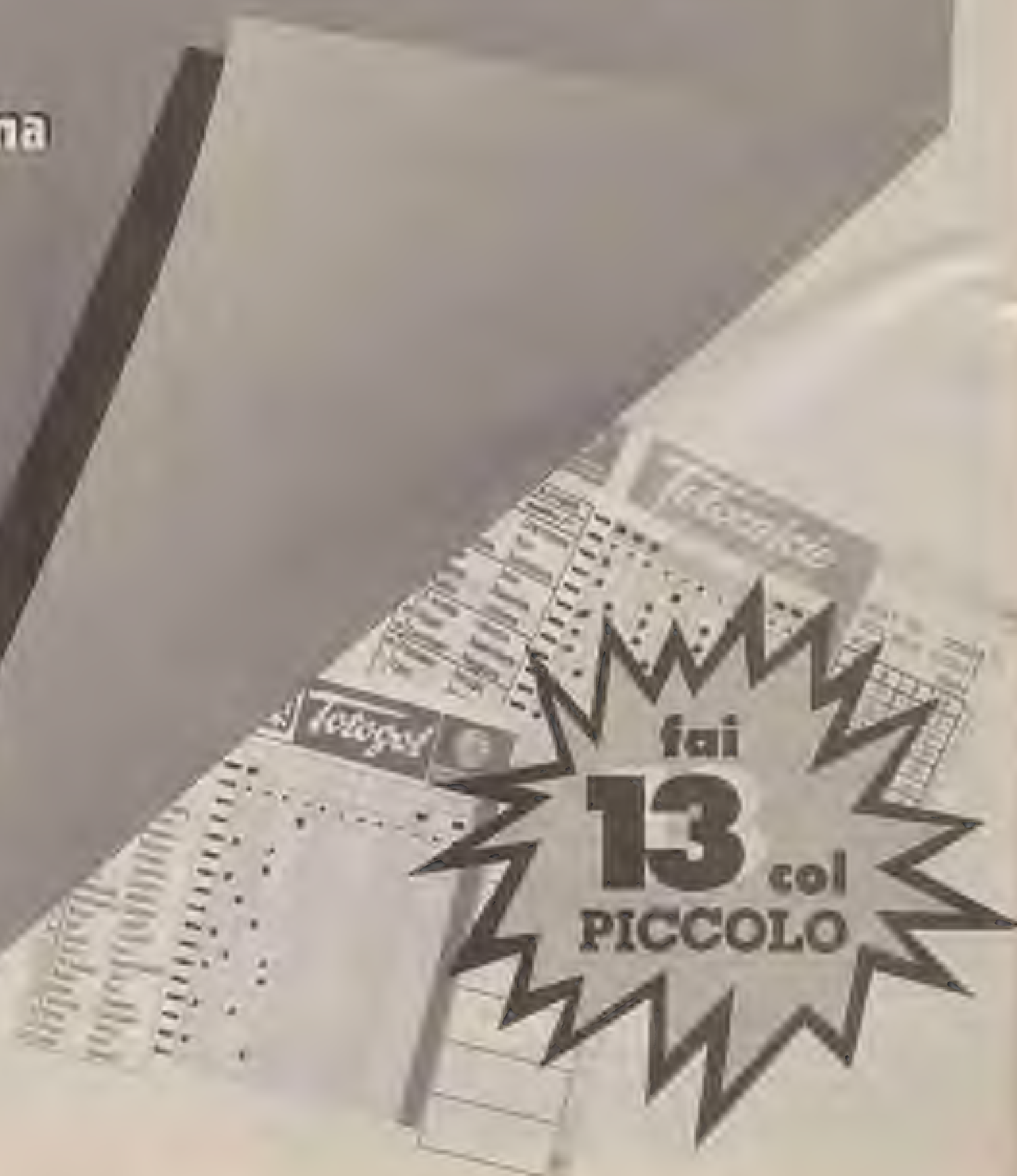
IN EDICOLA
Ogni venerdì
un inserto
di otto pagine

Totopronostici

IL PICCOLO

notizie e consigli utili
per compilare la schedina
del totocalcio,
del totogol
e giocare
al lotto

ogni settimana
sul tuo giornale
tutte le indicazioni
ed i suggerimenti
per tentare
la fortuna

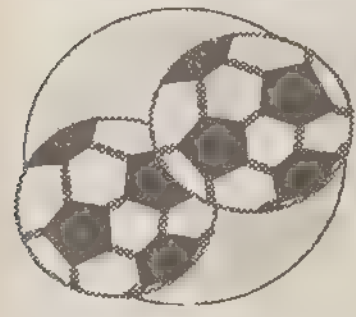


CALCIO

COPPA ITALIA / OGGI CONTRO IL VICENZA

Milan in avaria

Indisponibile anche Maldini, gioca il francese Dugarry



UDINESE / MERCATO

Bierhoff, maxi offerta dal Manchester United Pozzo: «È incredibile»

UDINESE — Alex Ferguson, decennale manager della Manchester United, caduto in disgrazia per le recenti magre dei suoi «Reds», vuole Oliver Bierhoff. La notizia, già trapelata nella serata di domenica, ha assunto corpo ieri grazie a un balletto di smentite e mezzie ammissioni inscenato dalla dirigenza udinese. Nel primo pomeriggio la società di via Cotonofe aveva, tramite un comunicato, categoricamente smentito ogni interesse nei confronti del giocatore da parte del blasonato club della Premiership, ma in serata è stato il general manager Carlo Piazzola a farsi scappare una mezza ammissione.

L'offerta, dunque, c'è ed è proprio di trenta miliardi, come le voci iniziali facevano presupporre. Ma ci sono anche i veti dell'allenatore Zaccheroni e di alcuni dirigenti, tanta è la mancanza di un'adeguata contropartita tecnica nell'offerta del club inglese. Sembra, invece, che il presidente Pozzo stia meditando sulla possibilità di cedere il giocatore, peraltro senza grande convinzione. La vendita di Bierhoff potrebbe essere ritardata alla fine dell'anno, magari per una somma inferiore, ma a traguardo stagionale raggiunto (che sia salvezza o piazzamento più allettante). Effettivamente fa pensare l'enorme importo della cifra offerta dai «Reds» che vedrebbero nel quotato bomber tedesco l'ideale dopo-Cantona (il burrascoso francese è ai ferri corti con il santone di Manchester Ferguson).

Anche il procuratore del giocatore Pasqualin non nega i rapporti, piuttosto datati (si parla di un interessamento nato oltre due mesi fa) tra lui stesso e il sodalizio complice d'Inghilterra. «È da un po' di tempo che intrattengo contatti con la squadra inglese — ha commentato in serata — e l'interesse del Manchester nei confronti di Oliver è anche piuttosto vecchio. Non ho avuto, tuttavia, nessuna comunicazione nelle ultime ore da parte della società bianconera. E, se devo confessarlo, l'offerta di trenta miliardi, ammesso che ci sia stata, non mi sembra poi tanto lontana dalla verità. Se un club inglese (il Black Burn) ha offerto 45 miliardi per il trentenne Weah, Oliver, 28 enne che ha segnato più del liberiano nella scorsa stagione, non ne vale trenta?». Per Pozzo il giocatore resta incredibile.

Francesco Facchini

CARNAGO — Al Milan è sempre emergenza. Ieri mattina si è bloccato anche Maldini per un attacco della pulviscola che lo tormenta da almeno un anno. Quando Tabarez comunica la notizia ha la faccia funerea e avvilita di chi vede che niente sta andando per il verso giusto.

Impossibile parlare di formazione per l'incontro odierno di Coppa Italia con il Vicenza. Alza le spalle Tabarez: «Vedremo chi potrà giocare, non sono molti i calciatori che ho a disposizione». In panchina dovrebbero andare ben tre ragazzi della Primavera. Oltre ai nazionali Boban e Weah (un giorno di recupero), il tecnico deve fare a meno di Baresi, Panucci, Costacurta, Maldini e Savicevic.

Ci saranno Baggio, che si è ripreso dalla botta alla testa riportata contro l'Atalanta, e Coco: il giovane terzino oggi si è allenato regolarmente e non dovrebbe avere problemi al menisco. Gli infortunati pesano anche sul futuro della squadra: «In questo periodo», dice Tabarez, «le brutte sorprese sono molte, ma il Milan deve tirare fuori la voglia di uscire da questa situazione, che certo non è incoraggiante visto i prossimi impegni». Dodici giorni di fuoco attendono i rossoneri: oggi il Vicenza, poi la Juve a Torino, il Porto in Champions League e il derby. Tabarez teme il Vicenza: «È una gara in cui abbiamo molto da perdere, ma dobbiamo andare in campo con la voglia di vincere anche se sarà difficile per il



valore degli avversari». Il tecnico uruguayano elogia i veneti per la loro capacità di andare in gol. «La forza di questa squadra», dice, «è quella di portare con facilità al ti-

Cosi in campo Raiuno 20.45

MILAN	
1	ROSSI
14	REIZIGER
29	VIERCHOW
8	DESAILLY
13	COCO
24	ERANIO
4	ALBERTINI
22	DAVIDS
16	LOCATELLI
19	DUGARRY
18	BAGGIO
(25 Pagotto, 21 Tassotti, 33 Lambri, 15 Ambrosini, 32 Daino, 23 Simone, 28 Pelati)	
VICENZA	
22	BRIVIO
2	SARTOR
5	BELOTTI
6	LOPEZ
13	DIGNANZI
7	ROSSI
4	DI CARLO
10	MAINI
13	VIVIANI
18	AMERINI
9	MURGITA
(1 Mondini, 20 Del Conte, 14 Sotgiu, 15 Iannuzzi, 23 Ambrosini, 11 Cornacchini)	
Arbitro: Boggi di Salerno	

ro i suoi centrocampisti. Una cosa certa della formazione milanista è la presenza in campo di Dugarry dal primo minuto. Il francese, rientrato da poco dopo lungo infortunio, non nasconde la sua felicità: «Ho fame di giocare e sono certo che presto arriverà anche il mio primo gol, ma quello che più conta è che non ho male al ginocchio». «Non sono un centravanti vecchio maniera — commenta il francese — amo svariare da destra a sinistra e servire assist».

C'è grande attesa nel Vicenza per questi quarti di finale di Coppa, anche perché l'averli raggiunti rappresenta di per sé un traguardo storico. Per quanto riguarda la formazione Francesco Guidolin è costretto a rinunciare agli uruguayani Otero e Mendez, impegnati con la propria nazionale contro il Cile, nelle qualificazioni dei mondiali '98.

Per il resto tutti i giocatori stanno bene, compreso Maini, guarito dal risentimento muscolare che gli aveva fatto saltare la gara con il Genoa. Il tecnico preferisce, comunque, nascondere le carte e assicurare che deciderà lo schieramento soltanto dopo l'ultimo allenamento.

Alla fine è molto probabile che Guidolin proponga il 4-5-1 che ha dato ottimi frutti in campionato. Con Brivio (titolare in Coppa) tra i pali e con la difesa confermata, a metà campo dovrebbero trovare spazio i centrali Viviani, Di Carlo e Maini, mentre nel ruolo di tornante le maggiori chances le avranno Amerini e Rossi. In attacco unica punta Murgita.

ZOLA È ARRIVATO A LONDRA: N.25 COL CHELSEA

«Nessun rancore»

«Adesso non vedo l'ora di giocare accanto a Vialli»

LONDRA — Gianfranco Zola è ufficialmente arrivato al Chelsea e ha subito fatto capire le sue intenzioni: «Voglio portare la mia nuova squadra verso i traguardi più ambiziosi». L'ex fantasista del Parma ha fatto la promessa ieri durante la sua prima conferenza stampa con i «Blues» di Londra nel ristorante «Drake» dello stadio di Stamford Bridge, sfoggiando un sorriso a piena bocca ed una soddisfazione quasi palpabile.

«Il Chelsea mi ha voluto concretamente — ha detto alle decine di giornalisti britannici ed ita-

liani che sono accorsi per dargli il benvenuto — e così darò alla squadra tutto quello che ho. Ho nostalgia, ma nessun rancore». Come è emerso durante la conferenza stampa, i «Blues» allenati da Ruud Gullit hanno fatto sforzi molto concreti per assicurarsi Zola. La prima volta lo hanno cercato 18 mesi fa, ha rivelato ieri Colin Hutchinson, uno dei principali dirigenti della squadra londinese, «quando ad allenare il Chelsea c'era ancora Glenn Hoddle (attuale ct dell'Inghilterra n.d.r.)». Un grande estimatore di Zola.

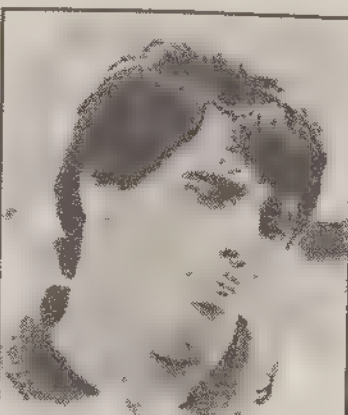
«Allora la somma richiesta dal Parma — ha sottolineato Hutchinson — era di 10 milioni di sterline (circa 25 miliardi di lire) e non c'è stato niente da fare». «Dopo l'eliminazione del Parma da coppa Italia e coppa Uefa — ha aggiunto — abbiamo provato di nuovo, circa due settimane fa. E a quel punto i dirigenti emiliani ci hanno fatto

capire che forse un accordo era possibile». Il Chelsea si assicura così il suo terzo italiano e Zola oggi non era l'unico ad essere soddisfatto. Ruud Gullit, l'ex milanista che dall'inizio della stagione allena con i «Blues», continuando anche a giocare con la maglia numero 4, è tornato appositamente da Amsterdam per essere accanto al suo ultimo astro durante la presentazione ufficiale, e non ha mostrato dubbi sulle future prestazioni del suo acquisto più recente. «Zola si abituerà subito alle diverse velocità del calcio inglese, al nostro ritmo, al nostro modo di giocare — ha detto Gullit — perché è un creativo, che trasforma situazioni normali in momenti vincenti ed accrescerà tantissimo le possibilità della squadra».

Per chi era preoccupato che l'arrivo del terzo italiano potesse in qualche modo cambiare lo schema di gioco, e soprattutto togliere di mezzo una delle due punte della

squadra di adesso, ovvero Gianluca Vialli e Mark Hughes, Gullit è stato rassicurante. «Nella mia squadra — ha detto — c'è posto per tutti e tre. Vialli, Hughes e Zola possono giocare assieme».

Evidentemente l'ex «ra» del Milan non la pensa come Carlo Ancelotti, secondo cui nel Parma Zola non poteva coesistere con le altre due punte Chiesa e Crespo. Intanto domani Zola comincerà gli allenamenti. La sua maglia sarà il numero 25. Zola non ha ancora avuto modo di parlare direttamente con i suoi connazionali, Roberto Di Matteo e Gianluca Vialli, anche se con quest'ultimo ha dialogato brevemente per telefono, ma si è detto sicuro di riuscire a raggiungere un'intesa in campo con tutti. «Con Vialli — ha ricordato — ho giocato l'ultima volta quando eravamo tutti e due in nazionale e spero di riuscirci ad aiutare a fare molti gol. Qualcuno spero di segnalarlo anch'io».



Gianfranco Zola

GLI ALLENATORI SULLA FUGA DI TALENTI

«È una questione di soldi ma anche di orgoglio»

nerale ce ne sono poi altre, secondo l'allenatore del Perugia, che variano secondo il singolo caso: «Ci sono giocatori che sono andati in Inghilterra quando in Italia aveva-

già dato molto e che facevano fatica a trovare una collocazione adeguata da noi. Ci sono, invece, i casi come quello di Zola che spero sia unico. Ai talenti non si dovrebbe mai rinunciare».

Anche per Sven Goran Eriksson è soprattutto una questione di soldi: «Oggi l'Inghilterra può permettersi di pagare ingaggi più alti di quelli che si pagano in Italia. Non credo che i vari Vialli, Ravanelli, anche Zola, avrebbero lasciato l'Italia se non avessero trovato quel tipo di condizioni economiche».

«La spiegazione non è una sola — dice Gigi Simoni — ma certo la questione economica conta molto, sia per il giocatore che per la società che cede il contratto. I trasferimenti all'

In Inghilterra pagano ormai più che in Italia

estero cominciano sempre con l'atteggiamento di una società che non considera più come determinante quel giocatore. A questo punto intervergono i soldi, sia quelli dell'ingaggio che viene offerto all'atleta sia quelli che vengono offerti alla società. Anche i club mandando i giocatori all'estero guadagnano cifre che in Italia non si realizzano più».

Di parere diverso Claudio Ranieri e Nevio Scala. «Non credo — dice l'allenatore della Fiorentina — sia solo una questione di soldi, certe cifre i giocatori riescono a realizza-

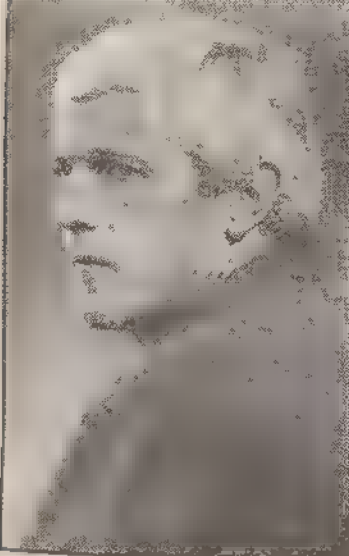
zarle anche in Italia. Credo piuttosto sia una questione di orgoglio. Non a caso i trasferimenti all'estero riguardano giocatori che erano messi in discussione dalle rispettive società, non venivano più considerati determinanti come erano abituati a sentirsi».

Poi c'è la volontà dei dirigenti che preferiscono cedere in Inghilterra perché da lì arrivano soldi che dalle società italiane non arrivano più. Secondo Ranieri, comunque, «veder partire questi giocatori significa togliere qualcosa al nostro campionato perché, almeno per ora, non si vedono giovani in grado di fornire il ricambio adeguato».

«Non so — dice Scala — quali siano state le motivazioni di Vialli, Ravanelli o Di Matteo, ma conosco quelle di Gianfranco Zola e io posso garantire che i soldi non c'entrano. Non si sentiva più apprezzato a Parma, non aveva più sicurezza».

L'ALLENATORE JUVENTINO HA UN FUTURO IN NAZIONALE

Lippi si siede sulla seconda «panchina d'oro»



Marcello Lippi

FIRENZE — Non si aspettava di vincere la «panchina d'oro» per il secondo anno consecutivo e quando Renzo Righetti, presidente del settore tecnico della Federcalcio, ha letto il suo nome come quello del tecnico più votato dai colleghi di serie A e B ha fatto un balzo sulla sedia: «Io? Ma l'ho già avuta», ha detto Marcello Lippi, prima di andare a ricevere il riconoscimento. «Non sto recitando — ha aggiunto — proprio non me l'aspettavo. Ho votato per Guidolin, pensavo vincessero lui. Comunque ringrazio tutti i miei colleghi per questo secondo attestato di stima che dedico a me stesso e divido in parti uguali con i componenti dello staff tecnico della Juventus, Pezzotti, Ventrone e Bordon».

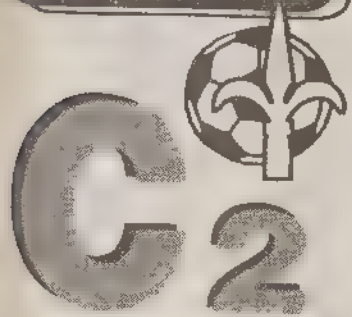
Per i giocatori, invece, c'è un «ringraziamento»: «Per tutti, anche per quelli che ora sono all'estero. Li ho invitati tutti a Tokyo per la coppa intercontinentale, so che non potranno venire, ma vorrei che idealmente fossero con noi, vorrei che durante la partita dedicassero un pensiero alla Juventus perché quel giorno, per quanto mi riguarda, in campo ci saranno anche loro che hanno conquistato questo diritto». Proprio la finale di coppa dei campioni contro l'Ajax e il modo in cui la Juventus l'ha giocata hanno convinto, secondo Lippi, gli allenatori a votare per lui.

Qualcuno dice che nel futuro di Lippi ora c'è la nazionale, ma il tecnico lo nega: «Ho un contratto con la Juventus fino al 1999». Poi, però, ammette che l'idea lo affascina: «Se un giorno i dirigenti federali dovessero pensare a me per la Nazionale, ne sarei onorato».

Non è una candidatura immediata per il dopo Sacchi, solo un pensiero per un futuro un po' più lontano. Ora ci sono gli impegni in bianconero, un calendario massacrante che propone Inter, Milan, poi Manchester: «Ormai ci siamo abituati. Se fossi uno considerato farei giocare sempre gli stessi undici che credo migliori, ma non sarebbe giusto, bisogna dosare le forze, un allenatore deve saper fare anche questo».

A Lippi è piaciuto molto il dibattito che si è svolto ieri a Coverciano («Questi scambi di idee tra allenatori dovrebbero essere più frequenti»), anche se non si considera né un pentito né un affossatore della fantasia.

CALCIO



TRIESTINA / L'ATTACCANTE ANDRÀ ALLA MACERATESE

Alabarda, Mosca sta volando via

Manca solo la firma del giocatore, ma esiste un accordo di massima tra le due società

TRIESTE — L'ultimo applauso del pubblico del «Rocco» l'ha ricevuto domenica quando è uscito al 21' della ripresa per lasciare il posto a Taribello. Giuseppe Mosca, infatti, sta preparando i bagagli. Destinazione non paradiso ma Macerata, dove danno l'affare già per concluso. In realtà il centravanti alabardato non ha ancora firmato il nuovo contratto, tuttavia dovrebbe farlo nelle prossime ore. Forse già stamane il club marchigiano ufficializzerà il suo acquisto.

Ieri sera i dirigenti della Maceratese, che è seconda in classifica, avevano un incontro a Ravenna con qualche rappresentante della Triestina o con un emissario del giocatore. «Non abbiamo alcun appuntamento, ma solo un contatto telefonico», ha spiegato un Walter Sabatini piuttosto imbarazzato. Non ha potuto negare l'esistenza della trattativa che è ormai destinata ad andare in porto. Mancava solo il consenso del giocatore che è legato all'Alabarda da un contratto che scade il 30 giugno. L'attaccante ieri sera doveva intervenire a una trasmissione sportiva di «Telequattro» ma poi ha dovuto rinunciare proprio per occuparsi del suo futuro.



Beppe Mosca

E' strano che la Triestina vada a privarsi di un prezioso uomo d'area di rigore (l'unico che ha queste caratteristiche) che in campionato ha messo a segno due gol. Non è un fuoriclasse, Mosca, ma ogni stagione tira fuori 10-12 reti dal suo cilindro. E' ancora più strano che l'Alabarda vada a rinforzare una formazione che potrebbe rivelarsi un antagonista per la promozione. I marchigiani hanno già Sgherri e Aiello. Con Mosca avranno una prima linea di tutto riguardo.

do. Come ogni maticola erano partiti con molta umiltà, ma si sono resi conto che con qualche ritocco possono recitare un ruolo di primo piano. Il diesse Sabatini, che è una persona onesta, alla fine ha scoperto gli altari: «Sì, è vero, la Maceratese ci ha chiesto il giocatore. In questo momento stiamo valutando tutti i pro e i contro. L'affare comunque si potrebbe fare. Ci rendiamo conto che Mosca è un beniamino del «Rocco», tuttavia oltre ai problemi tecnici esistono pure le questioni economiche. E sono fondamentali per mantenere in salute la società. Se lo cederemo magari potremo reinvestire qualche soldo...». Forse per ingaggiare un difensore. Il reparto avanzato era molto affollato; ora Taribello, Marchisich e Nzamba avranno via libera.

Mosca ha avuto sempre un rapporto difficile con la Triestina. L'anno scorso era stato preso in agosto e ceduto in prestito a un mese e mezzo dopo al Tolentino per borse interne. Quest'estate sembrava che dovesse ripartire e invece ha conquistato la fiducia di tutti con l'impegno e i gol. Ma forse non è bastato. O non era proprio destinato a rimanere a Trieste.

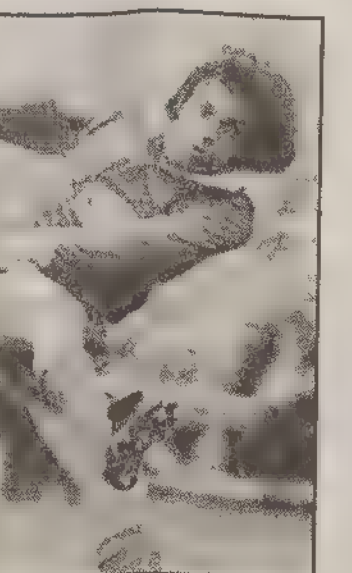
Maurizio Cattaruzza

TRIESTINA / LE RECRIMINAZIONI DELL'UNIONE

Il Ponsacco è il solito gatto nero Persi troppi punti per strada

Servizio di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Il Ponsacco per la Triestina è come un gatto nero. Quando le passa davanti porta quasi sempre disgrazie. A proposito del 2-3 della scorsa stagione il pareggio di domenica è solo una mezza sciagura, ma se poi andiamo a vedere lo score della partita (l'Alabarda ha avuto almeno una dozzina di palle-gol viene da mettersi le mani nei capelli. L'Unione aiuta tutti i bisogni di questo mondo. Questo suo spirito caritatevole, però, alla lunga potrebbe rivelarsi la sua rovina. La posizione in classifica è tutt'altro che preoccupante, tuttavia i conti cominciano a non tornare. C'è poco da fare — sbotta il diesse Sabatini — ci mancano cinque punti. Due li abbiamo persi con il Tolentino, due con il Ponsacco e almeno uno con il Forlì. La Triestina in effetti finora ha «toppato» contro le avversarie più deboli, mentre ha vinto contro



Gubellini

Pisa, Arezzo e Sandomà. In talune situazioni è stata sfortunata, in altre ha sprecato lo spreco nel-l'area avversaria. In altre ancora è stata vessata dagli arbitri. Di solito siamo poco propensi a tirare fuori questo discorso, suona troppo come un'alibi. Tuttavia non si può non registrare un significativo dato oggettivo: nelle due ultime gare sono

Sabatini si lamenta per gli arbitraggi sfavorevoli

stati fischiate contro la Triestina altrettanti rigori. Entrambi molto discutibili. Se quello di Arezzo non aveva procurato danni, quello concesso dal mediocre Sacchi ha lasciato il segno. Anche un bimbo di cinque anni sa che quando un giocatore ha le braccia attaccate al corpo non ci può essere intenzionalità. L'intervento di Brevi, perciò, non era da punire. Domenica Sabatini ha sacramentato fino a notte fonda. «Non ho mai visto in vita mia navigare tanto la palla in un'area, ma non è servito a niente». Roselli incassa meglio i colpi e ha subito

rilanciato: «Giocando in questa maniera vincere-mo lo stesso il campionato». Non è affatto scontato, ma è credibile. Come tutte le squadre a trazione anteriore, da spettacolo, costruisce numerose occasioni, eccita la platea e anche incassa gol balordoli. Questa è una formazione addestrata per uccidere, non per difendersi. La Triestina attuale non è capace di gestire un gol di vantaggio. Deve per forza cercarne un altro altrimenti un pasticcio prima o dopo lo combina. E' accaduto ormai troppe volte».

Domani, intanto, l'Alabarda tornerà in campo, sotto i riflettori dell'impianto di Cittadella per l'incontro di ritorno di Coppa Italia (inizio ore 20.30). Un impegno poco interessante in un orario infelice. Roselli manderà in campo chi ha giocato meno. Se ce la faranno a rientrare in tempo dal Gabon, dovrebbero essere della partita anche Aubame e Nzamba. Protetti dal buio, dovrebbero filare facilmente in porta.

Calcio Mondo

Il presidente del Porto comprò l'arbitro in Coppa

LISBONA — Scandalo in Portogallo: il presidente del Porto, Jorge Nuno Pinto da Costa, avrebbe fatto comprare l'arbitro della partita di Coppa delle Coppe contro l'Aberdeen nel 1984. A rivelarlo è il giornale sportivo Record che ha raccolto la testimonianza di Fernando Barata, ex direttore della squadra del Farense, al quale Pinto da Costa si sarebbe rivolto per arrangiare il match con gli scozzesi. «Appena fu noto il nome dell'arbitro, Pinto da Costa mi parlò sapendo che avevo conoscenza nell'est e mi chiese di mediare con l'arbitro, di combinare il risultato e ogni altra cosa», ha raccontato Barata. Il direttore di gara dell'incontro, terminato 1-0 in favore dei portoghesi, fu il romeno Ion Igna.

Pisa: Romeo Anconetani rinviato a giudizio

PISA — L'ex presidente del Pisa, Romeo Anconetani, è stato rinviato a giudizio per reati fiscali. Il processo è fissato per il 21 aprile. Il provvedimento è stato firmato dal giudice Luca Salutini su richiesta del pubblico ministero Nicola Pisano. Il reato ipotizzato è di omessa annotazione di corrispettivi. La vicenda ruota attorno ad una somma consistente (840 milioni) versata, secondo il pubblico ministero, da alcune squadre al Pisa per la cessione di giocatori e finiti anziché nella denuncia dei redditi nerazzurri sul conto corrente bancario intestato a Renzo Talamucci, all'epoca uomo di fiducia di Anconetani.

Fex giudice Caponnetto ha fatto visita all'Inter

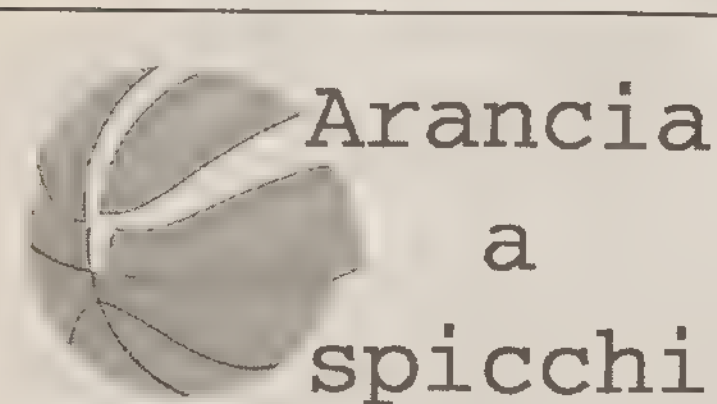
APPIANO GENTILE — Insolita visita per i giocatori e dirigenti dell'Inter alla Pinetina. A due giorni dalla sfida di Coppa Italia contro la Juventus è arrivato nel quartier generale dei nerazzurri il fondatore del pool antimafia di Palermo, Antonino Caponnetto, da sempre tifoso interista. L'ex giudice ha affidato ai calciatori un messaggio e un invito. «Vado spesso nelle scuole a parlare di giustizia — ha detto — e ho capito che i giovani guardano ai calciatori come modelli». A Caponnetto, ricevuto dal vicepresidente Visconti di Modrone e da Facchetti, è stato donato un pallone con le firme di tutta la squadra. «Avevo pensato di regalare a uno dei miei nipoti — ha commentato — ma ci ho ripensato, lo tengo per me». L'incontro con i nerazzurri è stato emozionante. L'ex giudice ha stretto le mani a tutti ed è stato salutato da un lungo applauso.



GENERTEL / DALLE RISERVE SEGNALI INCORAGGIANTI

L'assicurazione Burt

Il turn-over diventa necessità - Mangano lascia Forlì: arriva Pillastrini?



Arancia a spicchi

The best. È stata la domenica in cui i grandi realizzatori hanno risolto da soli i confronti. Trieste ringrazia Burt ma il mattatore è Arjan Komazec. Con dieci punti nell'over time ha annichilito Verona. Dicevano che non fosse un leader. Sarà, ma a Bologna (dove i recenti rovesci in Eurolega stavano per far mettere in discussione Bucci) nessuno si sogna di contestarlo.

The beast. La Scavolini. Ha l'alibi dell'infortunio patito da Thompson che ha costretto Zorzi ad arrangiarsi come poteva, con Conti e O'Sullivan sotto canestro. Ma l'avversario, l'Olimpia, era addirittura senza un Usa. Pesaro così è penultima, da sola. Nell'individuazione delle responsabilità, è già cominciato lo scaricabarile.

Lo scandalo. Per la legge dei grandi numeri, prima o poi capiterà pure una telecronaca puntuale, senza interruzioni, in cui non cada come una mannaia lo spot proprio nel momento topico. Chi ha cercato di seguire il supplementare di Mash-Kinder, domenica su Raidue, si è cacciato interruzioni pubblicitarie e fotocronache. Se uno si è accontentato, ha visto gli ultimi 30 secondi. E l'incredibile è che è stato registrato il nuovo record di contatti televisivi...

L'incontentabile. Chiarite le ragioni della scontentezza di Albert English, in fuga da Pistoia. La società gli ha assegnato un appartamento dove salta continuamente la luce. Il club toscano non ha scelto: o cambia la casa o cambia lo straniero, il risparmiatore. Dado Lombardi. Nella sua Polti, chi è in panchina può portarsi il cuscino e la tazza di caffè. Tanto, ha molte probabilità di vedere il parquet col canocchiale. Nella vittoria a Siena, il Dado si è superato. Per 34 minuti ha tenuto in campo lo stesso quintetto, impiegando solo una riserva (Ebeling, appunto per 6').

Il tenerone. Cuore di babbo, Henson. Per due volte in pochi giorni ha fatto avanti e indietro dagli States per coccolarsi il pargolo, il cucciolo Quinton. Roma sostiene che i sentimentalismi non fanno classifica. Si taglia.

Lo scalatore. Da domenica Giampaolo Zamboni è entrato nel club dei Mister 4mila. L'ex triestino, ora a Sassari, con gli 11 realizzati ha abbattuto il muro. Nonostante l'exploit, tuttavia, rimane fuori dalla porta dei primi 100 realizzatori della storia del campionato italiano. Ci vorranno ancora un paio d'anni. Veda un po' «Zamboni»...

Il sottovalutato. In A2 non mancano gli italiani che la mettono dentro. A Imola Paolo Bortolon, cresciuto nel vivaio trevigiano, a 28 anni ha giocato la partita della vita. Nel solo primo tempo, contro Livorno, ha segnato la bellezza di 29 punti. Nella ripresa si è tenuto leggero, 4 punti appena.

La frase. «Le dimissioni non le dò». Massimo Mangano.

Ro.De.

TRIESTE — Ha diviso Chiarbola due anni fa, continuerà a farlo per tutto il campionato. Avesse sbagliato l'ultima azione, contro la Viola, sarebbe stato il solito egoista. Il canestro abbinato alla vittoria suggerisce invece che quando una partita si gioca punto a punto uno come Steve Burt è comunque meglio averlo in squadra che contro.

Il resto, è abbondantemente perfezionabile. Ci sono i punti, non ancora l'identità di squadra. Mancano i punti fermi, capita più frequentemente che la Genertel subisca e debba adeguarsi all'avversario piuttosto che imporre la propria personalità. Non è la prima volta, ad esempio, che Trieste riceve un maggior contributo dalle seconde linee che dal quintetto titolare.

Esiste probabilmente una spiegazione. La differenza tra il primo quintetto (Burt a parte, naturalmente) e le riserve è meno vistosa che in buona parte delle altre formazioni di A1. Solo il capocannoniere riesce a mantenere uno standard di rendimento per 40 minuti. Gli altri non riescono a farlo, in qualche caso per motivi tecnici, in altri per inesperienza. Non è un caso, ad esempio, che i parziali che immanicabilmente la Genertel subisce all'inizio degli incontri vengano costruiti dagli avversari sotto i tabelloni. Robin-

Steffè: «Perché Laezza è rimasto in panchina»

TRIESTE — Quel Laezza rimasto in panchina nel finale della gara con la Viola ha fatto discutere. Era stato tra i protagonisti del break che aveva permesso alla Genertel di prendere il largo, è rimasto a guardare mentre si consumava la rimonta reggina. Scelta tecnica? Amnesia? «Niente di tutto questo - spiega Furio Steffè - Va bene commettere errori, sono pronto a riconoscerli, ma stavolta c'è una ragione. Durante la ripresa Nello ha accusato conati di vomito. Probabilmente ha pagato lo stress nervoso».

«Mi aveva chiesto di uscire ma anche in



panchina continuava a sentirsi male - racconta l'allenatore biancorosso -. In quel momento, inoltre, Guerra stava comunque garantendo una buona difesa su Oliver. Laezza è rimasto in panchina perché rispetto i miei giocatori».

son, che nello schieramento biancorosso è il «4», come tutti i lunghi Usa, preferisce difendere sui centri e di conseguenza Vianini deve occuparsi delle ali forti. Sono poche, però, le formazioni che ricorrono alla doppia torre (ne arriverà una domenica, la Teamsystem di Frosini-McRae) e in difesa Trieste parte così già

sbilanciata. Spesso è necessario l'inserimento di Tonut (che per una tendenza al braccio sinistro dovrà ora saltare un paio di allenamenti) al posto di Vianini o dello statunitense per far tornare i conti. I due lunghi, inoltre, garantiscono pericolosità in attacco solo se possono «sentire» il pallone con continuità. Ma i rifor-

nimenti scarseggiano. La soluzione del titolare da 40 minuti filati, infatti, non è ravvisabile neppure in regia. Guerra, che è sostanzialmente una guardia, si adatta a fare da play mentre Biganzoli e Laezza in passato hanno agito soprattutto come rilievi del «cervello» base. Avendo i tre piccoli caratteristiche diverse, la Genertel ottiene i risultati migliori proprio attuando il turn-over tattico.

Il discorso è estendibile anche allo spot dell'ala piccola. L'infortunio di Gianolla (operatori ieri) e i mancati progressi di Gironi stanno obbligando Steffè a impiegare Herriman più di quanto l'inglese sia ora in grado di garantire in A1. Per svezzare l'ex Wright State, l'ideale sarebbe poterlo razionare l'utilizzo privilegiando il lavoro sui fondamentali in palestra. Per necessità, invece, Herriman fa lo statunitense. Affina il bagaglio tecnico anche nelle giornate di riposo e in gara si scioglie almeno metà tempo.

Problemi, ma non irrisolvibili. C'è chi sta decisamente peggio. Una per tutte: la Montana Forlì. Non può più cambiare stranieri e si è infortunato il play Grant. Ieri è stato sancito il divorzio annunciato con Massimo Mangano. Oggi verrà ufficializzato il nome del nuovo coach. L'ipotesi Pillastrini è tra le più accreditate.

Roberto Degraffi

BASKET / NON È STATO ANCORA DIGERITO LO STOP DI BATTIPAGLIA

Gorizia recrimina ma non fa ricorso



Antonello Riva

GORIZIA — Se non è una delusione poco ci manca. La Pallacanestro Gorizia ancora una volta ha fallito l'occasione di dimostrare di essere una grande squadra non solo a parole. La sconfitta subita sul campo dell'Jocplast è di quelle che fanno nascere tante perplessità. Gorizia che vanta nelle sue file nomi di grande prestigio è stata battuta da una banda di ragazzini. Non basta, ai campani mancava anche uno straniero. Nemmeno l'analista più attento può cercare scusanti per questa battuta d'arresto e nemmeno per il nervosismo denunciato dai ragazzi di Medcot.

Sono stati due, infatti, gli espulsi e questo è veramente troppo. Cambridge è stato espulso nel finale del primo tempo per un fallo piuttosto brutto commesso a rimbalzo. Poi nel finale di partita è stato mandato fuori anche Antonello Riva che ha reagito a una gomita-

ta di Bonsignori che gli ha rotto il labbro. Quella di Riva è stata una reazione veramente inaspettata visto che in tanti anni di carriera non l'aveva mai fatto. Il suo gesto che non trova giustificazioni deve avere avuto delle concrete motivazioni. Ora si aspetta il responso del giudice sperando che non sia troppo pesante.

Gorizia dopo la conclusione dell'incontro aveva preannunciato di voler inoltrare un reclamo per l'invasione di un addetto ai lavori in campo. Ieri mattina, ha valutato attentamente la situazione e ha deciso di non fare reclamo visto che seppur esistendo gli estremi difficilmente sarebbe stato preso in considerazione. Avendo poche probabilità di vincere la società ha quindi preferito accettare il seppur duro responso del campo.

Antonio Gaier

PALLAMANO / RECUPERO DI SERIE A1, PRINCIPE IN CAMPO

In arrivo Mordano-Penelope

Giovani e agili, costruiscono la tela nel primo tempo, poi la disfano

TRIESTE — Se le partite di pallamano si conducessero dopo 30 minuti sarebbero loro i primi in classifica. In realtà le partite durano due tempi e il Mordano ha problemi di tenuta, al punto che nel secondo tempo disfa, se così si può dire, quanto ha costruito nel primo. Questa compagine - il cui secondo nome potrebbe essere Penelope - attualmente tra le squadre di fondo classifica, arriva domani, alle 18.30, al palasport di Chiarbola, per il recupero di campionato, per vedersela con i campioni d'Italia che dopo la «scoppola» di Zagabria devono rimetterci subito in carreggiata.

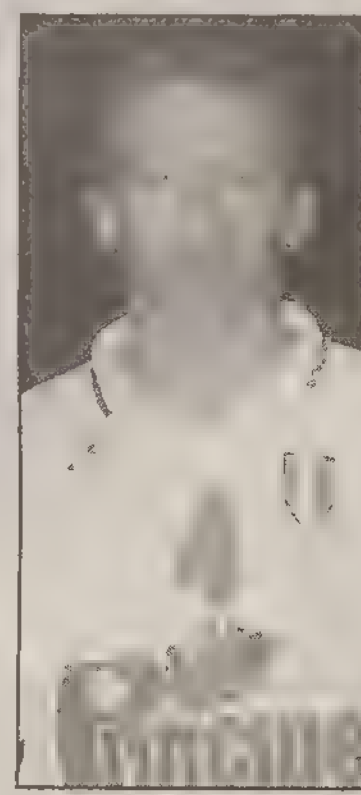
Non solo. I triestini devono anche recuperare due uomini usciti un po' stremati dal match con il Badel: si tratta di Giorgio Oveglia alle prese con un risentimento al tendine rotuleo e Claudio Kavre- cich che accusa una distorsione alla caviglia; il primo, domani, non sarà neppure seduto in panchina, il secondo verrà utilizzato solo in caso di estrema necessità.

Ma chi è questa meteora dalla quale, tra l'altro, è partito il fuoriclasse della pallamano italiana Alessandro Tarafino? «E' una squadra senz'altro interessante - commenta l'allenatore biancorosso Giuseppe Lo Duca - Gio- ca una pallamano agile, veloce, divertente. Ma anche dispendiosa. Basti dire che la difesa opera un pressing assai forte che disturba, si, gli avversari ma che al contempo strema chi lo pratica».

La vivacità del Mordano

si deve anche alla giovane età dei suoi giocatori e alla bravura del tecnico, Domenico Tassinari, allenatore particolarmente apprezzato nel settore giovanile. Fulcro della squadra è Tabanelli, terzino sinistro che in ambito nazionale non ha bisogno di presentazioni.

Le premesse per assistere a una bella partita insomma ci sono tutte. Tassinari e i suoi arrivano a Trieste senza dubbio affamati di punti, ma il Principe non può concedersi, soprattutto sotto il profilo psicologico, un altro deragliamento. Serve, al contrario, ricaricare il morale per ripartire alla volta dell'Ungheria (la seconda sfida di Champions League è fissata per sabato a Szeged) con grinta leonina.



m. el. Giorgio Oveglia

IPPICA / VENERDÌ TRIS A TRIESTE

Definita la griglia dei partenti: Mystical Angel promette un volo

TRIESTE — È stato definito il campo dei partenti per la Tris nazionale in programma venerdì a Montebello. Diciannove cavalli al via, distribuiti su quattro nastri.

Mystical Angel, tra i favoriti, dovrà rendere addirittura 60 metri allo start.

Ai 2080 metri: 1) Oziosa Chic (Colarich W.), 2) Principale Dbc (Destro Be.), 3) Olari di Sgrei (Esposito N.), 4) Poldo Val (Mazzucchini A.), 5) Rovare Dra (Destro R. jr.), 6) Woodhill's Silk (Vecchione R.), 7) Pulcheria (Toivanen V.P.), 8) Remidast (Romanelli P.).

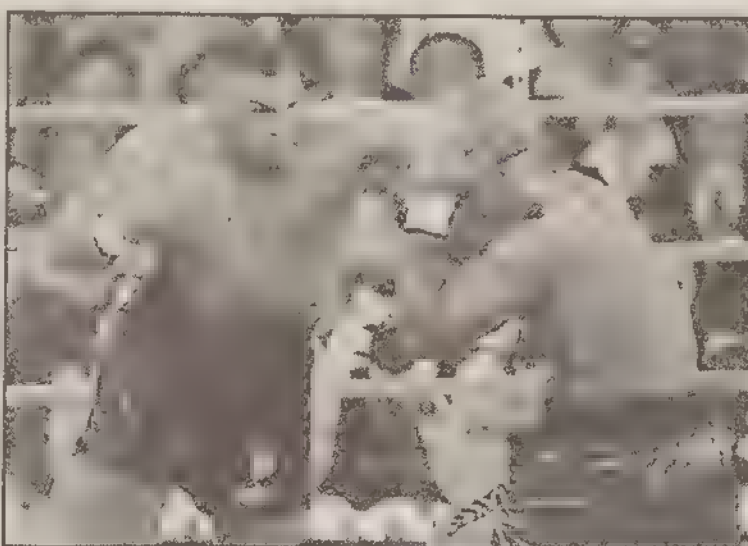
Ai 2100 metri: 9) Polka (Zanetti W.), 10) Principe Bart (Targhetta G.), 11) Parietaria (Simionato G.), 12) Raptin (Leonardi P.), 13) Olkinton (Orlandi A.), 14) Paradise Bi (Ciulla F.), 15) Seventh Wonder (Capentini S.), 16) Durkin Lobell (Gardin G.).

Ai 2120 metri: 17) Rainer Fz (Bellei E.), 18) Helens Pride (Favaron M.).

Ai m. 2140: 19) Mystical Agent (Pollini A.).

BOXE / DON KING SUBITO AL LAVORO

Pronta la rivincita tra Holyfield e Tyson



Un momento del match di Las Vegas.

LAS VEGAS — Don King sta già pensando alla rivincita tra Evander Holyfield e Mike Tyson. «Vedremo se potremo organizzare questo match, ma tanta gente già me lo chiede» assicura il promoter americano, che al solito usa parole roboanti per descrivere la nuova possibile sfida: «Sarà la rivincita numero uno nella storia del pugilato». Tutto lascia pensare dunque che non finirà come con «Buster» Douglas: dopo la sconfitta di sei anni fa a Tokyo (ironia Mike fu «bruciato» proprio da Holyfield che conquistò il suo primo dei tre titoli mondiali dei massimi e la rivincita saltò).

«Evander ha dimostrato ciò che si può fare con il coraggio - continua Don King -. Una volta che è arrivata l'ora della verità ha fatto quello che aveva promesso». Ma la vittoria di sabato per il campione dal cuore matto non è stata una semplice dimostrazione di coraggio ma anche e soprattutto una vera e propria lezione di pugilato.

L'organizzatore questo lo sa, ma al solito fa il suo mestiere: naturalmente per soldi, perché l'eventuale rivincita sarà sicuramente un affare colossale. E tanto per solleticare l'attesa mette in guardia chi crede che Tyson sia finito. «Non bisogna dare Mike già morto e sepolto» dice il promoter dai capelli elettrici. A 34 anni per Holyfield combattere contro Tyson da campione sarà la più lucrosa occasione della sua pur lunga carriera.

Di sicuro questa volta Holyfield non si accontenterà degli undici milioni di dollari guadagnati nella notte di sabato scorso. Per concedere la rivincita a Tyson ne vorrà almeno 25, e altrettanti andranno allo sfidante. Il quale, anche se non è più campione, è ancora una macchina da soldi. Significativa, a questo proposito, una frase che ha pronunciato nella conferenza stampa del dopomatch, preceduta dai complimenti che, molto sportivamente, ha fatto a chi lo aveva battuto.

«A volte penso al ritiro - ha detto Tyson - ma non credo che smetterò di boxare. Combattere guadagno una montagna di dollari, e mi è difficile rinunciare». Così, come ha promesso Don King, assisteremo probabilmente a una serie di incontri tra l'ex King Kong e l'uomo che lo ha clamorosamente battuto, mentre intanto ha ripreso ad allenarsi, nonostante grossi problemi di salute a causa del diabete, perfino il primo «giustiziere» di Tyson, quel Buster Douglas che fino a un anno e mezzo fa pesava 160 chili.

Anche lui spera di reinserirsi nel giro, e guadagnare un altro po' di milioni. Deluso invece Michael Moore, nonostante il successo su Botha: per lui era già stata programmata una sfida a Tyson, titoli Wba e Ibf in palio, il 15 marzo del '97.

Ora invece Moore dovrà aspettare, ma rimarrà comunque in prima fila, essendo uno dei due soli pesi massimi (l'altro è Bowe) che siano riusciti a battere Holyfield.

FLASH

Carlesso e il doping

ROMA — In attesa che il consiglio federale, si occupi di doping nella riunione convocata a Bologna per il 24 novembre, il presidente della Federciclismo ha diffuso ieri una nota per precisare il suo pensiero. «Non è stato mai portato a mia conoscenza né a quella del C.F. - Sostiene Carlesso - un caso di doping senza che siano stati presi dagli organi competenti i relativi provvedimenti disciplinari». Secondo il dirigente, la sua Federazione «non ha mai avuto un atteggiamento equivoco o peggio ancora benevolo nei confronti del doping», anzi, «ha sempre trattato il problema con maggior scrupolo, attenzione e sensibilità».

Tennis: la Hings fa miracoli

OAKLAND — Sorprendente vittoria della giovanissima Martina Hings nella finale del torneo femminile «Bank of the West Classic» di Oakland, in California, contro Monica Seles, numero uno al mondo in coabitazione con la tedesca Steffi Graf. La sedicenne svizzera ha battuto la ben più quotata avversaria con un perentorio 6-2, 6-0, portandosi a casa un premio di 79 mila dollari (circa 119 milioni di lire) e facendo così superare ai propri guadagni complessivi il mitico tetto del milione di dollari: mai nessun tennista professionista, neppure tra gli uomini, aveva raggiunto una simile vetta in così tenera età.

Basket NBA: Lakers O.K.

NEW YORK — Risultati NBA: Cleveland-Denver 101-86, LA Clippers-Minnesota 81-70, Vancouver-New York 82-101, LA Lakers-Atlanta 92-85, Portland-San Antonio 94-81.

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Top The Gan, eterno secondo Rimonta ma senza successo

TRIESTE — Così anche da Montebello Top The Gan è ritornato a casa con il solito secondo posto in saccoccia. Non è cavallo che non sa vincere il figlio di Mack The Knife, bensì un predestinato, perché stavolta, pur mancando Tinak Mo, ha perso egualmente, vittima di una rottura, cosa che in precedenza mai gli era capitata. Ma non mancheranno certo in seguito le occasioni per rifarsi a Top The Gan, l'importante è che, pur sconfitto, abbia dimostrato appieno di che pasta è fatto. A dir poco eccezionale l'inseguimento intrapreso dal cavallo di Enrico Bellei, che non ha potuto agguantare Tisserant Om solo perché questo, oltre ad esprimersi in maniera eccellente, è stato dotato alla perfezione da Roberto Andreghetti. Partenza in quindici, mentre Top The Gan arrancava in fondo al plotone, vistosa stoppata intermedia, e poi via a tutta birra (da 1.14.3 gli ultimi 600 metri) perché, non si sa mai, con Top The Gan non è mai detta l'ultima parola...

Certo, Tisserant Om è stato presentato al top della condizione dal suo allenatore, che lo ha diretto con piglio convinto, sicuro di avere nelle mani un soggetto un grado di superarsi dopo aver colto tre successi consecutivi (uno a San Siro alla media record di 1.16). Ovviamente senza lo strafalcione iniziale Top The Gan avrebbe do-

minato la scena, ma Tisserant Om il suo dovere lo ha fatto fino in fondo, e poi a caval donato non si guarda in bocca.

È piaciuto anche Tumas Trio, che dopo aver fatto la partenza si è sciorinato il secondo giro all'esterno, perdendo poi la seconda piazza soltanto da un Top The Gan stellare. La sorpresa della corsa è stata Turf Gim (avrebbe pagato 1545 come vincente) che si è guadagnato onestamente un bel quarto nel segno di una regolarità più che apprezzabile. Onesto anche The Firm, labile Tigre Om, evanescente Tissot Om, falloso Tempest Trio, deludente Tespi Lb, che si è visto soltanto nel penultimo rettilineo quando si è impegnato a rendere difficoltosa la risalita a Top The Gan.

E ora la coppa Montebello: una coppa Montebello... Tridimensionale, che ha salutato la nuova formula (una batteria per i tre anni e un'altra per i quattro anni, con finale sul miglio) con un bel primo piano del giovane figlio di Indro Park. Vincitore in batteria con Carlo Rossi, Tridimensionale ha centrato la prova decisiva con in sulky Andreghetti, che così si è pappato le due corse più importanti del pomeriggio. Tridimensionale, in testa da cima a fondo, ha trotta- to da 1.19, eludendo d'un soffio il finish di Benjamin C. Lee, la novità sloveno-americana che ha fatto un figurone

in questa prima presa di contatto con la pista triestina. Questo cavallo, acquistato in America da un proprietario sloveno di Liutomar, località che dista circa 140 chilometri da Lubiana, è stato interpretato al meglio del giovane Damjan Oragzem, che già aveva colto risultati pregevoli con il figlio di Worthy Bowl sulla pista di Vienna. È pensabile che Benjamin C. Lee possa ritornare in futuro a gareggiare sulla nostra pista.

Nella batteria degli internazionali, vinta da Sirocco Spur, poi quarto in finale dietro anche al nostro Tomiatti Lem, ci sono state le proteste del pubblico che aveva ritenuto Gecko As passibile di squalifica per aver perso la camminata negli ultimi venti metri. La giuria ha visionato più volte il filmato degli ultimi metri della corsa e, presumibilmente, ha riscontrato che al traffico con i posteriori Gecko As non aveva aggiunto un aperto passaggio al galoppo con gli anteriori, rimasti in andatura di trotto. Quindi non rottura prolungata, ma andatura irregolare, non punibile a termini di regolamento. Ma questo, la giuria, invece di proporre più volte al pubblico sui monitor dell'ippodromo la fase incriminata (con il risultato di esacerbare ancora di più gli animi), avrebbe dovuto farlo presente agli astanti con un comunicato dello speaker. Perché non scegliere la strada della logica?

Mario Germani

AUTO / FORMULA UNO

La Ferrari si mette la Sauber sotto l'ala Goto supervisor

GINEVRA — La Sauber ha annunciato di avere raggiunto un accordo con la Ferrari per la fornitura di tecnologia che le permetta di costruire un motore basato sul V10 di Maranello. Di questo motore la scuderia svizzera munirebbe le monoposto con cui partecipare al prossimo campionato mondiale di F. 1.

In ambienti Ferrari, però, smentiscono che l'accordo - peraltro molto vantaggioso per la Scuderia emiliana - sia stato già raggiunto. Si discute ancora, precisano a Maranello, sorpresi dall'annuncio anticipato. Ma non nascondono che le trattative sono bene avviate.

Del resto il patron Fer-

ter Sauber, sostenuto dai petrodollari della potente compagnia malaysiana Petronas, ha già affidato, dal primo novembre, lo sviluppo di questo motore al giapponese Osami Goto, l'ingegnere che ha lavorato negli ultimi tre anni per la Ferrari.

Alla Sauber sono certi che il nuovo motore, che costruirà con l'aiuto della tecnologia e di alcuni uomini di Maranello, offrirà garanzie migliori di quelle date dal Ford utilizzato nella stagione 1996.

Per quanto riguarda i piloti, la scuderia svizzera, che ha perso il tedesco Frentzen (approdato alla Williams al posto di Hill), è alla ricerca di una guida da affiancare al confermato Herbert.

A FIRENZE

Patrick, rincorsa possibile



FIRENZE — Sono le Mulina fiorentine il palcoscenico della prima Tris settimanale.

Questo pomeriggio saranno dirottati i trottatori impegnati in un handicap di discreta levatura.

Tre i nastri, con Patrick, assieme all'importa-

to Space Walker, sistemato a 40 metri dallo start.

L'indigeno di Enrico Bellei, vista la classe che si ritrova, può risalire la doppia penalità, ma non è un favorito scontato, perché anche Rudy Caf, Penny Luck e Rambo Ciak al nastro intermedio, e Rapid Ho e Richard Gaian fra i partenti allo start, possono benissimo intrufolarsi fra i primi all'arrivo.

Premio Cairo, L.

33.000.000, metri 2060 - 2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Regina Erregi (A. Bionducci); 2) Primut (F. Facci); 3) Ortega Mp (M. Matarazzo); 4) Patty Gim (L. Fioretti); 5) Lowgar (C. Martini); 6) Rapid Ho (M. Di Muro); 7) Richard Gaian (G. Mele jr.); 8) Rosa dei Venti (D. Parenti).

A metri 2080: 9) Rio Op (E. Moni); 10) Perro- ne (S. Maffera jr.); 11) Neil Luis (E. Benedetti); 12) Nereo Mas (Raf. Me-

le); 13) Rudy Caf (A. Baveresi); 14) Rambo Ciak (A. Vezzi); 15) Con Fio- re (Al. Baldi); 16) Penny Luck (M. Pieve).

A metri 2100: 17) Space Walker (P. Esposito jr.); 18) Patrick (E. Bellei).

I nostri favoriti: Pronostico base: 18) PATRICK. 14) RAMBO CIAK; 7) RICHARD GAIAN. Aggiunte sistematiche: 16) PENNY LUCK. 13) RUDY CAF. 6) RAPID HO.

m. g.



IL PUNTO IN ECCELLENZA E IN PROMOZIONE

Tamai ingordo

L'Aquileia s'inginocchia 6 volte, Gradese sempre prolifica



TRIESTE — Giornata veramente ricca di gol, l'ottava. Ben 29 reti messe a segno dagli attaccanti (media 3,6 a partita) e anche Ferrati e la difesa del Tamai hanno perso la loro imbattibilità che durava dall'inizio del campionato e si è fermata a 715 minuti. La Sacilese di Morandin ha stentato come sempre, ma alla fine è riuscita a domare il Pozzuolo di Pontoni (4-0) a un quarto d'ora dalla fine, e ancora una volta ha denotato tutto il suo fallimento nella campagna acquisti molto dispendiosa del friulano.

Alle spalle della capolista, si sono insediati la prolifica Gradese di D'Oriano che ha già raggiunto quota 20 gol (anche se ne ha incassati già 14) e il Tamai di Semenzato che ha giocato a tennis con l'Aquileia di Brugnolo (6-1 e quattro gol del redivivo Lovisa) e i patriarcali ora sono la squadra più battuta con 16 gol presi. Resta la soddisfazione che il gol della bandiera l'ha messo a segno Devetak appena arrivato alla Juventina.

Il Tamai ha subito il suo primo gol, ma con il solito Rivignano di Tedeschi, vincente con il Centromobile per 2-1, rimangono le uniche squadre imbattute del torneo. In-

CLASSIFICA ECCELLENZA

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
Sacilese	17	8	5	2	1	10	3
Tamai	16	8	4	4	0	9	1
Gradese	16	8	5	1	2	20	14
Sangiorgina	14	8	4	2	2	12	6
Rivignano	14	8	3	5	0	10	5
San Sergio	14	8	4	2	2	12	8
Manzanese	11	8	3	2	3	9	6
Juventina	11	8	3	2	3	7	5
P. Fagnana	10	8	3	1	4	7	7
Aquileia	10	8	3	1	4	10	16
Ita a S.M.	9	8	2	3	3	8	9
Ronchi	9	8	2	3	3	11	12
Pozzuolo	7	8	1	4	3	7	13
Sevegliano	6	8	1	3	4	3	9
C. Mobile	5	8	1	2	5	3	7
Fanna Cav.	4	8	1	1	6	3	10

MARCATORI ECCELLENZA

7 Marchesani 1 r.	Gradese
5 Iacovello	Ronchi
5 Lovisa	Tamai
4 Gerin	Gradese
4 Bralda 1 r.	Manzanese
4 Giacometti 2 r.	P. Fagnana
4 Lepore	Rivignano
4 Di Donato	S. Sergio
4 Zentilin	Sangiorgina

tanto con i nuovi arrivi in difesa e a centrocampo è rinato il Fanna Cavasso di Masutti che finalmente ha vinto battendo la Pro Fagnana di Nobile che ha presentato Sartore preso dalla Cormonese (in cambio di Bordignon passato alla Cividalese e autore subito di due eurogol). Non ha esordito nel-

I punti si «vendemmiano» sui campi lontani da casa

TRIESTE — È quasi incredibile, ma su 15 squadre di Eccellenza, ben 16 di esse vanno meglio fuori che in casa. Considerando la media inglese che prevede la vittoria in casa e il pareggio fuori, nessuna, compresa la capolista Sacilese è a posto in casa (in Promozione solo il Capriva).

Sono tutte sotto la media con il Rivignano che conduce con un -1. Fuori invece Sacilese, Tamai, e Gradese sono a +2; Sangiorgina e Juventina a +1 e Rivignano, San Sergio, Manzanese, Pro Fagnana e il Ronchi, sono in perfetta media inglese (zero).

Sabato scorso è stata una giornata campale per molti allenatori. Dall'Eccellenza alla Promozione. Erano tutti sui campi degli juniores con i telefonini accesi prima del fischio d'inizio della partita. Il motivo era che non sapendo cosa stavano combinando i diessie o i presidenti, nel calciomercato di riparazione, e quindi non sapendo se erano in vista rinforzi o meno, dovevano dare disposizione al mister degli juniores per lasciare fuori eventualmente giocatori che servivano alla domenica in prima squadra.

Il diessie del Ronchi invece attualmente si trova in Messico: si pensa stia trascorrendo un periodo di ferie e non pensi di certo a prendere giocatori per rinforzare la squadra.

O.R.

l'Italia San Marco, Luculano, il bomber preso dal San Pier. Ma a dimostrazione che ai gradiscani serviva ben altro ci ha pensato Bergomas facendosi una bella doppietta. Il Ronchi di Tricarico ha esordito fermando la voglia di correre della Manzanese di Tortolo ancora incompleta (1-1).

Oscar Radovich

TRIESTE — Il Capriva di Del Piccolo non ne vuole sapere di mollare punti in casa. Quattro partite e quattro vittorie; otto gol fatti e nessuno ancora subito. Il 3-0 con la Maranese di Del Frate è stato anche agevolato dal fatto che per un'ora i lagunari hanno dovuto giocare in nove, ma resta il fatto che pur

avendo subito una sconfitta, i rossoneri hanno già acquisito tre punti di vantaggio: e pensare che giocano per una buona salvezza. Il complesso messo su da Del Piccolo, non assomiglia neanche un po' alla squadra neopromossa iniziale. Ha molta velocità ed è molto aggressiva. In sostanza non fa ragione

CLASSIFICA PROMOZIONE

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
Capriva	19	8	6	1	1	15	5
Zarja	16	8	4	4	0	10	9
Luculano	16	8	5	1	2	11	9
Ponziana	15	8	4	3	1	11	6
Maranese	12	8	3	3	2	8	7
Mossa	12	8	3	3	2	9	7
Trivignano	12	8	3	3	2	5	5
S. Luigi	11	8	3	2	3	10	9
Manzano	10	8	2	4	2	10	10
Staranzano	9	8	2	3	3	6	9
Aiello	8	8	2	4	2	8	13
Primorje	7	8	1	4	3	8	12
Sovodnje	7	8	1	5	2	8	13
Cussignacco	6	8	1	3	4	7	13
Flumignano	6	8	1	3	4	10	13
S. Canzian	5	8	1	2	5	5	12

MARCATORI PROMOZIONE

5 Miani 1 r.	Messia
5 Giorgi 2 r.	Ponziana
4 Franti 2 r.	Luculano
4 Bragagnol	Primorje
4 Cermelj	S. Luigi
4 Marega	Staranzano
4 Padoan	Zarja
4 Valzano	Zarja

gli avversari che in questa categoria sono normalmente lenti e macchinosi.

Sorprende un po' il Mossa di Cupini che è andato in letargo proprio dopo la vittoria con la capolista. Tutti la continuano a considerare la favorita con squadre come il Cussignacco o il San Canzian, qualcosa non funziona. Con le forti ci sta anche il pareggio e infatti domenica era anche sotto e poteva perdere, ci ha dovuto pensare il libero Fantini per pareggiare con l'unica imbattuta del girone: lo Zarja di Palcini.

Intanto il Trivignano di Peressoni, ha ingranato una bella marcia e in cinque partite ha fatto tre pareggi e due vittorie. L'ultima vittima è stato il Cussignacco di Fortunato a casa sua. Il 3-0 è significativo ed è andato in gol anche l'ultimo arrivato dalla Cormonese e cioè Froietti.

Buona prestazione anche dello Staranzano di Mian con il pareggio contro il Manzano di Fabbri. I biancorossi in formazione molto rimangiata con una banda di ragazzini hanno impensierito quello che in teoria doveva essere uno squadrone. Infine è uscito dal letargo l'Aiello di Geissa con i gol di due giocatori che non erano proprio al top: Bergagna e Chiaruttini.

O.R.

CALCIO / SERIE D

La Cormonese illude, poi si ritira

Pordenone

ancora

senza unghie

in attacco

GORIZIA — Non è stata una giornata brillante per le formazioni regionali che partecipano al campionato nazionale. Le cinque squadre in lizza sono riuscite, infatti, a raccogliere solo tre punti. Pro Gorizia e Sanvitese sono state infatti sconfitte mentre il Pordenone e la Cormonese hanno pareggiato la prima in casa e la seconda in trasferta.

Il risultato che ha fatto più clamore è stata la pesante sconfitta subita dalla Sanvitese sul campo del Caerano. Ginello e compagni hanno subito una severa lezione dalla formazione veneta. In svantaggio dopo pochi minuti di gioco, la formazione friulana si è disunita e si è sballanciata in avanti subendo il contropiede dei padroni di casa.

Il Pordenone non ha saputo sfruttare al meglio l'incontro tra le mura di casa contro la Pieve. La squadra di Da Pieve, dopo essere passata in vantaggio nel primo tempo con Canzian, ha arretrato il suo baricentro permettendo ai ragazzi di Costantini di prendere saldamente in mano le redini dell'incontro. La supremazia degli ospiti

è stata netta e il pareggio di Gradella è stato meritato. I pordenonesi ancora una volta hanno dimostrato di avere qualche difficoltà in attacco dove non è bastato l'innesto del neo acquisto Zovatto.

Continua la serie positiva dell'Ita Palmanova che dopo il successo sul campo del Reggiano sembra aver imboccato la strada giusta per risalire la china. Contro il Portogruaro i palmarini hanno giocato una gara molto accorta. Alla fine hanno avuto anche l'occasione per vincere ma il tiro di Degano è stato respinto dal palo.

La Cormonese ha rischiato il colpaccio sul campo della Giorgiana. La formazione di Micussi passata in vantaggio all'inizio di ripresa con una rete del neo acquisto Santarcangelo

è stata raggiunta trenta minuti dopo grazie a un rigore concesso forse con troppa facilità dal direttore di gara.

La Pro Gorizia ha subito la nona sconfitta stagionale. Questa volta a fare incetta di punti è stata la Luparense che ha sfruttato al meglio due errori della difesa goriziana. In attacco la squadra di Lazzara ha denunciato, nonostante l'inserimento di Palombo, le sue croniche difficoltà. Ormai per la squadra isontina il baratro della retrocessione si è aperto del tutto.

I risultati: Caerano-Pievegiana 4-1, Pordenone-Pievegiana 1-1, Santa Lucia-Reggiano 2-0, Giorgiana-Cormonese 1-1, Palmanova-Portogruaro 0-0, Mantova-Legnago 1-1, Porto Viro-Arzigiano 1-1, Pro Gorizia-Luparense 1-2, Rovigo-Adriese 0-0.

La classifica: Mantova punti 23; Legnano 21; Porto Viro e Luparense 19; Caerano 18; Rovigo 17; Giorgiana 16; Pordenone, Pievegiana e Sanvitese 15; Reggiano e Portogruaro 14; Santa Lucia 13; Adriese 12; Palmanova e Arzigiano 9; Cormonese 8; Pro Gorizia, 2.

Antonio Gaier

CALCIO / COSÌ LE TRIESTINE

Di Mauro si laurea veggente

La guida del Ponziana aveva avvertito: il Flumignano è un guastafeste

TRIESTE — Michele Di Mauro, l'allenatore del Ponziana, è stato ancora bravo a rinverdire la sua fama di mago alla vigilia dello scontro con il Flumignano (terminato 1-1) prevedendo le grosse difficoltà che i veltri avrebbero incontrato al cospetto d'una formazione farcita da elementi avevizi alla categoria e solo «casualmente» tra gli impacci del fondo classifica. E così è stato. I triestini hanno dilapidato una ghiotta opportunità per agganciare definitivamente le vette del girone B della Promozione ma il fascino del calcio, anche a livelli dilettantistici, resta salvo.

«Non certo una squadra da ultime posizioni — conferma capitano Frontali — ma forse noi non eravamo abbastanza concentrati. Non è niente di preoccupante — aggiunge la bandiera dei veltri — ma queste sono partite da vincere, per fare il salto di qualità non dobbiamo più fare sprechi del genere». Il salto di qualità invece sembra sia stato fatto definitivamente dal San Sergio in Eccellenza. Il 4-0 inflitto alla Juventina conferma che Pribac sta orientando i lupetti sulla strada giusta e tutti i suoi elementi sono assemblati oramai con un certo rigore e funzionalità. «Ci stiamo esprimendo da vera squadra — conferma Pribac —, pur senza giocatori del calibro di Tognon, De Bosich e Silvestri la formazione ha trovato soprattutto quella unità da parte di certi giocatori più esperti, la forza per adattarsi meglio».

Iasorpresa

Il solco è segnato. Forse il San Sergio ha inaugurato un vero ciclo di campionato. I lupetti mietono successi in casa e in trasferta, non disdegnano anche le sfide di Coppa. L'attacco poi ha bersagliato con la mira giusta ben nove volte nei due ultimi incontri disputati in settimana. Insomma segnali luminosi per il sentiero che Edy Pribac deve continuare a seguire. Può sognare anche il Muggia. La formazione allenata da Angelo Jannuzzi non conosce vie di mezzo e disconosce quasi sempre il pareggio, anche in trasferta. Secondo posto in classifica (chi poteva prevederlo?) e un Cecchi che ha ripreso confidenza con le reti. E conoscendo Jannuzzi i temi non possono che migliorare ancora.

Enigmatica Edile Adriatica. Le quattro frustate rimediate a Ruda ripongono l'accento nuovamente sui problemi di una compagine impeccabile sotto il profilo tecnico ma forse sprovvista di quella carica vincente che contraddistingue le papabili ai trionfi. Se gli amaranto non agguistano il tiro, soprattutto nelle sfide esterne, i giochi si chiuderanno ben prima del previsto. Un grosso peccato vista la intellaiatura di base che Lenarduzzi può disporre. E che dire del Ponziana. I veltri possono imprecare per due punti che probabilmente bruceranno tantissimo nella economia del cammino dei biancocelesti. Il Flumignano può insegnare comunque qualcosa: che la classifica sovente mente. E almeno sotto questo profilo il calcio è ancora vivo.

Ora il San Sergio sta volando, e sospinto non solo dalle reti di un ispirato Di Donato ma pure dal grande spirito di Lucce o di altri più giovani come lo stesso Ribaric. Ancora in Promozione, dove lo Zarja mantiene la sua imbattibilità pareggiando, 1-1, a Mossa. Per Palcini la spartizione della posta appare riscon-

tro equo e l'avventura può quindi proseguire senza intoppi tanto più che Padoan continua a bruciare le reti (quinto centro) e Lorenzi (classe '79, dove sono gli osservatori?) ripaga sempre il tecnico. Ritrova le giuste motivazioni anche il San Luigi. Il pareggio riscosso con il Sovodnje in trasferta (1-1) è la te-

stimonianza chiara che Milocco sta recuperando il terreno. Ma per Carletto la prova del nove è già dietro l'angolo; domenica infatti, al Grezar, arriva il Ponziana... Sbanda ancora il Primorje, sconfitto 2-0 ad Aiello. Servono contromisure, e subito, senza fallire i prossimi test casalinghi.

Francesco Cardella



intimania

Via Imbriani 8 34122 Trieste Tel. 040/630676
Via Mazzini 40 34122 Trieste Tel. 040/636483

SKIROLL / GLI ATLETI DELLA MLADINA IN COPPA DEL MONDO

In Olanda David Bogatec sfiora il podio

TRIESTE — Sembra che riescano a vincere ovunque gli skiroilisti della Ss Mladina, secondi nella classifica finale (dopo 7 prove) della Coppa Italia, autori di una grande prova di squadra al Gran Prix di Feltre, protagonisti — grazie alla stella della società carsolina, David Bogatec — anche alla prova di Coppa del Mondo di Rotterdam. In Olanda, nella prova del prologo, una crono individuale, il diciottenne David, in gara nella categoria allievi, si è piazzato al 7.º posto. Gli atleti delle categorie allievi, juniores e master sono stati fatti ga-

reggiare in un'unica batteria e così, nel finale, si è creata un po' di confusione. Il triestino ha concluso al 4.º posto. Nella prova di pattuglia la squadra azzurra, una delle favorite, composta da Muzzioi, dal trentino Sighel, dal lombardo Galbiati e dal triestino Bogatec, ha agguantato il bronzo. L'oro è andato agli olandesi.

Nella prova di Feltre, una crono individuale in piano, la Ss Mladina si è piazzata al primo posto fra le società. Gli atleti carsolini hanno raggiunto 5 prime piazze. Nella categoria femmi-

nile doppietta al vertice della Mladina fra le giovanissime con Ana Kosuta e Veronika Bogatec, fra le esordienti ancora un primo posto per Mateja Paulina e fra le cadette brillante vittoria per Mateja Bogatec.

Fra gli esordienti bella prova di squadra con Lorenzo Schirra, primo, e Aleksander Trejak, secondo, e tra gli juniores terzo, a l'30" dal migliore, David Bogatec. Vittoria assoluta del siciliano Alfio Di Gregorio, ma bella prova per la Mladina nella categoria master 1, con la prima piazza di Guido Masiero.

La prova in salita di Rovereto, dove nelle varie categorie la Mladina ha meritato 8 podi, ha concluso la Coppa Italia. Nella classifica finale del trofeo nazionale la Mladina ha primeggiato fra le giovanissime con Ana Kosuta, fra le esordienti con Mateja Bogatec, fra i master 1 con Enzo Cossero. Posizione di vertice anche per Veronica e Mateja Bogatec, 2.ª fra le giovanissime e le cadette, per Aleksander Trejak, 2.º fra gli esordienti, per Aljosa Paulina e David Bogatec, 4.º e 6.º fra gli juniores.

Anna Pugliese

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/1, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, ciclomotori; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 700 feriali, festivo + ferie lire 1100; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1700 feriali, festivo + ferie 2500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + ferie lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risultino nulli l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Lavoro pers. servizio richieste

OFFRESI prestaservizi stiro una due volte ogni quindici giorni, orario da concordarsi. Tel. 040/768008. (12721) **SIGNORA** pratica stiro offresi anche proprio domicilio. Tel. 417379. (A12729)

Impiego e lavoro richieste

CUOCO pasticciere offresi per Monfalcone dintorni anche lavori attinenti. 0481/712151 serali. (C0821) **LAUREANDA** in lettere offresi baby sitter con esperienza. Telefonare ore pasti 040/323239. (A12707) **NEODIPLOMATA** perito turistico conoscenza inglese francese tedesco cerca primo impiego disponibilità immediata 040/350798. (12809) **RAGIONIERA** pluriennale esperienza ufficio, contabilità, computer e pubblico offresi part-time. Scrivere a cassetta n. 25/L 34100 Trieste. (A12390) **RAGIONIERA** esperienza pluriennale paghe contabilità computerizzata Word Excel cerca impiego provincia Trieste. Scrivere a Cassetta n. 8/M Publied 34100 Trieste. (A12734) **RAGIONIERA** vasta pluriennale esperienza gestione contabile finanziaria amministrativa reporting, estremamente motivata, offresi. Scrivere a Cassetta n. 21/L Publied 34100 Trieste. (A12222)

Impiego e lavoro offerte

AFICURCI Srl e AfriTrieste Srl - Broker di assicurazioni ricercano ragioniere e/o laureato preferibilmente revisore per contabilità e controllo. Sede di lavoro Trieste/Gorizia. Inviare curriculum vitae c/o Aficurci Srl, corso Italia 204, Gorizia.

ALLEANZA Assicurazioni seleziona n. 6 diplomati da inserire nella propria struttura organizzativa in Trieste e Gorizia. Dopo uno stage iniziale i più meritevoli e capaci verranno assunti quali dipendenti della Società con qualifica di Ispettore di 1.° livello. Inviare curriculum vitae ad Alleanza Assicurazioni, Agenzia Generale di Trieste, via Battisti, 14. (12409)

APPRENDISTA-MAGAZZINIERE settore autocarri cercasi. Presentarsi lunedì 11 novembre dalle 13 alle 15 Pannuto, strada della Rosandra sig. Cortese. (A001)

ASSISTENTE MARKETING DIVISIONE FARMA Se Lei ha ambizioni di carriera nella Direzione aziendale, ha energia sufficiente per affrontare e superare sfide importanti, è in grado di prendere decisioni anche senza avere tutte le informazioni necessarie, è capace di una visione globale e al tempo di attenzione ai dettagli; sa mantenere promesse ed impegni. Noi siamo l'Azienda in cui potrà crescere con soddisfazione, anche se al momento ha poca esperienza lavorativa. E' indispensabile un ottimo inglese parlato e scritto, e laurea in discipline scientifiche, ottenuta in corso con votazione eccellente. Sede principale di lavoro: Trieste. Inviare dettagliato curriculum vitae a Publied cassetta n. 10/M 34100 Trieste. (12735)

AZIENDA materie plastiche provincia Gorizia cerca perito chimico o similare. Scrivere cassetta n. 29/K Publied 34100 Trieste.

AZIENDA settore riscaldamento climatizzazione ricerca n. 1 operaio termoidraulico specializzato. Richiesto diploma maturità tecnica. Manoscritto curriculum a Cassetta n. 6/M Publied, 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA settore riscaldamento, climatizzazione, ricerca agente di zona o venditore monomandatario con qualità professionali, buona dialettica, possibilmente diplomato tecnico. Manoscritto curriculum a Cassetta n. 5/M Publied, 34100 Trieste. (A00)

CARROZZERIA in Monfalcone cerca 1 operaio lamierista e 1 verniciatore con esperienza. Per informazioni 0373/536949 oppure 0481/710610 ore 19-21. (C0816)

CERCHIAMO signore signorine min. 25enni lavoro telemarketing fisso 1.200.000, interessanti incentivi. Telefonare per appuntamento 040/43983 ore 11-18. (A12720)

CONCESSIONARIA auto primaria marca cerca venditore esperto settore desidero miglioramento. Inviare curriculum a Cassetta n. 2/M 34100 Trieste. (12578)

IDEANATALE TI REGALA IL PICCOLO NON PERDERE IDEANATALE DI QUEST'ANNO.



ideanatale '96

QUARTIERE FIERISTICO UDINESE
15 - 18 NOVEMBRE
ORARIO 10.00 - 22.00

INDUSTRIA materie plastiche cerca impiegato COMMERCIALE EXPORT perfetta conoscenza inglese tedesco. Scrivere cassetta n. 4/M Publied 34100 Trieste.

ISTITUTO di estetica ricerca estetiste diplomate con esperienza. Presentarsi c/o Antepirima, via San Nicolò 19, lunedì 11 e martedì 12 novembre, dalle ore 12 alle ore 16. (A12674)

LAVORO a domicilio, vuoi guadagnare soldi extra? Confezione la nostra bigiotteria in casa. 167238399. Telefonata gratuita. (R1926)

MOBILIFICO cerca persona esperta per consegna e montaggio. Tel. 0432/746037 18-20. (V001)

SCUOLA d'informatica seleziona programmatori per lavoro anche part-time in zona residenziale. Telefonare allo 049/8072878. (P001)

SOCIETÀ di servizi cerca responsabile per l'ufficio elaborazione paghe con comprovata esperienza e conoscenza di contabilità generale. Inviare curriculum a Cassetta n. 9/M Publied 34100 Trieste. (A12736)

SOCIETÀ servizi ricerca personale qualificato conoscenza normativa fiscale e pratica uso mezzi informatici. Scrivere a cassetta Publied n. 1/M 34100 Trieste. (12491)

SUPERMERCATO cerca macellaio e apprendisti macellaio. Scrivere a Cassetta n. 7/11 Publied 34100 Trieste. (A00)

SI ESEGUONO riparazioni elettriche, elettromeccaniche o elettroniche su macchinari industriali. Si valutano richieste d'assistenza tecnica in qualunque forma. Telefonare allo 040/946879. (12609)

SPECIALISTA CATTARUZZA pulisce tinge con garanzia salotti pelle montoni coccodrillo con garanzia stivali borsette ecc., via Giulia 13 635930. (A12724)

FRANCO e Mariellita Verchi comperano in contanti libri mobili soprammobili antichi eventualmente sgombrando. 040/305709. (12738)

MOBILI e pianoforti

OCCASSIONI pianoforte tedesco 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600. 0431/93388.

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A12837)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot Mariano del Friuli tel. 0481/69281 acquista auto usate: Y10, AX, Fiesta, Micra, Corsa, Astra 106, 205, Clio, Polo, Golf. Immatricolate dal 90 in poi. (A00)

NISSAN Micra 1300 marzo '96 perfetta Silver metallizzata, garanzia. 0431/84072 segreteria. (A12673)

OCCASSIONE Alfa 155 Twin Spark 1.7 1000 km come nuova lire 21.000.000. Tel. 0481/882072.

Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 Eremo, nuovo arredato: saloncino, cucina, bicamerale, bagni, terrazzi, parcheggio. 1.300.000. (A127459)

A.A. ALVEARE 040/638585 Udine inizio, arredato bene, non residenti: tre letti, tinello, cucinetta, matrimoniale, camera retta, bagno, 500.000. (A12745)

AFFITTATI appartamento vuoto moderno, soggiorno, angolo cottura, due stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento centrale, 1.000.000 mensili. Tel. 291571. (A12687)

AFFITTATI studio medico in centro città. Scrivere a cassetta n. 23/L Publied 34100 Trieste. (12361)

ALTOPIANO in villetta affittasi splendida mansarda con terrazzo. Referenziali non residenti. Top 040-314777.

COIMM appartamento patti in deroga arredato soggiorno camera cucina bagno terrazzo ripostiglio. Tel. 040/371042.

GAMBA Muggia in palazzina recente appartamento con giardino composto da saloncino due stanze doppi servizi cucina ampia cantina box auto L. 1.200.000. 040/768702.

GAMBA zona Giulia appartamento terzo piano ascensore soggiorno due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio poggolo L. 1.000.000 + spese. 040/768702. (A00)

LOCALE d'affari 80 mq a pochi metri da piazza Dalmazia perfette condizioni prontogresso 1.500.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

LORENZA 040/7606552 patti deroga marina vista golfo salone 3 stanze servizi 1.500.000, Sistiana 3 stanze cucina bagno terrazzo 750.000, Miramare 3 stanze cucina bagno 650.000. (A12739)

PER società o referenziali palazzo restaurato Paganini appartamento mq 240 7 stanze commerciale affittasi, impegnativo trattativa riservata. L'ambiente immobiliare. Tel. 040/55525. (A12716)

REVOLTELLA soggiorno due camere cucina bagno tutto arredato contratto transitorio. Top 040-314777.

STUDENTI vicino Università scuola interpreti da 2/3/4/5 posti letto. Informazioni 040/7606552. (A12739)

STUDIO 4 Corso Italia appartamento 1.0 ingresso mq 140 salone due stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio ascensore possibilità posto macchina affittasi patti in deroga. 040/768702. (A00)

UFFICI Corso Italia casa di prestigio 6 stanze servizi 1.300.000, 3 stanze servizio 800.000, 2 stanze servizio 500.000. 040/7606552. (A12739)

450.000 + spese via Dandolo, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo, ammobiliato, per residenti. Tel. 040/662277. (12642)

Capitali - Aziende

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. 0422/423994-424186.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti e/o cedere? 0422/825333.

CREDITEST S.r.l. CAP. 1.000.000.000 INT. VERS. 1.000.000.000 UFFICIO ITALIANO CAMBI N° 28205

FINANZIARIA AUTORIZZATA ALL'EROGAZIONE DIRETTA

PRESTITI PERSONALI ESEMPIO: 5.000.000 RATA 112.000 10.000.000 RATA 223.000

MUTUI CASA FINO 100% TASSO FISSO 11,90 TASSO INDICIZZATO 9,5 ESEMPIO: 100.000.000 RATA 1.193.742 100.000.000 RATA 1.044.225

TRIESTE - VIA S. LAZZARO 17 - TEL. 040/634025

A lavoratori dipendenti finanziamenti a norma di legge firmata singola 040/764784. (A12607)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9853510.

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014.

ACQUISTIAMO vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (P002)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo ogni condizione. Telefono 049/8754422. (P001)

BAR-LATTERIA 25 mq, in zona centrale, vendesi avviamento, licenza e attrezzatura. Tel. 040/662277. (12642)

CEDESI bar con ricevitoria Gorizia. Telefonare 0481/521047 orario negozio.

PRESTITI GIOTTO Es.: 10.000.000 rata 231.000 al mese bollettini postali firma singola a dipendenti autonomi e pensionati

MUTUI CASA Es.: 80.000.000 rata 890.000 al mese

TRIESTE 040 - 772633

PARMA fabbricato industriale mq 6500 + uffici 1600 + piazzale 7000 zona centrale anche frazionato prezzo interessante. Immobiliare Zoppi 055/8879255 o 011/5612056.

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rata 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

PULISECCO macchinari recenti impianto elettrico, nuovo, causa malattia. Vendesi 18.000.000. Tel. 040/414703.

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 - rata 230.000; 50.000.000 - rata 507.600. 0432/26495. (A1001)

Case-ville-terreni acquisti

CERCHIAMO appartamento 40-60 mq. Composizione: 1-2 camere, cucina, bagno, E-2 camera, 040/764666. (A12677)

2 Min è Abbastanza 005 69 183 10 Casalinghe Scatenate 005 69 186 77

Case-ville-terreni acquisti

ABITARE a Trieste. S. Pelagio (Carso), Villa nuova circa 250 mq. Garage doppio, giardino, 400.000.000. 040/371361. (A12754)

ABITARE a Trieste. S. Pelagio (Carso), Villa nuova circa 250 mq. Garage doppio, giardino, 400.000.000. 040/371361. (A12754)

ABITARE a Trieste. S. Pelagio (Carso), Villa nuova circa 250 mq. Garage doppio, giardino, 400.000.000. 040/371361. (A12754)

ABITARE a Trieste. S. Pelagio (Carso), Villa nuova circa 250 mq. Garage doppio, giardino, 400.000.000. 040/371361. (A12754)

ARTE ORAFA

VETRINA NAZIONALE DELL'ARTE ORAFA E' A IDEANATALE '96

IL PICCOLO TI REGALA ARTE ORAFA. NON PERDERE IL PICCOLO DI VENERDI' PROSSIMO.

ABITARE a Trieste. S. Luigi. Restaurato recentemente. Cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, lavanderia, terrazzo. Autonomo, cantina. 125.000.000. 040/371361. (A12754)

ABITARE a Trieste. Venier. Tranquillo monocale restaurato con doccia. Riscaldamento. 53.000.000. 040/371361. (A12754)

AFFARE causa trasferimento soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio poggolo riscaldamento centrale via Cologna inintermediari vendesi tel. 314661 mattina. (A00)

BARCOLA splendidi 120 mq a lire 4.600.000 mq vende privato. Tel. 040/420939. (12149)

B.G. 040/272500 a Duino vendiamo porzione di villa ottime condizioni 230 mq circa più garage due macchine e giardino. Internamente tre stanze, salone, grande cucina, due bagni. Inoltre taverna ed ampio porticato con barbecue. (A00)

B.G. 040/272500 adiacenze Besenghi ottimo alloggio al terzo piano con ascensore, camera cameretta soggiorno, cucina abitabile, servizi separati, poggolo e cantina, riscaldamento autonomo, tranquillo. L. 185.000.000.

B.G. 040/272500 bellissimo attico su due livelli con ascensore. Saloncino, cucina abitabile, quattro stanze, bagni, ripostiglio, veranda, due terrazze. Ampia area di parcheggio e giardino condominiale. Ascensore, occasione lire 375.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia mezza collina, bella casa bifamiliare di campagna composta da otto stanze, due cucine, tre bagni, terrazza, grande mansarda praticabile. Più piccola dependance, garage e cantina. Il giardino/orto ha circa 1000 mq. Adatta amanti della campagna. Occasione prezzo trattabile. (A00)

B.G. 040/272500 Draga S. Elia casa carisca da ristrutturare, 300 mq circa più quasi 750 mq di giardino pianeggiante edificabile 5 mc per mq. Il nucleo antico si compone di due corpi di fabbrica ed è quindi adattabile a casa bifamiliare. Adatta amanti. Lire 260.000.000. Facilità di pagamento. (A00)

B.G. 040/272500 Draga S. Elia nel paese di Bottazzo, oggi riserva naturale, proponiamo una casa 180 mq circa con due camere, soggiorno, cucina e granaio da ristrutturare, più quasi 6000 mq di terreno boschivo circostante per lire 180.000.000. Altro immobile (esistente solo il perimetro) con annesso grande vigneto a lire 150.000.000. Stalle con cantine per oltre 200 mq circa da ristrutturare, dotati di splendidi portali in pietra più annesso frutteto e bosco a lire 150.000.000. Vecchio mulino demolito con orti e vigna ampia metratura, lire 80.000.000. Alcuni ettari di terreno parte prato seminativo-bosco-orto in particelle separate e sparpate. Agriturismo, associazione, club, allevamento, tempo libero. (A00)

ABITARE a Trieste. Semicentrale in costruzione. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo. Rifinitissimo. 170.000.000. 040/371361

ABITARE a Trieste. Duino. Terreno edificabile 650 mq. Ottima posizione. 160.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Farneto. Biplano recente. Terrazzo panoramico. 160 mq. Garage doppio. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Semicentrale in costruzione. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo. Rifinitissimo. 170.000.000. 040/371361

ABITARE a Trieste. Semicentrale in costruzione. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo. Rifinitissimo. 170.000.000. 040/371361

ABITARE a Trieste. Semicentrale in costruzione. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo. Rifinitissimo. 170.000.000. 040/371361

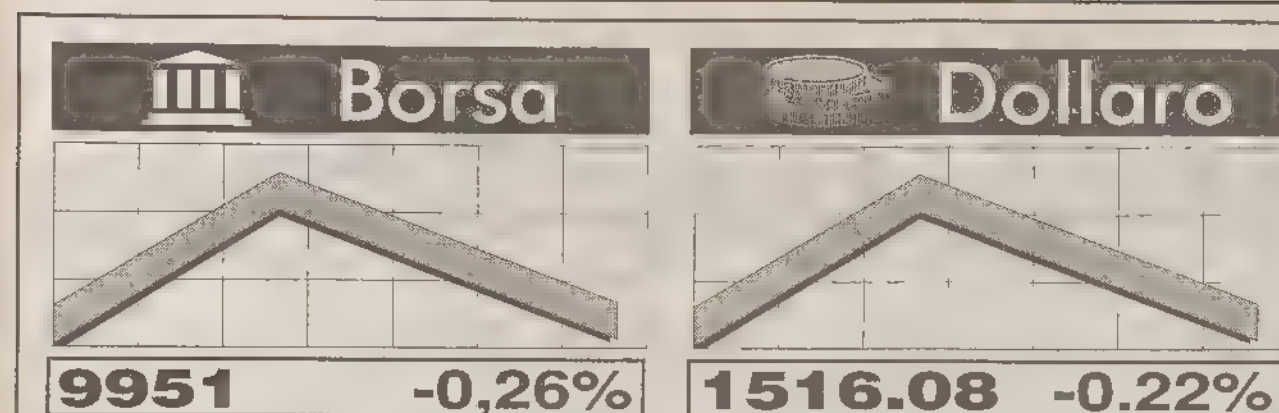
ABITARE a Trieste. Semicentrale in costruzione. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo. Rifinitissimo. 170.000.000. 040/371361

ABITARE a Trieste. Semicentrale in costruzione. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo. Rifinitissimo. 170.000.000. 040/371361

ABITARE a Trieste. Semicentrale in costruzione. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo. Rifinitissimo. 170.000.000. 040/371361

ABITARE a Trieste. Semicentrale in costruzione. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo. Rifinitissimo. 170.000.000. 040/371361

ABITARE a Trieste. Semicentrale in costruzione. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo. Rifinitissimo. 170.000.000. 040/371361



Borsa Valori Italiana - Trattazione continua											
Titol	Odierni	Var	Min.	Max.	Cont	Titol	Odierni	Var	Min.	Max.	Cont
Acq De Ferr	1883	-1.15	1870	1900	32	Intelem	2480	0.00	2450	2480	0
Acq De Ferrari	4680	0.00	4680	4680	0	Isol	4850	-0.04	4850	4850	0
Acq De Ferrari	478	0.00	478	478	0	Isol	245	0.00	245	245	0
Acq De Ferrari	4130	0.00	4130	4130	0	Isol	3548	-0.03	3542	3577	1036
Aedes	6500	0.00	6500	6500	0	Isol	501.9	-0.01	485	515	36
Aedes mc	3240	0.93	3240	3240	3	Isol	5.4	-6.90	4.5	6	16
Alitalia	468	7.08	465	470	37	Isol	3592	-0.04	3520	3650	478
Alitalia Pr	278	5.1	274	283	26	Isol	30250	-0.02	30000	30500	378
Alsea R	372.5	-0.88	371	374	7	Isol	5620	-1.56	5575	5695	3119
Aleanza	10878	-2.06	10800	11005	4612	Isol	9805	-0.05	9700	9900	619
Aleanza mc	7995	-1.21	7950	8080	504	Isol	53.6	0.00	53.6	55	0
Alfren Subal	9810	-1.48	9810	9810	10	Isol	19375	-1.18	19000	19500	68
Alitalia Pr	3220	-1.08	3170	3250	580	Isol	9000	0.00	9000	9000	0
Alpi	2381	-0.21	2365	2390	571	Isol	6050	0.00	6050	6050	0
Amga	1272	-0.16	1261	1280	328	Isol	2380	0.00	2380	2380	0
Ansaldo Trasp	1687	-0.91	1680	1710	749	Isol	5600	0.00	5600	5600	0
Assitalia	4688	2.27	4640	4730	42	Isol	2809	-0.07	2750	2850	187
At Im	1545	0.00	1520	1550	46	Isol	5381	-1.51	5280	5430	1716
Audiard	2470	-5.00	2440	2470	20	Isol	6993	-0.16	6950	7050	363
Auto To Mi	9375	-2.46	9250	9500	9	Isol	5610	0.00	5610	5610	0
Autogrill Fin	1529	-1.74	1520	1535	84	Isol	400	5.79	401	415	0
Autogriffe Pr	2499	0.81	2450	2550	1374	Isol	2410	0.00	2410	2410	0
Avifin	13901	0.60	13800	13950	253	Isol	4900	0.00	4900	5000	0
Banco	1274	-2.60	1260	1280	1618	Isol	4700	-1.05	4700	4700	12
Banco Roma	1274	-2.60	1260	1280	1618	Isol	9000	0.00	9000	9000	0
Banco Roma w8	28.6	1.05	28	29.5	19	Isol	9200	0.00	9200	9200	0
Banco Chevari	2502	0.28	2490	2550	125	Isol	9200	0.00	9200	9200	0
Bassetti	4785	-4.30	4785	4785	5	Isol	5283	0.00	5283	5600	0
Bastogi	44.8	4.67	44	45	85	Isol	7281	-1.09	7225	7320	47
Bayer	59000	0.00	59000	59000	30	Isol	8547	-0.02	8460	8610	7705
Bca Agr Mn	11263	-0.14	11260	11400	422	Isol	15443	-1.74	15200	15650	264
Bca Agr Mn W 01	351	0.00	351	351	17	Isol	2849	-0.25	2810	2880	142
Bca Agnola Mi	10050	0.00	10000	10050	0	Isol	1059	0.95	1040	1070	103
Bca Brantia	10100	0.00	10100	10200	0	Isol	3540	-1.45	3490	3570	152
Bca Carce	10842	0.18	10800	10850	70	Isol	2318	-1.07	2305	2330	255
Bca Carce	3274	-3.79	3240	3340	214	Isol	1534	0.00	1534	1560	0
Bca P.B.Cr-Var	24250	-0.71	24100	24400	1845	Isol	11348	-0.66	11300	11400	494
Bca Pop Bg W 00	467	-1.54	465	470	71	Isol	6000	1.69	6000	6000	0
Bca Pop Brescia	8008	-0.17	7990	8100	641	Isol	1055	-2.76	1050	1062	14542
Bca Pop Milano	7623	-1.55	7575	7700	617	Isol	1140	0.00	1140	1140	0
Bca Pop Spento	10200	-0.84	10000	10500	31	Isol	30.3	-17.21	28.5	32.5	2819
Bca Sanfedo Bs	3384	0.06	3380	3400	54	Isol	918.7	-2.10	911	924	123
Bca Toscana	2566	0.11	2560	2600	127	Isol	17.4	4.18	17	18	34
Bco	2557	1.87	2525	2625	32	Isol	805.2	5.50	795	820	407
Bco Legnano	5548	-0.79	5540	5550	33	Isol	658.1	2.25	655	660	20
Bco Napol mc	515.5	3.27	507	520	26	Isol	170	-1.16	170	170	2
Bco Sargapola To	9193	-0.27	9100	9230	3604	Isol	960	0.00	960	960	0
Bco Sargapola To	12323	-0.21	12300	12350	604	Isol	1572	0.00	1572	1572	0
Benetton	18410	-1.12	18300	18780	1989	Isol	5250	0.00	5250	5250	0
Bento Lanet	3842	-0.13	3820	3860	19	Isol	478.1	3.48	480	485	11335
Bina	805	0.00	805	805	0	Isol	708	-2.36	703	705	2
Bina mc	498.2	-0.18	495	500	60	Isol	522.9	10.13	481.5	540	60
Bnl r	11982	-0.24	11910	12000	728	Isol	5344	-2.16	5320	5380	75
Boaro	6500	0.00	6500	6500	0	Isol	2344	-0.47	2310	2370	107
Bombardier	15882	0.23	15800	15950	303	Isol	1337	-1.28	1330	1340	28
Brembo	150	0.00	150	150	0	Isol	1037	-1.33	1035	1035	27
Broschi	40	0.00	40	40	0	Isol	253.3	1.32	250	260	8
Brogli War	27448	-0.30	27400	27500	633	Isol	12500	0.13	12500	12500	13
Burgari	7489	-0.64	7440	7590	292	Isol	11330	0.00	11330	11330	0
Burgo	9800	0.00	9800	9800	0	Isol	1383	0.44	1360	1398	963
Burgo mc	7350	0.00	7350	7350	0	Isol	1380	0.44	1360	1398	963
CAB	9800	-1.69	9800	9800	49	Isol	2691	-0.83	2670	2730	2969
Caifaro	1450	-1.58	1450	1450	36	Isol	1767	0.11	1755	1780	203
Caifaro R	1450	-1.58	1450	1450	36	Isol	3121	0.00	3121	3150	0
Caifaro R	2659	2.10	2650	2660	51	Isol	318.7	3.51	308	325	171
Caifaro R	5017	-1.63	5000	5100	55	Isol	1662	0.00	1662	1662	0
Caifaro R	5493	-3.95	5450	5550	96	Isol	1570	0.00	1570	1570	0
Caifaro R	900	0.00	900	900	0	Isol	1570	0.00	1570	1570	0
Caifaro R	2300	0.00	2300	2300	0	Isol	1570	0.00	1570	1570	0
Caifaro R	1703	0.00	1703	1703	0	Isol	1570	0.00	1570	1570	0
Caifaro R	1995	0.00	1995	1995	0	Isol	1570	0.00	1570	1570	0
Caifaro R	6703	-0.77	6700	6710	20	Isol	1570	0.00	1570	1570	0
Caifaro R	3400	0.00	3400	3400	0	Isol	1570	0.00	1570	1570	0
Caifaro R	3750	0.00	3750	3750	0	Isol	1570	0.00	1570	1570	0
Caifaro R	4400	2.21	4400	4400	11	Isol	1570	0.00	1570	1570	0
Caifaro R	899.1	-0.55	883	915	144	Isol	1570	0.00	1570	1570	0
Caifaro R	102.5	0.00	102.5	102.5	0	Isol	1570	0.00	1570	1570	0
Caifaro R	539.6	-2.11	529	559	184	Isol	1570	0.00	1570	1570	0
Caifaro R	82	8.56	79	85	1949	Isol	1570	0.00	1570	1570	0
Caifaro R	397.6	7.66	383	409	797	Isol	1570	0.00	1570	1570	0
Caifaro R	394.5	-3.34	380	409	797	Isol	1570	0.00	1570	1570	0
Caifaro R	70.8	-2.88	70	73	13	Isol	1570	0.00	1570	1570	0
Caifaro R	3100	-1.59	3100	3100	0	Isol	1570	0.00	1570	1570	0
Caifaro R	617.1	6.10	572	659	941	Isol	1570	0.00	1570	1570	0
Caifaro R	2736	3.22	263.5	284.5	117	Isol	1570	0.00	1570	1570	0
Caifaro R	1908	-0.52	1900	1910	87	Isol	1570	0.00	1570	1570	0
Caifaro R	2722	-0.91	2700	2740	5362	Isol	1570	0.00	1570	1570	0
Caifaro R	2848	-2.46	2825	2860	20	Isol	1570	0.00	1570	1570	0
Caifaro R	34500	-1.42	34500	34500	43	Isol	1570	0.00	1570	1570	0
Caifaro R	541.1	0.51	526	552	1734	Isol	1570	0.00	1570	1570	0
Caifaro R	96.5	3.10	90	100	185	Isol	1570	0.00	1570	1570	0
Caifaro R	89.5	-0.08	89.5	91.94	62	Isol	1570	0.00	1570	1570	0
Caifaro R	56	-1.13	53	58	224	Isol	1570	0.00	1570	1570	0
Caifaro R	457.2	0.20	441	465	97	Isol	1570	0.00	1570	1570	0
Caifaro R	2526	4.42	2430	2550	871	Isol	1570	0.00	1570	1570	0
Caifaro R	1593	1.14	1550	1620	80	Isol	1570	0.00	1570	1570	0
Caifaro R	1743.1	1.88	1710	1775	24	Isol	1570	0.00	1570	1570	0
Caifaro R	19401	2.79	19110	19500	378	Isol	1570	0.00	1570	1570	0
Caifaro R	1159	8.88	1100	1185	176	Isol	1570	0.00	1570	1570	0
Caifaro R	1375	0.00	1375	1375	0	Isol	1570	0.00	1570	1570	0
Caifaro R	12434	0.96	12360	12490	112	Isol	1570	0.00	1570	1570	0
Caifaro R	1614	-0.68	1595	1635	8929	Isol	1570	0.00	1570	1570	0
Caifaro R	163.7	-5.11	160	169	316	Isol	1570	0.00	1570	1570	0
Caifaro R	1273	-0.78	1275	1280	5						

MANOVRA IN DUE TEMPI ANNUNCIATA DA CIAMPI E VAN MIERT A BRUXELLES

Un'unica società per i telefoni di Stato

«Ordine» di fusione tra Stet (Sirti, Italtel, Finsiel) e Telecom Italia (telefoni fissi e telefonini): poi passaggio dall'Iri al Tesoro e vendita

BRUXELLES — Il governo italiano ha dato istruzioni all'Iri di fare la fusione tra la Stet e la Telecom: lo ha indicato ieri a Bruxelles il ministro del tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, al commissario europeo responsabile per la concorrenza, Karl Van Miert. Questa fusione avverrà, molto probabilmente, entro il maggio del 1997.

Questo annuncio fa parte di un comunicato comune Ciampi-Van Miert pubblicato ieri a Bruxelles dopo un incontro tra i due dedicato alla situazione dell'Iri.

Nel comunicato, Ciampi ha confermato il fermo impegno del governo italiano di privatizzare la Stet precisando che, visto il dibattito attualmente in corso sulla Authority, l'operazione non potrà farsi entro il marzo dell'anno prossimo, e che «realisticamente dovrà essere posta all'autunno del 1997».

Il ministro del Tesoro

ha aggiunto che, sempre per quanto riguarda la privatizzazione dell'Iri, la procedura di separazione della Seat dalla Stet si trova ad uno stadio avanzato il che permetterà la vendita della Seat nei primi mesi del 1997. Ciampi ha aggiunto che la privatizzazione della società Autostrade è stata decisa e che le procedure sono già ben avviate: «L'operazione si concluderà entro giugno 1997».

Inoltre il ministro ha aggiunto di aver dato istruzioni all'Iri di vendere le partecipazioni, sia di controllo, sia di minoranza, nella Finmare e nella Banca di Roma.

Sulla vendita della Stet, Ciampi ha indicato che ci sono varie alternative allo studio: come trasferire all'Iri società pubbliche oppure trasferire titoli della Stet dall'Iri al Tesoro. Van Miert ha formalmente espresso la sua opposizione alla prima delle ipotesi.

Nel comunicato il commissario europeo ha salutato i progressi realizzati dal governo italiano sul fronte della privatizzazione e ha preso nota con soddisfazione dei piani per la vendita di società dell'Iri nel 1997.

Van Miert ha tuttavia espresso - prosegue il comunicato - il suo profondo rammarico perché la privatizzazione della

Stet non si svolgerà nei tempi previsti inizialmente, cioè entro la metà dell'anno prossimo. Il commissario europeo ha infine insistito perché la privatizzazione della Stet si svolga, comunque, in tempi rapidi e perché allo stesso tempo, e qualunque sia l'ipotesi scelta, titoli della Stet vengano trasferiti il più presto possibile dall'Iri verso il Tesoro.

Ciampi ha indicato che il «governo italiano deciderà su questo argomento nelle prossime settimane».

La fusione fra Stet e Telecom è una «decisione assunta, una scelta di politica industriale che andava fatta», ma per il passaggio di questa nuova società al Tesoro «c'è bisogno di una legge e servono circa 5-6-7 mesi di tempo». Lo ha affermato il sottosegretario alla Presidenza del consiglio Enrico Micheli, conversando con i giornalisti sulla decisione. Micheli ha detto che nella nuova società che si creerà con la fusione fra Stet e Telecom entreranno comunque anche le altre società Stet fra cui Tim e Finsiel. La Seat, invece, è stata scorporata. «Per la privatizzazione - ha aggiunto Micheli - c'è comunque bisogno dell'autorità». Sulla ratio di questa operazione, Micheli ha parlato di una ipotesi «gradita a Bruxelles».



Il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi

IRI: «SOLO UN POLVERONE»

Colti di sorpresa i dirigenti dell'ente: «All'oscuro di tutto»

BRUXELLES — «La decisione sull'unificazione tra Stet e Telecom è stata presa pochi giorni fa a nome della Presidenza del Consiglio ed è stata comunicata subito alle società in modo che l'operazione possa partire con prontezza e svolgersi in tempi rapidi entro maggio, giugno al massimo», ha detto ieri Ciampi a Bruxelles.

Secondo Ciampi nel concepire l'operazione Stet-Telecom c'è interpretato il sentimento dei mercati: la fusione rende più appetibile le società e dovrebbe avere «un effetto positivo». Il ministro del Tesoro ha detto che è troppo presto per dire se que-

sta nuova società sarà diretta da nuovi dirigenti: «Oggi i vertici ci sono e continueranno ad operare verso la fusione delle due società», ha detto Ciampi.

Sulla privatizzazione della Stet, il ministro ha ricordato che «l'operazione è subordinata alla nascita dell'autorità», e ha confermato che verosimilmente slitterà al secondo semestre di quest'anno. «In campo internazionale sono in programma vendite importanti in questo settore in Francia, Germania e Svezia», ha ricordato Ciampi: «si è parlato di marzo, ma non potendo utilizzare questa finestra, che sembrava la più opportuna, l'ipotesi

del primo semestre salta».

Rispondendo a una domanda sul conferimento della nuova società Stet-Telecom al Tesoro, Ciampi ha indicato che ci sono «due problemi distinti: la possibilità di un passaggio al Tesoro può avvenire anche nelle settimane o nei mesi prossimi perché siamo di fronte a due esigenze diverse tra cui quella dell'equilibrio patrimoniale dell'Iri».

Sono stati colti di sorpresa invece - a loro di-

re - i consiglieri di amministrazione dell'Iri dall'annuncio venuto ieri da Bruxelles.

«Chissà cosa credono di risolvere», ha detto Enrico Zanelli. «La fusione crea solo un polverone e non aiuta l'Istituto in alcun modo». Secondo Zanelli, infatti, si tratta di un'operazione di nessun significato sostanziale ma solo apparente, mentre la possibilità che si effettui un trasferimento dei titoli della Stet dall'Iri al Tesoro è «un modo per alleviare le sofferenze fi-

nanziarie dell'Istituto di Via Veneto e privatizzare il gruppo delle telecomunicazioni con calma». Secondo Zanelli la fusione delle due società potrebbe, inoltre, «spiegare alcune indicazioni del segretario del Pds, Massimo D'Alema», scaturite nel corso della sua recente intervista al «Mondo» nella quale faceva riferimento ad un possibile ricambio dei vertici della Stet. «Adesso - ha concluso Zanelli - l'azionista ci dovrà comunque dare nuove indicazioni». Per Antonio Urcioli, invece, «si tratta di una novità assoluta».

«Forse - ha detto Urcioli - si tratta di ipotesi che si necessitano dopo il parere negativo della Comunità europea sul passaggio della Gepi all'Iri. Il Governo - ha aggiunto - avrà dovuto assumere altri provvedimenti». Urcioli ha però ricordato che «fino ad ora il Consiglio di amministrazione dell'Iri stava seguendo tutte le procedure necessarie per giungere in tempi rapidi alla privatizzazione della Stet, secondo le indicazioni del governo».

UNA SVOLTA STORICA L'ORDINE DI CIAMPI

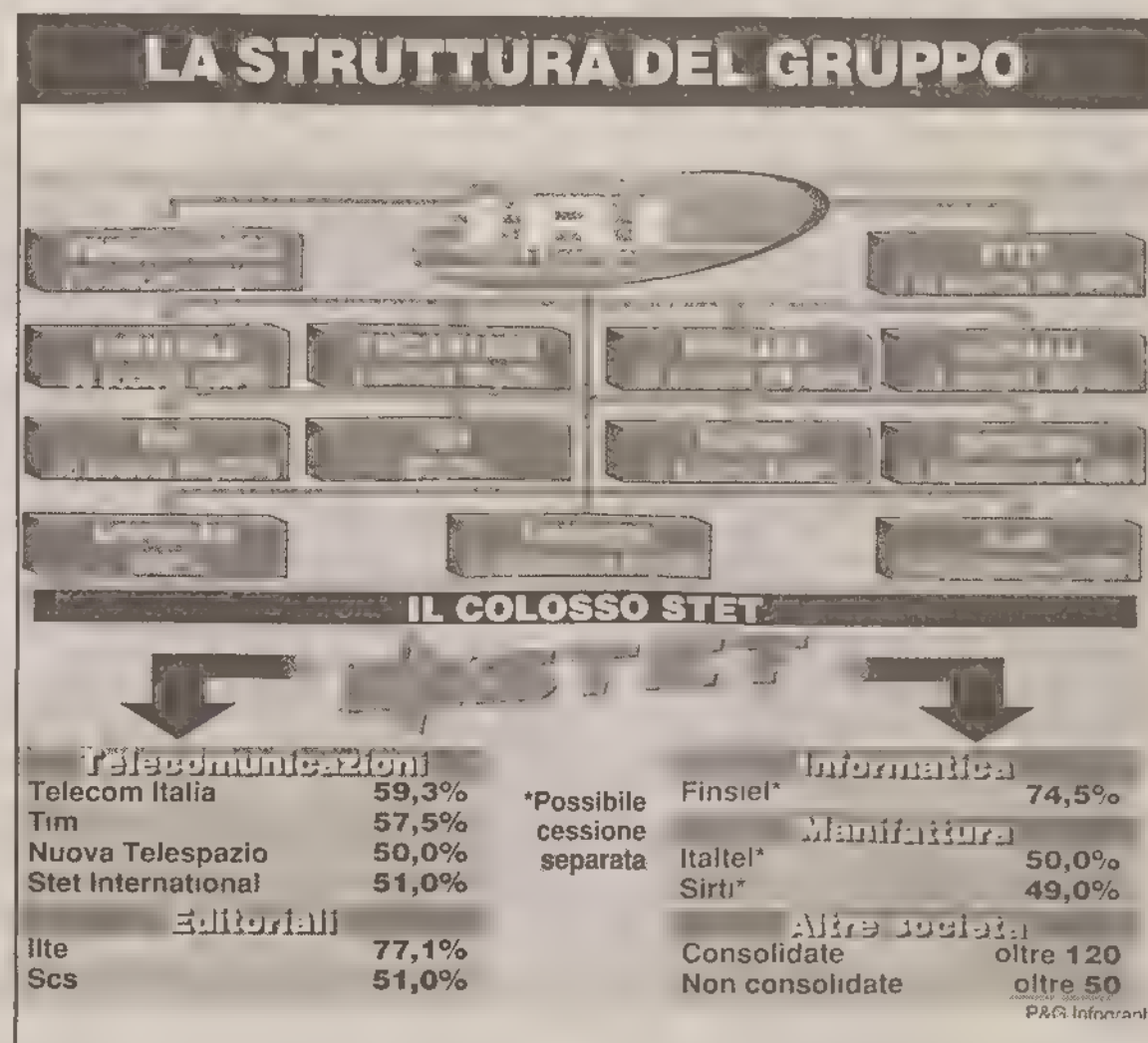
«Iri, vendi anche Finmare Banca Roma, Autostrade»

ROMA — A 63 anni suonati l'Iri si prepara alla svolta forse decisiva della sua storia, dopo quella quattro anni fa, nell'estate '92, che l'ha trasformato da ente pubblico a società per azioni. Sia fermandosi alle indicazioni impartite dal Tesoro e ieri annunciate, sia considerando la richiesta Ue di trasferire la nuova società al Tesoro, per l'Iri sembra avvicinarsi rapidamente alla ridefinizione del suo stesso ruolo nel panorama economico e imprenditoriale italiano.

Quella di ieri è cioè una accelerata al processo che sta portando ad una profonda mutazione dell'Iri, un processo che nell'arco degli ultimi anni - anche per l'enorme peso dei debiti leniti solo in parte dalle dimissioni finora attuate - ha fatto ipotizzare perfino la liquidazione. «L'Iri come imprenditore pubblico - ha detto appena dieci giorni fa il suo presidente Michele Tedeschi - è una realtà del passato e con le privatizzazioni viene messa la parola fine».

La Stet rappresenta non solo la spina dorsale del gruppo Iri e all'interno di essa sono due le grandi divisioni: telefonica fissa (Telecom Italia) e la più giovane - telefonica mobile (Tim). Dalla Stet, inoltre, dipendono Sirti (quotata in Borsa), Italtel e Finsiel, mentre è in uscita la Seat (Pagine Gialle ed elenchi telefonici), la cui vendita è in corso con programma di conclusione entro gennaio '97.

Le due gambe telefoniche, secondo quanto suggerito dall'Antitrust, devono avere almeno «contabilità separate» e a tanto portò infatti alla loro scissione l'estate scorsa. Il progetto annunciato ieri porterebbe Tim ad essere una società controllata dalla Stet-Telecom.



E la Finanziaria prevede adesso di privatizzare anche l'Alitalia

ROMA — L'Iri non potrà detenere direttamente o indirettamente partecipazioni di maggioranza in Alitalia e nelle società che svolgono servizi marittimi. E' quanto prevede un emendamento del governo al disegno di legge collegato alla finanziaria votato dall'aula di Montecitorio.

La norma prevede l'abrogazione delle disposizioni legislative che obbligano l'Iri a detenere, direttamente o indirettamente, partecipazioni di maggioranza in società che esercitano servizi di trasporto aereo.

Inoltre, l'Iri e la Finmare non potranno detenere partecipazioni di

maggioranza in società che svolgono servizi marittimi nazionali e internazionali e in quelle società che svolgono servizi di supporto.

Prevede che prima della cessione di una quota azionaria superiore al 51 per cento di queste società, l'esecutivo debba trasmettere il relativo piano industriale alle commissioni parlamentari competenti per il parere.

In caso di trasferimento di Stet-Telecom al Tesoro e di privatizzazione dell'Alitalia, all'Iri rimarrebbero i raggruppamenti Finmeccanica, Fintecna (poi svuotata da Autostrade) e il controllo azionario della Rai.

DECISAMENTE VARIEGATE LE POSIZIONI IN PARLAMENTO

«Va bene, non va bene, così così» i commenti (anche trasversali)

ROMA — Decisamente variegati i commenti in Parlamento sull'operazione Iri-Stet-Telecom.

Mentre Fausto Bertinotti e Nerio Nesi, «severi custodi» delle partecipazioni statali sospendono ogni valutazione annunciando che «domani (oggi, ndr) daremo il nostro giudizio», il presidente della Commissione poste telecomunicazioni, Ernesto Stajano (Ri) ha dato un giudizio molto positivo: «Valuto con estrema soddisfazione la soluzione che il governo ha adottato, in quanto evita una svendita e crea le condizioni per una collocazione vantaggiosa e per maggiore trasparenza delle condizioni di offerta sul mercato» ha detto sottolineando che «la decisione accoglie le osservazioni della Commissione telecomunicazioni della Camera, che aveva esortato ad una migliore valutazione contabile e dei valori della Stet».

Tuttavia Stajano ha riconosciuto che «l'unico problema che nasce è l'allungamento, anche se modesto, 4-5 mesi, dei tempi per la privatizzazione di Stet».

Allarmato da questa decisione, dall'Ulivo, preannuncia una interpellanza urgente Gianfranco Nappi (Comunisti unitari), che proprio nei giorni scorsi aveva presentato con una ventina di deputati una mozione sulla privatizzazione della Stet. «Prima ancora di esprimere una valutazione sul merito, vale quella di metodo: il governo, nessun ministro, neppure il ministro del Tesoro-



Fausto Bertinotti

Bilancio, Ciampi, può assumere e definire orientamenti del genere senza che prima ci sia stata una verifica in Parlamento. Questo il punto di sostanza che poniamo e che tradurremo in un'interpellanza urgente affinché il governo si degni di venirci a dire cosa intende fare su questo delicato terreno» ha detto senza nascondere il suo disappunto.

Decisamente critico l'ex vicepresidente dell'Iri, Pietro Armani, ora deputato di An. «E' tutta una perdita di tempo, un maquillage anche ai fini contabili poiché in Telecom c'è la polpa e in Stet c'è meno polpa, data anche l'uscita della Seat». E dopo aver previsto che la dismissione della Seat sarà «una delusione», Ar-



Publio Fiori

mani ha sottolineato l'esigenza di «privatizzare rapidamente Sirti e Italtel perché l'holding diventa operativa e gestendo i servizi è anche proprietaria delle società che costruiscono gli impianti e le strutture d'impiantistica. Quindi tutto questo diviene materia di antitrust anche a livello europeo».

Di segno diverso, pur venendo dallo stesso partito, la valutazione dell'ex ministro Publio Fiori: «Mi sembra una cosa positiva e saggia perché il cuore della nostra rimanente economia aziendale pubblica non può essere messo nelle mani dell'Iri, che prossimamente potrebbe portare i libri in tribunale».

Dopo aver posto «il problema di come si pro-

cede alla valutazione delle due aziende», Fiori ha espresso scetticismo sulle privatizzazioni: «Il Governo non ha assolutamente l'intenzione di farle. Altrimenti le avrebbero già fatte. In realtà siamo alla paralisi della politica governativa».

Il sindacato vuole chiarimenti sull'operazione di fusione Stet-Telecom: «Come già richiesto occorre che il governo convochi le organizzazioni sindacali per illustrare la reale portata delle iniziative annunciate dopo l'incontro tra Van Miert e Ciampi». E' quanto chiede in una nota Paolo Pirani, segretario confederale Uil.

«Se da un lato vanno assunte tutte quelle iniziative tese ad evitare una crisi attorno alla questione dell'indebitamento dell'Iri - dice il sindacalista - dall'altro si rende sempre più indispensabile definire le prospettive dell'Istituto in ottica di intervento a sostegno dello sviluppo e dell'occupazione».

La Banca di Roma, il maggiore istituto di credito nazionale, ha un'architettura societaria piuttosto complessa, nella quale l'Iri figura sia con partecipazioni indirette sia con quote dirette. La Ban-

ca è controllata dalla Cassa di risparmio di Roma holding, che detiene il 64,54% del capitale; l'Iri è presente con una quota diretta del 13,89%, e l'Ente cassa di risparmio di Roma con una partecipazione del 9,63%. La Banca di Roma, guidata da Cesare Geronzi (ha rilevato alla presidenza Pellegrino Capaldo un anno fa) e con Antonio Nottola direttore generale, ha una rete propria di 1.262 sportelli e oltre 22.000 dipendenti.

La Società Autostrade, al cui vertice c'è Giancarlo Elia Valori, è invece in portafoglio a Fintecna, la finanziaria 100% Iri appositamente costituita per la ristrutturazione e la valorizzazione di specifiche realtà industriali, che ne controlla il 66,2%; in Autostrade l'Iri ha anche una quota diretta del 20,75%. La società ha un capitale sociale di 1.183 miliardi e più di 8.700 dipendenti.

Finmare (99,98% Iri) che controlla direttamente o indirettamente 11 società di navigazione e altre quattro impegnate in settori complementari; le società di navigazione operano nei trasporti marittimi (Almare e Sidermar trasporti costieri), nei servizi internazionali di linea (Lloyd Triestino e Italia di Navigazione) e nei servizi di cabotaggio nazionale e mediterraneo (Tirrenia, Adriatica di navigazione, Foremar, Caremar, Siremar e Saremar).

Nel 1994 ha registrato un valore della produzione di 2.268 miliardi, mentre l'organico a metà 1995 era composto da 5.797 unità.

LA PRIVATIZZAZIONE DELLA FINMARE

E' l'ora del Lloyd Triestino

La finanziaria dell'Iri controlla 11 società di navigazione e quattro complementari

LA CONVENTION MEDIASET A VENEZIA

Confalonieri: «Per noi non cambia niente»

VENEZIA — E' ancora presto per prendere una posizione sull'annuncio di fusione Stet-Telecom, ma «non credo che sia un modo per affrettare le privatizzazioni», ha detto il presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri. «Per noi non penso che cambi niente - ha sostenuto a margine della convention Mediaset di Venezia - visto che la partecipazione alla privatizzazione Stet fa parte solo di uno scenario teorico».

Certo, fare le privatizzazioni è una cosa giusta, ma lo è per il Paese in generale». In precedenza Confalonieri aveva affermato che il suo gruppo, da tempo interessato al settore delle telecomunicazioni, avrebbe seguito con attenzione la privatizzazione della Stet.

Una Mediaset dunque pronta a cogliere tutte le opportunità di sviluppo, senza escludere un interesse per Omnitel e per la privatizzazione della Stet-Telecom (quando la notizia non era ancora arrivata). Con la riconferma, inoltre, dell'impegno nella telefonia fissa con l'Albacom (e con un possibile nuovo socio) e lo sviluppo del core business del broadcasting con la ratifica del preventivo acquisto del 25% di Telecinco e del 10% di Telepiù. «In questo momento di fluidità del mercato - ha commentato il presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri, nel corso della prima convention della società che si tiene al Palazzo del Cinema di Venezia - bisogna essere su tutti i fronti, ed essere sani finanziariamente per poter cogliere le opportunità. Questo è stato il senso della nostra quotazione». Intanto a fine

'96 l'indebitamento netto finanziario consolidato di Mediaset si azzera di 285 miliardi di fine giugno scorso. Nei primi dieci mesi dell'anno il valore del commissionato di Publitalia è cresciuto del 6,5% sullo stesso periodo '95. Nel mese di ottobre la concessionaria ha raggiunto il record assoluto mensile di fatturato dalla sua nascita, toccando i 377 miliardi.

La possibilità di entrare come terzo gestore nella telefonia mobile con la tecnologia Pcn, ha tuttavia affermato Confalonieri, è legata a «un'asimmetria di regole» che attenti i privilegi dell'attuale monopolista e faccia sì che si crei «vera concorrenza». Gli investimenti saranno «alti», nell'ordine delle migliaia di miliardi «e noi ci stiamo preparando, andiamo avanti come se ci fosse questa asimmetria». Tra l'altro Confalonieri ha annunciato il prossimo arrivo di un socio americano nel consorzio Pcn. «E' aperta anche la chance di partecipare all'Omnitel, il secondo gestore Gsm che ha Olivetti nel ruolo di azionista di maggioranza relativa. «Sono opportunità che si possono tutte cogliere - ha detto Confalonieri - bisognerà vedere quali saranno le condizioni al momento». Confalonieri ha comunque ammesso che un ingresso azionario in Omnitel potrebbe passare in teoria per Olivetti, anche se ha opposto un secco «no» alla domanda se ci siano stati contatti con Carlo De Benedetti. In generale, ha commentato il presidente di Mediaset, «il settore telecomunicazioni è tale che entri solo con alleanze, e gli ex-monopolisti non vogliono abdicare».

CIAMPI A BRUXELLES: «DOPO IL SÌ ALLA FINANZIARIA»

«La lira nello Sme»

Tietmeyer a Basilea: «Economia mondiale in ripresa. Inflazione: brava Italia»

BRUXELLES — «E' intenzione del governo italiano avanzare domanda per il reingresso nello Sme dopo l'approvazione della finanziaria da parte almeno della Camera».

Lo ha detto il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi al termine del consiglio Ecofin di ieri indicando che «verosimilmente, una consultazione in tal senso si attiverà entro la fine di novembre».

A proposito del livello di cambio previsto per questo ingresso, Ciampi ha indicato che la parità prevista «è dinanzi agli occhi di tutti» e «si aggira mediamente su qualcosa al di sopra di quota 1000» sul marco.

E l'economia mondiale, e in particolare quella europea, stanno riprendendo vigore, in un contesto di inflazione sotto controllo. Insomma, si va verso un generalizzato scenario abba-

stanza virtuoso, che gli americani chiamano *soft landing*. E questo intanto il quadro tracciato dal presidente della Bundesbank, Hans Tietmeyer, al termine della riunione mensile dei governatori delle banche centrali del G10 alla Bri di Basilea. Dal meeting, ha detto Tietmeyer, è emerso che «i più recenti indicatori dicono che la congiuntura è molto favorevole per gli Stati Uniti e le autorità monetarie devono essere vigili». Anche in Giappone c'è un incremento della domanda, e in Europa «vediamo alcuni miglioramenti di continua crescita in Gran Bretagna e Olanda», ma notizie positive arrivano anche da Germania e Francia. Nessuna indicazione nuova sulla crescita economica italiana, che il governatore di Bankitalia, Antonio Fazio, ha di recente stimato nel '97 attorno all'1%, non distante

quindi dal deludente 0,8% previsto nel '96.

Da ricordare che la commissione Ue ha stimato la crescita '97 nell'1,4%.

L'indicazione del banchiere centrale tedesco è stata chiara: «L'economia mondiale sembra andare nella giusta direzione. L'esperienza delle ultime settimane ci indica che più alti livelli di crescita sono davanti a noi», correggendo in parte quanto sembrava emergere nei mesi scorsi. Anche il rischio di crescita dei prezzi, dovuto all'alto prezzo del petrolio «sembra alle nostre spalle». E, sempre sul fronte dei prezzi, è arrivato da Tietmeyer un plauso all'Italia per le «migliori prospettive di inflazione». Del resto lo stesso Fazio e il ministro del Tesoro, Ciampi, nei giorni scorsi hanno più volte sottolineato le previsioni ottimistiche. La riunione di ieri ha

visto la presenza del presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan, che evidentemente ha dato indicazioni molto chiare ai colleghi dei paesi industrializzati sulle buone prospettive degli Stati Uniti nel dopo-elezioni. Questo quadro apre «aspettative di mercati più calmi» ha detto il presidente della Bundesbank, che si è subito affrettato a sottolineare che comunque «nessuno può prevedere» andamenti di cambi e titoli. Tietmeyer ha infine ricordato che tra il comitato di Basilea sulla vigilanza bancaria e lo Iosco (l'organismo che riunisce le consob mondiali) si sta intensificando la cooperazione per favorire la trasparenza dei mercati, soprattutto verso i paesi emergenti. In sostanza, sono state analizzate le linee guida per la cooperazione sul fronte della stabilità dei mercati.



Hans Tietmeyer

IDATI ISTAT PER GRANDE E MEDIA DISTRIBUZIONE

I supermercati vendono di più

I piccoli esercenti protestano: «Fermateli o noi chiudiamo per sempre»

ROMA — In luglio le vendite delle medie e grandi distribuzioni sono aumentate del 2,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Lo comunica l'Istat aggiungendo che l'aumento è stato di un +2,6% nella grande distribuzione e di un +2,3% nella media distribuzione. Nel periodo gennaio-luglio 1996 l'indice delle vendite della media e grande distribuzione ha registrato un incremento del 5,8% rispetto allo stesso periodo del 1995.

L'aumento di luglio delle vendite al dettaglio della grande e media distribuzione ha segnato in particolare un incremento superiore alla media per il settore dei libri e cartoleria (+3,8%), degli alimentari (+3,8%), dei mobili per arreda-

mento (+2,7%) e dei casalinghi e ferramenta (+2,6%). Andamenti negativi, rileva l'Istat, si sono avuti, invece, negli elettrodomestici-radio e tv (-6,7%) e cine-foto-ottica (-5,1%).

Per quanto riguarda i primi sette mesi del 1996 la variazione è stata determinata da una crescita del 6,6% nella grande distribuzione e da un +0,8% in quella media. Per i settori merceologici la crescita più sostenuta si è avuta per le vendite di «altri beni» (+9,5%), degli alimentari (+9%), della profumeria e medicinali (+5,4%). Incrementi più contenuti per il settore degli elettrodomestici e radio-tv (+0,8%), dei mobili e arredamento (+0,6%), dell'abbigliamento e calzature (+0,4%) e per i li-

bri e cartoleria (+0,2%), mentre si registra una flessione per la cine-foto-ottica (-3,2%) e per i casalinghi e ferramenta (-0,9%).

Da gennaio a luglio 1996, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente sono risultate in aumento le vendite degli ipermercati (+13,7%), dei supermercati (+9,2%), esercizi di vendita specializzata (+1,9%), mentre per i grandi magazzini si registra una flessione del 2,8%.

La Confesercenti chiede al governo e al parlamento di «bloccare per tre anni le nuove autorizzazioni per ipermercati, supermercati e grandi magazzini». E questa volta, per ribadire la necessità di fermare la grande distribuzione,

che sta portando alla morte dei piccoli esercizi commerciali ed alla desertificazione dei centri urbani, l'organizzazione ha scelto di allestire oggi nelle piazze di tutte le principali città italiane dei tavoli per raccogliere sottoscrizioni e per sensibilizzare la gente al problema. «Se chiude il commercio, chiude la città», recita lo slogan esposto su ciascuno dei tavoli: «Nel 1996 i consumi subiranno una flessione significativa - ha sottolineato il segretario generale della Confesercenti, Marco Venturi, incontrando i giornalisti al tavolo allestito a Roma, in Piazza di Spagna - e l'impatto di questa situazione nel dettaglio commerciale sarà drammatico. Alla fine dell'anno chiuderan-

no oltre 3.500 esercizi, e ciò avrà riflessi ulteriormente negativi sull'occupazione dipendente ed indipendente. E tutto ciò - ha aggiunto - si verifica in presenza di una crescita significativa della grande distribuzione commerciale che nell'ultimo triennio ha avuto in Italia un trend di crescita tra i più alti d'Europa».

La crescita della grande distribuzione - precisa la Confesercenti - avrà forti effetti negativi, dei quali alcuni Paesi europei già si stanno accorgendo: la progressiva desertificazione delle città, con il conseguente aumento della disoccupazione; disservizi per le fasce sociali più deboli; effetti negativi sull'ambiente ed aumento dei costi collettivi.

REPLICANO COMPAGNIA PORTUALE E CGIL

Molo VII e privatizzazione «Le cose stanno così...»

In relazione all'articolo apparso il giorno 8 novembre 1996 sul Piccolo «Molo VII, privatizzazione ad alta tensione - La Compagnia portuale non accetta ridimensionamenti operativi», si precisa quanto segue:

1) Si ribadisce per l'ennesima volta che la Compagnia portuale di Trieste è stata tra le prime ad adempiere a quanto previsto dalla legge 84/94 «Trasformazione in cooperativa, sulla base di perizia giudiziaria e costituzione di separata impresa come previsto dalla legge». 2) La Compagnia portuale di Trieste in data 21/06/1996, in un esposto inviato al Ministro dei trasporti e navigazione, in cui denunciava comportamenti omissivi dell'Autorità portuale di Trieste, rispetto a una puntuale applicazione della legge 84/94, ha sollecitato la trasformazione dell'Autorità portuale di Trieste in Port authority, attraverso la privatizzazione gestionale del Molo VII e del Servizio ferroviario. 3) La Compagnia portuale di Trieste non ha mai boicottato od osteggiato modificazioni operative, anzi ha accettato e applicato un discutibile provvedimento dell'Autorità portuale di Trieste del 3 giugno 1996, riguardante le modalità di avviamento nel porto di Trieste, accettando di fatto l'ingresso delle cooperative, mentre per legge fino al 31 dicembre 1996, hanno diritto di lavoro esclusivo i soci della Compagnia portuale. In tutti gli altri porti italiani e in particolare in quelli più difficili come Genova e Livorno, le privatizzazioni si effettuano a ritmi molto più accelerati e con procedure burocratiche meno macchinose di quelle di Trieste, e tutto ciò avviene utilizzando unicamente, co-

me previsto dalla legge i soci delle compagnie portuali, a dimostrazione che non è la questione di lavoro un elemento ostacolo alle privatizzazioni. 4) La Compagnia portuale di Trieste chiede alle tre organizzazioni sindacali di far applicare dall'Autorità portuale quanto da essa stessa stabilito in data 3 giugno c.a., poiché i fatti avvenuti al Molo VII sono in palese disapplicazione di queste normative. La Compagnia portuale di Trieste segnala all'opinione pubblica una palese volontà di distorcere le situazioni a danno della credibilità e del buon nome della Compagnia portuale stessa. Purtroppo l'Autorità portuale di Trieste, anche utilizzando contributi pubblici, nella sua duplice attività di arbitro della concorrenza e al tempo stesso di gestore, pratica delle tariffe che mettono fuori mercato tutti i terminalisti. Sembra inoltre che la Direzione dell'Autorità portuale attui una politica tendente a privilegiare qualche terminalista, qualche impresa e qualche cooperativa a discapito di tutte le altre.

Il presidente
Pietro Bessi
Il vicepresidente
Nicola Lombardi

Venerdì 8 novembre 1996 è apparso sul quotidiano Il Piccolo un servizio, nella pagina economica, a firma di Massimo Greco intitolato «Molo VII, privatizzazione ad alta tensione». Pur riconoscendo e sostenendo il diritto-dovere della stampa di informare e sfociare in uno sciopero proclamato non da schegge impazzite, ma sostenuto unitariamente dalle organizzazioni sindacali che rappresentano i lavoratori non accettano l'idea di una deregolamentazione del lavoro in ambito

portuale. Quanto successo è il frutto di una recidività dell'Autorità portuale impresa nel prevaricare le normative esistenti cercando di dare l'impressione di una sensibilità perché tutto funzioni al meglio.

Il segretario generale Nccdl - Cgil di Trieste Bruno Zvech
Il Segretario provinciale Filt Cgil di Trieste Fabio Sanzin

Partendo da questi principi, dalla tutela dei lavoratori, a prescindere dalla Società di appartenenza, la Filt esercita una costante verifica sull'applicazione delle regole chiare che esistono nel Porto e quanto successo al Molo VII il 24 ottobre e il 6 novembre u.s. è dovuto non al fatto che vi fosse su una operazione portuale un lavoratore della Sea Way invece che un lavoratore della Compagnia, ma perché in quella situazione, come è stato accertato, l'A.P. in veste di impresa, non aveva rispettato un'ordinanza sul lavoro dalla stessa emessa. E' comprensibile quindi che se le regole non vengono rispettate da chi le dovrebbe imporre, il rapporto conflittuale inevitabilmente si accende e sfocia in uno sciopero proclamato non da schegge impazzite, ma sostenuto unitariamente dalle organizzazioni sindacali che rappresentano i lavoratori non accettano l'idea di una deregolamentazione del lavoro in ambito

portuale. Quanto successo è il frutto di una recidività dell'Autorità portuale impresa nel prevaricare le normative esistenti cercando di dare l'impressione di una sensibilità perché tutto funzioni al meglio.

Il segretario generale Nccdl - Cgil di Trieste Bruno Zvech
Il Segretario provinciale Filt Cgil di Trieste Fabio Sanzin

Risponde Massimo Greco:

Nell'articolo apparso l'8 novembre, è scritto: «La Compagnia, con l'appoggio della Cgil, è molto attenta nel difendere la titolarità di determinate operazioni in ambito portuale...». Utilizzando il termine «titolarità», davamo per scontato che si trattasse di operazioni che all'interno dello scalo spettano alla Compagnia. I due episodi, verificatisi il 24 ottobre e il 6 novembre, hanno acceso le polveri proprio per questa ragione. Quindi: l'esposizione dei fatti è corretta e non c'è alcuna tendenziosità. Basta saper leggere. A proposito di correttezza, si potrebbe invece eccipere sul fatto che lo sciopero del 6 novembre era stato proclamato a nome di tutte le organizzazioni, mentre risulta che Cisl e Uil non fossero state interpellate.

Dispiace che l'articolo non sia stato interpretato per quelle che erano le intenzioni dell'estensore, il quale auspicava - da parte di tutti - «chiarezza e nervi saldi». Da parte dell'Autorità (che - non va dimenticato - alla Compagnia ha fornito 18 mila giornate lavorative) e da parte di chi, prima di bloccare un terminal per una questione facilmente e rapidamente risolvibile, dovrebbe pensarci su un paio di volte.

CHE CI FAI CON DIECIMILA LIRE AL GIORNO?



Oggi le tue piccole spese quotidiane valgono una grande auto.

Fiat Cinquecento S prezzo chiavi in mano 14.300.000 lire. Solo 3.201.668 lire di anticipo. 36 piccole rate da 308.287 lire zero interessi, circa 10.000 lire al giorno. Fino al 30 novembre.

FIAT
PATTO
CHIARO
Il Contratto alla luce del sole.

INFORMATEVI DA CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

TAEF 1,48% TAN 0%. Non cumulabile con altre iniziative in corso. Salvo approvazioni SAVA

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA. Con Maria Teresa Ruta e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
10.20 SINBAD IL MARINAIO. Film (avventura '47). Di Richard Wallace. Con Douglas Fairbanks Jr., Anthony Quinn, Maureen O'Hara.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Il ciarlatano"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 40' CON RAFFAELLA. Con Raffaella Carrà.
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.45 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serrò.
16.10 ZORRO. Telefilm.
16.40 LE INCREDIBILI AVVENTURE DI JONNY QUEST
17.30 GARGOYLES
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA.
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.40 CALCIO: COPPA ITALIA - QUARTI DI FINALE
22.35 PORTA A PORTA - 1A PARTE. Con Bruno Vespa.
22.55 TG1
23.05 PORTA A PORTA - 2A PARTE. Con Bruno Vespa.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: PROMETEIO, LA CULTURA ALLA SBARRA
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
1.15 TRENO POPOLARE. Film (comm. 33). Di Raffaele Matarazzo. Con Marcello Spada, Lina Gennari.
2.45 TG1 NOTTE
3.15 PROSSIMAMENTE... NON STOP
4.05 TUTTI IN PISTA NEL SESTO CONTINENTE. Documenti.
4.30 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
4.50 IL COMMISSARIO DE VINCENTI. Telefilm.

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 BABAR
7.25 PAPA' CASTORO
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.20 POPEYE
8.30 NOTTE INCANTATA DI SAN SEVERO. Film (commedia '56). Di Harald Reinl. Con Willy Birgel, Hertha Feller.
10.00 LA CASA DEL GUARDABOSCHI. Telefilm. "L'invito"
10.50 PERCHÉ?
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO 2
14.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Rotorno a casa"
14.50 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.15 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.05 ...E L'ITALIA RACCONTA
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
18.05 METEO 2
18.10 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Criminale in casa"
19.55 GO-CART
20.30 TG2-20.30
20.50 PACCO DOPPIO PACCO E CONTROPACCO. Film (commedia '93). Di Nanny Loy. Con Leo Gullotta, Alessandro Haber, Mara Venier.
22.50 SCIUSCIA 3
23.40 TG2 NOTTE (ALL'INTERNO)
0.10 NEON - CINEMA
0.15 METEO 2
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 TGS NOTTE SPORT
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 PATRIZIA E IL DITTATORE. Film tv (commedia '37). Di V. Saville. Con Vivien Leigh, Rex Harrison, Cecil Parker.
2.20 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 SCHEGGE. Documenti.
9.10 AMORE ROSSO. Film (drammatico '53). Di Alberto Vergani. Con Marina Berti, Massimo Serrato, Arnoldo Foà.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 ENG - PRESA DIRETTA. Telefilm. "Addio Janice"
13.00 VIDEOSAPERE
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR BELLITALIA
15.10 BLUE JEANS. Telefilm. "Festa di Natale"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 PUGILATO. SPECIALE TYSON-HOLYFIELD
15.55 GOLF: CAMPIONATO ITALIANO
16.10 ARTI MARZIALI
16.50 TAMBURELLO: CAMPIONATO ITALIANO
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.20 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 PROFESSIONE REPORTER. Con Milena Gabanelli.
24.00 PRIMA DELLA PRIMA: CARMEN
0.30 TG3 NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 NEW YORK NEW YORK. Film (commedia '77). Di Martin Scorsese. Con Robert De Niro, Liza Minnelli.
3.45 UN DRAMMA PER TELEVISIONE. Film (thriller).
4.40 SEPARÉ. IVA ZANICCHI-C. AZNAVOUR
5.05 LA STRAORDINARIA STORIA D'ITALIA. L'ETA' MODERNA. Documenti.

RADIO

Radiouno
6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.33: Radio anch'io; 9.00: GR1 - Ultimo minuto (10.00); 10.07: Radiosport; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno musica; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Tecnologia e ricerca; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Cronaca; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30); 15.30: 17.30 (18.30); 14.38: L'aspirante; 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00); 16.00: 17.00 (18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Cultura; Rubrica di arte; 16.32: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Express; 18.12: I Mercati; 18.15: Tam tam lavoro; 18.32: Radiouno; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Radio uno Musica; 21.15: GR1 - Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri.

Radiodue
6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiama e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Villa musta; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.54: Chic; 11.50: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il Buffalmacco; 13.30: GR2; 14.00: In Ania; 15.00: Radioduetto; 15.06: Hit parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie (16.30); 17.30 (18.30); 19.00: Sanremo giovani; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.02: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Planet rock; 24.00: Stereonote.

Radiotre
6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Antepremi; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: La mia puntualità: un capolavoro; 10.45: Archivio del jazz; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre; 11.45: Pagine della opera di Giacomo Leopardi; 12.00: Mattino Tre; 12.30: La Baracca; 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: GR3; 13.50: Grandi interpreti; 14.15: Lampi d'inverno; 14.45: GR3; 19.30: Hollywood party; 20.18: Radica Suite; 20.30: Lionel Hampton; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.
24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.08: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale
7.20: Gr Giornale radio; 11.30: Undicielenta (diretta); 12.30: Gr Giornale radio; 14.30: Chi ha tempo non aspetti tempo; 15: Gr Giornale radio; 15.15: Cara patria; 18.30: Gr Giornale Radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La dia-ba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: La primavera del centro-sinistra al gelo di Osimo; 8.40: Pot-pourri; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Peter Zobec: «Vita di Maria Nibobaca». Produzione Radio Slovenia, regia dell'autore; 9.40: L'ora di Maria Nibobaca; 10.30: La collina di Sloba; 10.40: Notiziario; 10.50: Intervista; 11.45: Dibattito dal vivo; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Musica orchestrale; 14.30: Gli sfollati della grande guerra; 14.50: Cronaca; 15.30: Ona giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Danilo Lokar: «La camicia di lino», originale radiofonico; 18.45: Made in Italy; 19: Segnale orario; 19.30: Programmiamo-mani.

Radioattività
7.8.9.10.11.12.13.14.15.16.17.18.19.20: Notiziario diretto da Demetrio Voloch; 8.30.12.30.18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: Disco; 7.30: Radio Tratto e meteo; 8.05: Disco Italia; 8.37: Radio Tratto; 9.05: Disco; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10.15: Classifichiamo, il meglio delle classifiche di Radioattività; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disco; 11.30: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Tratto - video; 13: Meteo; 13.05: Disco; 14: Classifichiamo Magnum con Francesco Zella; 14.30: Classifichiamo - Speciale di hit dance parade; 15: Le richieste-sime, le tue canzoni preferite allo 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Tratto - video; 19.30: Radio Tratto e meteo; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 19.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: Dti hit international; i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agostino; 16: Dti hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalla radio di tutti i tempi; 19.30: Dti hit international; 20.05: Disco; Ogni domenica. Dalle 8 alle 22: il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza... compromessi!

Radioattività Sport
7: Il buongiorno italiano; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Oroscopo; 14: Disco time, la musica disco musica; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggenda dello sport, rieviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, intervista al personaggio sportivo; 17.30: Leggenda dello sport (1: 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv); Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport inestino (replica martedì alle 13). Ogni venerdì. 17: Antepremia sport, le anticipazioni e le antepremie sulle squadre inestine (replica sabato alle 11).

Radio Punto Zero
7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merki; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; 13.00: L'informazione del centurione a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30.9.05.12.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneto; 8.45: Rassegna Stampa Triveneto; 8.50.10.50: Meteomare; 7.13.12.48.19.48: Punto Meteo; 9.30.19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale sulle quotazioni dei titoli; 11.00: Studio Triveneto; 12: Tempo di musica, con Giuliano Pedronzi; 14.05: Kalar Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibez, con Giuliano Pedronzi; 15.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barba, Sandro Orlando, Maria, Alessandra Zara, Gianfranco Amadio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri Risse mostruose con i personaggi più pazzi del centurione; 20: Kalar latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalar latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibez; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merki e M. Rovati, programma sportivo; Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Pötter; Ogni mercoledì alle 10.05: Congaifi commercio, a cura di B. Nobilio; Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamoli Ban; Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radio Cuore
0.05.16.05.20.05: Spazio novità; 1.18.05.22.05: Hit parade; 8.05.10.05.12.05.14.05.16.05.18.05.20.05.22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10.15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38.17.38.21.38: Scoop; 9.05.13.05.17.05.21.05: Cuore News.

Supercuore
1.2.3.4.5.12.15.19.23: Fortissime, la classifica delle discoteche; 8.10.17.21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05.10.05.12.05.14.05.16.05.18.05.20.05.22.05: Cinema a Trieste; 9.05.13.05.17.05.21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1996. Vendita dei biglietti per tutti i concerti. Venerdì 15 novembre alle ore 20.30 (Turno A) e domenica 17 novembre alle ore 18 (Turno B) concerto diretto dal m. Woldemar Nelson. Basso Anatoli Kotscher-ga. Orchestra del Teatro Verdi. Biglietteria della Sala Trippovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1996/97. Richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre 1996. Biglietteria della Sala Trippovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Un'indimenticabile serata» da Achille Campanile, regia di Antonio Calenda, con Piera Degli Esposti. In abbonamento: spettacolo 2. Turno prime. Durata 1h e 15'. Domani ore 16 turno mercoledì pomeriggio, ore 20.30 turno secondo sabato.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 19 al 24 novembre, «L'albergo del libero scambio» di G. Feydeau, regia di Mario Missiroli, con Geppy Glejesses. In abbonamento: spettacolo 6 Giallo.

TEATRO CRISTALLO LA CONTRADA. Venerdì 15 novembre, ore 20.30: «Quel signore che venne a pranzo» di Moss Hart e George Kaufman, con Oreste Lionello e Ivana Monti. Regia di Ennio Colfriti. Inizio prenotazioni e abbonamenti 8/11, inizio prevendita biglietti 13/11. Per informazioni tel. 390613.

«TRIESTE CONTEMPORANEA». Martedì 12 novembre ore 20.30 cattedrale di San Giusto concerto di musica polifonica sacra, musiche di A. Bruckner, F. Poulenc, S. Sacher, G. Cori, M. Scianopulo, M. Baumann, A. Ramirez, A. Part. Ingresso libero.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il professore matto» con Eddie Murphy. Senza esagerare è il film più comico del secolo! Dts digital sound.

ARISTON. Ore 17.30, 19.45, 22: «Mi sdoppio in 4» con Michael Keaton e Andy Mac Dowell. Dalla mostra di Venezia una divertentissima commedia fantascientifica. Ultimo giorno.
ARISTON. Kiarostami. Venerdì 15/11 rassegna dei film del grande regista iraniano. Programmi alla cassa del cinema e alla No Stop Viaggi di Monfalcone.

ARISTON. La frontiera. Sabato 16/11 anteprima nazionale del film di Franco Giraldi «La Frontiera», con Omero Antonutti, Raoul Bova, Giancarlo Giannini. Informazioni alla cassa del cinema.
SALA AZZURRA. Solo oggi ingresso L. 7000.

16.20, 19.10, 22: «Le onde del destino» di Lars von Trier. Gran premio della giuria al Festival di Cannes. Solo giovedì 14: «September Songs: la musica di Kurt Weill».

EXCELSIOR. Solo oggi ingresso L. 7000. Ore 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Twister» di Jan De Bont. Prodotto da Spielberg e Crichton. Sorono digitale.

MIGNON. Solo per adulti. Ore 16 ult. 22: «Discosa all'inferno dell'ana».

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Sleepers» di Barry Levinson con Brad Pitt, Dustin Hoffman, Kevin Bacon, Robert De Niro, Vittorio Gassman. Mai un film ha avuto un cast così eccezionale! In Pannavision e Dolby digital. Oggi l'ingresso costa solo L. 8000.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La prova» con Van Damme e Roger Moore. 100 minuti di azione non-stop e sequenze da urlo nel più grande torneo di arti marziali del mondo! Dolby digital. Oggi l'ingresso costa solo L. 8000.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Train spotting» di D. Boyle il nuovo Kubrick. 2.0 mese. V. 14. Dolby stereo. Ult. giorni. Oggi l'ingresso costa solo L. 8000.

NAZIONALE 4. 16.20, 18.15, 20.15, 22.15: «Jack» con Robin Williams. Dalla Walt Disney il film più bello, divertente e commovente! Dolby stereo. Ultimi giorni. Oggi l'ingresso costa solo L. 8000.

2.a VISIONE
ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «La lupa» di Gabriele Lavia con Monica Guerritore, Raoul Bova, Michele Placido, Giancarlo Giannini. Dal romanzo di Giovanni Verga. Solo per pochi giorni!

CAPITOL. Oggi ingresso L. 5000. 16.30, 19, 21.40: «Ritratto di signora» con Nicole Kidman.

LUMIERE FICE. 17.30, 19.40, 22.10: in prima visione «I racconti del cuscino» (The Pillow Book) di Peter Greenaway. «L'impero editoriale dei sensi». V.m. 14. Ultimo giorno.

L'AIACE AL LUMIERE. Domani alle ore 17.30, 19.50, 22.10: «Il tempo dei gitani» di E. Kusturica.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '96-'97. OGGI e domani ore 20.30 c.r.t. la fabbrica dell'attore presenta «Come vi piace - As you like it» di William Shakespeare. Regia di Giancarlo Nanni con Manuela Kustermann. Turno di abbonamento A. Biglietti alla cassa del teatro ore 17-20.30.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '96/'97. Venerdì 15 novembre ore 20.30 concerto del gruppo «Farafina». Musiche dell'Africa occidentale.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Il professore matto», con Eddie Murphy.

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
9.00 CROCIERA DI TERRORE. Film tv (drammatico '60). Di L. Stone. Con Robert Stack, Dorothy Malone.
11.00 LA VOCE DEL SIGNORE. Telenovela.
11.30 ACAPULCO BAY. Telefilm.
12.00 QUINCY. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.10 TMC SPORT
13.20 STRETTAMENTE PERSONALE
14.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
15.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES
17.50 ZAP ZAP
18.30 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
19.55 MUSICALE
20.30 MEZZO PROFESSORE TRA I MERINES. Film (commedia '94). Di Penny Marshall. Con Danny De Vito.
23.00 TMC SERA
23.15 IL GENIO DELLA RAPINA. Film (commedia '71). Di Richards Brooks. Con Warren Beatty, Goldie Hawn.
1.30 TMC DOMANI
1.45 TAPPETO VOLANTE
3.45 TMC DOMANI (R)
3.50 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 SISTERS. Telefilm. "Tutto quel che luccica" - 1a parte
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 THE MASK
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 MAGICA MAGICA EMI
17.00 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 SUPERVICHY
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Lucchetti.
20.50 DIO VEDE E PROVVEDE. Tt.
22.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R).
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 UN PAPA' DA PRIMA PAGINA. Tt.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 TARGET (R)
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLO MODA (R)
5.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R)
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 HIGHLANDER. Telefilm.
10.15 PLANET (R)
10.20 BAYWATCH. Telefilm.
11.30 STREET JUSTICE. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 TAZMANIA
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 MASKED RIDER: IL CAVALIERE MASCHERATO
14.25 NIENTE PANICO
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm.
16.00 PLANET
16.30 CINQUE IN FAMIGLIA. Telefilm.
17.30 RENEGADE. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 SECONDO NOI
18.55 STUDIO SPORT
19.00 WALKER TEXAS RANGER. Tt.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Prova d'esame"
20.30 X - FILES. Telefilm.
22.30 DARKMAN. Film (fantastico '90). Di Sam Raimi. Con Liam Neeson, Frances McDormand, Colin Fries.
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 PLANET
1.40 FOREVER KNIGHT. Telefilm.
3.00 KAKKIENTRUPPEN. Film (commedia '77). Di Marino Girolami. Con Gianfranco D'Angelo, Lino Banfi.
5.00 BAYWATCH. Telefilm.
6.00 MISTER ED, IL CAVALLO PARLANTE. Telefilm.

RETE 4

6.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
6.20 KOJAK. Telefilm.
7.00 SPENCER. Telefilm.
8.40 TG4 NIGHT LINE
9.00 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.30 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 MAGNIFICA. Ossessione. Film (drammatico '54). Di Douglas Sirk. Con Rock Hudson, Barbara Rush.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT
19.51 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
20.20 GAME BOAT
20.21 I PUFFI
20.25 GAME BOAT. Con Piero Ubaldi.
20.40 GRAN PREMIO INTERNAZIONALE DEL CIRCO.
23.00 CIAK
23.30 LA BOCCA. Film (commedia '90). Di Luca Verdone. Con Claudine Auger, Tahnee Welch.
1.00 TG4 NIGHT LINE
1.20 DELTA FORCE COMMANDO 2. Film (avventura '91). Di Frank Van. Con Van Johnson, Fred Williamson.
2.55 NATURALMENTE BELLA (R).
3.05 PESTE E CORNA (R).
3.10 UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
4.00 MAI DIRE SI'. Telefilm.
4.50 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 UN AMORE ETERNO. Telenovela.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
14.05 MIZINGA
14.35 VESTITI USCIAMO
14.40 AMORE GITANO. Telenovela.
15.25 FLOORWASH
15.45 SPORTQUATTRO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 BASKET: PALL. TRIESTE - VIOLA R.CALABRIA
18.30 NOTIZIE DAL VATICANO
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 CARTONI ANIMATI
20.30 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
21.00 KATS & DOG. Telefilm.
21.30 BASKET: NAPOLI BASKET - PALL. GORIZIA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
23.50 ANDIAMO AL CINEMA 2

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 NBA ACTION
17.00 STRANI GIORNI
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 BINARI ATTRAVERSO IL TEMPO. Documenti.
20.45 PARLIAMO DI...
21.15 FOLKEST '96
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.30 CAVALCANDO INTERNET
23.00 TUTTOGGI (R) - PREVISIONI DEL TEMPO

TELEFRIULI

7.00 JESS IL BANDITO. Film. Di H. King. Con Henry Fonda, Tyrone Power.
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 OGGI IN DIRETTA
12.55 MATCH MUSIC MACHINE

13.30 OGGI IN DIRETTA
13.40 UNDERGROUND NATION
1

Debutta oggi lo spettacolo di Achille Campanile con la Degli Esposti

Stefano Galante e Piera Degli Esposti in una scena di «Un'indimenticabile serata», omaggio ad Achille Campanile messo in scena dallo Stabile regionale con la regia di Antonio Calenda. (Foto Lepera)

UDINE - Vicolo Pulesi, 6
(Lat. via Mercato Vecchio)

Continuaz. dalla 22.a pagina

B.G. 040/272500 Borgo S. Sergio bella casetta schiera nel verde tre camere, soggiorno, cucina, due bagni, terrazzini, cantinetta e giardino privato. Interessante. Lire 249.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 bellissimo ultimo piano centrale completamente rinnovato ingresso, camera matrimoniale, grande cucina, soggiorno, bagno e cantina, porta blindata, riscaldamento autonomo, ascensore, rifiniture di legno, eleganti ceramiche. Adatto investimento lire 148.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia perfetta abitazione in villa, tre camere, soggiorno, sala da pranzo, cucina, doppi servizi, terrazzo panoramico, cantina e giardino. Viene proposto a un prezzo occasione di lire 275.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia prestigiosa abitazione in villa bifamiliare ad entrate indipendenti: tre camere, salone, cucina abitabile, due bagni, terrazzo, cantina, garage e giardino con porticato. Finiture signorili. Prezzo molto interessante, causa trasferimento. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia splendida abitazione in villa bifamiliare, bellissimo appartamento con camera, cameretta, soggiorno, cucina, bagno. Terrazza di quasi 60 mq e cantina. Interessante lire 180.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia via Struthoff panoramicissima villa nuova costruzione singola o bifamiliare da vendersi anche frazionatamente. Ampie metrature interne complete di taverna lavanderia, garage e giardino con barbecue. Rifiniture extra lusso. Spettacolare vista golfo. A garanzia del cliente viene applicata una fidejussione bancaria sugli accanti versati. (A00)

na. Garage e giardino accesso macchina. Lire 290.000.000. (A00)

BIBIONE Spiaggia. Vendita stupendo appartamento vista mare con garage, inviamo catalogo vacanze '97 gratuitamente. Agenzia Sabina 0431/439515-430428. (A)

CASABELLA: Arco di Riccardo nuovissimi appartamenti: due camere, soggiorno, cucina, servizi. OCCASIONE da 170.000.000. 040/309166. (A12782)

CASABELLA: Contovello villa indipendente vista sul verde splendida, salone, cucina, cinque stanze, tre servizi, grande taverna, terrazzo, giardino, park. Prezzo occasione! 040/309166. (A12782)

CASABELLA: grande appartamento centrale, piano alto, zona stazione, autoriscaldamento, ascensore, salone, cinque stanze, doppi servizi, cucina, dispensa. Solo 385.000.000. 040/309166. (A12782)

CASABELLA: Hortis primo ingresso. Matrimoniale, soggiorno, cucina, servizi. Solo 170.000.000. 040/309166. (A12782)

CASABELLA: Grotta splendido appartamento su due livelli con giardino, ingresso indipendente, taverna, portico, quattro stanze, salone, cucina, due servizi, terrazza vista golfo, posto auto. 040/309166. (A12782)

CASAFFARI 040/213366 AURISINA, primo ingresso villa a cascata mq 200, taverna, porticato giardino. Prezzo interessante. (A00)

CASAFFARI 040/213366 S. CROCE, caratteristica casa casarca mq 150, disposta su due piani con cortile proprio. (A00)

CASAFFARI 040/213366 S. VITO, appartamento mq 130, epoca, piano alto, termoauto-

mo porta blindata. Tel. 040/371042. (A12746)

COIMM centrale buone condizioni soggiorno due camere cucina abitabile bagno servizio poggolo soffitta autometano. Tel. 040/371042.

COIMM ventennale buone condizioni luminoso soggiorno con cucinotto ampia camera bagno ripostiglio terrazzino 95.000.000. Tel. 040/371042. (A12746)

COIMM villa bifamiliare recente due appartamenti composti da soggiorno tre camere cucina doppi servizi ripostiglio e soggiorno due camere cucina bagno giardino 2000 mq possibilità di ulteriore ampliamento e permuta. Tel. 040/371042. (A12746)

COLLINA Muggia vecchia privata vende villetta ogni comfort con ampio terreno costruibile e frazionabile tel. 040/273273. (A00)

CORVARA: miniappartamento arredato con 2 posti letto + 2 giardinetti cantina posto auto circa 50 mq, 350.000.000. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

COSTIERA panoramico appartamento di 120 mq con terrazza e posti auto, accesso al mare. Trattative riservate. Immobiliare Canal Grande, 040/662277. (12642)

ELLECI 040/635222. Cantù, vista sul verde, recente, signorile, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina. 115.000.000. (A12768)

ELLECI 040/635222, centrale, libero, in bella casa d'epoca, perfetto, salone, tre camere, cucina abitabile, bagno, wc, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo. 215.000.000. (A12768)

ELLECI 040/635222, Muggia, libera casetta da ristrutturare, con cortile e orto, vista mare. 120.000.000. (A12768)

GABETTI Op. Imm. zona S. Vito stabile prestigioso luminoso 4.0 piano: cucina quattro stanze doppi servizi ripostiglio. Giardino condominiale. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (A00)

GABETTI Op. Imm. zona università villa bifamiliare ampia metratura con grande giardino. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (A00)

GALLERY "Casa d'arte immobiliare" attico Roiano in bella palazzina con ascensore composto da soggiorno, cucinotto, camera matrimoniale, bagno, terrazzo di 30 mq L. 160.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'arte immobiliare" Aurisina centro terreno edificabile con progetto approvato per la costruzione di una villa singola su tre piani. Oneri già pagati L. 150.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'arte immobiliare" Contovello casetta da ristrutturare composta da quattro vani, wc e terrazzino L. 60.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'arte immobiliare" via Capodistria appartamento in palazzina recente, piano ammezzato, composto da soggiorno con cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio. L. 60.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'arte immobiliare" via Franca pronomia appartamento da sistemare composto da salone di circa 30 mq, cucina abitabile, due camere matrimoniali, ba-

ta vista mare libero recente soggiorno cucinotto camera cameretta bagno poggolo cantina posto macchina condominiale 165.000.000.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Giardino Pubblico adiacenze libero soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno cantina ottime condizioni 119.000.000.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Grotta libero ultimo piano vista mare e città ampia metratura parco condominiale posti macchina. Trattative riservate.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Pasquale alto libero recente soggiorno cucina due matrimoniali doppi servizi due terrazzi due posti macchina 215.000.000.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 via Toi libero luminoso soggiorno camera cameretta cucina bagno ottime condizioni 100 mq 130.000.000.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Viale Sanzio libero recentissimo soggiorno cucinotto camera bagno poggolo ripostiglio soffitta 120.000.000.

GORIZIA Alfa 0481/798807 centrale casa accostata, due piani, complessivi mq 110 + sottotetto. L. 100.000.000.

GORIZIA Alfa 0481/798807 centrali appartamenti varie metrature 1-2-3 camere doppi servizi terrazzi garage.

GORIZIA Alfa 0481/798807 semicentrale perfetto alloggio soggiorno/cottura 2 camere servizio terrazzo giardino garage.

GORIZIA centrale vendesi ufficio e/o magazzino prima consegna ampio locale annesso archivio 0481/809349.

GRADISCA posizione centrale tranquilla, villa epoca, giardino affare. 0431/35886 Dolce Casa.

zioni soggiorno due stanze cucina bagno terrazzino posto auto. 200.000.000. (A12759)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: vicinanza Ippodromo panoramico soggiorno con angolo cottura arredato matrimoniale bagno ripostiglio due poggoli, 100.000.000. (A12759)

IMMOBILIARE TERGESTEA Parini tre stanze, stanzetta, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, molto luminoso. 040/767092. (12794)

IMMOBILIARE TERGESTEA via S. Francesco appartamento di mq 220 calpestabili piano alto molto luminoso. Adatto per abitazione ufficio professionale, ambulatorio. 040/767092. (12794)

L'IGLOO attico con superattico vicolo Scaglioni con enorme terrazza a vasca, vista totale città e golfo esclusivo in palazzina recente completa vista mare proponiamo attico con super attico di ampia metratura in condizioni perfette che si articola su due livelli con ulteriori due poggoli e terrazza panoramica: si compone di ampio salone da rappresentanza, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina e posti macchina al coperto. 040/661777.

L'IGLOO Moreri completamente in stabile d'epoca signorile con ascensore in palazzina signorile con box e ampia terrazza proponiamo appartamento composto da salone, atri in marmo, cucina abitabile, due stanze, bagno e ripostiglio, cantina, ascensore. L. 240.000.000. 040/661777.

L'IGLOO Muggia casetta accostata con ampio giardino vicino mare. Recente si compone di ampio salone tre stanze servizi cucina abitabile, terrazzo, box, porticato e mansarda al grezzo. L. 305.000.000. 040/661777.

di corridoio, salone, matrimoniale, due singole, cucina, doppi servizi, ampia veranda/giardino d'inverno riscaldato strutturata a studio e salone interamente esposta sul parco, cantina e soffitta condominiale e posti macchina, giardino di proprietà. Peculiarità di ampie finestre in tutti i vani. Termoautonomo. L. 350.000.000. 040/661777.

L'IGLOO zona Ariosto in palazzina neoclassica molto importante proponiamo luminoso appartamento di circa 165 mq parzialmente da ristrutturare che si compone di salone d'angolo prospettico parco, tre stanze, grande cucina, doppi servizi e corridoio. L. 250.000.000. Particolare. 040/661777.

LORENZA 040/7606552 Commerciale appartamento con mansarda panoramica mq 126 terrazzo box auto 390.000.000. (A12739)

LORENZA 040/7606552 San Luigi vista mare 2 stanze soggiorno cucinotto bagno poggolo 150.000.000. (A12739)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 centro recente bicamerale autoriscaldato: doppi servizi soggiorno cantina posto auto. (A00)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 vicinanza villa bifamiliare unico piano, 3 camere servizi mansarda taverna garage giardino.

OCCASIONE vendesi privatamente appartamento signorile S. Pasquale cucina saloncino matrimoniale cameretta due bagni poggoli vista mare autotermico garage cantina 270.000.000. Telefonare 366337. (A12743)

OPICINA TERRENO 1100 mq costruibile 200 mq interni più mansarda e 100 mq seminterrato centrale privato venduto orario 18-21 040/211195. (A00)

RABINO 125.000.000 adiacenze Costalunga libero vista aperta in stabile decennale piano alto ascensore appartamento in perfette condizioni composto da soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggolo verandato riscaldamento autonomo soffitta posto macchina coperto. (A00)

RABINO 368566 145.000.000 via Fabio Severo libero in stabile trentennale con ascensore appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio poggolo. (A00)

RABINO 368566 147.000.000 adiacenze via Pasiello libero vista aperta piano alto con ascensore in stabile recente soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio verandato riscaldamento autonomo posto macchina coperto. (A00)

RABINO 368566 155.000.000 adiacenze Baia-monti libero ultimo con ascensore in stabile recente appartamento luminoso perfetto composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno con vasca idromassaggio poggolo verandato ripostiglio possibilità di acquisto box auto. (A00)

RABINO 368566 155.000.000 via Commerciale libero in stabile d'epoca signorile appartamento composto da soggiorno 2 camere matrimoniali cameretta cucina abitabile servizi separati riscaldamento autonomo cantina. (A00)

RABINO 368566 160.000.000 via Cereria libero appartamento totalmente da ristrutturare di tutti 160 mq composto da salone 4 camere cucina abitabile bagno + sottotetto di grandi dimensioni. (A00)

TOP 040-314777 Commerciale scorcio mare pari a primo ingresso soggiorno camera cucinotto bagno terrazzo riscaldamento autonomo.

TOP 040-314777 Guardiella recente soggiorno camera cameretta cucina bagno due poggoli luminoso.

TOP 040-314777 San Giacomo luminoso camera cucina abitabile poggolo servizio buone condizioni 55.000.000.

TOP 040-314777 San Giovanni recente stupendamente rifinito soggiorno camera cucina bagno terrazzo vista panoramica.

TOP 040-314777 Università recente circa 80 mq soggiorno due matrimoniali cucina bagno poggolo riscaldamento autonomo 135.000.000.

TOP 040-314777 via Miramare recente soggiorno camera cucina bagno poggolo soffitta tranquillissimo 120.000.000.

VESTA 040/636234: centrale recente tre stanze soggiorno cucina servizi poggoli ascensore posto auto. (A12766)

VESTA 040/636234: Erta S. Anna appartamenti primigenio due stanze soggiorno cucina bagno poggolo primi piani con giardino posto macchina cantina. (A12766)

VESTA 040/636234: viale Sanzio, via Molino a Vento, zona Fiera, salita di Zugnano, appartamenti con soggiorno

VESTA 040/636234: Muggia - Punta Olmi villetta vista mare tre stanze bagno cucina giardino posti auto. (A12766)

VESTA 040/636234: Roiano appartamento arredato cucina stanza bagno adatto investimento. (A12766)

VESTA 040/636234: matrimoniale cucina bagno poggoli ascensore. (A12766)



24 ORE SU 24

All' Hit Casinò Park ti aspettano due eccezionali novità! Entrando avrai subito la prima sorpresa, troverai ad attenderti un ambiente rinnovato. Un ricercato restyling è stato accuratamente studiato per rendere più accoglienti ed agibili le sale del Casinò. L'altra coinvolgente novità riguarda le Slot Machines, che saranno a disposizione degli appassionati 24 ore su 24. Per i tavoli da gioco gli orari resteranno invariati; ogni giorno dalle ore 15.00 alle 4.00, per i festivi invece saranno a Vostra disposizione dalle ore 13.00 alle 4.00.

Hit Casinò Park, divertimento senza tempo.

HIT HOTEL CASINÒ PARK

Nova Gorica, Slovenia

B.G. 040/272500 Muggia vicinanza il porticciolo proponiamo appartamento 80 mq circa parzialmente da sistemare due camere, soggiorno, cucina, bagno. Occasione lire 120.000.000.

B.G. 040/272500 riva Nazario Sauro in ottimo palazzo epoca proponiamo appartamento occupato 106 mq circa vista mare L. 137.000.000, altra mansarda 100 mq perfette condizioni, vendesi occupata a lire 198.000.000, e ancora un alloggio di 130 mq circa con poggolo e terrazzino proposto libero a lire 195.000.000. Tutti gli immobili hanno il riscaldamento autonomo.

B.G. 040/272500 terreni edificabili in Muggia. Possibilità 1000 mq circa adatti ville unifamiliari nelle zone del campo sportivo e Chiampore, anche vista mare da lire 160.000.000. Altri piccoli lotti terreni costruibili vendesi nel comune di Prebenico, Caresana, Rio Osop, Montedoro e Pesek. Informazioni d'ufficio.

B.G. 040/272500 via Roma angolo via Valdivino appartamento in splendido palazzo d'epoca. 300 mq circa da ristrutturare. Otto stanze, cucina, servizi, ripostigli, riscaldamento autonomo, luminoso e tranquillo lire 480.000.000.

B.G. 040/272500 zona Cantù attico recentissimo dotato di rifiniture extra lusso. 185 mq circa più terrazze di quasi 100 mq. Due saloni ognuno con terrazza panoramica, grande cucina con caminetto e forno pizza, tre ampie stanze, ripostiglio, liscia, due bagni uno con vasca idromassaggio, due posti macchina in garage riscaldamento autonomo, ascensore. Finiture moderne ai massimi livelli. (A00)

no, cantina, balcone, vista panoramica. (A00)

CASAMANIA Barcola libero, grazioso monolocale con bagno in casetta indipendente di sole due unità, parzialmente arredato L. 78.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA Muggia adiacenze Coop. appartamento luminoso, ristrutturato composto da soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, giardino condominiale L. 110.000.000. Tel. 040/330400.

CASAMANIA piazzetta Belvedere libero, luminoso, ampia metratura, ristrutturato a nuovo completamente, ingresso, salone, cucina abitabile, ripostiglio, due tre camere, ampio bagno, riscaldamento autonomo L. 200.000 trattabili. Tel. 040/768276.

CASAMANIA Rozzoli bassa libero in palazzina ventennale incantevole vista mare-città, luminosissimo, ottimo appartamento composto da atri, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno completo e un altro servizio, due balconi, posto macchina in garage di proprietà e altro posto macchina condominiale, il tutto in buone condizioni L. 250.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA Sistiana, libero in palazzina recente, nel verde, ottimo contesto condominiale, internamente in buonissime condizioni, luminoso e silenzioso, composto da: atri, cucina abitabile, soggiorno, camera, cameretta, bagno, due balconi, posto auto in garage di proprietà, giardino condominiale L. 190.000.000. Tel. 0481/809349.

CENTRALE vendesi appartamento due piani bicamerale due bagni prima consegna. 0481/809349.

COIMM appartamenti primigeni pronta consegna composti da soggiorno due camere cucinotto doppi servizi terrazzino o salone tre camere cucina tre bagni ripostiglio terrazzo e terrazzino posti macchina riscaldamento autonomo

ELLECI 040/635222, Pascoli, libero, luminoso, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, soffitta, riscaldamento autonomo. 85.000.000. (A12768)

ELLECI 040/635222, Pestalozzi, libero, in stabile ristrutturato, camera, cucina bagno, riscaldamento autonomo, 75.000.000 (A12768)

ELLECI 040/635222, Poniziana, libero, ottime rifiniture, recente, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, balcone, ripostiglio, termoautonomo. 142.000.000. (A12768)

ELLECI 040/635222, Roiano, libero, soleggiato, due camere, cucina abitabile, servizio, ripostiglio. 118.000.000. (A12768)

ELLECI 040/635222, S. Giovanni, libero, panoramico, recente, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio. 117.000.000. (A12768)

ELLECI 040/635222, Servola, libero, perfetto, luminoso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, due balconi, cantina, posto auto, giardino condominiale. 178.000.000. (A12768)

ELLECI 040/635222, strada di Fiume, libero, panoramico, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio. 138.000.000. (A12768)

FRESCOBALDI soggiorno, 2 camere, doppi servizi, cucina, balcone, cantina, posteggio coperto. Tel. 040/662277. (12642)

GABETTI Op. Imm. centralissimo ufficio grande metratura da ristrutturare. Prezzo interessantissimo! Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (A00)

GABETTI Op. Imm. villetta schiera ottime rifiniture piccolo giardino autoriscaldamento vista panoramica lire 350.000.000. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (A00)

GABETTI Op. Imm. zona Besenighi palazzina signorile, ingresso saloncino cucina tre stanze doppi servizi garage giardino condominiale. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (A00)

gno e wc separato, ripostiglio, cantina, due poggoli. L. 210.000.000. Tel. 040/7600246.

GALLERY Roiano alta bell'appartamento scorcio mare, buone condizioni, soggiorno con cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio, due poggoli L. 145.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250.

GAMBA Aurisina porzione di bifamiliare nuova costruzione composta da seminterrato garage taverna bagno ripostiglio. P.T. salone con accesso al giardino cucina abitabile bagno. 1 piano tre camere bagno ripostiglio soffitta portico giardino di mq 400 ottima esposizione. 040/768702. (A00)

GEOM. SBISA: negozio libero d'angolo sette vetrine fortissimo passaggio mq 79. Montebello occasione magazzino mq 344. 240.000.000. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISA: PRESTIGIOSO: Cantù lussuossissimo 200 mq due livelli giardino proprio 600 mq; Barcola vista strepitosa 220 mq; Filzi moderno 160 mq. 360.000.000. 040/942494. (A00)

GEPPA 040/660050, Mansarda ristrutturata, ottime rifiniture, varie tipologie, ascensore, da 120.000.000. (A00)

GEPPA 040/660050, Rozzoli, recente rifinitissimo, salone, due stanze, cucina, servizi, terrazzi, posti macchina, autometano. (A00)

GEPPA 040/660050, San Giusto nel verde, perfetto, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, autometano. (A00)

GEPPA 040/660050, Sistiana, ampia casa indipendente, giardino 2000 mq, accesso macchina, garage, informazioni riservate. (A00)

GEPPA 040/660050, Tribunale adiacenze, epoca signorile, ampio appartamento con poggoli, cantina, soffitta, garage, 320.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Commerciale al-

GRADO centro vendesi appartamento entrata, soggiorno, bicamerale, servizio, blindata, gas autonomo, predisposizione aria condizionata, ampio terrazzo L. 264.000.000 mutuo 11%. Tel. 0330/483477. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: via Negrelli epoca buone condizioni intern saloncino due stanze cucina bagno grande veranda riscaldamento autonomo, 155.000.000. (A12759)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: adiacenze viale XX Settembre epoca saloncino due stanze cucina bagno riscaldamento autonomo, 110.000.000. (A12759)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Giardino Pubblico epoca ottime condizioni saloncino due stanze cucina servizi separati riscaldamento autonomo, 165.000.000. (A12759)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: inizio via Colonna ultimo piano panoramico saloncino due stanze cucina servizi separati due poggoli ascensore, riscaldamento autonomo, 155.000.000. (A12759)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: San Vito residenziale con giardino salone tre stanze stanzino cucina due bagni poggolo box auto a richiesta. 340.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Sistiana in villa nuova nel verde salone tre stanze cucina due bagni mansarda taverna posto auto porticato grande giardino, 480.000.000. (A12759)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: splendida mansarda centrale in palazzo storico con tutti i comfort completamente ristrutturata, 70 metri quadrati, 160.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: via Galati soleggiato piano alto salone quattro stanze cucina bagno, occupato con contratto in scadenza, 80.000.000. (A12759)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: via Verga in palazzina recente perfette condi-

L'IGLOO piazza Carlo Alberto (limitrofe) in stabile d'epoca con tutto rifatto e due posti macchina. Terzo e ultimo piano con tre poggoli stile liberty, composto da atri importante, corridoio, ampio salone con caminetto, due matrimoniali, singola, studio, ampia cucina con terrazzino, servizi separati, ripostiglio, cantina, prossima installazione di ascensore. Infissi nuovi, termoautonomo. L. 270.000.000. 040/661777.

L'IGLOO via Baiamonti con sovrastante terrazza di 110 mq, appartamento in casetta composta da saloncino con grandi vetrate ad angolo sul verde, cucinotto con tinello, tre stanze da letto, bagno ripostiglio e corridoio, due vani. Termoautonomo con impianto elettrico completamente rifatto vista verde. Buone condizioni. L. 200.000.000. Possibilità box. Vera occasione. 040/661777.

L'IGLOO via San Francesco in elegante palazzo d'epoca ristrutturato attico d'essai di ampia metratura in palazzo d'epoca ristrutturato con ascensore. E' composto da un atri aperto su di un grandissimo salone con caminetto e librerie in muratura, cucina abitabile, lavanderia, tre stanze, tripli servizi. L. 385.000.000. Possibilità d'acquisto di box doppio all'interno dello stabile. 040/661777.

L'IGLOO villa singola a Opicina immersa nel verde composta da salone con ampia terrazza fronte dolina, cucina abitabile, due stanze, stanzetta, doppi servizi, soffitta abitabile, ampio spazio aperto al piano terra con ulteriori ingressi indipendenti (oro adibiti a taverna) con allacciamenti acqua e gas. Giardino e ampio parcheggio L. 500.000.000. 040/661777.

L'IGLOO Opicina in villa liberty immersa nel verde con tetto e facciate nuove con parco e doppio ingresso sia pedonale che per le auto. Ottimo e luminoso appartamento di ampia metratura. Si compone

PRIVATO vende casetta 120.000.000, un appartamento libero panoramico, tre appartamenti occupati, 040/415705, 040/360508. (A12665)

QUATTROMURA Baiamonti, ultimo piano, ascensore, soggiorno, cucinotto, camera, bagno, poggolo abitabile. 84.000.000. 040/578944.

QUATTROMURA centrale, completamente ristrutturato, soggiorno, cucina, due camere, bagno, soffitta. 130.000.000. 040/578944.

QUATTROMURA Ghirlandola, recente, tranquillo, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggolo, ripostiglio. 137.000.000. 040/578944.

QUATTROMURA periferico soleggiato, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, poggolo, ripostiglio. 145.000.000. 040/578944.

QUATTROMURA rustico da ristrutturare, possibilità bifamiliare, terreno circostante 2120 mq. 240.000.000. 040/578944.

QUATTROMURA Santa Croce perfetto, soggiorno, due camere, cameretta, cucina, bagno, giardino, posto macchina. 230.000.000. 040/578944.

QUATTROMURA terreno pianeggiante edificabile 950 mq, indice fabbricabilità 0,8 mq/mq. 150.000.000. 040/578944.

QUATTROMURA vista mare, ultimo piano, ascensore, soggiorno, cucinotto, camera, bagno, poggolo, cantina. 100.000.000. 040/578944.

RABINO 368566 102.000.000 via Ronchetto libero in palazzina recente quarto piano con ascensore soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggolo posto macchina. (A00)

RABINO 368566 135.000.000 via Manna libero appartamento in buone condizioni composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggolo riscaldamento autonomo cantina. (A00)

RABINO 368566 100.000.000 adiacenze Largo Papa Giovanni libero luminoso da ristrutturare composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno.

RABINO 368566 179.000.000 Roiano libero in stabile recente vista mare piano alto con ascensore composto da soggiorno cucinotto 2 camere bagno ripostiglio poggolo. (A00)

RABINO 368566 65.000.000 Bagnoli libera casetta da ristrutturare completamente per totali 50 mq + giardino di 40 mq con posto macchina. (A00)

RABINO 368566 82.000.000 adiacenze piazza Foraggi libero in stabile ventennale piano alto con ascensore camera matrimoniale cucina abitabile bagno poggolo. (A00)

RABINO 368566 90.000.000 Salita di Zugnano progetto approvato per la ristrutturazione totale di una casetta di totali 110 mq + cantina e cortile con accesso auto. (A00)

RABINO 368566 via Industria libero ammobiliato appartamento composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno. (A00)

STUDIO 4 zone Longera porzione di bifamiliare primo ingresso composta da garage taverna cantina soggiorno cucina abitabile tre stanze doppi servizi ampia terrazza poggolo giardino parziale vista mare. 040/768702. (A00)

TOP 040-314777 Borgo Tere-siano tranquillissimo ultimo piano soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 115.000.000.

TOP 040-314777 Campi Elisi vista aperta soggiorno camera cucina bagno poggolo 125.000.000.

TOP 040-314777 Carpineto recente soggiorno camera cucina bagno terrazzo ascensore riscaldamento tranquillissimo 111.000.000.

TOP 040-314777 Costalunga paragoni vista mare soggiorno camera cucina servizio soli 65.000.000.

VESTA 040/636234: Teatro Romano, S. Antonio Nuovo, appartamenti pronte ingressi varie metrature riscaldamento autonomo. (A12766)

110.000.000 casa accostata università da ricostruire con progetto approvato, tranquilla soleggiata immersa nel verde. Attuali 120 mq su due piani ampliable, 150 mq di giardino raggiungibile con la macchina. Habitat 040/314747.

115.000.000 Baiamonti recente con ascensore luminoso soggiorno cucinotto matrimoniale singola balcone. Ottime condizioni. Habitat 040/314747. (A00)

145.000.000 D'Azzoglio, luminoso appartamento di 86 mq, riscaldamento autonomo. Tel. 040/662277. (12642)

45.000.000 S. Giacomo (Via Montecchi) libero luminoso da sistemare: ingresso, grande camera cucina abitabile servizio. Possibilità due camere bagno. Habitat 040/314747.

60.000.000 Ospedale Maggiore mansarda luminosa in casa d'epoca decorosa con ascensore: due camere cucina abitabile servizio da sistemare. Habitat 040/314747. (A00)

95.000.000 Roiano (via Apiana) vista mare soleggiato epoca decorosa 70 mq al grezzo. Prezzo comprensivo di piastrelle rubinetterie. Impianto termico ed elettrico nuovi. Habitat 040/314747. (A00)

Turismo e villeggiature

BRASILE Recife vendesi appartamento 427 mq, 25.0 piano, fronte mare, impianto aria condizionata, telefono, finiture di prestigio. Scrivere Arcus casella 93/A 20123 Milano.

Diversi

CRISTALLOTTERAPIA per il riequilibrio del tuo fisico, per togliere lo stress. Tel. 0368/930658. (A12542)